

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 683 del 04/05/2023

Seduta Num. 19

Questo giovedì 04 **del mese di** Maggio
dell' anno 2023 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Priolo Irene	Vicepresidente
2) Calvano Paolo	Assessore
3) Colla Vincenzo	Assessore
4) Felicori Mauro	Assessore
5) Mammi Alessio	Assessore
6) Salomoni Paola	Assessore
7) Taruffi Igor	Assessore

Presiede il Vicepresidente Priolo Irene
attesa l'assenza del Presidente

Funge da Segretario l'Assessore: Felicori Mauro

Proposta: GPG/2023/721 del 27/04/2023

Struttura proponente: SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Assessorato proponente: VICEPRESIDENTE ASSESSORE ALLA TRANSIZIONE ECOLOGICA,
CONTRASTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO, AMBIENTE, DIFESA DEL
SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE

Oggetto: ART. 20, L.R. 4/2018: PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO
COMPENSIVO DEL PROVVEDIMENTO DI VIA RELATIVO AL PROGETTO
AMMODERNAMENTO E MIGLIORAMENTO SISTEMAZIONE DELL'IMMOBILE
ADIBITO A MANGIMIFICIO", LOCALIZZATO NEL COMUNE DI BAGNARA DI
ROMAGNA, (RA) PROPOSTO DALLA SOCIETÀ EUROVO S.R.L.

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Denis Barbieri

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PREMESSO CHE:

il giorno 20 agosto 2021 il proponente EUROVO S.r.l., con sede legale in Via Mensa 3 a S. Maria in Fabriago, Lugo (RA), ha presentato alla Regione Emilia-Romagna istanza per avviare il Procedimento Autorizzatorio Unico di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), ai sensi del Titolo III della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale", del "Progetto di ammodernamento, miglioramento e sistemazione dell'immobile adibito a mangimificio", in Comune di Bagnara di Romagna (RA);

l'istanza è stata assunta agli atti della Regione Emilia-Romagna al PG.2021.740593 del 20 agosto 2021 e in pari data da ARPAE al prot. n.129925;

il progetto appartiene alla categoria di cui all'allegato B della l.r. 4/2018: B.2.31 "Impianti per il trattamento e la trasformazione di materie prime vegetali con una produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno su base trimestrale" e assoggettato a VIA su istanza del proponente secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 2 della l.r. 4/2018;

a far data dal 1° gennaio 2016, in applicazione dell'art. 15, comma 4, della legge regionale 30 luglio 2015, n.13 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, province, Comuni e loro Unioni) di riordino istituzionale, come recepito nell'art. 7, comma 2, della l.r. 4/2018 le competenze per tale tipologia di progetti sono state trasferite dalle Province alla Regione Emilia-Romagna, previa istruttoria della struttura ARPAE;

il progetto prevede il riammodernamento di un mangimificio esistente, per la produzione di mangime per la zootecnia, la cui attività è stata sospesa nel 2012; il progetto prevede una serie di interventi interni ed esterni ai fabbricati finalizzati ad adeguare gli impianti alle normative più recenti, a riattivare il processo produttivo, ad adeguare strutture ed impianti ad una duplice produzione di mangime (convenzionale e biologico) e a una maggior capacità produttiva. Per ospitare alcuni nuovi silos di stoccaggio e la nuova area di laminazione delle acque è previsto l'ampliamento dell'area dello stabilimento verso sud per circa 8.045 mq, attualmente classificata come agricola, per cui è necessaria una variante allo strumento urbanistico finalizzato alla riclassificazione di tale porzione di area. Infine, quale intervento funzionale al riammodernamento del mangimificio, è previsto l'adeguamento della viabilità di accesso allo stabilimento, e in particolare l'ampliamento della strada comunale di accesso via Trupatello e del tratto di via Lunga (Strada Provinciale declassata a strada comunale) che immette

nella SP 48 a nord, a vantaggio della sicurezza della circolazione. La larghezza attuale di tale tratto stradale è di circa 3.5 m, mentre il progetto prevede il raddoppio della larghezza e la realizzazione di 2 banchine laterali da 1 m, per cui la sede stradale raggiungerà complessivamente i 9 m di larghezza;

l'intervento è localizzato nel territorio del Comune di Bagnara di Romagna in Provincia di Ravenna;

a seguito della verifica di completezza, la documentazione richiesta da ARPAE con nota prot. n.148805 del 28/09/2021 è stata trasmessa alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni e ad ARPAE di Ravenna dalla proponente ditta EUROVO S.r.l. con nota acquisita agli atti dell'ARPAE prot. n.166555 del 28/10/2021;

ARPAE di Ravenna ha comunicato al proponente e agli Enti interessati l'esito positivo della verifica di completezza, e l'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), con nota prot. n.175099 del 15/11/2021;

considerato che il procedimento comprende l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), la variante agli strumenti urbanistici del Comune di Bagnara di Romagna e relativa ValsAT, per i quali è prevista la pubblicazione dell'avviso sul BURERT, ai sensi dell'art. 17, comma 3, della l.r. 4/2018, l'avviso al pubblico è stato pubblicato sul BURERT n. 330 del 24/11/2021 e contestualmente pubblicato sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/>) e all'Albo Pretorio del Comune di Bagnara di Romagna e della provincia di Ravenna; a partire da tale data è iniziato a decorrere il periodo di 30 (trenta) giorni per la presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati, ai sensi della normativa vigente;

la documentazione relativa alla variante agli strumenti urbanistici è stata depositata per i successivi 30 (trenta) giorni presso il Comune di Bagnara di Romagna e la Provincia di Ravenna;

dalla data di pubblicazione sul web e sul BURERT al trentesimo giorno (24/12/2021) non sono state presentate osservazioni in merito al progetto oggetto di PAUR;

si dà atto che l'ampliamento della sede stradale previsto inizialmente nel progetto ha comportato apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, così come richiesto nell'istanza di PAUR; tuttavia, durante il corso dell'istruttoria è stato stipulato un preliminare di compravendita tra il proponente e il proprietario dei terreni, facendo venire meno tale necessità;

in relazione all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio è stata presentata un'unica osservazione, acquisita al protocollo della Regione al n. 1183693 del 24/12/2021 e pubblicata sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna; la sintesi di tale osservazione, le controdeduzioni inviate dal proponente e le controdeduzioni della Conferenza di servizi sono riportate, rispettivamente negli Allegati 6.A.1 e 6.A.2 del Verbale Conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1 ed è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

come previsto dall'art. 18, comma 2, della l.r. 4/2018 ARP AE Ravenna ha convocato una Conferenza di Servizi istruttoria al fine di coordinare e semplificare i lavori delle amministrazioni interessate per la richiesta di integrazioni;

con prot. n. 9282 del 21/01/2022, ai sensi dell'art. 18 della l.r. 4/2018, ARP AE Ravenna ha richiesto integrazioni relativamente al Provvedimento di VIA e alle autorizzazioni, concessioni, pareri, nulla osta, assensi comunque denominati nonché alla variante compresa nel PAUR di VIA assegnando al proponente un termine di trenta giorni per la presentazione delle stesse;

il proponente ha chiesto la proroga con nota prot. n. 27422 del 18/02/2022, concessa con nota ARP AE prot. n. 29165 del 22/02/2022;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste acquisite da ARP AE con nota prot. n. 131862 del 09/08/2022 e acquisite dalla Regione Emilia-Romagna con nota prot. 729136 del 08/08/2022;

considerato che le integrazioni riguardavano variante agli strumenti urbanistici del Comune di Bagnara di Romagna e relativa ValsAT, si è proceduto con la ripubblicazione dell'avviso al pubblico sul BURERT n. 261 del 31/08/2022 e contestualmente sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/>) e all'Albo Pretorio del Comune di Bagnara di Romagna e della provincia di Ravenna; a partire da tale data è iniziato a decorrere il periodo di 15 (quindici) giorni per la presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati, ai sensi della normativa vigente;

la documentazione relativa alla variante urbanistica è stata depositata per i successivi 15 (quindici) giorni presso il Comune di Bagnara di Romagna e la Provincia di Ravenna;

nel periodo dei successivi 15 (quindici) giorni per la consultazione del pubblico (dal 31/08/2022 al 15/09/2022) non sono state presentate osservazioni;

la Conferenza di Servizi prevista dall'art. 19 della l.r. 4/2018 è quindi stata convocata da ARP AE di Ravenna con nota

prot. n. 134995 del 16/08/2022, riunitasi in prima seduta il giorno 06/10/2022;

DATO ATTO CHE:

la Conferenza di Servizi, convocata da ARPAE Ravenna per conto della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 19 della l.r. 4/2018, Autorità Competente in materia, è preordinata all'espressione del Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ed ai titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto, che di seguito si elencano:

Atti amministrativi compresi nel PAUR	Autorità competente
Provvedimento di VIA volontaria (l.r. 4/2018)	ARPAE Ravenna come delegata con determina Dirigenziale n. 11273 del 13 luglio 2018 dalla Regione Emilia-Romagna
Parere sull'impatto ambientale (l.r. 4/2018, art. 19, comma 7)	Unione dei Comuni della Bassa Romagna Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini
Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) (D.Lgs. 152/2006 - l.r. 21/2004)	ARPAE SAC Ravenna con parere di: <ul style="list-style-type: none">- Unione dei Comuni della Bassa Romagna- ARPAE ST Ravenna- AUSL della Romagna- Sindaco del Comune di Bagnara di Romagna (per attività insalubri ai sensi del R.D. 1265/1934)
Verifica archeologica preventiva (D.Lgs. 50/2016)	Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini
Parere motivato sulla ValsAT per variante urbanistica (l.r. 24/2017)	Provincia di Ravenna
Variante agli strumenti urbanistici del Comune di Bagnara di Romagna	Comune di Bagnara di Romagna Unione dei Comuni della Bassa Romagna
Delibera di Giunta per l'approvazione del progetto definitivo per adeguamento di tratto della via Lunga	Comune di Bagnara di Romagna
Pre-Sismica art. 10, comma 3, lettera b) l.r. 19/2008	Unione dei Comuni della Bassa Romagna
Permesso di Costruire Convenzionato	Unione dei Comuni della Bassa Romagna

Parere Invarianza idraulica	Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale
Autorizzazione per lo spostamento di rete irrigua in gestione	Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale
Concessione per lo scarico indiretto delle acque reflue industriali e domestiche	Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale
Concessione per la costruzione di un tombinamento del canale di scolo consorziale "Via Lunga o Condottello di Bagnara"	Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale
Nulla osta/pareri rispetto alle interferenze con gli enti gestori di reti di servizi/sottoservizi	Enti gestori

la Conferenza di Servizi è quindi formata dai rappresentanti legittimati dei seguenti Enti ed Amministrazioni:

- ARPAE di Ravenna;
- Unione dei Comuni della Bassa Romagna
- Comune di Bagnara di Romagna
- Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale
- AUSL della Romagna
- Provincia di Ravenna
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini

al fine di acquisire informazioni utili all'istruttoria del procedimento, sebbene non titolari di autorizzazioni o atti comunque denominati, sono stati convocati alla Conferenza dei Servizi a scopo istruttorio le seguenti amministrazioni/enti:

- Snam Rete Gas S.p.A
- Terna Rete Italia S.p.A
- HERA S.p.A
- INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A.
- Telecom Italia S.p.A.
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ravenna;

CONSIDERATO CHE:

ai sensi dell'art. 7, comma 2, della l.r. 4/2018 e dell'articolo 15, comma 4, della l.r. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni", la competenza in ordine alla procedura di valutazione ambientale in esame è esercitata dalla Regione previa istruttoria di ARPAE;

RICHIAMATE:

la propria deliberazione n. 1071 del 2018 "Disposizioni organizzative relative al procedimento di autorizzazione unica di cui all'articolo 27-bis del Decreto legislativo n. 152/2006 come attuato dalla legge regionale n. 4/2018";

la determina Dirigenziale n. 11273 del 2018 "Disposizioni

relative ai compiti nell'ambito del procedimento unico di cui all'articolo 27-bis del d.lgs. n. 152 del 2006 come attuato dalla legge regionale n. 4/2018”;

DATO ATTO CHE:

nel presente procedimento il Responsabile dell'istruttoria nonché il Rappresentante unico della Regione ai fini dell'espressione della posizione dell'amministrazione sulle decisioni da assumersi nell'ambito della conferenza di servizi è il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Ravenna;

il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Ravenna con nota prot. 64555 del 13 aprile 2023, acquisita dalla Regione Emilia-Romagna in parei data al prot. 359783 ha inviato il Verbale conclusivo della Conferenza di Servizi e i relativi allegati che costituiscono parte sostanziale e integrante del PAUR;

la Posizione Organizzativa con deleghe dirigenziali dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni ha provveduto alla redazione della proposta di delibera da presentare alla Giunta Regionale;

il dirigente regionale dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni ha presentato la presente proposta;

i rappresentanti unici degli Enti partecipanti ai lavori della seduta conclusiva della Conferenza di Servizi tenutasi in data 30 marzo 2023, le cui deleghe sono acquisite agli atti d'ufficio, sono stati:

ARPAE come delegato LR 13/2015 per PUA di VIA dalla Regione Emilia-Romagna	Ermanno Errani
ARPAE	Ermanno Errani
Unione dei Comuni della Bassa Romagna	Alice Dosi
Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale	Erika Vignoli
Provincia di Ravenna	Giulia Dovadoli

il proponente è stato convocato e ha partecipato ai lavori della Conferenza di Servizi, come previsto dalla l.r. 4/2018;

i lavori della Conferenza di Servizi sono stati così svolti:

- prima seduta in data 06/10/2022;
- seconda riunione in data 29/11/2022;
- seduta conclusiva in data 30/03/2022;

la Conferenza di Servizi ha ritenuto il SIA e gli elaborati depositati nonché le integrazioni prodotte dalla Società EUROVO S.r.l. relativa al progetto di ammodernamento e miglioramento sistemazione dell'immobile adibito a mangimificio

sufficientemente approfonditi per consentire un'adeguata individuazione e valutazione degli effetti sull'ambiente connessi alla realizzazione del progetto al fine dell'espressione del Provvedimento di VIA, nonché per l'acquisizione di tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, gli assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla normativa vigente;

la Conferenza di Servizi ha, quindi, ritenuto all'unanimità il progetto nel complesso ambientalmente compatibile in quanto:

- dal punto di vista progettuale sono stati acquisiti i pareri per le eventuali interferenze, come anche il parere sulla sismica e il permesso di costruire;
- dal punto di vista ambientale, per gli impatti in atmosfera nella fase di cantiere (riqualificazione strada e riattivazione mangimificio) si è verificato il rispetto delle soglie di accettabilità e di attenzione per le emissioni di PM10, anche in considerazione dell'assenza di ricettori sensibili (ospedali, scuole, etc.) nelle vicinanze dell'area e delle mitigazioni che il proponente intende adottare;
- per la fase di esercizio, è previsto un aggravio del bilancio emissivo comunque ridotto al minimo grazie all'adozione di sistemi di abbattimento delle emissioni in linea con le BAT, di misure compensative e anche grazie ad opportune prescrizioni contenute nell'AIA. Relativamente all'impatto odorigeno si è verificata la sostenibilità dell'intervento, ma si è ritenuto opportuno impartire prescrizioni contenute nell'AIA al fine di monitorare nel tempo l'impatto;
- il potenziale impatto su suolo e sottosuolo dovuto all'ampliamento del perimetro aziendale è considerato non significativo, anche perché sottoposto a variante urbanistica, è stato valutato coerente con il complessivo assetto territoriale delineato dai piani vigenti;
- il progetto è inoltre conforme alla pianificazione territoriale provinciale e regionale e per la pianificazione urbanistica comunale è ottenuta la conformità a seguito di variante al PSC, RUE e PZA di cui alla Deliberazione di Consiglio Comunale di Bagnara di Romagna n. 4 del 06/02/2023, che diventa efficace a seguito della pubblicazione della Delibera di Giunta Regionale di approvazione del presente PAUR;

oltre alle opere di progetto e di mitigazione previste nel SIA e nelle successive integrazioni la Conferenza dei Servizi ha ritenuto necessario, al fine di minimizzare gli impatti attesi, che la realizzazione del progetto, la fase di esercizio e di monitoraggio, avvenga nel rispetto delle prescrizioni del provvedimento di VIA riportate nel verbale conclusivo che costituisce l'Allegato 1 ed è parte integrante e sostanziale della presente delibera e integralmente trascritte nel deliberato;

gli Enti partecipanti ai lavori della Conferenza di Servizi hanno espresso le posizioni di seguito sintetizzate:

- la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna Forlì-Cesena e Rimini ha espresso, per gli aspetti di competenza, parere favorevole con prescrizioni, acquisito dalla Conferenza, con nota acquisita al prot. n. 162972 del 05/10/2022;
- il Presidente della Provincia di Ravenna ha espresso il proprio atto n. 144 del 22/12/2022, acquisito dalla Conferenza, con nota acquisita al prot. n. 211331 del 23/12/2022;
- il Comune di Bagnara di Romagna ha espresso il proprio assenso a variare la strumentazione urbanistica (PSC, RUE e PZA) con Deliberazione n. 4 del 06/02/2023, acquisito dalla Conferenza, con nota acquisita al prot. n. 46794 del 16/03/2023;
- il Comune di Bagnara di Romagna ha approvato progetto definitivo per adeguamento di tratto della via lunga strumentale alla realizzazione dell'ampliamento dello stabilimento produttivo esistente con Deliberazione n. 109 del 22/12/2022, acquisito dalla Conferenza, con nota acquisita al prot. n. 47768 del 17/03/2023;
- il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale ha rilasciato l'Autorizzazione prot. n. 3237 del 06/03/2023 per lo spostamento di rete irrigua in propria gestione, acquisito dalla Conferenza, con nota acquisita al prot. n. 40486 del 07/03/2023;
- il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale ha rilasciato la Concessione per lo scarico indiretto delle acque reflue industriale e domestiche S2 Atto n.1/2023 del 6/01/2023, acquisito dalla Conferenza, con nota acquisita al prot. n. 44424 del 13/03/2023;
- il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale ha rilasciato la Concessione per la costruzione di un tombinamento del canale di scolo consorziale "Via Lunga o Condottello di Bagnara" Atto n.11/2023 del 05/02/2023, acquisito dalla Conferenza, con nota acquisita al prot. n. 44424 del 13/03/2023;
- il Servizio Edilizia dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna ha rilasciato il Permesso di Costruire convenzionato Prot. Unione n. 18719/23 del 15/03/2023, acquisito dalla Conferenza, con nota acquisita al prot. n. 46794 del 16/03/2023;
- il Servizio Edilizia dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna ha trasmesso la convenzione stipulata con Atto Notarile in data 10 marzo 2023 e registrato a Ravenna al n.2792 serie 1T e trascritto a Ravenna in data 15/03/2023,

n. Reg. Gen. 5016, n. Reg. Part. 3635, acquisito dalla Conferenza, con nota acquisita al prot. n. 55675 del 29/03/2023;

- il Servizio Sismica dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna ha rilasciato parere favorevole in merito alla pre-sismica, acquisito dalla Conferenza, con nota acquisita al prot. n. 199792 del 5/12/2022;

DATO, inoltre, ATTO CHE:

ai sensi dell'art. 87, comma 1, del d.lgs. 159/2011 e ss.mm.ii., è stata inoltrata richiesta di rilascio di comunicazione antimafia attraverso la Banca Dati Nazionale Unica (B.D.N.A.) del Ministero dell'Interno, acquisita in prot. n. 4256 del 18/01/2023;

essendo decorso il termine di cui all'art. 88, comma 4-bis del d.lgs.159/2011, si è proceduto all'acquisizione dell'autocertificazione di cui all'art. 89 del d.lgs.159/2011, resa dai soggetti di cui all'art. 85 del medesimo decreto, acquisita agli atti di Arpae al prot. 56811 del 30/03/2023;

sono state correttamente pagate le spese istruttorie per il Provvedimento Autorizzatorio Unico di VIA ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;
- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale su Città Metropolitana di Bologna, Province, comuni e loro Unioni;

RICHIAMATI:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 27 marzo 2023 n. 474 "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del Nuovo Ordinamento Professionale di cui al Titolo III del CCNL funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";
- la deliberazione di Giunta regionale 7 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità

amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1 aprile 2022;

- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";
- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", da applicare in combinato disposto e coerenza con quanto previsto successivamente dalla citata deliberazione n. 324/2022;
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13/10/2017 PG/2017/0660476 e del 21/12/2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione di Giunta regionale 13 marzo 2023 n. 380, "Approvazione Piano Integrato delle Attività e dell'organizzazione 2023-2025";
- la determinazione 9 febbraio 2022 n. 2335 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

su proposta della Vicepresidente assessore alla transizione ecologica, contrasto al cambiamento climatico, ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile

a voti unanimi e palesi

DELIBERA

per le ragioni in premessa e con riferimento anche alle valutazioni contenute nel Verbale Conclusivo della Conferenza di Servizi sottoscritto in data 30/03/2023 che costituisce l'Allegato 1 ed è parte integrante e sostanziale della presente delibera che qui si intendono sinteticamente richiamate:

- a) di adottare, ai sensi dell'art. 20, comma 2, della l.r. 4/2018, il Provvedimento Autorizzatorio Unico recante la determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi che comprende il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del "Progetto di ammodernamento, miglioramento e sistemazione dell'immobile adibito a mangimificio" proposto da EUROVO S.r.l. localizzato in Comune di Bagnara di Romagna;
- b) di dare atto che il progetto esaminato risulta ambientalmente compatibile e realizzabile nel rispetto delle condizioni ambientali riportate nel verbale conclusivo della Conferenza di servizi che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito riportate:
 - 1. dovrà essere eseguito un controllo archeologico in corso d'opera per tutte le opere di scavo previste dal progetto. Le attività di verifica archeologica dovranno essere condotte da operatori archeologi specializzati (archeologi), senza alcun onere per la Soprintendenza, che assume la direzione scientifica dell'intervento. La verifica di ottemperanza spetta alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini;
 - 2. nella fascia di rispetto (coincidente con la distanza di prima approssimazione - DPA), attorno alla cabina e alle linee, non dovranno essere previste strutture, anche se amovibili, che consentano la permanenza di persone per un tempo maggiore o uguale a 4 ore/giorno;
 - 3. la realizzazione e la messa in esercizio degli impianti fotovoltaici, batterie di accumulo e colonnina di ricarica autoveicoli, sia interni che esterni al mangimificio, dovranno avvenire prima dell'inizio delle attività dello stabilimento;
 - 4. il rinnovo della flotta di trasporto delle materie prime e del prodotto finito dovrà essere attuato entro 2 anni dall'entrata in esercizio dello stabilimento;
 - 5. le schermature di verde e le aree verdi di nuova realizzazione dovranno essere realizzate come da elaborati progettuali "D.d.29 Tavola progetto verde rev. Ott. 22" e, in ogni caso, secondo quanto previsto

dall'Allegato E del RUE "Regolamento del verde pubblico e privato";

6. la messa a dimora delle alberature dovrà essere completata prima del fine lavori; il verde piantumato dovrà essere adeguatamente curato e irrigato e reintegrato se e quando necessario;
 7. la vasca per l'aumento della captazione delle acque meteoriche dovrà essere realizzata ed operativa prima dell'inizio delle attività dello stabilimento;
 8. dovrà essere comunicata ad ARPAE SAC di Ravenna, alla Regione Emilia-Romagna Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni e agli Enti a cui spetta l'ottemperanza delle precedenti condizioni ambientali, la data di inizio e fine dei lavori del cantiere e la data di messa in esercizio delle opere di progetto;
 9. dovrà essere trasmessa alla Regione Emilia-Romagna Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, entro sessanta (60) giorni dal collaudo (per l'opera pubblica) e dalla data di fine lavori (per il mangimificio), la certificazione di regolare esecuzione delle opere, ai sensi dell'art. 28, comma 7-bis, del d.lgs. 152/06, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte;
- c) di dare atto che la verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali di cui alla lettera b) spetta per quanto di competenza a:
1. Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini
 2. ARPAE ST di Ravenna
 3. Comune di Bagnara di Romagna e Unione dei Comuni della Bassa Romagna
 4. Unione dei Comuni della Bassa Romagna
 5. Unione dei Comuni della Bassa Romagna
 6. Unione dei Comuni della Bassa Romagna
 7. ARPAE di Ravenna
 8. Regione Emilia-Romagna, Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni;
 9. Regione Emilia-Romagna, Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni;
- d) di dare atto che dovrà essere trasmessa la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA all'Ente individuato al precedente

punto c) per la relativa verifica ai sensi dell'art. 28, comma 3, del D.lgs. 152/2006. Si specifica che è disponibile apposita modulistica per agevolare l'invio della documentazione reperibile al seguente link:

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/sviluppo-sostenibile/approfondimenti/documentazione/verifica-di-ottemperanza>.

L'Ente preposto alla verifica dovrà trasmetterne l'esito alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, ai fini della pubblicazione nella banca dati delle valutazioni ambientali;

- e) di dare atto che la non ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA sarà soggetta a diffida e ad eventuale sanzione, ai sensi dell'art. 29 del D.lgs. 152/2006;
- f) di dare atto che in merito alla variante agli strumenti urbanistici, visto l'assenso positivo espresso dal Comune di Bagnara di Romagna (Delibera Consiglio n. 4 del 6 febbraio 2023), del parere sulla variante e sulla ValsAT espresso dalla Provincia di Ravenna con Atto del Presidente n. 144 del 22/12/2022, il Provvedimento Autorizzatorio unico costituisce variante agli strumenti urbanistici sopra indicati e la sua efficacia decorre dalla pubblicazione sul BURERT del presente provvedimento;
- g) di dare, inoltre, atto che il Provvedimento Autorizzatorio Unico, come precedentemente dettagliato nella parte narrativa del presente atto, comprende i seguenti titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto, che sono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:
 - 1. Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale compreso nel Verbale del Provvedimento Autorizzatorio unico, sottoscritto dalla Conferenza di Servizi nella seduta conclusiva del 30 marzo 2023 e che costituisce l'**Allegato 1**;
 - 2. Provvedimento di AIA rilasciato da Arpae con DET-AMB-2023-1846 del 12/04/2023 che costituisce l'**Allegato 2**;
 - 3. Permesso di Costruire Convenzionato rilasciato dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna (i cui allegati, compresa la convenzione stipulata con Atto Notarile in data 10 marzo 2023 e registrato a Ravenna al n.2792 serie 1T e trascritto a Ravenna in data 15/03/2023 sono conservati presso l'Unione), che costituisce l'**Allegato 3**;
 - 4. Parere favorevole in materia di sismica, rilasciato dal Servizio Sismica dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna che costituisce l'**Allegato 4**;

5. Deliberazione n.109 del 22/12/2022 della Giunta Comunale di approvazione del progetto definitivo di adeguamento del tratto stradale di via Lunga, che costituisce l'**Allegato 5**;
 1. Deliberazione n.4 del 6/02/2023 della Giunta Comunale di assenso a variare la strumentazione urbanistica e ad approvare la bozza di convenzione col proponente, che costituisce l'**Allegato 6**;
 2. Atto del Presidente della Provincia di Ravenna n. 144 del 22/12/2022 che comprende parere sulla variante e parere motivato sulla ValsAT, che costituisce l'**Allegato 7**;
 3. Autorizzazione del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale prot. n. 3237 del 6/03/2023 per lo spostamento di rete irrigua, che costituisce l'**Allegato 8**;
 4. Concessione n.1/2023 del 6/01/2023 per lo scarico indiretto delle acque reflue industriale e domestiche S2, rilasciata dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, che costituisce l'**Allegato 9**;
 5. Concessione n.11/2023 del 5/02/2023 per la costruzione di un tombinamento del canale di scolo consorziale "Via Lunga o Condottello di Bagnara", rilasciata dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale che costituisce l'**Allegato 10**;
 6. Parere Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna Forlì-Cesena e Rimini che costituisce l'**Allegato 11**;
 7. Parere HERA S.p.A e INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A. che costituisce l'**Allegato 12**;
 8. Parere Telecom Italia S.p.A. che costituisce l'**Allegato 13**;
- h) di dare atto che i titoli abilitativi compresi nel Provvedimento autorizzatorio unico regionale sono assunti in conformità delle disposizioni del provvedimento di VIA e delle relative condizioni ambientali e che le valutazioni e le prescrizioni degli atti compresi nel Provvedimento Autorizzatorio Unico sono state condivise in sede di Conferenza di Servizi; tali prescrizioni sono vincolanti al fine della realizzazione e dell'esercizio del progetto e dovranno quindi essere obbligatoriamente ottemperate da parte del proponente; la verifica di ottemperanza di tali prescrizioni deve essere effettuata dai singoli enti secondo quanto previsto dalla normativa di settore vigente;
- i) di dare atto che i termini di efficacia del Provvedimento Autorizzatorio Unico comprendente il provvedimento di VIA e

i titoli abilitativi necessari per la realizzazione e l'esercizio del progetto decorrono dalla data pubblicazione sul BURERT;

- j) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di VIA deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- k) di trasmettere la presente deliberazione alla proponente Società EUROVO S.r.l.;
- l) di trasmettere la presente deliberazione per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza ai partecipanti alla Conferenza di Servizi:
 - ARPAE SAC di Ravenna
 - Unione dei Comuni della Bassa Romagna
 - Comune di Bagnara di Romagna
 - Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale
 - AUSL della Romagna
 - Provincia di Ravenna
 - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini
 - Terna Rete Italia S.p.A.
 - HERA S.p.A.
 - INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A.
 - Telecom Italia S.p.A.
 - Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ravenna;
- m) di pubblicare la presente deliberazione integralmente sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna e di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT);
- n) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- o) di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvede ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa.

CONFERENZA DI SERVIZI
(ai sensi del capo III, art. 19 della L.R. 4/2018)
finalizzata al rilascio del Provvedimento di VIA e del Provvedimento Autorizzatorio Unico

VERBALE CONCLUSIVO DELLA CONFERENZA DI SERVIZI
PER IL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO RELATIVO AL PROGETTO

“AMMODERNAMENTO E MIGLIORAMENTO SISTEMAZIONE DELL'IMMOBILE
ADIBITO A MANGIMIFICIO”
LOCALIZZATO A BAGNARA DI ROMAGNA (RA)

PROPOSTO DA EUROVO SRL

Ravenna, 30/03/2023

SOMMARIO

1. ITER DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VIA	5
1.A Fase iniziale (presentazione della domanda per il Procedimento Autorizzatorio Unico di VIA, verifica preliminare degli elaborati e avvio procedimento)	5
1.B Integrazioni	7
1.C Informazione e Partecipazione	8
1.D Lavori della Conferenza di Servizi	9
1.E Adeguatezza degli elaborati presentati	20
2. SINTESI DEL SIA	21
2.A. Quadro di Riferimento Programmatico	21
2.A.1 Pianificazione Regionale di Settore	21
2.A.1.1 Piano territoriale paesistico regionale (PTPR)	21
2.A.1.2 Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020)	21
2.A.1.3 Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del distretto idrografico del fiume Po 2021-2027 (PGRA Po 2021-2027)	22
2.A.2 Pianificazione Territoriale Provinciale (PTCP)	23
2.A.3 Pianificazione Provinciale di Settore	24
2.A.3.1 Piano Provinciale di Tutela delle Acque (PPTA)	24
2.A.4 Pianificazione comunale	24
2.A.4.1 Piano Strutturale Comunale (PSC)	24
2.A.4.2 Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)	25
2.A.4.3 Classificazione acustica	25
2.A.5 Vincoli naturalistici e ambientali	25
2.A.5.1 Sistema delle aree protette Rete Natura 2000	25
2.A.5.2 Vincoli Paesaggistici e per la Tutela dei Beni Culturali (D.Lgs. n. 42/2004)	25
2.B. Quadro di Riferimento Progettuale	25
2.B.1 Premessa	25
2.B.2 Finalità del progetto	26
2.B.3 Descrizione del progetto	26
2.B.4 Localizzazione del progetto	29
2.B.5 Descrizioni alternative progetto compresa l'alternativa zero	29
2.B.6 Descrizione delle attività di cantiere	30
2.B.7 Descrizione delle condizioni di esercizio	32
2.B.8 Descrizione della dismissione del progetto e ripristino ambientale	34
2.C. Quadro di Riferimento Ambientale	34
2.C.1 Aria e Clima	34
2.C.1.1 Inquadramento meteo-climatico e qualità dell'aria	34
2.C.1.2 Interferenze delle opere sulla componente atmosfera in fase di cantiere	35
2.C.1.3 Interferenze delle opere sulla componente atmosfera in fase di esercizio	36
2.C.2 Suolo e sottosuolo	38
2.C.2.1 Inquadramento geologico, geomorfologico e idrogeologico	38
2.C.2.2 Interferenze delle opere sulla componente suolo e sottosuolo in fase di cantiere	39
2.C.2.3 Interferenze delle opere sulla componente suolo e sottosuolo in fase di esercizio	39
2.C.3 Risorsa idrica	40
2.C.3.1 Acque superficiali	40
2.C.3.2 Acque sotterranee	40

2.C.3.3 Interferenze delle opere sulla componente risorsa idrica in fase di cantiere	40
2.C.3.4 Interferenze delle opere sulla componente risorsa idrica in fase di esercizio	40
2.C.4 Vegetazione, fauna, ecosistemi e biodiversità	42
2.C.4.1 Caratteristiche della flora, della fauna e degli ecosistemi	42
2.C.4.2 Interferenze sulla componente vegetazione, flora e fauna ed ecosistemi in fase di cantiere e di esercizio	43
2.C.5 Paesaggio e patrimonio culturale	43
2.C.5.1 Interferenze delle opere in fase di cantiere e di esercizio sulla componente paesaggio e patrimonio culturale	43
2.C.6. Rumore	44
2.C.6.1 Inquadramento acustico della zona	44
2.C.6.2 Interferenze della componente rumore in fase di cantiere e di esercizio	44
2.C.7 Stato di salute e di benessere della popolazione	44
2.C.7.1 Interferenze delle opere in fase di cantiere e di esercizio sullo stato di salute e di benessere della popolazione	44
2.C.8 Sistema socio-economico	44
2.C.8.2 Interferenza delle opere sul contesto	44
2.C.9 Consumi materie prime	45
2.C.9.1 Interferenza delle opere sul contesto	45
2.C.10 Rifiuti	45
2.C.10.1 Interferenza delle opere sul contesto	45
2.C.11 Consumi energetici	46
2.C.11.1 Interferenza delle opere sul contesto	46
2.C.12 Campi Elettromagnetici	47
2.C.12.1 Interferenza delle opere sul contesto	47
2.C.13 Metodi e procedure per la mitigazione degli impatti ambientali	47
2.C.13.1 Misure di mitigazione e compensazione	47
2.C.13.2 Misure di monitoraggio	48
3. VALUTAZIONI SULLA CONFORMITÀ/COERENZA ALLA PIANIFICAZIONE	49
3.A Valutazioni in merito al quadro di riferimento programmatico	49
3.A.1. Conformità alla Pianificazione Provinciale di Ravenna	49
3.A.2. Conformità alla Pianificazione del Comune di Bagnara di Romagna	49
3.A.3. Conformità al PAIR 2020	49
3.A.4. Conformità alla Rete Natura 2000	50
3.B Valutazione Ambientale e Territoriale (Val.Sat)	50
4.PROVVEDIMENTI COMPRESI NEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO	51
4.A Provvedimento di VIA	51
4.A.1. Valutazioni Progettuali	51
4.A.2. Valutazioni Ambientali	53
4.A.2.1 Impatti sull'atmosfera	53
4.A.2.2 Impatti su suolo e sottosuolo	54
4.A.2.3 Impatti sugli acquiferi sotterranei e superficiali	55
4.A.2.4 Impatti su vegetazione, fauna ed ecosistemi	56
4.A.2.5 Impatti sul paesaggio e sui beni culturali	56
4.A.2.6 Impatto acustico	56
4.A.2.7 Impatti sulla salute pubblica e sul sistema socio economico	57
4.A.2.8 Impatti sulla componente energia	57
4.A.2.9 Impatti generati da campi elettromagnetici (CEM)	57

4.A.2.10 Misure di mitigazione e compensazione	58
4.A.2.11 Misure di monitoraggio	59
<u>4.B Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)</u>	<u>59</u>
<u>4.C Variante al PSC, RUE e alla zonizzazione acustica (PZA) del Comune di Bagnara di Romagna</u>	<u>59</u>
<u>4.D Val.Sat</u>	<u>59</u>
<u>4.E Titolo Edilizio e pre-sismica</u>	<u>60</u>
<u>4.F Autorizzazioni e Concessioni consorziali</u>	<u>60</u>
<u>4.D Pareri in merito alle interferenze</u>	<u>61</u>
5. CONCLUSIONI	61
5.1 Valutazioni della Conferenza di Servizi	61
5.2 Condizioni ambientali del Provvedimento di VIA	62
5.3 Verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali del Provvedimento di VIA	63
5.4 Adempimenti finali del Provvedimento di VIA	64
6. ALLEGATI	65
6.A.1. osservazioni pervenute e controdeduzioni del proponente	65
6.A.2. Controdeduzioni della conferenza di servizi	65



1. ITER DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VIA

1.A FASE INIZIALE (PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA PER IL PROCEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO DI VIA, VERIFICA PRELIMINARE DEGLI ELABORATI E AVVIO PROCEDIMENTO)

La Società EUROVO s.r.l. con sede legale in Via Mensa 3, S. Maria in Fabriago, Lugo (RA), (C/F./P.IVA. 0092620286) ha presentato domanda di attivazione del procedimento autorizzatorio unico di VIA ai sensi dell'art. 15 della legge regionale del 20 aprile 2018, n.4 relativa al progetto di ammodernamento e miglioramento sistemazione dell'immobile adibito a mangimificio localizzato in via Trupatello, 7/a in Comune di Bagnara di Romagna, provincia di Ravenna.

Il 20/08/2021 la domanda e relativa documentazione sono state trasmesse all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna, Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni (VIAeA) (acquisita al PG. n. 740593 del 20/08/2021) e ad ARPAE SAC di Ravenna, in qualità di Ente incaricato dell'istruttoria di PAUR (acquisita al PG n. 129925 del 20/08/2021).

Il progetto appartiene ai fini del PAUR alla tipologia progettuale B.2.31 all'allegato B della L.R. n. 4/2018 in quanto trattasi di: *"Impianti per il trattamento e la trasformazione di materie prime vegetali con una produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno su base trimestrale"* sempre del medesimo allegato, e assoggettato a VIA su istanza del proponente secondo quanto previsto dall'art. 4 comma 2 della L.R. n. 4/2018. Il progetto appartiene ai fini dell'AIA alla tipologia progettuale di cui all'allegato VIII del D.Lgs. n. 152/06 (AIA) punto 6.4(b).

A far data dal 01/01/2016, in applicazione dell'art. 15, comma 4 della L.R. 13/2015 di riordino istituzionale, come recepito nell'art. 7, comma 2 della L.R. 4/2018 le competenze sono state trasferite dalle Province alla Regione Emilia-Romagna, previa istruttoria della Struttura ARPAE.

L'istanza riguarda una procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) volontaria e di Autorizzazione integrata Ambientale (AIA), per il progetto di ammodernamento e miglioramento sistemazione dell'immobile adibito a mangimificio sito in via Trupatello, 7/a in Comune di Bagnara di Romagna (RA).

Ai sensi dell'art. 20 della L.R. n. 4/2018, secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale emanazione del PAUR comprende le seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione ed esercizio del progetto: Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), Verifica archeologica preventiva (D.lgs. 50/2016), Schema di convenzione, Approvazione progetto definitivo per adeguamento di tratto della via lunga, Variante agli strumenti urbanistici (PSC, RUE e PZA) del Comune di Bagnara di Romagna e relativa Val.S.A.T, Variante al POC vigente (POC OPERA PUBBLICA) e relativa Val.S.A.T, Parere di invarianza idraulica, Concessione per lo scarico indiretto delle acque reflue domestiche non meteoriche, Concessione per la realizzazione del nuovo tombinamento sullo scolo consorziale "Via Lunga o Condottello di Bagnara", Autorizzazione allo spostamento delle condotte irrigue interferenti con l'ampliamento della sede stradale, Pre-sismica (L.R. 19/2008), Permesso di costruire convenzionato e Nulla osta/pareri rispetto alle interferenze con gli enti gestori di reti di servizi/sotto-servizi.

Con la seconda seduta di Conferenza di Servizi decisoria del 29/11/2022 si è preso atto della non necessità dei seguenti atti per cui non verranno ricompresi nel presente PAUR la Variante al POC vigente (POC OPERA PUBBLICA) e relativa Val.S.A.T e il Piano Utilizzo delle terre e rocce da scavo (DPR 120/2017).

Il progetto prevede il riammodernamento di un mangimificio per la produzione di mangime per la zootecnia nel comune di Bagnara di Romagna (RA). Lo stabilimento, la cui attività è stata sospesa nel 2012, è già esistente. Il progetto prevede una serie di interventi interni ed esterni ai fabbricati esistenti finalizzati ad adeguare gli impianti alle normative più recenti, a riattivare il processo produttivo, ad adeguare strutture ed impianti ad una duplice produzione di mangime (convenzionale e biologico) e a una maggior capacità produttiva. Per ospitare alcuni nuovi silos di stoccaggio e la nuova area di laminazione delle acque, è previsto l'ampliamento dell'area dello stabilimento verso sud per circa 8.045 m², attualmente classificata come agricola, per cui è necessaria una variante allo strumento urbanistico per la riclassificazione di tale porzione di area. Infine, quale intervento funzionale al riammodernamento del mangimificio, è previsto l'adeguamento della viabilità di accesso allo stabilimento, ed, in particolare l'ampliamento della strada di accesso via Trupatello (viabilità comunale) e del tratto di via Lunga (Strada Provinciale declassata a strada comunale), che immette nella SP 48 a nord, a vantaggio della sicurezza della circolazione. La larghezza attuale di tale tratto stradale è di circa 3,5 m, mentre il progetto prevede il raddoppio della larghezza e la realizzazione di 2 banchine laterali da 1 m, per cui la sede stradale raggiungerà complessivamente i 9 m di larghezza. L'ampliamento della carreggiata necessiterebbe dell'apposizione del vincolo sovraordinato dell'esproprio, così come richiesto nell'istanza di PAUR, con le integrazioni volontarie del 5/12/2022 (PG n. 199232) la ditta Eurovo ha trasmesso i contratti preliminari di compravendita delle aree private stipulati con i proprietari, facendo venire meno la necessità dell'apposizione del vincolo dell'esproprio e della Variante al POC.

È stato inizialmente verificato l'avvenuto pagamento del contributo dovuto ai sensi dell'art. 31 della L.R. n. 4/2018 e con nota acquisita da ARPAE SAC di Ravenna al PG n. 133579 del 30/08/2021 la Regione Emilia-Romagna ha comunicato l'avvenuta pubblicazione sul proprio sito web (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>) il 30/08/2021 della documentazione per il procedimento oggetto di PAUR ai fini della verifica di completezza ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006.

Con note PG nn. 135243 del 01/09/2021 e 136550 del 03/09/2021 ARPAE SAC di Ravenna ha chiesto alle amministrazioni ed enti potenzialmente interessati e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione e sull'esercizio del progetto, di verificare adeguatezza e completezza della documentazione per i profili di rispettiva competenza e con nota PG n. 148805 del 28/09/2021 ha comunicato l'esito negativo della verifica di completezza al proponente, in quanto la documentazione è risultata incompleta.

Eurovo srl il 28/10/2021 ha trasmesso le integrazioni per la verifica di completezza acquisite agli atti di ARPAE SAC di Ravenna al PG n. 166555 del 28/10/2021. Quest'ultima, dopo aver completato la verifica di completezza con esito positivo, ha chiesto la pubblicazione sul primo numero utile del BURERT (24/11/2021) per il procedimento di AIA e per variante agli strumenti di pianificazione (PSC, RUE e PZA) e POC del Comune di Bagnara di Romagna e relative VALSAT. Con nota PG n. 175099 del 15/11/2021 ARPAE SAC di Ravenna ha comunicato la verifica di completezza positiva alla Regione Emilia-Romagna. Con la medesima nota ARPAE SAC di Ravenna ha proceduto con la comunicazione ex art. 16 della L.R. n. 4/2018.

La Regione Emilia-Romagna, autorità competente per il Procedimento Unico di VIA, ha pubblicato sul proprio sito web il 24/11/2021 (data coincidente con la pubblicazione sul BURERT) l'avviso di deposito per il progetto, di cui è stata informazione nell'albo pretorio informatico dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e del Comune di Bagnara di Romagna. Dalla data indicata è iniziato

a decorrere il periodo di 30 giorni per la presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati, così come previsto dal D.Lgs. n. 152/2006 e smi.

Con nota PG n. 181517 del 25/11/2021 ARP AE SAC di Ravenna, ha indetto la conferenza di Servizi con finalità istruttorie per l'esame del SIA e degli elaborati progettuali finalizzata alla formulazione di eventuali richieste di integrazioni che si è riunita il giorno 21/12/2021 e a cui hanno partecipato i rappresentanti di ARP AE di Ravenna, dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, del Comune di Bagnara di Romagna, del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, dell'AUSL della Romagna, della Provincia di Ravenna e la società Eurovo srl con i tecnici incaricati.

1.B INTEGRAZIONI

ARP AE SAC di Ravenna, ai sensi dell'art. 27 bis, comma 5 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., a seguito della conclusione del periodo di consultazione al pubblico e avendo richiesto (con PG n. 175099 del 15/11/2021) agli enti che devono rilasciare autorizzazioni o titoli abilitativi comunque denominati, se fossero necessarie integrazioni rispetto a quanto inizialmente presentato, dopo attento esame del SIA e degli elaborati progettuali effettuato nella Conferenza di Servizi istruttoria del 16/03/2020, ha chiesto le integrazioni con PG n. 9282 del 21/01/2022 con allegata la nota congiunta inviata da INRETE ed HERA spa (acquisita al PG/2021/191843 del 14/12/2021) e l'unica osservazione presentata (PG regionale n. 1183693 del 24/12/2021) relativa all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

Il proponente ha richiesto la proroga con nota prot. PG n. 27422 del 18/02/2022, concessa con nota ARP AE PG n. 29165 del 22/02/2022. Il proponente ha inviato le integrazioni il 09/08/2022 entro i termini di legge, acquisite agli atti di ARP AE SAC di Ravenna al PG n. 131862.

Con nota PG n. 134052 del 11/08/2022 ARP AE SAC di Ravenna ha proceduto con la comunicazione ex art. 18 della L.R. n. 4/2018 ed ex art. 27-bis, comma 5 del D.Lgs n. 152/2006 così come modificato dall'art. 24, comma 1, lettera c), della legge n. 108 del 2021, ai fini della ripubblicazione delle integrazioni presentate. Con la medesima nota ARP AE SAC Ravenna ha chiesto la pubblicazione sul primo numero utile del BURERT (31/08/2022) per il procedimento di AIA e per la variante.

La Regione Emilia-Romagna, autorità competente per il Procedimento Unico di VIA, ha pubblicato sul proprio sito web, in data 31/08/2022 (data coincidente con la pubblicazione sul BURERT), l'avviso di deposito per il progetto modificato come da integrazioni presentate, di cui è stata data informazione nell'albo pretorio informatico dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e del Comune di Bagnara di Romagna. Dalla data indicata è iniziato a decorrere il periodo di 15 giorni per la presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati, così come previsto dal D.Lgs. n. 152/2006.

Con nota PG n. 134995 del 16/08/2022, ARP AE SAC Ravenna ha indetto, ai sensi dell'art. 27 bis, comma 7 del D.Lgs. 152/2006, la Conferenza dei Servizi decisoria in modalità sincrona con convocazione della prima seduta per il giorno 06/10/2022 per l'esame del SIA, degli elaborati progettuali e delle integrazioni presentate, nonché per l'acquisizione di tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, gli assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla normativa vigente.

La Società ha trasmesso documentazione integrativa volontaria acquisita agli atti con PG n. 1811449 del 04/11/2022, PG. n. 182116 del 07/11/2022 e n. 188634 del 16/11/2022.

Con nota PG n. 182842 del 07/11/2022, ARPAE SAC Ravenna ha indetto, ai sensi dell'art. 27 bis, comma 7 del D.Lgs. 152/2006, la Conferenza dei Servizi decisoria in modalità sincrona con convocazione della seconda seduta per il giorno 29/11/2022 per l'organizzazione dei lavori della conferenza dei servizi, nonché per l'acquisizione di tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, gli assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla normativa vigente.

La Società ha trasmesso documentazione integrativa volontaria acquisita agli atti con PG n. 199232 del 05/12/2022.

1.C INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE

Sul BURERT n. 330 del 24/11/2021 è stato pubblicato l'avviso al pubblico per il rilascio di nuova AIA, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, la variante agli strumenti di pianificazione (PSC, RUE e PZA) e al POC del Comune di Bagnara di Romagna e relative VALSAT, come previsto dall'art. 17, comma 3 della L.R. n. 4/2018 e sul sito web della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas> dal medesimo giorno è stato pubblicata tutta la documentazione presentata e l'elenco delle autorizzazioni e pareri necessari alla realizzazione del progetto. A partire da tale data è iniziato a decorrere il periodo di 30 giorni per presentare osservazioni da parte dei soggetti interessati, ai sensi della normativa vigente. Relativamente a informazione e partecipazione dei soggetti interessati si dà atto che:

- a) il SIA e gli elaborati progettuali sono stati continuativamente depositati per 30 giorni al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati, presso l'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni (VIAeA) della Regione Emilia-Romagna e ARPAE SAC di Ravenna dal 24/11/2021 al 24/12/2021;
- b) il deposito della documentazione ai fini della variante urbanistica per 30 giorni a partire dalla data di pubblicazione (24/11/2021) sull'albo pretorio informatico del Comune Bagnara di Romagna e dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna (dal 24/11/2021 al 24/12/2021) per la libera consultazione e la presentazione di eventuali osservazioni;
- c) né entro il termine del 24/12/2021, né successivamente, sono state presentate alla Regione Emilia-Romagna osservazioni per il progetto in esame.

Nel corso del periodo di pubblicazione (dal 24/11/2021 al 24/12/2021) non sono state presentate osservazioni in merito al progetto oggetto di PAUR; l'unica osservazione presentata (PG regionale n. 1183693 del 24/12/2021) è relativa all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio. A riguardo, il proponente ha presentato le proprie controdeduzioni; la documentazione sarà valutata nell'ambito della Conferenza dei Servizi.

A seguito del ricevimento delle integrazioni documentali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 4/2018 e dell'art. 27-bis, comma 5 del D.Lgs n. 152/2006 così come modificato dall'art. 24, comma 1, lettera c), della legge n. 108 del 2021, sul BURERT n. 261 del 31/08/2022 è stato pubblicato l'avviso al pubblico nonché sul sito web della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>. Dal medesimo giorno è stata ripubblicata la documentazione presentata, integrata a seguito delle richieste. A partire da tale data è iniziato a decorrere il periodo di 15 giorni per presentare osservazioni da parte dei soggetti interessati, ai sensi della normativa vigente. Relativamente a informazione e partecipazione dei soggetti interessati si dà atto che:

- d) il SIA e gli elaborati progettuali sono stati continuativamente depositati per 15 giorni al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati, presso l'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia-Romagna dal 31/08/2022 al 15/09/2022;

- e) né entro il termine del 15/09/2022, né successivamente, sono state presentate alla Regione Emilia-Romagna osservazioni per il progetto in esame.

1.D LAVORI DELLA CONFERENZA DI SERVIZI

Ai sensi della L.R. n. 4/2018, secondo quanto richiesto dal proponente, l'emanazione del PAUR comprenderà e sostituirà le seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione ed esercizio del progetto, indicati in tabella:

Autorizzazione/Provvedimento/ Parere	Autorità Competente
Provvedimento di VIA volontaria (L.R. n. 4/2018 - D.Lgs. n. 152/2006)	Regione Emilia-Romagna con istruttoria Arpae SAC di Ravenna
Parere sull'impatto ambientale (L.R. n. 4/2018, art. 19, comma 7)	Unione dei Comuni della Bassa Romagna Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini
Nuova AIA (Dlgs. n. 152/2006 - L.R. n. 21/2004)	ARPAE SAC Ravenna
Pareri per AIA (D.Lgs. n.152/2006 e L.R. 21/04)	Unione dei Comuni della Bassa Romagna ARPAE ST di Ravenna AUSL della Romagna Sindaco del Comune di Bagnara di Romagna (per attività insalubri ai sensi del R.D. R.D. n. 1265/1934)
Verifica archeologica preventiva (D.Lgs. n. 50/2016)	Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini
Per l' <u>ampliamento dello stabilimento</u> : Variante agli strumenti urbanistici (PSC, RUE e PZA) del Comune di Bagnara di Romagna	Assenso del Comune di Bagnara di Romagna Unione dei Comuni della Bassa Romagna
Parere motivato per la ValSAT per variante urbanistica (L.R. n. 24/2017)	Provincia di Ravenna
Per l' <u>adeguamento della viabilità comunale</u> : Approvazione progetto definitivo	Comune di Bagnara di Romagna
Parere Invarianza idraulica	Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale
Autorizzazione per lo spostamento di rete irrigua in gestione al Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale	Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale
Concessione per lo scarico indiretto delle acque reflue industriale e domestiche	Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale
Concessione per la costruzione di un tombinamento del canale di scolo consorziale "Via Lunga o Condottello di Bagnara"	Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale
Pre-Sismica (L.R. n.19/2008)	Unione dei Comuni della Bassa Romagna



Autorizzazione/Provvedimento/ Parere	Autorità Competente
Permesso di costruire Convenzionato Schema di convenzione	Unione dei Comuni della Bassa Romagna
Nulla osta/pareri rispetto alle interferenze con gli enti gestori di reti di servizi/sotto-servizi	Enti gestori in indirizzo

La Conferenza di Servizi decisoria è formata dai rappresentanti legittimati dei seguenti Enti ed Amministrazioni:

- Regione Emilia-Romagna
- Unione dei Comuni della Bassa Romagna
- Comune di Bagnara di Romagna
- Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale
- AUSL della Romagna
- Provincia di Ravenna
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini

Va dato atto che, Snam Rete Gas SpA, Terna Rete Italia SpA, HERA SpA, INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A., Telecom Italia S.p.A. e Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ravenna sono stati convocati alla Conferenza dei Servizi a scopo istruttorio e tali enti hanno espresso i seguenti pareri:

- parere di NON interferenza Snam Rete Gas (PG/2022/153418 del 5/10/2021);
- ritiene valido il parere di conformità antincendio espresso ai sensi del DPR. 151/2011, in data 30/07/2021 con prot. n. 9304, Comando VVF di Ravenna (PG n. 189340 del 9/12/2021);
- nulla osta con prescrizioni ai fini dell'allacciamento ai servizi (rete acquedotto, elettricità e gas) e alle risoluzione di interferenze con il servizio acquedotto, gas, fognatura ed elettricità), HERA SpA e INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A. (PG n. 163928 del 6/10/2022);
- parere con richiesta risoluzioni interferenze di Telecom Italia S.p.A. (PG n. 184120 del 9/11/2022).

Và dato atto che il rappresentante unico della Regione Emilia-Romagna responsabile del procedimento è il Ing. Denis Barbieri.

Il rappresentante di ARPAE SAC, responsabile del procedimento istruttorio, ai sensi della Determina Dirigenziale n. 11273 del 13/07/2018, è il Dott. Ermanno Errani: egli è anche il rappresentante unico della Regione ai fini dell'espressione della posizione dell'amministrazione sulle decisioni da assumersi nell'ambito della relativa conferenza di servizi in coerenza anche con quanto previsto dall'articolo 14-ter della legge n. 241 del 1990;

I rappresentanti dei vari Enti partecipanti ai lavori della seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, di cui le deleghe sono acquisite agli atti d'ufficio, sono:

Regione Emilia - Romagna	(Delegato ARPAE)
ARPAE	Ermanno Errani

Unione dei Comuni della Bassa Romagna	Alice Dosi
Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale	Erika Vignoli
Provincia di Ravenna	Giulia Dovadoli

Va dato atto che la Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 19 della l.r. 4/18, ha organizzato i propri lavori come di seguito specificato:

- si è insediata il giorno 06/10/2022;
- ha effettuato delle sedute intermedie in data 29/11/2022;
- ha programmato la riunione conclusiva dei lavori per il giorno 30/03/2022

Durante i lavori della Conferenza sono pervenuti i seguenti pareri (fra parentesi PG. di acquisizione di ARPAE SAC Ravenna):

- parere favorevole ai sensi degli artt.216 e 217 del RD n. 1265/1934 rilasciato dal Sindaco del Comune di Bagnara di Romagna (PG/2022/156195 del 23/09/2022);
- parere favorevole alla proposta progettuale di adeguamento stradale e sui volumi di traffico Provincia di Ravenna - Settore Viabilità (PG n. 191874 del 22/11/2022);
- parere favorevole alla realizzazione dell'opera, subordinandolo alla prescrizione di controllo archeologico in corso d'opera per tutte le opere di scavo previste dal progetto Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna Forlì-Cesena e Rimini (PG n. 162972 del 5/10/2022);
- parere ambientale sulla variante urbanistica favorevole ARPAE APA EST ST (PG n. 195885 del 29/11/2022);
- parere favorevole sotto il profilo igienico-sanitario rilasciato dall'AUSL della Romagna (PG n. 197092 del 30/11/2022);
- parere favorevole in merito all'invarianza idraulica e allo scarico indiretto di acque di origine meteorica con prescrizioni Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale (PG n. 198373 del 02/12/2022);
- pareri favorevoli con prescrizioni dei Servizi dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna chiamati ad esprimersi (parere Servizio Urbanistica, Energia e Mobilità; parere Servizio Ambiente) (PG n. 199792 del 5/12/2022);
- relazione tecnica di ARPAE APA EST di Ravenna (PG n. 9077 del 18/01/2023).

Durante i lavori della Conferenza sono pervenuti i seguenti atti di assenso, nulla osta ed autorizzazioni (fra parentesi PG. di acquisizione di ARPAE SAC Ravenna):

- atto del Presidente della Provincia di Ravenna n. 144 del 22/12/2022 che comprende parere favorevole alla variante urbanistica, parere motivato positivo in merito alla sostenibilità ambientale Valsat della variante urbanistica e parere favorevole condizionato, relativamente alla verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche in esame con le condizioni di pericolosità locale del territorio, di cui all'art. 5 della L.R. 19/2008 (PG n. 211331 del 23/12/2022);
- approvazione progetto definitivo per adeguamento di tratto della via lunga strumentale alla realizzazione di un intervento di ampliamento dello stabilimento produttivo esistente della ditta Eurovo srl sito nel comune di Bagnara di Romagna Deliberazione N. 109 del 22/12/2022 (PG n. 47768 del 17/03/2023);
- assenso del Comune di Bagnara di Romagna a variare la strumentazione urbanistica (PSC, RUE e PZA) Deliberazione N. 4 del 06/02/2023 (PG n. 46794 del 16/03/2023);
- Autorizzazione prot. n. 3237 del 06/03/2023 per lo spostamento di rete irrigua in gestione al Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale (PG n. 40486 del 07/03/2023);
- Concessione per lo scarico indiretto delle acque reflue industriale e domestiche S2 Atto



N.1/2023 del 6/01/2023 Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale (PG n. 44424 del 13/03/2023);

- Concessione per la costruzione di un tombinamento del canale di scolo consorziale “Via Lunga o Condottello di Bagnara” Atto N.11/2023 del 5/02/2023 Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale (PG n. 44424 del 13/03/2023);
- Permesso di Costruire convenzionato Prot. Unione n. 18719/23 del 15/03/2023 Servizio Edilizia dell’Unione dei Comuni della Bassa Romagna (PG n. 46794 del 16/03/2023);
- convenzione stipulata con Atto Notarile in data 10 marzo 2023 e registrato a Ravenna al N 2792 serie 1T e trascritto a Ravenna in data 15/03/2023 , N.Reg.Gen.5016 , N.Reg.Part.3635 Servizio Edilizia dell’Unione dei Comuni della Bassa Romagna (PG n. 55675 del 29/03/2023);
- pre-sismica (PG n. 199792 del 5/12/2022).

Il proponente è stato convocato e ha partecipato ai lavori della Conferenza di Servizi, come previsto dalla L.R. n. 4/2018.

1ª seduta Conferenza dei servizi istruttoria del 21/12/2021

Alla prima seduta di conferenza istruttoria, svolta in modalità sincrona e telematica, convocata con nota PG n.181517 del 25/11/2021 al fine di valutare la necessità e gli eventuali contenuti della richiesta di integrazioni, hanno partecipato, oltre ad ARPAE di Ravenna, in qualità di autorità responsabile dell’istruttoria, l’Unione dei Comuni della Bassa Romagna, il Comune di Bagnara di Romagna, il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, l’AUSL della Romagna, la Provincia di Ravenna. Per il proponente, invitato ad illustrare il progetto e relativo SIA e per una fase di contraddittorio con i partecipanti alla conferenza, sono intervenuti i rappresentanti della Società e i consulenti incaricati del SIA e della redazione del progetto. La riunione si è aperta con l’illustrazione del programma dei lavori della Conferenza dei Servizi, la rendicontazione dell’iter istruttoria svolto sino ad ora, viene precisato che l’emanazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale per le opere in oggetto costituirà variante allo strumento urbanistico del Comune di Bagnara di Romagna (PSC, RUE e PZA) nonché al POC vigente, comporterà dichiarazione di pubblica utilità dell’opera derivante dall’approvazione del progetto definitivo e potrà costituire apposizione del vincolo preordinato all’esproprio sulle aree interessate dai progetti per la realizzazione degli interventi di allargamento delle due strade Via Trupatello e Via Lunga, intervento che risulta funzionale all’ampliamento dello stabilimento.

I rappresentanti dell’Unione dei Comuni della Bassa Romagna e del Comune di Bagnara di Romagna, relativamente all’intervento di allargamento della sede stradale, confermano che trattasi di intervento strettamente funzionale all’esercizio dell’impianto e non di intervento compensativo, differentemente da quanto indicato dal proponente nella documentazione presentata. Viene pertanto anticipato al proponente che dovrà aggiornare la documentazione presentata in tal senso. Il rappresentante del Comune di Bagnara di Romagna, relativamente alle comunicazioni trasmesse ai proprietari delle aree interessate dagli interventi ai fini dell’apposizione del vincolo preordinato all’esproprio, comunica che tutti i proprietari delle aree, ad esclusione di uno, hanno ricevuto le comunicazioni in data 30/11/2021. Relativamente al passaggio della strada “Via Lunga” alla competenza del Comune di Bagnara di Romagna, questione sollevata anche dalla Provincia di Ravenna, Servizio Viabilità, il rappresentante del Comune di Bagnara di Romagna comunica che, nonostante tale passaggio non sia stato ancora formalizzato per via di un mancato accordo con il Comune di Solarolo (in quanto competente in minima parte per la gestione della strada) non sussistono motivi ostativi alla presa in carico da parte del Comune di tale strada, e che procederà pertanto quanto prima.

Viene data la parola al rappresentante di Eurovo s.r.l, che presenta brevemente l'intervento inerente l'allargamento delle due sedi stradali di Via Trupatello e Via Lunga, indicando la soluzione progettuale proposta per le interferenze rilevate, ovvero per lo spostamento di un palo Enel, l'interramento di una tratto di linea Telecom, il tombinamento di un canale consortile per il tratto interessato e lo spostamento di una condotta della rete irrigua consortile per un tratto di circa 400 metri.

Il rappresentante del Comune di Bagnara di Romagna evidenzia la criticità, sottolineata altresì dal Servizio Strade della Provincia di Ravenna, relativa all'evidente differenza di ampiezza di carreggiata tra il tratto di via Lunga allargato come da progetto (che parte dall'intersezione con via Trupatello e che termina all'altezza del cimitero), e il conseguente restringimento della stessa all'altezza dell'innesto con la S.P. n. 48, tratto invece non considerato dal progetto. Evidenzia pertanto che l'intersezione tra le due strade potrebbe risultare non adeguata, anche rispetto a quanto previsto dal Ministero dei Trasporti, in funzione dell'incremento, previsto dal progetto, del numero di mezzi pesanti circolanti su tali strade. Per quanto sopra, anticipa alla Ditta che, in funzione dell'espressione di parere in merito a questo aspetto da parte della Provincia di Ravenna, potranno essere richieste integrazioni documentali o modifiche al progetto presentato.

Viene data lettura dei pareri pervenuti da parte degli enti che non partecipano alla seduta, anticipando al proponente che verranno trasmessi con la richiesta di integrazioni:

- Hera S.p.A. e da INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.P.A. (PG n. 191843 del 14/12/2021), inerente gli aspetti relativi ai servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, gas ed elettricità;
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Ravenna (PG n.189340 del 9/12/2021), chiede alla ditta Eurovo srl di valutare e definire se le richieste d'integrazioni comportino modifiche al progetto significative ai fini della prevenzione incendi rispetto a quanto già valutato con parere di conformità antincendio prot. 9304 del 30/7/2021; in caso positivo, la ditta dovrà presentare istanza, ai sensi dell'art. 3 del DPR 01/08/2011, n. 151 allegando il versamento degli oneri di prevenzione incendi, nonché la documentazione tecnica di cui al D.M. 7 agosto 2012;

Viene data la parola al rappresentante di Eurovo S.r.L, che presenta brevemente l'intervento inerente l'ampliamento del mangimificio, con particolare riguardo al processo produttivo, e alle motivazioni che hanno portato alle scelte progettuali oggetto del presente procedimento. Il proponente passa all'analisi della compatibilità ambientale del progetto, riproponendo brevemente quanto già presentato nello Studio di Impatto Ambientale relativamente alle matrici ambientali potenzialmente coinvolte.

Relativamente agli impatti ambientali ARPAE precisa che, sulla base della documentazione presentata, le valutazioni ambientali sono sottostimate perché effettuate non considerando la potenzialità massima produttiva dello stabilimento, inoltre non è chiaro come il progetto si possano considerare una miglioria rispetto alla situazione in essere. Inoltre la documentazione presentata risulta carente di un cronoprogramma delle lavorazioni che permetta di verificare l'eventuale sovrapposizione delle due fasi e quindi il verificarsi di possibili impatti cumulativi da cantiere; anticipa pertanto al proponente che verranno richieste integrazioni a tal proposito, unitamente a quella di effettuare una stima complessiva delle emissioni polverulente in applicazione delle linee guida di Arpa Toscana.

In ambito AIA, saranno chiesti chiarimenti sulle emissioni convogliate, le misure di abbattimento per le polveri che tengano conto delle BAT e del PAIR della Regione Emilia Romagna..

Il rappresentante dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna anticipa che verranno richieste integrazioni inerenti gli aspetti relativi all'urbanistica, alla sismica, all'edilizia e alla compatibilità ambientale dell'intervento. In particolare relativamente al traffico indotto in fase di esercizio dovrà essere aggiornata la documentazione, ai fini della stima complessiva delle emissioni da traffico,

considerando sia i viaggi di andata sia i viaggi di ritorno; dovranno essere proposte delle misure compensative ulteriori, ritenendo insufficiente quanto proposto dalla Ditta con particolare riferimento alla schermatura verde; dovrà essere integrata la documentazione con una valutazione acustica in fase di cantiere, non presente nella documentazione presentata; in accordo con quanto richiesto da Arpae SAC, dovrà essere fornito un cronoprogramma delle due distinte fasi di cantiere per valutare l'eventuale sovrapposizione delle due fasi e il verificarsi di possibili effetti cumulativi; relativamente al traffico sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio, dovrà essere fornito un calcolo delle classi dei mezzi circolanti, necessario per quantificare le emissioni.

Il rappresentante di Arpae St anticipa al proponente che verranno richieste integrazioni relativamente alla variante urbanistica: la documentazione presentata risulta carente di apposita richiesta di variante di zonizzazione acustica, nonché di una chiara definizione planimetrica di quanto sarà oggetto di variante di RUE; in merito a quest'ultimo aspetto, dovrà essere effettuata una sovrapposizione planimetrica delle modifiche di progetto sugli elaborati grafici di variante; relativamente agli interventi di adeguamento delle strade, evidenzia che la documentazione risulta carente di una valutazione previsionale acustica, eventualmente comprendente le relative opere di mitigazione; terre e rocce da scavo: la documentazione risulta carente della definizione della tipologia dei cantieri (piccoli o grandi cantieri) nonché della quantificazione del materiale che verrà escavato, informazioni necessarie al fine dell'applicazione del D.P.R n. 120/2017 e s.m.i. e della predisposizione di un piano di caratterizzazione o di un piano di utilizzo; relativamente alla valutazione dei campi elettromagnetici, dovrà integrare la documentazione presentata con un elaborato planimetrico con definito il percorso del cavidotto in progetto e la lunghezza della linea di Media Tensione, il dettaglio delle cabine in costruzione e una descrizione dettagliata delle DPA con i relativi calcoli.

Sono stati quindi acquisiti i seguenti pareri scritti:

- parere di non interferenza SNAM (PG n. 153418 del 05/10/2021);
- parere con richiesta di integrazioni Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Ravenna (PG n. 189340 del 9/12/2021);
- parere con richiesta integrazioni Hera S.p.A. e INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.P.A. (PG n. 191843 del 14/12/2021);
- parere con richiesta integrazioni Provincia di Ravenna Servizio Programmazione territoriale e Lavori Pubblici (PG n. 196811 del 22/12/2021);
- parere con richiesta integrazioni Unione dei Comuni della Bassa Romagna (PG n. 198710 del 24/12/2021);
- parere con richiesta integrazioni Consorzio di Bonifica della Romagna occidentale (PG n. 200202 del 29/12/2021);
- parere con richiesta integrazioni Comune di Bagnara di Romagna (PG n. 200868 del 30/12/2021);
- parere con richiesta integrazioni Servizio Sanitario Regionale Emilia-Romagna (PG n. 5091 del 14/01/2022);
- parere con richiesta integrazioni ARPAE APA EST di Ravenna (PG n. 8208 del 19/01/2022);
- Trasmissione osservazione Regione Emilia Romagna Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni (VIAeA) (PG n. 5049 del 14/01/2022).

1a seduta Conferenza dei servizi decisoria del 06/10/2022

Alla prima seduta della Conferenza decisoria sincrona, svolta in modalità telematica, convocata con nota PG n. 134995 del 16/08/2022 hanno partecipato, oltre ad ARPAE di Ravenna, in qualità di autorità responsabile dell'istruttoria, l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, il Comune di Bagnara di Romagna e il Consorzio di Bonifica della Romagna. Per il proponente, invitato ad

illustrare le integrazioni presentate e per una fase di contraddittorio, sono intervenuti rappresentanti dei progettisti ed estensori del SIA nonché della stessa società. La riunione si è aperta con l'illustrazione del programma lavori della Conferenza dei Servizi da parte del SAC di Ravenna. Successivamente si è proceduto con gli interventi degli enti, al fine di chiarire la loro posizione rispetto alla documentazione integrativa presentata dalla ditta.

Si passa la parola, per esigenze logistiche, all'Unione dei Comuni della Bassa Romagna:

- urbanistica: la bozza di convenzione presentata dal proponente non è coerente con i tempi di sviluppo del progetto, per cui dovrà essere rinegoziata e modificata; vanno divise le opere esterne all'area e quelle invece interne all'intervento (parcheggio) - l'impianto FV è un'opera di compensazione e va descritto come opera autonoma; la quantificazione delle dotazioni territoriali dovrà essere ricalcolata; serve una maggior chiarezza e differenziazione tra opere di urbanizzazione dell'intervento interne al comparto e quelle opere di urbanizzazione delle opere esterne al comparto; vanno controllati attentamente e concordati lo scomputo e per il contributo di costruzione, e vanno riportati all'interno della convenzione; tra le opere a scomputo non devono esserci le opere della viabilità; con il PAUR si approverà un progetto di fattibilità tecnico economica ma servirà una fase successiva per l'approvazione dei progetti definitivo ed esecutivo; tutti questi elementi dovranno essere riportati nella convenzione che dovrà essere approvata dal Consiglio Comunale; la proposta del contributo straordinario fatta dalla Ditta non è adeguata e deve essere rivista. Il Comune per partire con gli espropri deve avere progetto esecutivo; la volontà dell'Unione è che i parcheggi pubblici siano paralleli con via trupatello (limiti da via Trupatello - l'Unione avvisa che venga rispettato il codice della strada nei limiti da via Trupatello).
- Il rappresentante del Comune di Bagnara di Romagna interviene proponendo un incontro con i frontisti per trovare accordi in merito alla disponibilità di area. Avendo già in mano il progetto di fattibilità economica si può dare il via

Per quanto riguarda la convenzione, dovrà esserci un incontro tra la Ditta e l'Unione per concordare tutti gli aspetti al momento non definitivi o non rispondenti alle richieste

- edilizia: rispetto alla richiesta di integrazioni le integrazioni sono esaustive
- pre-sismica: rispetto alla relazione geologica dovrà essere precisato la liquefazione (questione rilevato); progetto dei silos: aggiornare il progetto prendendo a riferimento le norme di settore (diversi blocchi silos) - contraddittorio con proponente

Il referente SAC per l'AIA: nessun particolare criticità; per la conformità alle BAT delle emissioni ok; per quanto riguarda gli scarichi chiede dei chiarimenti (quali inquinanti sono presenti in tale scarico) in merito allo scarico acque reflue caldaia (acque reflue industriali), che deve rispettare i limiti dello scarico per acque superficiali; chiede che venga fornita una planimetria degli scarichi idrici con indicazione dei pozzetti; per quanto riguarda i consumi idrici, chiede se fosse possibile utilizzare acque di riciclo per la pulizia dei mezzi in ingresso e in uscita (es. acque meteoriche);

Referente ST:

- scarichi idrici: scarico acque reflue industriali - dà indicazione sulle modalità di controllo di tale scarico; per le acque reflue domestiche chiede la scheda tecnica o le dimensioni del filtro batterico anaerobico; relativamente alle acque di prima pioggia, evidenzia che il punto di campionamento va inserito prima dell'immissione nella rete insieme a quello per le acque di seconda pioggia per avere un pozzetto unico;

Il referente del consorzio aggiunge, per quanto riguarda gli scarichi sul canale consorziale di Bagnara, chiede indicazione sui mc di acqua scaricata, differenziando industriali e domestiche; per la valutazione di competenza sul tirante idrico, chiede chiarimenti alla Ditta e avvia contraddittorio; chiede chiarimenti sulla condotta irrigua in progetto sulla strada

- emissioni in atmosfera: verranno inseriti controlli per i rifiuti in aggiunta al piano di



monitoraggio e aumento della frequenza di monitoraggio dei sistemi di abbattimento, prescrizioni sulla caldaia. tutte queste sono prescrizioni

- rumore: la variante della pianificazione acustica è corretta ma deve essere un documento separato; Impatto acustico: rispetto alle richieste di integrazioni devono essere presentate la valutazione previsionale delle infrastrutture (rispetto dei limiti) - individuare i ricettori di traffico - mancano misure fonometriche ante operam sui ricettori con la relativa caratterizzazione - individuare in pianta le sorgenti sonore attuali e di progetto - manca val. impatto acustico di cantiere.

Il proponente approfondirà con ST se i documenti ci sono, come detto dalla Ditta, o no

- terre e rocce da scavo: documento presentato esaustivo. Arpa St si riserva di valutare se la Ditta ricade nel piano di utilizzo o piano preliminare di caratterizzazione (in caso di piano di caratterizzazione il PAUR non comprenderà più come atto il piano di utilizzo e quindi può essere stralciato)
- campi elettromagnetici: documentazione esaustiva; chiede una planimetria del percorso e chiede chiarimenti alla Ditta.

Proponente: per il riutilizzo di acqua la ditta lo ha già previsto per l'irrigazione, il proponente conferma che si possono ampliare le volumetrie dell'acqua invasata rispetto al progetto presentato. Per quanto riguarda le terre e rocce da scavo, il proponente conferma che il riutilizzo avviene in sito.

Il SAC legge parere Soprintendenza sulla verifica archeologica (parere favorevole con prescrizione di controllo archeologico per tutte le opere di scavo previste dal progetto - nominare un archeologo quando si iniziano gli scavi, no sondaggi preliminari). Si riserva di approfondire sulla tematica strada e vincolo centuriazione.

Il SAC chiede, sul parere per la conformità al Codice della Strada, precisazioni al Comune di Bagnara di Romagna:

il rappresentante del Comune di Bagnara di Romagna afferma che il parere di competenza sia favorevole con condizioni, approfondisce in separata sede.

Il SAC, affrontando il tema della variante, chiede chiarimenti:

proponente: ha trattato documento variante per l'intervento e variante per modifica della viabilità

Unione dei Comuni della Bassa Romagna: nessuna indicazione su eventuali richieste su varianti

Il SAC, affrontando il tema della parere preventivo materia antincendio, legge il parere dei VVF, evidenzia che la Ditta ha presentato quanto richiesto dai VVF, e propone di stralciare tale parere nel PAUR, mettendo agli atti che la Ditta ha dichiarato nessuna variazione rispetto alla normativa antincendio, rispondendo alla richiesta dei VVF

Il rappresentante del SAC, affrontando il tema della sicurezza sul luogo di lavoro, l'AUSL, oggi non presente, rilascerà comunicazione

Il SAC, passa la parola al Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale: per l'invarianza idraulica la documentazione è esaustiva ed esprimerà parere favorevole; dovrà essere presentata richiesta di concessione per scarico di acque reflue e domestiche; per quanto riguarda la tubinatura sono necessari elaborati di dettaglio tra la tubatura esistente quella di progetto e approfondimenti sul profilo longitudinale della tubatura; per lo spostamento condotta irrigua in pressione lungo la via Lunga, chiarisce alcuni aspetti con il proponente e afferma che darà prescrizioni. Chiede ad Arpa se le concessioni possono essere rilasciate solo dopo il PAUR (all'interno del PAUR solo parere); il SAC approfondirà con il Consorzio se per rilasciare le concessioni serve progetto esecutivo (per cui il PAUR comprenderà solo pareri) o no.

Il SAC legge parere per interferenza con altri servizi INRETE;

Il SAC passa all'analisi delle questioni ambientali:

Unione dei Comuni della Bassa Romagna: tema scarichi già sollevato in sede di AIA ; si rilevano

un consumo energetico importante (lo stabilimento è fermo da oltre 10 anni e non ha consumi e non genera impatti), un incremento notevole del traffico per il Comune di Bagnara di Romagna, per cui devono essere aggiornate e potenziate le misure compensative (impianto FV proposto a Mordano insufficiente; il boschetto a taglio programmato, non può essere considerato come opera compensativa), la strada non può essere opera compensativa in quanto funzionale e necessaria alla realizzazione e messa in esercizio dell'intervento.

SAC: si accoda all'Unione sulle compensazioni. Evidenzia discrepanze tra i documenti presentati su quanto detto sulle opere compensative.

Unione: è valutabile per la Ditta la realizzazione per esempio di un fotovoltaico a terra al posto del boschetto, viste le ultime norme che rendono possibile il fotovoltaico a terra negli intorni delle zone produttive (DLgs 199/2021) con copertura al 100%.

Proponente: farà una valutazione nel merito, rilevate anche le ultime novità normative in termini di energia rinnovabile.

La ditta si impegna a presentare chiarimenti in merito ai temi carenti emersi in conferenza, il SAC chiede alla Ditta se in 15 gg riesce a dare riscontro, in particolare per quanto riguarda l'AIA, inoltre chiede che venga risolta in fretta la questione convenzione con l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e che venga dato riscontro, dopodiché che vengano trasmesse nel minor tempo possibile.

Dopo la presentazione dei chiarimenti verrà fissata una seconda seduta di Conferenza dei servizi decisoria per programmare i lavori della stessa.

Successivamente alla seduta di conferenza di servizi sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- parere con richiesta risoluzioni interferenze del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale (PG. n. 173782 del 21/10/2022);
- parere con richiesta risoluzioni interferenze di Telecom Italia S.P.A. (PG n. 184120 del 9/11/2022).
- parere della Provincia di Ravenna (PG n. 191070 del 21/11/2022) con richiesta di aggiornamento della relazione di Valsat relativa alla viabilità di accesso allo stabilimento e gli elaborati correlati al fine di tenere conto della declassificazione di via Lunga da Strada Provinciale a Strada Comunale, come da deliberazione del Consiglio Provinciale n° 13 del 30/04/2021, con pubblicazione sul BUR n 33° anno 52 del 24 novembre 2021 parte seconda n.260, avvenuta formalmente con verbale di consegna datato 06/10/2022

EUROVO, a seguito delle valutazioni emerse durante la prima seduta di conferenza dei servizi decisoria del 06/10/2022, ha inviato chiarimenti e specificazioni acquisite agli atti di ARPAE con PG. n. 1811449 del 04/11/2022, PG. n. 182116 del 07/11/2022 e n. 188634 del 16/11/2022.

2a seduta Conferenza dei servizi decisoria del 29/11/2022

Alla seconda seduta della Conferenza decisoria, svolta in modalità sincrona, convocata con nota PG n. 182842 del 07/11/2022 hanno partecipato, oltre ad ARPAE in qualità di autorità responsabile dell'istruttoria, l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, la Provincia di Ravenna, il Comune di Bagnara di Romagna e il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale. Per il proponente, invitato ad una fase di contraddittorio, sono intervenuti rappresentanti dei progettisti ed estensori del SIA nonché della stessa società Eurovo. La riunione si è aperta con l'illustrazione del programma dei lavori della Conferenza dei Servizi da parte di ARPAE SAC di Ravenna; viene rendicontato l'iter istruttorio svolto sino ad ora e si dà lettura dei pareri definitivi pervenuti dopo la 1a seduta della Conferenza:

- parere con richiesta risoluzioni interferenze di Telecom Italia S.P.A. (PG n. 184120 del 9/11/2022);
- parere favorevole alla proposta progettuale di adeguamento stradale e sui volumi di traffico

provincia di Ravenna - Settore Viabilità (PG n. 191874 del 22/11/2022);

- parere ambientale sulla variante urbanistica favorevole ARPAE APA EST ST (PG n. 195885 del 29/11/2022).

Il SAC, affronta il tema delle varianti:

Unione dei Comuni della Bassa Romagna precisa che l'intervento non farà variante al POC vigente poiché l'Unione ha perfezionato la disponibilità dei terreni con Eurovo; si dà atto di questo in conferenza. La ditta dovrà trasmettere i contratti preliminari di compravendita delle aree private stipulati con i proprietari.

Il rappresentante della Provincia di Ravenna, intervenuto ad riunione iniziata, comunica che la stessa si esprimerà sulla Valsat tramite atto del Presidente previa ricezione di tutti i pareri ambientali.

Il SAC affronta il tema dei pareri e atti ricompresi nel PAUR

Il rappresentante del Consorzio riconferma il proprio parere positivo e conferma che rilascerà parere favorevole definitivo e tutti gli atti di concessione definitivi. In questo senso chiede chiarimenti al Comune/Unione perché gli Atti di concessione sono subordinati a un'espressione del Comune: le Concessioni del Consorzio sono subordinate agli accordi tra la proprietà e il Comune di Bagnara. Il parere di competenza del Consorzio verrà rilasciato nel breve periodo in quanto non è subordinato a nulla.

Il rappresentante dell'Unione comunica che ha bisogno di ricevere la convezione sottoscritta; per quanto riguarda il permesso di costruire l'Unione sta procedendo, anche con i pareri favorevoli per ambiente, sismica ed edilizia, che rilascerà in tempi brevi. Contemporaneamente alla Delibera di Giunta per l'opera pubblica verrà rilasciata anche delibera di Giunta per la monetizzazione. Il consiglio, che si riunirà a gennaio, darà il "parere" definitivo alla variante urbanistica.

Il rappresentante del Comune di Bagnara di Romagna non ha particolari questioni da rilevare, e anticipa che dovrà comporre il progetto definitivo il 05/12/2022 con il geometra della ditta per poi approvarlo in Giunta Comunale.

Il rappresentante di Arpa ST, anticipa che verifica se la Ditta dovrà essere presentata planimetria della rete fognaria, ma comunica che tutto ciò è tutto risolvibile con delle prescrizioni.

La Ditta comunica che l'attività di riciclaggio del materiale stradale, in fase di cantiere, verrà appaltata a ditte esterne autorizzate.

Per quanto riguarda le compensazioni ambientali, l'Unione conferma che quanto proposto dalla ditta va bene rispetto a quanto richiesto (impianto FV rispetto a boschetto).

Infine la Conferenza dà atto che

- via Lunga da strada provinciale è stata declassificata a strada comunale, come da deliberazione del Consiglio Provinciale n° 13 del 30/04/2021, con pubblicazione sul BUR n 33° anno 52 del 24 novembre 2021 parte seconda n.260, avvenuta formalmente con verbale di consegna datato 06/10/2022 .
- il PAUR non comprenderà il Piano Utilizzo delle terre e rocce da scavo (DPR 120/2017), in quanto non necessario visto che la ditta ha dichiarato il riutilizzo delle stesse nel sito di produzione;
- il PAUR non comprenderà il parere preventivo in materia antincendio (DPR n.151/2011) in quanto la Ditta ha valutato e dichiarato che le integrazioni presentate non comportano modifiche significative al progetto ai fini della prevenzione incendi rispetto a quanto già valutato dal Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Ravenna con parere di conformità antincendio in data 30/7/2021 e prot. 9304 espresso al di fuori del presente PAUR.
- non saranno più necessaria l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio in quanto il proponente ha raggiunto accordi bonari con tutti i proprietari delle aree in questione.

Il rappresentante del SAC precisa che sul vincolo della centuriazione si esprimerà la Provincia di Ravenna.



Il proponente si impegna a trasmettere gli accordi con le ditte (proprietari dei terreni).

Successivamente alla seduta di conferenza di servizi sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- parere favorevole rilasciato dall'AUSL della Romagna (PG n. 197092 del 30/11/2022);
- parere favorevole con prescrizioni Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale (PG n. 198373 del 02/12/2022);

EUROVO, a seguito delle valutazioni emerse durante la seconda seduta di conferenza dei servizi decisoria del 29/11/2022, ha inviato documentazione integrativa (computo metrico estimativo aggiornato; quadro tecnico economico aggiornato e i contratti preliminari di compravendita aree private ampliamento strada di Minzoni, Brizzi, Montanari, Betti, Cataudo, Istituto Diocesano) acquisita agli atti di ARPAE con PG n.199232 del 05/12/2022.

Seduta conclusiva Conferenza dei servizi decisoria del 30/03/2023

Alla seduta conclusiva della Conferenza decisoria, svolta in modalità sincrona, convocata con nota PG n. 48348 del 17/03/2023 hanno partecipato, oltre ad ARPAE in qualità di autorità responsabile dell'istruttoria, la Provincia di Ravenna, l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale. Per il proponente, invitato ad una fase di contraddittorio, sono intervenuti rappresentanti dei progettisti nonché della stessa società Eurovo Srl.

La riunione si è aperta con l'illustrazione del programma dei lavori svolti dalla Conferenza dei Servizi da parte di ARPAE SAC di Ravenna, prosegue chiedendo alla Ditta di presentare nel corso della seduta la dichiarazione sostitutiva antimafia, come richiesto nella nota di convocazione della seguente seduta. Dà atto di eventuali pareri/atti acquisiti. Vengono discusse le precisazioni presentate dalla ditta, acquisite al PG n. 56030 del 30/03/2023, relativamente alla gestione delle acque in fase di cantiere.

Si procede presentando il verbale conclusivo di PAUR soffermandosi e condividendo con i partecipanti (Ditta e Enti) le sopraggiunte modifiche e/o integrazioni, chiedendo inoltre precisazioni per alcune parti del verbale (in particolare sintesi ambientale-tempistiche di realizzazione misure mitigative/compensative-valutazioni ambientali-atti ricompresi nel PAUR):

- in merito in particolare ai tempi di adeguamento del parco circolante, sentito il parere dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, che fa riferimento alle stringenti misure per il risanamento della qualità dell'aria della RER (futura adozione PAIR 2030), la Ditta propone 5 anni dall'approvazione del PAUR o 3 anni dall'entrata in esercizio. Confrontandosi in ultima battuta con il Dirigente SAC e l'Unione, si propone 2 anni dall'entrata in esercizio.
- In merito alle valutazioni, si dà atto delle prescrizioni assunte nel provv. di VIA e delle prescrizioni per le quali si rimanda agli atti allegati al PAUR.
- Seguono interlocuzioni tra Unione dei Comuni della Bassa Romagna e il proponente su pre-sismica (data di inizio lavori) si concorda con la presentazione per step delle istruttorie di deposito o autorizzazione sismica che dovranno però essere ottenute per l'intero intervento (mangimificio) prima della comunicazione inizio lavori che dovrà essere presentata entro un anno dalla data del permesso di costruire.

Passando agli atti ricompresi nel PAUR e in particolare all'AIA, la Ditta proponente risponde che non ha osservazioni in merito alle prescrizioni date.

Vengono condivise le valutazioni e le prescrizioni degli atti compresi nel Provvedimento Autorizzatorio Unico, e gli stessi sono assunti in conformità alle disposizioni del provvedimento di VIA e delle relative condizioni ambientali.

Si passa alla lettura delle osservazioni pervenute da privati cittadini e le controdeduzioni del proponente e della conferenza dei servizi.



Viene quindi condiviso e valutato il verbale conclusivo di conferenza dei servizi, apportando alcune modifiche non sostanziali.

1.E ADEGUATEZZA DEGLI ELABORATI PRESENTATI

La Conferenza di Servizi ritiene che il SIA e gli elaborati depositati nonché le integrazioni prodotte dal proponente relativi al progetto *di ammodernamento e miglioramento sistemazione dell'immobile adibito a mangimificio sito in via Trupatello, 7/a in Comune di Bagnara di Romagna (RA)* siano sufficientemente approfonditi per consentire adeguata individuazione e valutazione degli effetti sull'ambiente connessi alla realizzazione del progetto al fine dell'espressione del Provvedimento di VIA, nonché per l'acquisizione di tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, gli assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla normativa vigente.



2. SINTESI DEL SIA

2.A. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Gli strumenti di pianificazione territoriale e di settore di interesse per il progetto in esame che vengono descritti all'interno del SIA sono i seguenti:

- Pianificazione regionale di Settore: PTPR, PAIR2020, PTA, PGRA;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);
- Pianificazione Provinciale di Settore: PPTA;
- Pianificazione Comunale: PSC, RUE e zonizzazione acustica;
- Vincoli naturalistici e ambientali: Rete Natura 2000;
- Vincoli paesaggistici e per la tutela dei Beni Culturali (D.Lgs. n. 42/2004);

2.A.1 Pianificazione Regionale di Settore

2.A.1.1 Piano territoriale paesistico regionale (PTPR)

L'area interessata dal progetto ricade nell'unità di paesaggio (UP) n. 7 della "Pianura Romagnola" ed è individuata nella Tavola 1-29 del 1993 del Piano Paesistico Regionale come area 112-A Centuriazione. Dall'analisi della tavola 1-29 emerge che non ci sono vincoli nell'area relativa al mangimificio e la viabilità oggetto di ampliamento, ma si segnala che l'area si trova nella zona della centuriazione (art. 21 d) delle NTA del Piano Territoriale Regionale (PTR): *zone di tutela di elementi della centuriazione*, ovvero aree estese nella cui attuale struttura permangono segni, sia localizzati sia diffusi, della centuriazione. Gli elementi caratterizzanti l'impianto storico della centuriazione in cui ricade l'area di interesse del progetto sono: le strade; le strade poderali ed interpoderali; i canali di scolo e di irrigazione disposti lungo gli assi principali della centuriazione; i tabernacoli agli incroci degli assi; le case coloniche; le piantate ed i relitti dei filari di antico impianto orientati secondo la centuriazione, nonché ogni altro elemento riconducibile attraverso l'esame dei fatti topografici alla divisione agraria romana. In tale contesto areale le disposizioni per la tutela della centuriazione impongono divieto di alterare le caratteristiche essenziali degli elementi della centuriazione, qualsiasi intervento di realizzazione, ampliamento e rifacimento di infrastrutture viarie e canalizie deve possibilmente riprendere l'orientamento degli elementi lineari della centuriazione e comunque essere complessivamente coerente con l'organizzazione territoriale. Gli interventi di nuova edificazione devono riprendere l'orientamento degli assi centuriali presenti e costituire unità accorpate con l'edificazione preesistente. Nelle aree di nuovo assetto urbanistico bisogna garantire la tutela di tali tracciati. Il progetto in esame, per lo stabilimento prevede la ristrutturazione e l'ammodernamento di edifici esistenti in area agricola, con ampliamento dell'area dello stabilimento verso sud (che implica una variante urbanistica), con traslazione del fosso interpodereale esistente sul lato sud, che mantiene quindi la sua direzione. Anche per l'allargamento di un tratto di viabilità esistente, è prevista la traslazione del fosso stradale, ma con mantenimento della funzionalità e degli assi attuali. I suddetti interventi, secondo il proponente, sono compatibili con le previsioni del PTR nell'area centuriata.

2.A.1.2 Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020)

E' stato analizzato il Piano approvato con D.A.L. n. 115 del 11/04/2017. Il comune di Bagnara di Romagna rientra tra quelli classificati come zona "hot spot" PM_{10} ed è circondato da comuni nella stessa situazione o al più interessati da superamenti del PM_{10} . Nel complesso, si tratta di un'area su cui porre attenzione, ma non critica in termini di superamenti dei limiti di PM_{10} ed NO_2 . Rispetto all'intervento in esame, trovano applicazione l'art. 19 comma 1 e l'art. 20 commi 2 e 3 delle Norme Tecniche di Attuazione del PAIR le quali prevedono misure per il contenimento e la riduzione delle emissioni. Il proponente, si farà carico delle prescrizioni in tema di qualità dell'aria proposte dal

Piano stesso e, al fine di mitigare e compensare il bilancio emissivo del progetto, intende installare impianti fotovoltaici a servizio dello stabilimento in oggetto per una potenza complessiva di 1.229,02 kWp; impianti fotovoltaici presso l'allevamento di Mordano del Gruppo Eurovo, di potenza totale pari a 1,9 MWp; installazione di batteria di accumulo, energia nominale 10 kWh, energia utile 10 kWh; Piantumazione di alberature, cespugli e siepi (come da elaborati grafici progettuali) all'interno della corte del mangimificio; Efficientamento della flotta di trasporto pesante delle materie prime e del prodotto finito.

Alla luce di ciò, secondo la ditta il progetto non è in contrasto con le indicazioni/previsioni del PAIR 2020.

2.A.1.2 Piano di Tutela delle Acque (PTA)

Lo stabilimento ricade nel bacino del Canale Destra Reno. Il progetto risulta conforme con gli obiettivi di Piano, in quanto il processo di produzione di mangimi non comporta scarichi di processo che confluiscono in corpi superficiali e/o sotterranei, ad esclusione dello scarico derivante dal sistema di depurazione dell'acqua per la produzione del vapore necessario alla cubettatura di una parte del mangime, perseguendo le finalità di mantenimento della capacità di autodepurazione dei primi e non determinando situazioni che possano peggiorare lo stato qualitativo delle risorse idriche disponibili. Non è inoltre previsto alcun tipo di prelievo dalle falde sotterranee, in quanto verrà utilizzata la rete acquedottistica esistente.

Dalla cartografia di Piano l'area di progetto, sia esistente che in ampliamento, è esterna a zone di tutela. L'assenza di specifiche tutele gravanti sull'area in esame è desumibile anche dalla cartografia del PPTA, approvato quale variante al PTCP.

2.A.1.3 Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del distretto idrografico del fiume Po 2021-2027 (PGRA Po 2021-2027)

Il PGRA Po 2021-2027, è lo strumento previsto dalla Direttiva 2007/60/CE con la finalità di costruire un quadro omogeneo a livello distrettuale per la valutazione e la gestione dei rischi da fenomeni alluvionali, al fine di ridurre le, conseguenze negative nei confronti della vita e salute umana, dell'ambiente, del patrimonio culturale, delle attività economiche e delle infrastrutture strategiche. Il secondo aggiornamento del PGRA Po, corrispondente al terzo ciclo di pianificazione, è stato adottato dal Comitato Istituzionale Permanente con Delibera n. 5 del 20 dicembre 2021 e si differenzia dai due precedenti per un aspetto sostanziale, quello del nuovo territorio a cui è riferito. Il distretto idrografico del fiume Po ora include, oltre al bacino del fiume Po, anche altri bacini che afferiscono direttamente al mare Adriatico e precisamente: il bacino del Fissero-Tartaro-Canal Bianco, prima appartenente al distretto idrografico delle Alpi Orientali, ed i bacini del Reno, Romagnoli e del Conca-Marecchia, prima appartenenti al distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale. Dall'analisi delle tavole l'area in esame (quella dello stabilimento e quella in ampliamento) ricade nello scenario di pericolosità medio P2: caratterizzato da alluvioni poco frequenti con tempi di ritorno tra 100 e 200 anni - media probabilità; Tale scenario comporta una classe di rischio R3 - elevata per l'area dello stabilimento esistente e R2- media per l'area di ampliamento.

L'analisi della cartografia di Piano ha messo in evidenza come l'area di studio sia inserita in un contesto caratterizzato dalla presenza di una serie di canalizzazioni secondarie – costituite da canalini interpoderali o interaziendali –, che regolano lo scolo e l'irrigazione del territorio; ad oltre 1,7 km ad ovest scorre invece il Torrente Santerno che può essere soggetto a piene improvvise, anche importanti. L'area dello stabilimento risulta esterna allo scenario P3 - H, caratterizzato da un'elevata probabilità di alluvioni con tempo di ritorno tra 20 e 50 anni relativo al Torrente Santerno; il progetto non comporta cambiamenti sul rischio di inondazioni dal torrente stesso. Considerando infine la realizzazione dell'area di laminazione delle acque meteoriche, per garantire



la sicurezza idraulica dell'intero sito produttivo, si può ritenere tale progetto conforme a quanto previsto dal Piano.

In merito alla pericolosità idraulica, l'esame della Carta Unica del territorio dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, lo stabilimento si inserisce in un'area di alluvioni poco frequenti. Per queste aree le amministrazioni comunali devono aggiornare gli strumenti di pianificazione e controllo con il quadro della pericolosità di inondazione e consentire e prevedere la realizzazione di interventi finalizzati alla riduzione della vulnerabilità alle inondazioni di edifici e infrastrutture. Gli interventi soggetti a PUA o PdC convenzionato devono prevedere uno studio idraulico per individuare gli interventi atti a ridurre il rischio. La normativa di RUE definisce i criteri per la costruzione degli interrati. A tal fine è parte del progetto la relazione di invarianza idraulica che è stata sottoposta al parere competente del Consorzio di Bonifica. Sono previsti, inoltre, nei vani tecnici interrati, dei pozzetti di sicurezza per la raccolta delle acque meteoriche in caso di necessità, che vengono poi convogliate alla vasca di prima pioggia collegata con l'area di laminazione. In ogni caso l'area di Bagnara di Romagna ha un TR critico di 100 anni e non rientra fra le aree per cui ci si attendono danni gravi.

2.A.2 Pianificazione Territoriale Provinciale (PTCP)

Per il Piano vigente l'area ricade in Unità di Paesaggio n. 12-A: "Centuriazione" e si inserisce nell'ambito dell'impianto storico della centuriazione individuate da tav. 2 "Tutela dei sistemi ambientali e delle risorse naturali e storico-culturali" per i quali l'art. 10.8 NTA del PTCP fornisce indirizzi e disposizioni. Gli interventi riguardano elementi esistenti (strade comunali esistenti e uno stabilimento di produzione mangimi esistente), che non vanno a modificare gli assi della viabilità e dei fossi esistenti, mantenendo inoltre la funzionalità e l'orientamento, in coerenza con l'organizzazione territoriale; non vengono soppressi i tracciati della viabilità, né eliminati i canali di scolo, per i quali è prevista solo, in parte, il tombinamento laddove necessario, per soddisfare esigenze di attraversamento. Gli interventi, infine, hanno caratteristiche e dimensioni tali che non alterano affatto o non alterano negativamente l'assetto idrogeologico, paesaggistico, naturalistico e geomorfologico degli ambiti territoriali interessati.

Non si rilevano vincoli rispetto alla tav. 3 "Carta della tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee"; in merito alla tav. 4 "Aree non idonee alla localizzazione di impianti per la gestione dei rifiuti" l'inquadramento non è pertinente. Per tav. 5 "Assetto strategico della mobilità, poli funzionali, ambiti produttivi di rilievo sovramunicipale, articolazione del territorio rurale" l'area non si inserisce in nessuna area particolare. La tav. 6 "Progetto reti ecologiche in provincia di Ravenna" non mostra elementi di interesse per l'area di impianto.

Secondo quanto definito dalle Tavole del PTCP, l'area dello stabilimento è situata all'esterno di aree vincolate rispetto alla tutela dei sistemi ambientali e delle risorse naturali e storico-culturali, alla tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee ed al progetto reti ecologiche in provincia di Ravenna. Oltre a ciò il territorio del Comune di Bagnara di Romagna, ad esclusione della fascia parallela al Torrente Santerno ed al capoluogo, ricade quasi esclusivamente – così come l'area di studio – nelle "aree ad ammissibilità condizionata" dal punto di vista della localizzazione di impianti per la gestione dei rifiuti. La viabilità di accesso allo stabilimento produttivo esistente, e quindi all'area in esame, è rappresentata da viabilità secondaria di rilievo provinciale o interprovinciale e rete stradale minore, interconnessa a rete di base di interesse regionale ed autostrade. La ditta non rileva elementi ostativi per il PTCP al progetto.



2.A.3 Pianificazione Provinciale di Settore

2.A.3.1 Piano Provinciale di Tutela delle Acque (PPTA)

Per il PPTA di Ravenna, approvato con D.C.P. n. 24/2011 (variante al PTCP in attuazione del PTA regionale), da tav. 3 emerge che l'area non ricade in aree di tutela delle acque superficiali o sotterranee.

2.A.3.2 Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico

Nell'ambito del Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico dei Bacini Regionali Romagnoli, coordinato con gli adeguamenti introdotti dalla variante di coordinamento tra Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI), Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) (DGR n. 2112/2016), l'area ricade in zona di cui al "Piano Stralcio Assetto Idrogeologico (PSAI) dell'Autorità di Bacino Reno - PSAI Reno, Idice-Savena, Sillaro e Santerno" tutto il territorio del comune di Bagnara di Romagna si trova fuori dal bacino imbrifero del Santerno. La Tavola C "Localizzazione delle situazioni a rischio elevato o molto elevato" del PSAI evidenzia come l'area in ampliamento, situata ad oltre 1,7 km dal Torrente Santerno, sia esterna alle "aree ad alta probabilità di inondazione", così come quella del mangimificio esistente. Considerato che l'area in oggetto risulta esterna alle "aree ad alta probabilità di inondazione" relative al Torrente Santerno e che il progetto non comporta cambiamenti sul rischio di inondazioni dal torrente stesso, si può ritenere lo stesso conforme a quanto previsto dal Piano. In merito alle modalità di deflusso delle acque meteoriche, il progetto prevede la realizzazione di un bacino di laminazione per garantire la sicurezza idraulica dell'intero sito produttivo in quanto attualmente non presente. La gestione delle acque meteoriche sarà caratterizzata da due linee, una per le acque meteoriche provenienti dai coperti dei fabbricati ed una per quelle provenienti dai piazzali; in questo modo le acque di prima pioggia dei piazzali potranno confluire all'interno dell'apposita vasca di prima pioggia prima di essere immesse nel bacino di laminazione e, da questo, alla rete di scolo esistente (fosso di scolo poderale) in S1. Al fine del dimensionamento del bacino di laminazione, si è considerata l'intera area produttiva (esistente ed ampliamento) come se fosse interamente costituita da terreno agricolo; ciò ha comportato un dimensionamento maggiore rispetto a quanto richiesto dalla normativa vigente, a maggior tutela dell'invarianza idraulica.

2.A.4 Pianificazione comunale

2.A.4.1 Piano Strutturale Comunale (PSC)

Il Piano Strutturale Comunale (PSC) del Comune di Bagnara di Romagna, elaborato in forma associata con i Comuni appartenenti all'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, è stato approvato ed è divenuto operativo il 17 giugno 2009 con la pubblicazione sul B.U.R. n. 106. Tale Piano è stato successivamente aggiornato attraverso la variante specifica inerente l'art. 32 bis della L.R. 20/2000. Per le Tavole 1BR "Schema di assetto strutturale degli insediamenti e della mobilità" e 2BR "Schema spaziale per la valorizzazione delle risorse ambientali e storico culturali" l'area di stabilimento (esistente e l'ampliamento) non ricade in aree vincolate; per la Tavola 4BR "Schema di assetto strutturale", l'area del mangimificio esistente viene classificata come "impianto produttivo in ambito rurale - art.5.10" mentre l'area di ampliamento ricade all'interno di un "ambito agricolo ad alta vocazione produttiva - art.5.10".

Sulla base di quanto rappresentato nelle Tavole del PSC, è stato possibile osservare come l'area di progetto (stabilimento esistente e area di ampliamento) è situata all'esterno di aree vincolate rispetto allo schema di assetto strutturale degli insediamenti e della mobilità ed allo schema spaziale per la valorizzazione delle risorse ambientali e storico culturali. L'area del mangimificio esistente è classificata come "impianto produttivo in ambito rurale" mentre l'adiacente area di ampliamento è

interna ad un “ambito agricolo ad alta vocazione produttiva”. In relazione all’ampliamento dell’area di stabilimento previsto è necessario procedere con variante ai sensi degli artt. 18 e 19 della L.R. 21/12/2017, n. 24. A tal fine, come previsto dall’art. 21, comma 2 della L.R. n. 4/2018, unitamente al SIA viene presentato il Rapporto Ambientale e Territoriale previsto dall’art. 18 della L.R. 24/2017 necessario per la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (VALSAT) della variante.

2.A.4.2 Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)

Il RUE del Comune di Bagnara di Romagna è stato approvato ed è divenuto operativo il 18 luglio 2012 con la pubblicazione sul B.U.R. n. 127. Tale Piano è stato successivamente aggiornato attraverso le varianti riguardanti l’Allegato C, l’articolo a-14 bis della L.R. 20/2000 e l’art. 8 del D.P.R. 160/2010. Per Tavola 1BR del RUE “Ambiti normativi”, analogamente a quanto già indicato nella Tavola 4BR del PSC, l’area del mangimificio viene classificata come “impianto produttivo in ambito rurale - art. 4.6.6” mentre l’area in ampliamento ricade all’interno di un “ambito agricolo ad alta vocazione produttiva - Capo 4.6. Pertanto per l’area di ampliamento sarà necessario presentare una variante al PSC, la modifica del RUE e la variante al PZA.

2.A.4.3 Classificazione acustica

Per la zonizzazione acustica dell’Unione dei Comuni della Bassa Romagna risulta che l’area dello stabilimento è classificata in classe IV “Aree ad intensa attività umana”, mentre le aree limitrofe di cui anche l’area in ampliamento, sono classificate in classe III “Aree extraurbane-zone agricole”. Per l’area in ampliamento sarà necessaria una variante al RUE che comporterà una riclassificazione acustica dell’area, che verrà inserita in “classe IV - area ad intensa attività umana” così come l’adiacente area del mangimificio esistente.

2.A.5 Vincoli naturalistici e ambientali

2.A.5.1 Sistema delle aree protette Rete Natura 2000

L’area interessata al progetto non ricade e non si trova nei pressi di aree della Rete Natura 2000. Il sito di Rete Natura 2000 geograficamente più vicino è il Bacino della ex Fornace Cotignola e Fiume Senio IT4070027, che dista oltre 5 km in direzione ovest.

2.A.5.2 Vincoli Paesaggistici e per la Tutela dei Beni Culturali (D.Lgs. n. 42/2004)

Dall’esame dei vincoli paesaggistici effettuata tramite il portale SITAP del Ministero dei Beni Culturali e del Turismo, si è osservato come l’area in esame sia esclusa da qualsiasi obbligo di tutela derivante dal D.Lgs. 42/2004. Gli elementi paesaggistici sottoposti a vincolo più prossimi sono a circa 1,7 km in direzione nord-ovest il Torrente Santerno ed a circa 1 km in direzione sud-est il Canale dei Molini, entrambi vincolati ai sensi dell’art. 142 c. 1 lett. c del Codice.

2.B. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

2.B.1 Premessa

Il mangimificio per la produzione di mangime ad uso zootecnico, attivo fin dagli anni ‘80, ha sospeso l’attività nel 2012 ed è stato successivamente acquistato dal Gruppo Eurovo S.r.l. nel 2018. Il Gruppo Eurovo si contraddistingue per il pieno controllo della filiera produttiva – dalla crescita delle pollastre fino allo sviluppo delle galline, dalla produzione dei mangimi per l’alimentazione degli animali e dalla selezione delle uova prodotte fino all’imballaggio di queste ultime ed alla loro distribuzione.

Il Gruppo Eurovo intende riattivare il processo produttivo, a tale fine si rendono necessari una serie di interventi che prevedono anche la realizzazione dell'area di laminazione delle acque meteoriche per garantire la sicurezza idraulica, in quanto attualmente non presente. Per tale scopo è stato previsto l'ampliamento dello stabilimento verso sud, in una porzione di area di circa 8.045 m² classificata secondo il vigente PSC come "ambito agricolo ad alta vocazione produttiva" (oggetto di variante urbanistica). In tale area verranno inoltre installati alcuni nuovi silos di stoccaggio e verrà realizzata parte della nuova area di ricezione delle materie prime. All'interno del mangimificio verranno installate due distinte linee di produzione, una dedicata alla produzione convenzionale ed una a quella biologica; a completo regime, stimato in 313 giorni/anno, la capacità produttiva di progetto potrà arrivare fino a 1.000 tonnellate/giorno, per una produzione annua massima di 3.130.000 quintali (313.000 tonnellate).

Il progetto, infine, prevede anche un intervento di adeguamento della viabilità di accesso allo stabilimento, intervento funzionale alla riattivazione del mangimificio. Nel dettaglio il progetto prevede anche la riqualificazione dei tratti di via Trupatello e via Lunga, che consiste nell'allargamento della sede stradale, con modifica della geometria complessiva dell'opera, riorganizzazione dell'intersezione a raso e modifica alla regolamentazione della circolazione dei veicoli.

2.B.2 Finalità del progetto

Il progetto ha come finalità quella di soddisfare la richiesta di mangime per gli allevamenti che il Gruppo già controlla in Emilia-Romagna (quasi 30 allevamenti) e quella futura, ci saranno maggiori fabbisogni in futuro rispetto a quello attuale nella zona del centro-nord Italia.

Il Gruppo al momento è autosufficiente nella produzione di mangimi per gli allevamenti nazionali – attraverso i mangimifici di Pieve di Soligo (TV), Occhiobello (RO), Pescantina (VR) e Petritoli (FM) –, ma l'approvvigionamento delle materie prime e la successiva distribuzione dei mangimi negli allevamenti situati in Emilia-Romagna comporta importanti costi di trasporto oltre ad una gestione dei mezzi che può essere sensibilmente migliorata.

Tali allevamenti utilizzano infatti mangimi prodotti dagli impianti situati in Veneto, mentre quello di Bagnara di Romagna si troverebbe in posizione baricentrica. L'allevamento di galline ovaiole di Mordano (BO) per esempio viene oggi fornito dal mangimificio di Occhiobello (RO), comportando una percorrenza su strada di mezzi pesanti di quasi 200 km (andata e ritorno); se il mangime fosse distribuito dall'impianto di Bagnara di Romagna la percorrenza dei mezzi si ridurrebbe a 10 km (andata e ritorno). Inoltre, come già detto, l'Azienda prevede il futuro aumento del fabbisogno di mangime rispetto a quello attuale nella zona del centro-nord Italia, motivo per cui ha dimensionato il progetto del mangimificio in esame per una capacità maggiore rispetto al fabbisogno degli attuali 30 allevamenti più prossimi allo stabilimento. La produzione è comunque modulabile in funzione della quantità di mangime che si prevede di allocare ogni anno, fermo restando la capacità massima di progetto di 313.000 tonnellate/anno. Il progetto prevede anche un intervento di adeguamento della viabilità di accesso allo stabilimento, intervento funzionale alla riattivazione del mangimificio. Quest'ultimo intervento porterà benefici per i cittadini, in considerazione dell'incremento della sicurezza per la circolazione dei veicoli e dell'utenza ciclo-pedonale, nonché il miglioramento delle caratteristiche strutturali e funzionali della sovrastruttura stradale.

2.B.3 Descrizione del progetto

L'intervento ha come obiettivo la riattivazione di un mangimificio esistente, per l'attività di produzione di mangimi per l'alimentazione degli animali di allevamento partendo da materie prime vegetali, con una capacità massima di produzione di 1.000 t/giorno (313.000 t/anno).

Il progetto prevede interventi sugli edifici esistenti, la demolizione di altri, la realizzazione di diverse strutture con diverse destinazioni d'uso e l'installazione di diversi silos per il contenimento



dei mangimi. All'interno del mangimificio verranno installate due distinte linee di produzione, una dedicata alla produzione convenzionale ed una a quella biologica; a completo regime, stimato in 313 giorni/anno, la capacità produttiva di progetto potrà arrivare fino a 1.000 tonnellate/giorno, per una produzione annua massima di 313.000 tonnellate.

E' prevista inoltre la realizzazione dell'area di laminazione delle acque meteoriche, per garantire la sicurezza idraulica, per tale scopo è stato previsto l'ampliamento dello stabilimento verso sud, in una porzione di area di circa 8.045 m² classificata secondo il vigente PSC come "ambito agricolo ad alta vocazione produttiva" (oggetto di variante urbanistica). In tale area verranno inoltre installati alcuni nuovi silos di stoccaggio e verrà realizzata parte della nuova area di ricezione delle materie prime. Il progetto, infine, prevede anche un intervento di adeguamento della viabilità di accesso allo stabilimento, intervento funzionale alla riattivazione del mangimificio.

Gli interventi previsti sullo stabilimento riguardano sia la parte esterna che la parte interna e si possono sintetizzare come segue:

- Realizzazione, in corrispondenza dei due ingressi/uscite da via Trupatello, di due sistemi di disinfezione dei mezzi all'ingresso e all'uscita, per garantire la biosicurezza.
- Riqualficazione ed ampliamento del sistema di gestione delle acque meteoriche, con realizzazione di un bacino di laminazione per il rispetto dell'invarianza idraulica.
- Rifacimento della rete idrica e dell'impianto antincendio, il quale sarà dotato di nuovo gruppo pompe e di una riserva idrica antincendio, in adeguamento alle norme di legge e a maggior tutela della popolazione.
- Rifacimento dell'impianto elettrico e adeguamento ed ampliamento cabina Enel esistente.
- Demolizione e ricostruzione del locale tecnico (laboratorio, ufficio pesa, servizi personale) e pesa in una posizione più adatta rispetto agli ingressi/uscite.
- Ampliamento del blocco silos stoccaggio olii con l'aggiunta di 4 nuovi silos.
- Interventi sul blocco silos dosaggio e sul blocco silos prodotti finiti: sabbiatura e verniciatura silos.
- Interventi sulla torre di lavorazione: inserimento di contropareti interne in pannelli sandwich per insonorizzazione della torre di lavorazione ai piani 2-3-4 e 5, con riduzione impatto acustico rispetto alla situazione preesistente, più altri interventi localizzati per passaggio impianti su solai e pareti.
- Demolizione di magazzino esistente ormai fatiscente posto sul retro dello stabilimento.
- Costruzione del capannone ricevimento materie prime.
- Installazione impianto fotovoltaico sul magazzino deposito esistente, sul nuovo capannone ricezione materie prime, sulle tettoie dei parcheggi e a terra nell'area a sud dello stabilimento.
- Installazione di n. 4 nuovi silos di stoccaggio per integratori minerali da 66 ton cad.
- Installazione di 2 silos da 1.800 ton cadauno + 4 silos da 540 ton cadauno + 9 silos da 350 ton cadauno per lo stoccaggio delle granaglie.
- Adeguamento della linea produttiva:
 - aggiunta di macchinari ed impianti finalizzati all'ampliamento della capacità produttiva e delle linee produttive, compresi adeguati sistemi di abbattimento polveri.
 - adeguamento dell'impianto antincendio alla normativa ATEX e antincendio.
 - installazione di un sistema di gestione automatizzata di tutte le fasi produttive dell'impianto.
- Rifacimento dell'impiantistica della centrale termica per fornire la termica alle utenze di impianto.
- Sostituzione e integrazione della lattoneria esistente ammalorata.
- Interventi di adeguamento della recinzione e di piantumazione perimetrale di verde per mitigazione paesaggistica dello stabilimento

- Sistemazione della viabilità interna, dei piazzali e dei parcheggi.

Il progetto definitivo prevede anche la riqualificazione dei tratti di via Trupatello e via Lunga, che consiste nell'allargamento della sede stradale, con modifica della geometria complessiva dell'opera, riorganizzazione dell'intersezione a raso e modifica alla regolamentazione della circolazione dei veicoli. La nuova sovrastruttura stradale sarà caratterizzata da una carreggiata di 9 m complessivi di larghezza, organizzata secondo due corsie di 3,50 m l'una, banchina laterale (0,5 m) e ciglio inerbato (0,5 m) per 1 m complessivo. La piattaforma stradale sarà caratterizzata da una sezione "a schiena d'asino" con una pendenza trasversale del 2,50 % per permettere il corretto deflusso delle acque superficiali verso i fossi di guardia laterali. Dal punto di vista altimetrico, non è prevista la variazione della quota del piano viabile rispetto allo stato di fatto. Per quanto riguarda lo sviluppo planimetrico dell'infrastruttura, è prevista la modifica dell'intersezione a raso attualmente costituita da 4 rami. I due tratti di via Trupatello e via Lunga saranno infatti collegate tramite raccordo circolare e all'infrastruttura così generata sarà data precedenza di circolazione veicolare rispetto ai due restanti rami affluenti, che invece saranno regolati da segnale di STOP.

Per permettere la realizzazione del raccordo circolare, in accordo con i requisiti geometrici indicati dal D.M. 5 novembre 2001, si rende necessario l'estensione del tombamento del canale del consorzio di Bonifica per circa 100 metri, dal tratto esistente su via Trupatello. La sezione idraulica sarà mantenuta costante e pari allo scatolare attualmente esistente, come spiegato nel dettaglio nella Relazione idraulica allegata al presente progetto.

La nuova sovrastruttura stradale sarà caratterizzata da una stratigrafia parzialmente differente rispetto alla pavimentazione stradale attuale. Considerando che i sondaggi in sito hanno evidenziato delle buone caratteristiche strutturali per gli strati profondi che attualmente costituiscono la sovrastruttura, questi saranno mantenuti inalterati, a garanzia delle caratteristiche di portanza della nuova pavimentazione. Si procederà quindi allo scotico e sbancamento dell'attuale ciglio nord di via Trupatello ed est di via Lunga. Lo scavo a lato dell'attuale fondazione sarà riempito con terreno stabilizzato a calce, per uno spessore minimo di 35 cm.

Tale strato compattato rappresenterà il sottofondo per la realizzazione della nuova sovrastruttura in allargamento. Sarà quindi realizzata una sotto-fondazione in stabilizzato granulometrico con aggregati di recupero da attività di Costruzione e Demolizione (C&D), certificati in ottemperanza alla normativa UNI EN 11531-1, per uno spessore compattato di 25 cm. Su questo strato sarà steso del misto cementato con aggregati di recupero da C&D, che rappresenta la vera e propria fondazione stradale, per uno spessore finito di 15 cm. La pavimentazione esistente sarà quindi fresata per una profondità media di circa 30 cm: il materiale proveniente dalla fresatura dei primi 6 cm sarà asportato e conferito in discarica; il restante materiale fresato, in seguito al conferimento in cantiere di altro granulato di conglomerato bituminoso, sarà riciclato con emulsione bituminosa e cemento, per costituire il nuovo strato di base per l'intera sovrastruttura stradale. Ne consegue uno spessore mediamente di 12 cm per l'allargamento di nuova realizzazione e 25 cm per la sovrastruttura esistente. Su questo strato omogeneo, sarà realizzato uno strato in usura realizzato in conglomerato bituminoso per 4 cm.

Allo stesso modo lo strato di base/binder sarà realizzato con la tecnologia del riciclaggio a freddo con emulsione bituminosa sovrastabilizzata, specifica per il riciclaggio, e cemento. La componente litica è costituita (totalmente o in parte) da aggregati di fresato (granulato di conglomerato bituminoso) opportunamente selezionati e vagliati al fine di ottenere, legati in miscela, un materiale omogeneo e compatto dalle elevate caratteristiche meccaniche.

In fase di progettazione sono state analizzate le eventuali interferenze con sottoservizi e reti aeree esistenti, sia acquisendo dati cartografici dai vari enti gestori e sia mediante sopralluoghi in sito, rilevando le seguenti reti: Rete Acquedotto di Hera S.p.a.; Rete Gas Italgas; Rete di distribuzione

elettrica; Rete telecomunicazioni TIM S.p.a.; Rete fognatura nera in pressione Hera S.p.a.; Rete fognatura bianca a gravità Hera S.p.a.; Rete di pubblica illuminazione; Linea distribuzione di acque per uso irriguo collettivo del Consorzio di Bonifica della Romagna occidentale.

Per quanto riguarda la rete fognaria, questa verte su via Trupatello dal versante sud, che non sarà interessato dalle lavorazioni. Per la rete di distribuzione elettrica, è prevista la rimozione di un palo di bassa tensione attualmente insistente nella zona di incrocio tra via Trupatello e via Lunga, e interferente con il futuro raccordo circolare tra le due vie. La rimozione dello stesso sarà da eseguirsi secondo le procedure operative indicate da INRETE Distribuzione Energia S.p.a..

Sempre su via Trupatello, nella zona prossima all'incrocio, sono presenti i pali relativi alla linea di telecomunicazioni di TIM S.p.a., anche in questo caso è prevista la rimozione dei pali e l'interramento della linea, da effettuarsi in accordo e secondo le indicazioni di TIM S.p.a..

Su via Lunga la rete dell'acquedotto corre parallelamente allo sviluppo della strada e a nord di essa. In data 12 dicembre 2019 è stato effettuato da Hera S.p.a il tracciamento della tubazione che è stata individuata mediamente a 3,30 m dal ciglio nord, ad una profondità di 1,20 m. La profondità massima di scavo in questa zona non supererà i 70 cm, per cui le lavorazioni non interferiranno con la tubazione in questione. Sempre su via Lunga, è presente la linea di distribuzione di acque per uso irriguo collettivo del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale. La linea esistente denominata "anello principale", nel tratto parallelo alla via Lunga per una lunghezza di circa 80 metri, è una condotta in fibrocemento del diametro interno di 200 mm. Da questa si dirama la condotta di derivazione, denominata "linea G", anch'essa in fibrocemento del diametro interno di 150 mm. Essendo tale condotte interferenti con le lavorazioni di progetto, è prevista la sostituzione dell'anello principale con condotta in PEAD sigma 80 PN10 PE100 RC diametro est. 225 mm e la sostituzione della linea G con condotta PEAD sigma 80 PN10 PE100 RC diametro est. 160 mm. Dovranno essere considerati inoltre la sostituzione di tutti gli elementi e pezzi speciali per consentire il corretto funzionamento del sistema.

2.B.4 Localizzazione del progetto

Il mangimificio è situato nel settore centro-occidentale della Provincia di Ravenna, nel Comune di Bagnara di Romagna, lungo la via Trupatello al n. 7/A, ad est del capoluogo comunale dal quale dista circa 600 m; ad oltre 1.700 m in direzione ovest è presente il Torrente Santerno, che in questo tratto rappresenta il confine con la Provincia di Imola. Tale area, censita nel catasto comunale nel Foglio di mappa n. 7, Mappali nn. 149 e 65 (in parte) , è classificata secondo il vigente PSC come "impianto produttivo in ambito rurale". L'area di ampliamento oggetto di variante al RUE, porzione di area di circa 8.045 m², è situata a sud dello stabilimento, censita nel catasto comunale nel Foglio di mappa n. 7, Mappale 65 (in parte) è classificata secondo il vigente PSC come "ambito agricolo ad alta vocazione produttiva". La restante parte del Mappale 65, terreno agricolo di proprietà dell'Azienda verrà installato un impianto fotovoltaico a terra per 1.018,8 kW.

2.B.5 Descrizioni alternative progetto compresa l'alternativa zero

Il progetto riguarda la riattivazione di uno stabilimento preesistente, la cui struttura principale è tuttora esistente, seppure l'attività produttiva sia sospesa dal 2012. Si ritiene, che la scelta di Eurovo di recuperare una struttura esistente per realizzare una attività produttiva uguale a quella che già si svolgeva nello stabilimento sia da considerarsi virtuosa.

Se si analizza l'intervento sotto il profilo del concetto di recupero del "brownfield" cioè del riuso e della valorizzazione di uno stabilimento esistente, si può capire come la riattivazione dello stabilimento sia un'opportunità economica per il territorio, in alternativa all'abbandono, nonché un'alternativa preferibile alla realizzazione di un nuovo stabilimento, considerando che in Italia, come in molti altri Paesi, il fattore suolo è diventato ormai un elemento scarso, soprattutto se valutato in un'ottica di sviluppo sostenibile. La riattivazione e ammodernamento, inoltre, eseguiti come prevede il progetto nel rispetto di tutte le normative più recenti in termini di sicurezza, salute

e rispetto ambientale, comporterà di fatto un risanamento del sito, a vantaggio di tutta la comunità e dell'ambiente. La non realizzazione del progetto (alternativa "zero") comporterebbe una mancata riqualificazione dell'area e una mancata ricaduta occupazionale, tenendo conto sia l'impiego di addetti sia durante le fasi di ristrutturazione e di esercizio.

In merito alla possibilità di individuare eventuali alternative localizzative, la zona in cui è ubicato lo stabilimento produttivo in oggetto, classificata secondo il vigente PSC come "impianto produttivo in ambito rurale", è situata nel Comune di Bagnara di Romagna, lungo la via Trupatello al n. 7/A, ad est del capoluogo comunale dal quale dista circa 600 m.

Essendo in questo caso lo stabilimento produttivo già esistente, il consumo di suolo sarà limitato all'ampliamento del perimetro di impianto di 8.045 m² sul lato sud (oltre all'occupazione di circa 3.500 m² per l'allargamento della viabilità di accesso allo stesso e le altre opere connesse). Tale area è attualmente coltivata con colture intensive a seminativo di pianura; l'intervento non andrà a svalutare in qualche modo il patrimonio agroalimentare locale, il valore del suolo e la qualità delle produzioni. L'impatto di una diversa alternativa localizzativa è pertanto sicuramente superiore rispetto alla presente proposta di variante; la scelta di recuperare una struttura esistente per realizzare un'attività produttiva della medesima tipologia rispetto a quella che già si svolgeva nello stabilimento è da considerarsi virtuosa, rispetto all'alternativa di realizzare uno stabilimento ex novo in un'altra area del territorio comunale e/o in un altro comune.

Per quanto riguarda le eventuali alternative impiantistiche, le strutture e gli impianti saranno adeguati alle normative più recenti ed improntati al conseguimento della massima garanzia contro eventuali inquinamenti, all'ottimizzazione della funzionalità ed alla riduzione dei fattori di impatto ambientale. Con il significativo investimento che l'Azienda ha intrapreso con il progetto in esame tale impianto diventerà uno dei più importanti del Gruppo; la scelta di predisporre due distinte linee di produzione – mangime convenzionale e mangime biologico – comporterà infatti un ulteriore miglioramento nella gestione del processo produttivo ed aziendale.

2.B.6 Descrizione delle attività di cantiere

Per l'ammodernamento dell'immobile adibito a mangimificio, l'area di cantiere sarà interamente interna al perimetro dello stabilimento esistente e dell'area che verrà utilizzata per l'ampliamento del perimetro di impianto sul lato sud; allo stato attuale la prima si presenta già recintata e la recinzione verrà allargata anche alla seconda prima dell'inizio dei lavori al fine di garantire la sicurezza. Dal punto di vista delle lavorazioni, il cantiere avrà una durata indicativa di circa 16 mesi. Per la realizzazione degli interventi di progetto sono previsti scavi sia di sbancamento che a sezione ristretta per la realizzazione del piano interrato della nuova area ricezione, delle varie platee di fondazione, della rete di gestione acque meteoriche e reflui civili, del bacino di invaso delle acque meteoriche e dei vari cavidotti oltre che della viabilità e del piazzale in calcestruzzo. I materiali di risulta da tali scavi saranno riutilizzati in loco per quanto possibile, mentre le eccedenze e/o il materiale non idoneo al riutilizzo in loco saranno conferiti ad appositi centri di raccolta.

Relativamente ai materiali necessari alla realizzazione degli interventi (acciaio, calcestruzzo, inerti, ecc.), saranno reperiti preferibilmente da fornitori della zona ed in ogni caso i prodotti/materiali utilizzati saranno dotati delle caratteristiche e/o certificazioni previste dalla normativa vigente; i trasporti da e verso il cantiere dei materiali avverranno con camion su strada pubblica.

Durante la fase di cantiere saranno impiegati normali mezzi di lavoro come escavatori, gru, camion, pale meccaniche, auto, piattaforme elevatrici, ruspe, rullo, piattaforma elevatrice con cestello e muletto. Le modalità di gestione del cantiere e le misure di sicurezza adottate saranno espone nel Piano di Sicurezza e Coordinamento, nel pieno rispetto degli obblighi ed indicazioni del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.. A fine lavori non vi saranno aree da ripristinare in quanto l'area di cantiere è coincidente con l'area dello stabilimento.

Il cronoprogramma, per l'ammodernamento dell'immobile adibito a mangimificio, prevede le seguenti fasi e giorni (gg) lavorativi:

- Accantieramento - 2 gg;
- demolizione fabbricato A e B - 2 gg;
- Scavo piano interrato fossa di carico - 17 gg;
- Armatura e getto fondazioni e pareti verticali fossa di carico - 28 gg;
- armatura e getto solaio fossa di carico - 14 gg;
- scavo, armatura e getto platee di fondazione silos ed altri accessori - 30 gg;
- realizzazione fabbricato ad uso servizi, spogliatoio e ufficio pesa - 30 gg;
- installazione silos - 75 gg;
- tamponamento tettoia (magazzino) - 30 gg;
- installazione nuova cabina elettrica - 14 gg;
- realizzazione fabbricato C - 30 gg;
- realizzazione fabbricato D - 31 gg;
- realizzazione vasca di laminazione - 12 gg;
- realizzazione rete fognaria e cavidotti - 30 gg;
- realizzazione impianti elettrici e meccanici - 67 gg;
- realizzazione piazzali - 24 gg;
- realizzazione di recinzioni - 14 gg;
- piantumazione e sistemazione verde ed alberi - 12 gg;
- smobilizzo cantiere - 9 gg;

Per l'adeguamento della viabilità, dal punto di vista delle lavorazioni e dell'accantieramento, i lavori avranno una durata presumibile di circa 4 mesi e sarà utilizzata una sola area come campo base localizzata in terreno agricolo. Non sarà necessario realizzare tracciati a servizio della viabilità di cantiere. Per la sostituzione della tubazione del Consorzio di Bonifica sarà prevista un'occupazione temporanea di circa un mese di terreni privati per un'estensione complessiva di circa 1.250 mq. La sostituzione e lo smaltimento della tubazione del Consorzio di Bonifica, essendo in fibrocemento sarà realizzata da azienda specializzata, in ottemperanza alla normativa vigente. Dal punto di vista delle lavorazioni, saranno richiesti circa 8 uomini/giorno suddivisi eventualmente in 2 squadre, in maniera tale da consentire lavorazioni in parallelo. Le modalità di gestione del cantiere e le misure di sicurezza adottate saranno espone nel Piano di Sicurezza e Coordinamento da allegare al progetto esecutivo, nel pieno rispetto degli obblighi ed indicazioni del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.. Non sono richiesti macchinari o mezzi speciali diversi da quelli comunemente utilizzati per cantieri stradali, ovvero escavatori, camion con cassoni ribaltabili, grader, macchine stabilizzatrici, fresatrici, vibrofinitrici e macchine per il tracciamento della segnaletica orizzontale. Durante il cantiere si prevedono due macrofasi, ovvero la prima in cui si realizzano lo spostamento della linea di irrigazione del Consorzio di Bonifica lungo Via Trupatello, l'interramento della linea Telecom, lo spostamento del palo Enel interferente con l'incrocio e gli scavi e quota parte della sovrastruttura in allargamento, in cui la viabilità ordinaria non viene modificata. Quando, invece, si interverrà sul riciclaggio della pavimentazione in sito e sul nuovo tappeto di usura in conglomerato bituminoso, la circolazione dei mezzi sarà limitata.

A fine lavori si ripristineranno le aree a lato della strada, occupate temporaneamente.

Verrà utilizzata adeguata segnaletica per la delimitazione e segnalazione del cantiere, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Per l'adeguamento della viabilità di via Trupatello il cronoprogramma prevede le seguenti fasi e una durata complessiva di 7 settimane:

- Accantieramento
- Tombamento canale di Bonifica



- Interramento linea Telecom
- Spostamento linea Enel
- Realizzazione scavi di sbancamento
- Stabilizzazione in sito allargamento
- Stesa e costipamento strato C&DW
- Stesa e costipamento strato MC
- Stesa e costipamento strato MGS
- Fresatura c.b. esistente
- Riciclaggio in sito
- Realizzazione isola incrocio
- Asfaltatura carreggiata stradale (binder)
- Sistemazioni banchine
- Segnaletica orizzontale e verticale
- Opere complementari di finitura
- Rimozione cantiere

Per l'adeguamento della viabilità di via Lunga il cronoprogramma prevede le seguenti fasi e una durata complessiva di 10 settimane:

- Accantieramento
- Spostamento linea irrigua
- Realizzazione scavi di sbancamento
- Stabilizzazione in sito allargamento
- Stesa e costipamento strato C&DW
- Stesa e costipamento strato MC
- Stesa e costipamento strato MGS
- Fresatura c.b. esistente
- Riciclaggio in sito
- Asfaltatura carreggiata stradale (binder)
- Sistemazioni banchine
- Segnaletica orizzontale e verticale
- Opere complementari di finitura

2.B.7 Descrizione delle condizioni di esercizio

Lo stabilimento è finalizzato alla produzione di mangimi convenzionali e biologici per uso zootecnico, ed in particolare per l'allevamento avicolo. I mangimi vengono prodotti a partire da materie prime di origine esclusivamente vegetale (da farine o granaglie di cereali e semi oleosi), a cui vengono aggiunti oli vegetali e integratori (vitamine, minerali pre e probiotici), per completare il profilo nutrizionale dei mangimi stessi. Vengono prodotti mangimi sfusi, in pellet e sbriciolati.

Le materie prime arrivano all'impianto trasportate con camion, entrano dall'ingresso e attraversano l'area di disinfezione. All'interno del perimetro dello stabilimento, nei pressi di ciascuno dei due cancelli, c'è un arco di disinfezione dei mezzi di trasporto per garantire la biosicurezza, dal momento che i mezzi di trasporto dei mangimi entrano all'interno degli allevamenti per la consegna del prodotto finito. La disinfezione dei mezzi avviene mediante irrorazione di miscela acqua-disinfettante, i percolati scendono per gravità sulla platea impermeabile e si raccolgono in una vasca di raccolta interrata a tenuta che viene svuotata periodicamente da ditta specializzata.

Terminata la disinfezione i mezzi sostano nella zona pesatura e accettazione dove si svolgono le normali operazioni di identificazione e accettazione dei carichi, nonché i relativi campionamenti. Una volta completate positivamente le operazioni di accettazione i camion vengono mandati a scaricare nel capannone con le fosse di ricezione granaglie e farine, o nel capannone di deposito

(magazzino), mentre un parcheggio a fianco della zona pesatura permette la gestione della logistica all'interno dell'area dello stabilimento.

Il capannone con le fosse di ricezione ha lo scopo di ricevere ed inviare allo stoccaggio o al processo produttivo le granaglie e le farine (cereali e semi oleosi). Esso si trova a sud rispetto all'edificio di lavorazione vero e proprio dello stabilimento e viene percorso dai camion in senso longitudinale: i mezzi entrano da un portone automatico sul lato ovest, scaricano all'interno del capannone nelle apposite fosse interrate, ed escono dal lato est sempre da un portone automatico. Ci sono due linee di ricezione nel capannone (quindi due ingressi e due uscite paralleli).

All'interno del capannone ricezione materie prime sono presenti due filtri a maniche (F1 ed F21), installati per il contenimento delle polveri al momento dello scarico dei camion nelle apposite fosse. Le fosse sono confinate all'interno del capannone di scarico e le operazioni di scarico avvengono a porte chiuse, dopo che i camion sono entrati per lo scarico. I camion vuoti escono solo dopo lo scarico, tramite portone che si apre automaticamente e si chiude subito dopo l'uscita del mezzo. Questo tipo di gestione permette che non vi siano emissioni di polveri verso l'esterno dallo scarico delle materie prime vegetali nelle fosse di ricevimento.

All'interno del capannone vi è un sistema di pulitura del mais, prima dell'invio dello stesso dalle fosse ai silos di stoccaggio materie prime. I residui di pulitura vengono raccolti in due silos immediatamente all'esterno del capannone stesso. I silos sono posizionati ad una quota tale per cui il residuo viene scaricato per gravità dentro ad appositi camion che si posizionano sotto ai silos e trasferiscono i residui ad impianti a biogas.

Il capannone di deposito (magazzino) riceve sia granaglie e farine in big bag, sia i microadditivi (vitamine, amminoacidi, probiotici, prebiotici ecc.) sempre in big bag. Le granaglie vengono poi trasferite mano a mano alle fosse di ricezione, mentre le farine e i microadditivi vengono inviati direttamente alla produzione.

Le materie prime scaricate nel capannone con le fosse di ricezione vengono trasferite, tramite appositi nastri trasportatori, ai silos di stoccaggio materie prime prima dell'invio al processo produttivo.

La lavorazione e miscelazione delle materie prime per la produzione dei mangimi avviene all'interno di un edificio che si trova fra i silos di stoccaggio materie prime e i silos di stoccaggio prodotti finiti. Tale edificio comprende anche una torre di lavorazione, che si sviluppa su ulteriori 4 piani.

Il sistema di produzione è interamente automatizzato e gestito con un PLC: in relazione alla formulazione impostata nel programma di produzione il sistema di automazione preleva le quantità impostate di ciascuna materia prima dai silos di dosaggio e compone il mangime. Un gruppo di 7 bilance si occupa della pesatura dei vari ingredienti, che arrivano alle bilance per gravità. Gli ingredienti dosati nelle bilance vengono poi scaricati nei miscelatori, dove avviene la miscelazione per produrre la formula di mangime desiderata. Tra le bilance e i miscelatori ci sono due mulini a martelli finalizzati alla macinazione in linea di alcune materie prime dosate.

La miscela proveniente dai miscelatori viene poi inviata in parte direttamente ai silos di stoccaggio prodotto finito, previa vagliatura a mezzo buratto, in parte invece viene inviata alla sezione di cubettatura per produrre mangime in pellet o sbriciolato.

La miscela di mangime destinata alla cubettatura viene trattata con vapore acqueo prodotto dalla caldaia, pressata dalle presse cubettatrici ed infine raffreddata. Una parte del pellet prodotto viene inviata, dopo il raffreddamento, allo stoccaggio prodotto finito previo passaggio attraverso un vaglio vibrante, mentre una parte viene sbriciolata e trattata con grassatura a freddo e poi inviata allo stoccaggio del prodotto finito.

Sono presenti 16 silos per lo stoccaggio prodotto finito (sfuso o pellet o sbriciolato) da 300 quintali cadauno.

Il carico dei camion cisterna, che trasferiscono il mangime agli allevamenti di destinazione, avviene nell'apposito tunnel sotto il blocco silos di stoccaggio. Il mangime scende per gravità dai silos e riempie i camion cisterna attraverso idonee maniche in gomma, che convogliano il materiale nelle cisterne, evitando spandimenti e produzione di polveri durante l'operazione.

Nello stabilimento è allestito, nel locale all'ingresso che ospita anche spogliatoi e uffici, un laboratorio di controllo delle materie prime in ingresso e dei mangimi in uscita.

Vengono controllate tutte le materie prime entranti, dopo campionamento attraverso secchi o sonda meccanica. Inoltre vengono controllati a rotazione i mangimi, in collaborazione anche con il laboratorio aziendale centrale di Occhiobello.

Lo stabilimento sarà dotato di una caldaia a gas naturale di potenza termica pari a 942 kWt, per la produzione di vapore utilizzato nella sezione cubettatura. I fumi prodotti dalla suddetta caldaia sono inviati al punto di emissione in atmosfera E6; una caldaia di supporto, ad alimentazione elettrica, della potenza di 23 kWt, che funzionerà al massimo 52 gg/a; un sistema ibrido composto da caldaia elettrica e pompa di calore per fornire acqua calda sanitaria e riscaldamento per i locali del personale, la caldaia prevista è da 22,6 kWt e funzionerà a circa 700 h/a.

Nello stabilimento sarà allestito, nel locale all'ingresso che ospita anche spogliatoi e uffici, un laboratorio di controllo delle materie prime in ingresso e dei mangimi in uscita. Verranno controllate tutte le materie prime entranti, dopo campionamento attraverso secchi o sonda meccanica. Inoltre verranno controllati a rotazione i mangimi, in collaborazione anche con il laboratorio aziendale centrale di Occhiobello.

2.B.8 Descrizione della dismissione del progetto e ripristino ambientale

Nell'eventualità che si rendesse necessaria la dismissione con smantellamento si opererà con la fase di realizzazione del programma di dismissione dell'impianto e la sua programmazione, come previsto in AIA.

2.C. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

2.C.1 Aria e Clima

2.C.1.1 Inquadramento meteo-climatico e qualità dell'aria

Le condizioni meteorologiche e il clima della regione Emilia Romagna sono fortemente influenzate dalla conformazione topografica della Pianura Padana: la presenza di rilievi su tre lati nord ovest e sud rende questa regione una sorta di "catino" naturale, in cui l'aria tende a ristagnare. Le condizioni meteorologiche influenzano i gas e gli aerosol presenti in atmosfera in molti modi: ne controllano il trasporto, la dispersione e la deposizione al suolo, influenzano le trasformazioni chimiche che li coinvolgono, hanno effetti diretti e indiretti sulla loro formazione. La caratteristica meteorologica che maggiormente influenza la qualità dell'aria è la scarsa ventosità, tipica appunto del bacino padano, che permette che alcune sostanze possano rimanere in aria per periodi anche molto lunghi. Le piogge sull'Emilia Romagna non sono abbondanti, ma vi sono grandi differenze tra la piovosità nelle zone pianeggianti e litoranee da un lato e quelle Appenniniche dall'altro. La Pianura Padana presenta precipitazioni annue che oscillano tra i 600 e gli 800 mm; la porzione più asciutta della Pianura Romagnola è quella prossima al Delta del Po. Qui la piovosità annua fatica a raggiungere i 600 mm annui. I venti che soffiano più frequentemente provengono in prevalenza dai quadranti occidentali e meridionali e sono attivati principalmente dal passaggio delle depressioni Atlantiche in transito sul Mar ligure o sull'Alto Adriatico.

Le concentrazioni della maggior parte degli inquinanti mostrano uno spiccato ciclo stagionale. In particolare, i valori invernali di PM₁₀ e biossido di azoto (NO₂) sono circa doppi rispetto a quelli estivi, e pressoché tutti i superamenti dei limiti di legge si verificano in inverno. La situazione è diversa per l'ozono e gli altri inquinanti secondari di origine fotochimica: la loro formazione è favorita dall'irraggiamento solare e dalle temperature elevate, per cui le concentrazioni risultano alte in estate e basse in inverno. Il buon rimescolamento dell'atmosfera nei mesi caldi fa sì che le loro concentrazioni siano pressoché omogenee sull'intero territorio, indipendentemente dalla distanza rispetto alle sorgenti emissive. Nel periodo invernale sono frequenti condizioni di inversione termica al suolo, in particolare nelle ore notturne. In queste condizioni, che talvolta persistono per l'intera giornata, la dispersione degli inquinanti emessi a bassa quota è fortemente limitata: questo può determinare un marcato aumento delle concentrazioni in prossimità delle sorgenti emissive, che spesso interessa tutti i principali centri urbani. Un altro fenomeno meteorologico tipico della Pianura Padana è la presenza di inversioni termiche in quota. Questi episodi sono più frequenti nel semestre invernale, quando c'è un afflusso di aria calda in quota, che supera le montagne e scorre sopra la massa d'aria più fredda che ristagna sulla pianura: la Valle Padana diventa allora una sorta di "recipiente chiuso", in cui gli inquinanti vengono schiacciati al suolo, creando un unico strato di inquinamento diffuso e uniforme. In queste situazioni, le concentrazioni possono raggiungere valori molto elevati, anche in presenza di un buon irraggiamento solare.

Al fine di caratterizzare lo stato della qualità dell'aria della zona di insediamento, la ditta ha preso in esame i seguenti parametri NO₂ e PM₁₀ rilevati dalle stazioni di monitoraggio in continuo della qualità dell'aria di ARPAE a livello provinciale (report provinciale relativo all'anno 2020). Per NO_x a livello provinciale il valore medio annuo (40 µg/m³) e la media oraria (200 µg/m³) dal 2010 sono stati rispettati in tutte le postazioni. Sempre a livello provinciale, nel 2020 il limite della media annuale (40 µg/m³) di PM₁₀ è stato rispettato in tutte le postazioni; il numero di giorni con superamento del limite giornaliero (max 35 gg del superamento di 50µg/m³) è stato rispettato solo nella stazione di Parco Bertozzi (fondo urbano). Gli obiettivi dell'OMS (20 µg/m³ come media annuale e 50 µg/m³ come concentrazione massima sulle 24 ore) sono stati superati in tutte le stazioni. La media annuale, già da diversi anni, si attesta attorno al valore di 30 µg/m³, tuttavia il PM₁₀ resta un inquinante critico sia per i diffusi superamenti del limite di breve periodo sia per gli importanti effetti che è stato dimostrato avere sulla salute.

2.C.1.2 Interferenze delle opere sulla componente atmosfera in fase di cantiere

La ditta ha presentato la valutazione delle emissioni polverulente per entrambi i cantieri, riqualificazione strada e riattivazione mangimificio, le fasi più significative per le emissioni polverulente, dovute a movimentazione di terre, saranno quelle di processi relativi alle attività di frantumazione e macinazione, scotico e sbancamento del materiale superficiale e formazione e stoccaggio di cumuli. E' stato determinato il flusso emissivo massimo corrispondente allo svolgimento contemporaneo di alcune attività di cantiere (scotico superficiale, scavo e movimentazione del terreno, carico mezzi), confrontandolo con i valori di soglia definiti da ARPA Toscana (ARPAT) al di sotto delle quali l'attività di trattamento di materiali polverulenti può essere considerata compatibile con l'ambiente (soglia di accettabilità) e per cui non si rende necessaria alcuna attività di monitoraggio o mitigazione (soglia di attenzione).

Sono stati stimati i ratei emissivi per PM₁₀ connessi alle attività individuate più rilevanti: il cantiere relativo al progetto di riqualificazione della strada comporterebbe complessivamente una emissione di circa 131 g/h, mentre il cantiere relativo alla riattivazione del mangimificio, un valore di 128 g/h. Considerando che le fasi di cantiere avranno, rispettivamente una durata di 85 e 471 giorni e che il ricettore più prossimo è a circa 130 m, le soglie di attenzione per i due cantieri sono individuate in 746 g/h (cantiere riqualificazione strada) e 304 g/h (cantiere riattivazione mangimificio), al di sopra dei ratei stimati. La ditta, in conclusione afferma che le attività di cantiere, anche nelle loro fasi più

impattanti, determinano un rateo emissivo ritenuto sostenibile per l'ambiente circostante, determinando pertanto impatti sulla qualità dell'aria non significativi.

In fine, la ditta applicherà alcune misure generali al fine di ridurre il più possibile la dispersione di inquinanti in atmosfera:

- proteggere adeguatamente i depositi di materiale sciolto con scarsa movimentazione dall'esposizione al vento, mediante ad esempio la copertura con stuoie o teli;
- controllare la produzione di polveri derivante dalle proprie attività di cantiere, abbattendole anche in tal caso con acqua (laddove possibile) o altri metodi consentiti ed adeguati.
- limitare la velocità massima sulle piste di cantiere (esempio a 30 km/h);
- utilizzare mezzi di cantiere e macchinari con motori in linea con le più recenti direttive internazionali che adottano pertanto le migliori tecnologie disponibili in grado di minimizzare le emissioni;
- spalmare il traffico durante orari non sensibili ed evitare di concentrarlo negli orari di punta;
- prevedere idonea copertura dei cassoni dei mezzi con teli in modo da ridurre eventuali dispersioni di polveri durante il trasporto del materiale.

2.C.1.3 Interferenze delle opere sulla componente atmosfera in fase di esercizio

Nell'assetto impiantistico in fase di esercizio saranno attive 6 emissioni convogliate: E1 Macinazione mulino a martelli 1; E2 Macinazione mulino a martelli 2; E3 Cubettatura 1 (raffreddamento pellet di mangime); E4 Cubettatura 2 (raffreddamento pellet di mangime); E5 Carico integratori; E6 Caldaia a gas naturale da 942 kWt, per la produzione di vapore utilizzato nella sezione cubettatura.

L'area di intervento è ubicata in area "hot spot PM₁₀" per cui trovano applicazione gli artt. 19 e 20 delle NTA del PAIR 2020. Per uniformarsi alle previsioni delle NTA del PAIR 2020 e in particolare all'art. 19, comma 1, che prevede limiti inferiori per le nuove installazioni o comunque in aree di superamento, nonché alle BAT specifiche di settore (tabella 4 BAT: DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2019/2031 DELLA COMMISSIONE del 12 novembre 2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio), la ditta con le integrazioni ha proposto limiti più bassi rispetto a quanto presentato in istanza per i punti da E1a E5.

Complessivamente, considerando tutti i punti di emissione convogliate, nello stato futuro si avranno i seguenti incrementi di flussi di massa: +580 Kg/a Polveri, +216 Kg/a NO₂ e + 76 Kg/a di SO₂

Gli incrementi emissivi per NO₂, SO₂, e polveri risulteranno in ogni modo contenuti grazie alle nuove tecnologie applicate in linea con la BAT per i punti da E1a E5.

In ottemperanza all'art. 20 NTA del PAIR 2020, la ditta ha presentato un bilancio emissivo e proposte mitigative e compensative al fine del perseguimento "saldo zero". Le mitigazioni e compensazioni proposte dall'azienda sono

- Impianti fotovoltaici a servizio dello stabilimento in oggetto per una potenza complessiva di 1.229,02 kWp (INTERVENTO 1)
- a servizio dello stabilimento Fornitura, installazione, configurazione e messa in funzione di batteria di accumulo, energia nominale 10 kWh, energia utile 10 kWh con 10 anni di garanzia (INTERVENTO 3)
- Piantumazione di alberature, cespugli e siepi (come da elaborati grafici progettuali) all'interno della corte del mangimificio (INTERVENTO 4).
- impianti fotovoltaici presso l'allevamento di Mordano del Gruppo Eurovo, di potenza totale pari a 1,9 MWp (INTERVENTO 2)

Infine, la ditta presenta un bilancio delle emissioni convogliate al netto delle mitigazioni e compensazioni proposte: +449 Kg/a Polveri, -549 Kg/a NO₂ e - 95 Kg/a di SO₂.

Si precisa, inoltre, che:

- sono presenti dei torrini per la fuoriuscita delle condense che si formano naturalmente all'interno dei silos, posizionati sulla sommità dei silos di stoccaggio dei cereali e semi oleosi, degli integratori e del mangime finito. Essi non generano emissioni di polveri, essendo concepiti per la fuoriuscita del vapore acqueo che si forma naturalmente nel silo e sono perciò classificabili come scarsamente rilevanti ai sensi dell'art. 272 comma 5;
- sono presenti due filtri a maniche all'interno del capannone ricezione materie prime, per il contenimento delle polveri al momento dello scarico dei camion nelle apposite fosse all'interno del capannone. Le operazioni di scarico avvengono a porte chiuse, dopo che i camion sono entrati nel capannone (delle porte automatiche consentono l'accesso e la chiusura delle entrate). I filtri a maniche consentono il contenimento delle polveri all'interno del capannone, in ogni caso non ci sono emissioni di polveri in atmosfera causate dalle operazioni di ricezione materie prime, proprio perché avvengono all'interno di un locale chiuso;
- vi sono dei filtri a maniche posizionati all'interno della torre di lavorazione in corrispondenza di alcune lavorazioni (elevatori, trasportatori e miscelatori delle materie prime al piano terra ed al terzo piano del capannone di ricezione e della torre), con lo scopo di contenere le emissioni di polveri dalla movimentazione di queste materie prime all'interno dell'ambiente del capannone di ricezione e della torre di lavorazione, le cui emissioni di aria trattata non sono tecnicamente convogliabili, ma il tutto è installato in ambiente chiuso e confinato e non ci sono emissioni verso l'esterno, nemmeno fuggitive.

In stabilimento sono presenti emissioni diffuse di polveri dovute ai filtri a maniche applicati sulle aperture di 6 silos di stoccaggio dei residui di pulitura del mais (2 silos) e degli integratori minerali in polvere per il mangime (4 silos). Questi sono gli unici silos che vengono caricati con un sistema pneumatico, che comporta, quindi, l'invio di aria in pressione all'interno dei silos, per cui si rende opportuna l'applicazione dei filtri per trattare l'aria. I filtri si trovano sulla sommità dei silos a 20-22 m dal suolo. I filtri a maniche applicati sono dimensionati per arrivare a una concentrazione di polveri in uscita intorno a 0,5-1 mg/mc, ma viene garantita una emissione <10 mg/mc.

I restanti silos hanno un sistema di carico/scarico meccanico, tale per cui non vi sono emissioni da trattare. L'emissione diffusa dei suddetti 6 silos non è continuativa, essendo limitata al momento del carico.

L'attività svolta nello stabilimento non è tipicamente causa di odori sgradevoli, inoltre non rientra tra le attività elencate nella Tabella 1 della Determinazione dirigenziale DET-2018-426 del 18/05/2018. A luglio 2021 ed è stata eseguita una valutazione previsionale di impatto odorigeno, mediante modellazione della dispersione in atmosfera degli odori generati dai punti di emissione in atmosfera E1-E4, da cui è emerso che, considerando i dati di concentrazione espressi come valore di Peak to mean del 98° percentile presso i ricettori individuati nel dominio, l'esercizio dello stabilimento non solo non presenta effetti significativi, ma essi risultano quasi irrilevanti, producendo valori tutti molto bassi e sempre inferiori all'unità (< 1 OUE/m³ in ricaduta).

L'incremento di emissioni di CO_{2(eq)} annue dovute all'esercizio dello stabilimento in termini di consumi energetici (termici ed elettrici) nonché quelle prodotte dal consumo di carburante per il trasporto, sono stimate in +4.101,074 t/anno. Quali misure mitigative la ditta si impegna a installare

due impianti fotovoltaici presso il sito di Bagnara di potenza elettrica complessiva pari a circa 1.229,02 KW che consentirà la produzione di circa 1.473.801,46 kWh e la riduzione di circa -392.518 Kg/anno di CO₂, alla piantumazione di alberature, cespugli e siepi che consentirà la compensazione di circa -83.920 Kg/anno di CO₂, all'efficientamento della flotta di trasporto pesante delle materie prime e del prodotto finito che consentirà la riduzione di circa -536.611 Kg/anno di CO₂. Inoltre ha previsto delle compensazioni, quali Nr. due nuovi impianti fotovoltaici presso l'allevamento di Mordano del Gruppo Eurovo, di potenza totale pari a 1,9 MWp che consentirà la produzione di circa 2.090 MWh e la compensazione di circa -556.630 Kg/anno di CO₂, e la fornitura, installazione, configurazione e messa in funzione di batteria di accumulo, energia nominale 10 kWh, energia utile 10 kWh che consentirà la compensazione di circa -1.364 Kg/anno di CO₂. Al netto delle mitigazioni e compensazioni, il bilancio emissivo di CO_{2eq} è di + 2.530 t/anno.

Le emissioni da traffico indotto sono state stimate dalla ditta pari a 5,7 t/anno per NO_x, 0,30 t/anno per PM₁₀, 1.365 t/anno per CO₂ e 0,005 t/anno per SO_x. Al fine di mitigare tale impatto la ditta ha proposto l'efficientamento della flotta di trasporto pesante delle materie prime e del prodotto finito. Con l'attuazione degli interventi mitigativi proposti, si avrà riduzione delle emissioni pari a circa -4,7 t/anno di NO_x, - 0,119 t/anno di PM₁₀, - 536,6 t/anno di CO₂ e - 0,003 t/anno di SO_x. Al netto delle mitigazioni, il bilancio emissivo da traffico indotto sono stimate pari a 1 t/anno per NO_x, 0,187 t/anno per PM₁₀, 873 t/anno per CO₂ e 0,002 t/anno per SO_x.

Il bilancio emissivo complessivo associato alla riattivazione del mangimificio, al netto delle mitigazioni e compensazioni, prevede le seguenti variazioni emissive: +0,522 t/anno per NO_x, +0,636 t/anno per PM₁₀, +1.993 t/anno per CO₂ e -0,093 t/anno per SO_x.

2.C.2 Suolo e sottosuolo

2.C.2.1 Inquadramento geologico, geomorfologico e idrogeologico

Secondo la Carta dei Suoli dell'Emilia Romagna il territorio di Bagnara di Romagna, fatto salvo il centro abitato, che si sviluppa lungo la SP 21, è prevalentemente coltivato con colture tipiche della bassa pianura romagnola, dove si alternano seminativi ad alberi da frutto e viti. La carta dei suoli rileva che i suoli si presentano franco sabbiosi o sabbiosi, anche fini, nei pressi del corso del Santerno e tendono ad essere, invece, più argillosi allontanandosi dal fiume, con scolo sia naturale che meccanico. Non vengono segnalati geositi in comune di Bagnara di Romagna, comunque in zona si segnala la presenza del geosito dei Meandri e Paleovalvei del Santerno, che però si colloca nei comuni di Imola e Solarolo ed è molto distante dall'area dove sorge lo stabilimento in oggetto.

La gran parte dei sedimenti che affiorano sulla superficie della pianura emiliano-romagnola sono recenti (età olocenica, meno di 10.000 anni), molti dei quali si sono depositati negli ultimi duemila anni (dopo la caduta dell'Impero Romano). Essi derivano dalla complessa relazione fra il fiume Po a nord, i fiumi appenninici a sud ed il mare Adriatico a est. Per questo motivo la nostra pianura contiene una grande varietà di depositi comprendenti: le conoidi e le piane alluvionali dei fiumi appenninici, la piana a meandri del Po, la piana costiera, il delta e le fronti deltizie, ecc.

Per quanto riguarda nello specifico le caratteristiche del suolo in corrispondenza dell'area di progetto, si è esaminata la carta dei suoli disponibile on-line su MinERva. L'area si trova a cavallo fra due tipologie di suolo:

- in giallo (dove ricade esattamente lo stabilimento): suoli a pendenza tipica 0,1-0,3%; molto profondi; a tessitura media; a buona disponibilità di ossigeno; calcarei; moderatamente alcalini; originati da sedimenti fluviali a prevalente tessitura media,
- in viola: suoli a pendenza tipica 0,05-0,01%; molto profondi; a tessitura fine; a moderata disponibilità di ossigeno; calcarei; moderatamente alcalini, sempre originati da sedimenti fluviali,



ma a tessitura fine.

L'area di progetto si trova nel gruppo idrologico D, caratterizzato da suoli che, quando sono completamente umidi, hanno deflusso superficiale potenziale ALTO, ed è quello prevalente su tutta la pianura, l'acqua attraversa il suolo con forti limitazioni.

Dal punto di vista delle caratteristiche idrologiche questi suoli hanno un orizzonte impermeabile tra 50 e 100 cm e la conducibilità idraulica a saturazione (Ksat) dell'orizzonte meno permeabile entro 50 cm è minore di 1.0 $\mu\text{m/s}$. Questi suoli della hanno tessitura franca, franco limosa, limosa, franco argilloso limosa, argilloso limosa o argillosa entro la profondità di 100 cm.

Infine, lo stabilimento si trova all'interno di aree soggette a particolare amplificazione del rischio sismico di livello I - aree che non necessitano di approfondimento.

2.C.2.2 Interferenze delle opere sulla componente suolo e sottosuolo in fase di cantiere

Il proponente ha valutato che le attività di cantiere connesse alle modifiche di suolo e sottosuolo potenzialmente impattanti per la componente ambientale geomorfologia e dell'idrogeologia siano riconducibili principalmente ai lavori di scavo e sbancamento terre per la realizzazione di fondazioni di nuovi fabbricati con piano di posa a differenti profondità, un bacino di laminazione invarianza idraulica, vasche in cemento armato, area parcheggi, fognature e condotti vari per un totale di 11943,08 m^3 di terreno scavato. Il materiale scavato sarà totalmente riutilizzato in sito e finalizzato alla realizzazione di un rilevato di dimensioni in pianta pari a 10091,84 m^2 e di altezza max pari a 1,993 m da p.c.. Pertanto tutte le terre e rocce da scavo prodotte saranno riutilizzate entro il sito di produzione e, in riferimento al DPR n. 120/2017 è stata verificata l'assenza di contaminazione secondo le indicazioni riportate nell'allegato 4 del decreto. A tale fine, la ditta ha presentato un piano di utilizzo preliminare rivolto all'analisi dei terreni oggetto di escavazione. L'indagine è stata eseguita in data 08/03/21 al fine di individuare e valutare dal punto di vista qualitativo e quantitativo l'eventuale stato di contaminazione. Secondo il numero dei punti d'indagine imposti dal DPR 120/17 e vista l'estensione dell'area interessata dai lavori, l'indagine ha previsto n. 5 punti di campionamento, nello specifico:

- n. 3 sondaggi a secco con tecnica "direct push" a 2 m dal piano campagna denominati S1, S2, S3;
- n. 1 sondaggio a secco con tecnica "direct push" a 7 m dal piano campagna denominato S4 allestito a piezometro;
- n. 1 sondaggio a secco con tecnica "direct push" a 3 m dal piano campagna denominato S5 allestito a piezometro.

Le risultanze delle analisi relative al campionamento effettuato non mostrano concentrazioni tali da ipotizzare la necessità di una bonifica, in quanto risultano tutte inferiori alle C.S.C. sia per terreni destinati ad uso residenziale (colonna A), che per terreni destinati ad uso commerciale – artigianale (Colonna B).

2.C.2.3 Interferenze delle opere sulla componente suolo e sottosuolo in fase di esercizio

In riferimento ai potenziali impatti sulla componente suolo, essendo lo stabilimento oggetto del presente progetto già esistente, il consumo di suolo è limitato all'ampliamento del perimetro di impianto di 8.045 m^2 sul lato sud e all'esproprio/acquizzazione di circa 3.500 m^2 per allargamento della viabilità. L'allargamento del sedime di impianto a sud andrà a occupare parte di suolo agricolo attualmente coltivato con colture intensive a seminativo.

L'allargamento su via Trupatello e via Lunga andrà ad interessare solo in parte terreno agricolo, investito con colture intensive a seminativo e vigneto, alcune porzioni di cortili di case private ed in piccola parte l'area di pertinenza del cimitero comunale.

Le superfici agricole che verranno occupate sono poco importanti, perciò non incidono sensibilmente sulla produttività delle aziende agricole di appartenenza.

L'aumento di aree impermeabilizzate costituisce aggravio sul sistema scolante di bonifica e quindi il

progetto, in accordo con quanto prescritto dal PSAI, prevederà l'adeguamento dei sistemi di laminazione delle portate allo scarico nel rispetto di "un volume complessivo di almeno 500 m³ per ettaro di superficie territoriale".

2.C.3 Risorsa idrica

2.C.3.1 Acque superficiali

Il mangimificio ricade nell'area del bacino del Fiume Santerno, che scorre però a nord ovest, oltre il centro abitato di Bagnara di Romagna, perciò distante rispetto alla posizione dello stabilimento. Non vi sono corsi d'acqua di rilievo nei pressi dello stabilimento, eccetto che la Fossa di Via Lunga, cioè un canale artificiale di scolo, che scorre lungo la Via omonima a ovest rispetto allo stabilimento.

Analizzando gli esiti dei campionamenti nel Report di ARPAE "Monitoraggio delle acque in Provincia di Ravenna risultati 2016" relativi alla stazione del ponte di Mordano, la più prossima all'area in esame, lo stato chimico si presenta stabilmente su un valore buono. Non sono presenti rilevazioni dello stato ecologico.

1.C.3.2 Acque sotterranee

L'area in esame non ricade all'interno di zone sottoposte a vincoli per la tutela delle acque di falda, infatti risulta distante dalle zone caratterizzate da ricarica diretta o indiretta della falda, da bacini imbriferi e da alvei fluviali, che si trovano tutti ad ovest rispetto all'area, verso i rilievi appenninici. L'area non ricade nemmeno né si trova nei pressi di pozzi.

Lo stato quantitativo della falda rilevato dalla rete di monitoraggio regionale nella zona della Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore, dove si inserisce anche il comune di Bagnara di Romagna, era nel 2016 buono in tutte le stazioni eccetto che una (RA67-01).

Anche lo stato chimico rilevato fra il 2014 ed il 2016 si è rilevato sempre buono.

2.C.3.3 Interferenze delle opere sulla componente risorsa idrica in fase di cantiere

In merito alle acque di lavorazione, in fase di cantiere sarà utilizzato un esiguo quantitativo di acqua per la realizzazione delle opere, approvvigionata da acquedotto o conferita tramite autobotte. Gli scarichi di tali acque, nonché di quelle meteoriche di dilavamento delle aree oggetto di scotico temporaneo, saranno gestiti predisponendo reti di raccolta e fossi di sedimentazione nelle aree non pavimentate di cantiere, ove necessario e collegando la rete di cantiere così predisposta all'esistente rete di raccolta delle acque meteoriche. In fase di cantiere non si prevede dunque significativo consumo idrico, se non per eventuali operazioni di bagnatura (intervento mitigativo finalizzato al contenimento delle polveri) o per usi civili. Per quanto riguarda i reflui di origine igienico-sanitaria dovuti alla presenza di manodopera coinvolta durante le attività di cantiere, i servizi saranno ubicati in un'area appositamente predisposta e saranno dotati di bagni chimici e/o collegamento temporaneo alla rete fognaria di stabilimento.

2.C.3.4 Interferenze delle opere sulla componente risorsa idrica in fase di esercizio

L'approvvigionamento idrico per il processo produttivo dello stabilimento è garantito dall'acquedotto pubblico e i consumi annui di acqua sono stimati complessivamente in 2.279 m³. Il maggior contributo è dovuto alla produzione del vapore per la cubettatura nella caldaia da 942 kWt (1.600 m³/anno), la differenza è imputabile ai servizi igienici, al laboratorio, al riscaldamento locali, come riserva idrica antincendio, impiego nei circuiti di riscaldamento dei silos olii e per la disinfezione dei mezzi ingresso e uscita. Vi è, infine, un fabbisogno di acqua per l'irrigazione del verde al fine di garantire la formazione di una buona barriera verde, senza fallanze o morie, che verrà soddisfatto con un sistema ad alto risparmio idrico ad ala gocciolante e che richiede circa 270

m³ di acqua i primi 3 anni, 90 m³ di acqua i successivi 2 anni e solo una irrigazione di soccorso dal 6° anno in poi. L'acqua per alimentare gli archi di disinfezione e l'acqua per l'irrigazione del verde verranno prelevate da 3 vasche interrate di recupero acque meteoriche da 16,5 m³ ciascuna per un totale di 49,5 m³.

Le vasche raccolgono acqua piovana proveniente dalle coperture dello stabilimento (circa 3.700 m²). Si può stimare che in linea teorica, in base alla piovosità media annua del periodo 1991-2020 di circa 692 mm/anno, esse possano mettere a disposizione fino a 2.660 m³ di acqua. Ovviamente non sarà tutta sempre utilizzata, perché il fabbisogno annuo è inferiore e la pioggia che si accumula oltre la capacità delle vasche viene inviata al sistema di gestione acque meteoriche, ma è più che sufficiente sia per l'irrigazione di soccorso che per l'alimentazione degli archi di disinfezione.

In caso di emergenza, in assenza di acqua piovana, i fabbisogni essenziali, come quelli degli archi di disinfezione, saranno coperti attraverso la fornitura acquedottistica.

Relativamente agli scarichi idrici, il progetto in esame prevede la realizzazione di una rete fognaria suddivisa in:

- scarico **S1**, costituito da acque meteoriche di dilavamento, che confluisce in acque superficiali (fosso di scolo poderale lato nord ovest),
- scarico **S2**, costituito dai reflui civili dei servizi igienici e dalle acque reflue industriali prodotte dalla caldaia a vapore e dal sistema di depurazione dell'acqua destinata alla produzione di vapore. Tale scarico S2 confluisce in acque superficiali (fosso di scolo stradale).

Le acque reflue provenienti dai servizi igienici (scarichi civili), le cosiddette acque nere e grigie provenienti dai servizi igienici (w.c., lavandino, doccia), verranno trattate prima dello scarico in un impianto di composto da degrassatore, fossa imhoff e filtro percolatore anaerobico.

Le acque reflue industriali sono costituite dallo spurgo della caldaia a vapore e dagli scarichi derivanti dal sistema di depurazione dell'acqua destinata alla produzione di vapore, costituiti dal concentrato dell'osmosi, dal residuo del lavaggio del filtro a carbone e dal residuo dalla rigenerazione dell'addolcitore. Gli inquinanti presenti in questi reflui sono pH, solidi sospesi totali, COD, azoto ammoniacale e fosforo totale. Questi scarichi vengono raccolti in un'apposita vasca interrata da 4 m³, ubicata nei pressi della torre di lavorazione, e sono inviati, quando la vasca è piena, alla tubazione che convoglia gli scarichi civili che escono dal filtro anaerobico, al punto di scarico nel fosso stradale in S2. A monte del punto di immissione nella suddetta tubazione c'è un pozzetto campionatore denominato P2.

La gestione delle acque meteoriche è caratterizzata da due linee, una per le acque meteoriche provenienti dai coperti dei fabbricati ed una per quelle provenienti dai piazzali, questo per fare in modo che le acque di prima pioggia dei piazzali possano confluire nell'apposita vasca di prima pioggia prima di essere immesse nel bacino di laminazione e, da questo, alla rete di scolo esistente (fosso di scolo poderale) in S1.

In particolare:

- le acque meteoriche provenienti dalle strade e relative aree di manovra (in tali superfici sono comprese anche quelle occupate dai silos che non è possibile convogliare con apposite grondaie) sono convogliate al bacino di laminazione passando attraverso un pozzetto scolmatore che consentirà la raccolta in una vasca di prima pioggia dei primi 5 mm di pioggia. In particolare queste acque passano da un pozzetto scolmatore alle vasche di prima pioggia (primi 5 mm) e, quando queste sono piene, oltre i 5 mm, grazie ad un galleggiante che apre lo sfioro verso la vasca di laminazione, passano dallo scolmatore alla vasca di laminazione passando per il pozzetto di ispezione denominato P1. Le acque che permangono nelle vasche di prima pioggia, vi restano a decantare e, una volta decantate, tramite pompa

temporizzata, vengono inviate alla vasca di laminazione sempre passando dal pozzetto di ispezione P1,

- le acque meteoriche provenienti dai coperti dei fabbricati vengono convogliate al bacino di laminazione, passando prima da 3 vasche di un volume complessivo di 49,5 m³ per il recupero dell'acqua piovana, che verrà utilizzata per alimentare gli archi di disinfezione e l'irrigazione del verde.

Si precisa che sono previste 2 vasche a tenuta da 6 m³ ciascuna per la raccolta dei percolati dagli archi di disinfezione dei camion. Le acque di percolazione raccolte in queste vasche saranno smaltite all'occorrenza grazie all'intervento di ditte specializzate, e quindi non verranno immesse nella rete di gestione delle acque meteoriche.

Nella valutazione ai fini del l'invarianza idraulica, la ditta ha considerato come area impermeabile, oltre al coperto dei fabbricati, le strade e i marciapiedi che vengono captate dalla rete fognaria delle acque meteoriche in progetto. Dai calcoli ne deriva che per garantire l'invarianza idraulica dell'area in esame occorre un bacino di laminazione del volume minimo di invaso di 1.436,517 m³ per eventi eccezionali della durata di 1 ora la vasca di laminazione in progetto ha le seguenti capacità max invasabile dalla vasca di laminazione in progetto alla base dei tubi di immissione = m³ 1.603,660 Volume max invasabile dalla vasca di laminazione in progetto al bordo superiore invaso = m³ 3.382,430.

Il progetto prevede l'impermeabilizzazione di nuove aree, per le quali è previsto l'adeguamento dei sistemi di laminazione; pertanto sono da escludere potenziali impatti legati all'incremento del coefficiente di deflusso delle aree oggi permeabili che saranno oggetto di impermeabilizzazione.

2.C.4 Vegetazione, fauna, ecosistemi e biodiversità

2.C.4.1 Caratteristiche della flora, della fauna e degli ecosistemi

Il sito d'intervento è collocato in ambiente prevalentemente agricolo, in cui sono assenti zone di particolare interesse ambientale.

Bagnara di Romagna si inserisce geograficamente nella fascia planiziale interna, che ha subito, nel passato fino ad oggi, forti trasformazioni antropiche legate all'attività agricola, che hanno completamente snaturato il paesaggio originario, ora caratterizzato dalle coltivazioni intensive soprattutto di seminativi, tipiche della Pianura Padana.

Lo stabilimento si trova al di fuori dell'area urbana del comune di Bagnara di Romagna, a sud est del centro abitato, all'interno di questo territorio agricolo intensivo.

Nella fascia planiziale interna la vegetazione naturale sarebbe costituita da boschi mesoigrofilo a *Quercus robur* e *Populus alba* e da boschi igrofilo a *Fraxinus oxycarpa* e *Ulmus minor*, ma è stata ovunque modificata e sostituita da coltivazioni intensive. Il paesaggio agrario della pianura si presenta abbastanza nettamente diviso in una zona di bassa pianura, con terreni a più bassa giacitura e di bonifica più recente, che presenta vaste estensioni a seminativo (grano, granturco, orzo, sorgo, girasole, barbabietola, erba medica) ed in una zona di media e alta pianura, costituita da terre di vecchio impianto e caratterizzata da campagne coltivate a frutteto (pesco, pero, melo, prugno, albicocco, kiwi) e vite. Ambienti con caratteristiche ancora naturali e semi naturali sono rappresentati dai tratti dei fiumi che ancora presentano la naturale vegetazione ripariale (boschi a *Populus alba*, *Salix alba*, *Alnus glutinosa*; *Fragmiteti*) o che, pur essendo sottoposti a sfalci regolari, presentano aree prative non utilizzate per l'agricoltura (*Brometi*). Ecosistemi lineari come i precedenti sono anche le siepi, ormai rimaste in pochissime situazioni, ma ancora diffuse soprattutto lungo le ferrovie; tali boschi in miniatura sono per lo più dominati da *Prunus spinosa*, *Crataegus monogyna*, *Cornus sanguinea*, *Sambucus nigra*. Elementi puntiformi che presentano aspetti vegetazionali naturali o semi naturali si trovano anche nelle piccole zone umide costituite da vasche

di zuccherifici, bacini di cave dismesse, riallagamenti sottoposti a premio comunitario, chiari da caccia, oppure nei poderi abbandonati. Infine, la restante vegetazione con caratteristiche parzialmente naturali è rappresentata da comunità ruderali e dalla vegetazione infestante le colture agricole, che si ritrova anche ai margini delle coltivazioni e lungo fossi e carraie.

La campagna provinciale è stata negli ultimi decenni pesantemente impoverita di elementi naturali. Con la scomparsa di siepi, piantate, canali, maceri, prati e pascoli, sono sparite o sono fortemente diminuite molte specie animali. Pertanto, conservare o ripristinare gli elementi naturali e semi naturali delle campagne e gli habitat tipici di piccole aree marginali (es. macchie arbustive nelle piccole scarpate collinari, boschetti e canneti in alvei abbandonati e anse) è molto importante per la conservazione della biodiversità in ambiente agricolo.

Dal punto di vista naturalistico il sistema può essere considerato sostanzialmente “sterile” in quanto sono assenti elementi naturali significativi e non sono presenti nelle immediate vicinanze zone protette facenti parte di Rete Natura 2000.

2.C.4.2 Interferenze sulla componente vegetazione, flora e fauna ed ecosistemi in fase di cantiere e di esercizio

Il progetto prevede la riqualificazione di uno stabilimento già esistente, il consumo di suolo è limitato all'allargamento di 8.045 m² sul lato sud dello stabilimento e 3.500 m² lungo la viabilità oggetto di allargamento, attualmente ad uso agricolo. Non vi sono in progetto interventi che vadano a distruggere o toccare in qualche modo elementi naturalistici di pregio come possono essere filari di alberi, siepi, corsi d'acqua di pregio ecc. . Ciò in quanto l'area in cui si inserisce lo stabilimento è fortemente antropizzata seppure sia area agricola, in quanto caratterizzata soprattutto da seminativi intensivi di pianura, senza pregio particolare.

Con riferimento, inoltre, alla Rete Natura 2000 e, più in generale, alla rete ecologica locale, la posizione dello stabilimento (e della viabilità oggetto di intervento) distante rispetto ai siti della Rete Natura 2000, ma anche da elementi naturali di pregio, come per esempio corsi d'acqua, corridoi ecologici ecc., che possano collegarsi a siti della Rete Natura 2000, è tale per cui non sussistono possibilità di effetti anche minimi dell'esercizio dello stabilimento rispetto ai siti della Rete Natura 2000.

2.C.5 Paesaggio e patrimonio culturale

2.C.5.1 Interferenze delle opere in fase di cantiere e di esercizio sulla componente paesaggio e patrimonio culturale

Le strade della zona tendono tutte ad incrociarsi ad angolo retto e sono prevalentemente perpendicolari o parallele alla via Emilia, ricalcando l'antico tracciato della centuriazione Romana anche la geometria agricola segue la stessa linea. Gli interventi di allargamento della strada non creeranno modifiche del paesaggio circostante dal momento che la strada è un elemento lineare senza sviluppo verticale, mantiene il suo corso ed il fossato che corre perpendicolarmente verrà semplicemente traslato venendo tombinato solo nell'ultimo tratto di collegamento con la rotatoria.

Per quanto riguarda lo stabilimento, invece, gli elementi più importanti sono esistenti e sono mantenuti uguali per quanto riguarda i profili planivolumetrici (magazzino, torre di lavorazione e stoccaggi annessi), mentre vengono spostati e ridimensionati il capannone con le fosse di ricevimento e l'edificio uffici e servizi vari, che sono mediamente più bassi rispetto al piano campagna degli altri elementi fondamentali dello stabilimento, che sono la torre di lavorazione ed i silos di stoccaggio. Gli elementi aggiuntivi significativi sono, invece, costituiti dal gruppo silos di stoccaggio del mangime convenzionale e gruppo silos di stoccaggio del mangime biologico, nonché il gruppo silos degli olii. Nelle tavole comparative di progetto, cui si rimanda, è possibile percepire molto bene le modifiche tra lo stato di fatto e lo stato di progetto, sia da un punto di vista planimetrico e che planivolumetrico. Seppure i gruppi silos aggiuntivi siano planivolumetricamente importanti, essi si inseriscono in un perimetro dove sono già presenti dei volumi importanti ed altri



silos, per cui non ci sarà una modifica sostanziale da un punto di vista del profilo e della tipologia di installazioni. Inoltre la posizione dello stabilimento in un'area non particolarmente vocata dal punto di vista paesaggistico ed il fatto che la maggior parte degli elementi voluminosi sono preesistenti e vengono mantenuti e, quindi, fanno già parte da parecchi anni del paesaggio locale, non produrrà una sensibile modifica del profilo paesaggistico dell'area.

2.C.6. Rumore

2.C.6.1 Inquadramento acustico della zona

Per la zonizzazione acustica dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna risulta che l'area dello stabilimento è classificata in classe IV "Aree ad intensa attività umana", mentre le aree limitrofe sono classificate in classe III "Aree extraurbane-zone agricole".

2.C.6.2 Interferenze della componente rumore in fase di cantiere e di esercizio

Per la fase di esercizio è stata presentata valutazione specialistica condotta anche mediante software di modellazione, a dimostrazione del rispetto dei valori limite di legge dell'intero stabilimento. In particolare, a luglio 2021 è stata effettuata una valutazione previsionale di impatto acustico da cui si evince che le immissioni sonore dell'impianto risultano nei limiti stabiliti dalla normativa.

2.C.7 Stato di salute e di benessere della popolazione

2.C.7.1 Interferenze delle opere in fase di cantiere e di esercizio sullo stato di salute e di benessere della popolazione

Potenziali fattori di impatto di progetto si stimano le emissioni in atmosfera, l'inquinamento acustico in fase di esercizio e le radiazioni non ionizzanti. Gli interventi proposti dall'azienda sono assoggettati all'obbligo di "saldo zero" (art. 20 NTA PAIR 2020), per rispondere in maniera adeguata alle esigenze di tutela della qualità dell'aria, la ditta ha proposto misure mitigative e alcune azioni per mitigare ulteriormente le emissioni. Per quanto riguarda la valutazione dell'impatto acustico delle opere in progetto, mediante software di modellazione previsionale, ha evidenziato il rispetto dei limiti assoluti di immissione nei confronti dei bersagli sensibili individuati. Per le radiazioni non ionizzanti, sono stati valutati all'interno della relazione elettromagnetica, i livelli di esposizione della popolazione al campo elettrico e magnetico, generati dagli impianti elettrici indicati, risultano inferiori ai limiti, al valore di attenzione e all'obiettivo di qualità per l'induzione magnetica, previsti nel D.P.C.M. 08/07/2003 .

Nella relazione la DPA della cabina UTENTE MT/BT INRETE risulta essere 5 m; la DPA della cabina di consegna e trasformazione MT/BT - cabina 1 da 2500 kVA risulta essere 14 m; la DPA per il cavidotto MT interrato TRATTA "CABINA TRASFORMAZIONE " – "UTENTE" risulta essere 1 metro; all'interno della fascia di rispetto della D.P.A. stessa non si avrà permanenza di persone per oltre 4 ore. Nel complesso quindi il potenziale impatto connesso alle radiazioni non ionizzanti è considerato non significativo e senza rischi per la salute umana, stante il rispetto di tutti i limiti di legge.

2.C.8 Sistema socio-economico

2.C.8.2 Interferenza delle opere sul contesto

A progetto realizzato si stima un aumento di personale dipendente di circa 8 unità.

In termini di traffico veicolare, nell'esercizio dello stato futuro, con riferimento ai quantitativi massimi per cui si chiede l'autorizzazione verranno trasportati:

Materie prime in ingresso:

- 175.280 t/a di cereali;
- 84.510 t/a di oleaginose;
- 12.520 t/a olii e additivi liquidi;

Mangime in uscita 313.000 t/a

Considerando le capacità dei mezzi utilizzati per la logistica di trasferimento delle merci e delle materie prime, la riattivazione del mangimificio di EUROVO determinerà un incremento su base annuale del traffico indotto rispetto all'attuale stimabile di:

- + 10.433 mezzi di capacità pari a 30 t per il trasporto delle materie prime;
 - + 10.433 mezzi di capacità pari a 30 t per il trasporto del prodotto finito (mangime);
- per un incremento complessivo di +20.866 mezzi/anno.

In funzione delle direttrici percorse, nello stato di progetto, la distribuzione dei mezzi sarà, considerando una durata di funzionamento dell'impianto pari a 313 giorni/anno:

- il 100% dei viaggi in ingresso è per trasferire le materie prime dal Porto di Ravenna allo stabilimento e percorre il tratto fra il casello di Lugo Cotignola sulla A14 e via Trupatello fino all'ingresso al mangimificio;
- il 20% circa dei viaggi in uscita è per trasferire il mangime all'allevamento di ovaiole a Mordano ed utilizza il tratto dal mangimificio fino a Mordano Via Valentonia 62;
- l'80% circa dei viaggi in uscita è per trasferire il mangime agli altri allevamenti siti in Emilia-Romagna e utilizza il tratto fra il mangimificio e il casello di Faenza sulla A14 (poi dall'autostrada i mezzi si distribuiscono per raggiungere i vari allevamenti).

per un incremento complessivo di + 67 mezzi/giorno (133 viaggi A/R al giorno)

Il progetto prevede anche la parziale realizzazione delle dotazioni territoriali dovute, nonché la realizzazione delle relative opere di compensazione, consistenti nell'adeguamento della viabilità di accesso allo stabilimento (in particolare, l'ampliamento della strada di accesso via Trupatello e di un tratto della SC 67 via Lunga) a vantaggio della sicurezza della circolazione e realizzazione di opere di compensazione volontaria.

2.C.9 Consumi materie prime

2.C.9.1 Interferenza delle opere sul contesto

Le materie prime utilizzate in stabilimento sono farine, granaglie di cereali e semi oleosi, a cui si aggiungono oli vegetali e integratori (vitamine, minerali pre e pro-biotici), utilizzati per completare il profilo nutrizionale dei mangimi. La realizzazione del progetto porterà ad un incremento di tali materie prime in ingresso complessivamente di 313.000 t/anno. In termini quantitativi, la materia prima più significativa utilizzata nell'installazione è rappresentata dai cereali (175.280 t/anno) e dalle Oleaginose (84.510 t/anno).

La materie prime sono stoccate in silos, suddivisi nei seguenti blocchi:

- un blocco stoccaggio granaglie e farine (2 silos da 20.000 q.li ciascuno, 4 silos da 5.000 q.li ciascuno, 9 silos da 3.000 q.li ciascuno),
- un blocco stoccaggio-dosaggio integratori minerali (4 silos da 60 m³ ciascuno),
- un blocco stoccaggio-dosaggio olii (4 silos da 24 m³ ciascuno e 3 da 60 m³ ciascuno).

Combustibili

Il gestore stima un fabbisogno di gas naturale di 0,95 Nm³ per ogni quintale di mangime da cubettare, per una quantità massima di mangime di 120.000 q.li/anno. Il consumo di gas naturale previsto è, quindi, pari ad un massimo di circa 114.000 Nm³/a.

2.C.10 Rifiuti

2.C.10.1 Interferenza delle opere sul contesto

Le attività svolte nello stabilimento comportano la produzione soprattutto di rifiuti non pericolosi costituiti da imballaggi in cartone o plastica e contenitori di plastica vuoti, in minor misura sono prodotti anche rifiuti da manutenzioni come olii o metalli. L'attività di laboratorio di analisi, infine, produce imballaggi e contenitori vuoti di reagenti.

Tutti i rifiuti prodotti sono stoccati in apposita area e gestiti in regime di deposito temporaneo.

2.C.11 Consumi energetici

2.C.11.1 Interferenza delle opere sul contesto

Il processo produttivo impiega energia elettrica e termica, come di seguito meglio dettagliato:

1. termia per la sezione di cubettatura (sottoforma di vapore),
2. termia per la termostatazione dei serbatoi e delle tubazioni degli olii,
3. termia per il riscaldamento e la produzione di acqua calda sanitaria per i locali del personale,
4. termia per il riscaldamento delle pompe e dei circuiti della riserva idrica antincendio (termoconvettore+cavi autoscaldanti).

Il vapore per la sezione cubettatura (punto 1) sarà prodotto da una caldaia a gas naturale della potenza di 942 kWt, per la quale si stima un fabbisogno di gas naturale di 0,95 Nm³ per ogni quintale di mangime da cubettare per una quantità massima di mangime di 120.000 q.li/anno. Il consumo di gas naturale previsto è, quindi, per un massimo di circa 114.000 Nm³/a.

La termica per i fabbisogni di cui al punto 2 sarà fornita dal recupero termico del compressore a servizio del sistema pneumatico del processo produttivo dello stabilimento. Si stima, in particolare, che dal compressore si riesca a recuperare fino a circa 239.400 kWh di energia termica, più che sufficienti a garantire la termostatazione dei silos degli olii e delle relative tubazioni. Dal momento, però, che il compressore funzionerà nei giorni di produzione (313 gg/a) e resterà spento negli altri giorni, è necessaria una caldaia di supporto quando il compressore è spento.

A tal fine è prevista l'installazione di una caldaia di supporto, ad alimentazione elettrica, della potenza di 23 kWt, che funzionerà al massimo 52 gg/a, per una produzione stimata di 2.900 kWh/a e con un assorbimento di potenza di 20 kWe, per cui il fabbisogno di energia massimo previsto per questa macchina è di 25.000 kWh.

E', inoltre, necessaria l'installazione di un sistema ibrido composto da caldaia elettrica e pompa di calore per fornire acqua calda sanitaria e riscaldamento per i locali del personale (punto 3). La caldaia prevista è da 22,6 kWt e funzionerà a circa 700 h/a con una produzione stimata di circa 7.900 kWh/a ed un assorbimento di potenza medio di 0,1 kWe, per cui il fabbisogno di energia massimo previsto per questa macchina è di circa 100 kWh/a. Tale caldaia sarà supportata da una pompa di calore da 6,57 kWt, che funzionerà al circa 1.570 h/a con un assorbimento di potenza di 1,47 kWe, per cui il fabbisogno di energia massimo previsto per questa macchina è di 4.738 kWh/a.

Vi è, infine, il fabbisogno termico di cui al punto 4, per il riscaldamento delle pompe e dei circuiti del sistema antincendio che vengono termostatati tramite un termoconvettore e cavi autoscaldanti, che si prevede funzioneranno nei mesi più freddi per 45 gg/a, con un assorbimento di 8 kWe per un consumo di energia elettrica stimato di circa 1.080 kWh/a.

Quale mitigazione del consumo di energia, sono previsti impianti fotovoltaici sulle coperture tecnicamente utilizzabili allo scopo all'interno dello stabilimento e a terra in un'area a sud dello stabilimento, al fine di coprire parte del fabbisogno elettrico dell'impianto.

Nella seguente tabella si riporta la produzione e i consumi energetici dello stabilimento stimati dal gestore.

Parametro	Stima del gestore
Energia termica	
Prodotta	1.150 MWht
Consumata	1.150 MWht
Ceduta a terzi	0
Energia elettrica	
Prodotta (impianti fotovoltaici)	1.473,8 MWe

Parametro	Stima del gestore
Acquistata da rete	7.701,3 MWh
Consumata	9.175,1 MWh

2.C.12 Campi Elettromagnetici

2.C.12.1 Interferenza delle opere sul contesto

Il progetto prevede la realizzazione di una nuova cabina di trasformazione MT-BT, necessaria per soddisfare la richiesta di aumento potenza da 825 kW a 1825 kW a servizio del nuovo mangimificio, ubicata in via Truppatello n. 7/A nel Comune di Bagnara di Romagna del cliente Eurovo S.r.l. POD IT011E00000024. Al fine di concedere la potenza richiesta risulta necessario da parte di INRETE Distribuzione Energia S.p.A. il potenziamento del tratto di rete MT in uscita dalla cabina secondaria n. 2303121 "Molinella 10 A" fino al punto di connessione ubicato all'interno della cabina di consegna n. 2301137 "Truppatello 7 A".

L'attuale cabina di consegna "Truppatello 7 A" presenta una situazione promiscua tra impianti INRETE e impianti Utente, situazione che verrà modificata con la realizzazione di un nuovo locale misure e un nuovo locale utente, cedendo l'attuale cabina esistente a INRETE.

La ditta ha provveduto a calcolare la DPA, concludendo che non sussistono attività permanenti nel raggio di 5 metri dalla cabina di trasformazione, e quindi non vi sono pericoli di esposizione ai campi elettrici e magnetici. La zona accessibile da suolo pubblico, nei pressi della cabina elettrica, è di transito e non di permanenza di persone; potrà essere occasionalmente occupata da personale di INRETE nei momenti di controllo, manutenzione ed attività eseguite nel rispetto dei programmi di sicurezza, valutata nella globalità dei rischi professionali aziendali.

2.C.13 Metodi e procedure per la mitigazione degli impatti ambientali

2.C.13.1 Misure di mitigazione e compensazione

EUROVO ha previsto quali mitigazioni per la riduzione dell'impatto ambientale imputabile ai consumi energetici, alle emissioni in atmosfera e ai consumi idrici:

- impianto fotovoltaico a terra nell'area a sud dello stabilimento di 1.018,8 kW a servizio dello stabilimento (compresa relativa cabina elettrica);
- pannelli fotovoltaici per complessivi 210,21 kW all'interno dello stabilimento;
- piantumazione perimetrale
- rinnovo della flotta di trasporto delle materie prime e del prodotto finito, in dettaglio:
 - a. i mezzi per l'approvvigionamento delle materie prime sono tutti euro 5 e passeranno tutti a euro 6 entro 5 anni dall'entrata in esercizio dello stabilimento;
 - b. i mezzi della flotta dedicata al trasporto del mangime, che sono in parte euro 4 (10 su 15) e in parte euro 5 (5 su 15), passeranno a euro 6 (12 su 15) e, con l'ottica di investire sulle nuove bioenergie, anche a biometano (3 su 15) entro 5 anni dall'entrata in esercizio dello stabilimento.
- Aumento del volume di captazione di acqua meteorica per usi interni allo stabilimento ed, in particolare, destino di tale acqua non solo per l'irrigazione del verde ma anche per alimentare gli archi di disinfezione, al fine di ridurre il prelievo di acqua di acquedotto.

Sono state inoltre previste le seguenti compensazioni:

- Installazione di un impianto fotovoltaico da 5 kWp da realizzare sulla copertura del magazzino comunale con batteria di accumulo da 10 kWh e colonnina di ricarica autoveicoli;
- impianto fotovoltaico da 1,9 MW sui capannoni dell'allevamento di Mordano, facente capo

anch'esso al Gruppo Eurovo.

2.C.13.2 Misure di monitoraggio

Le misure di monitoraggio e controllo per lo stabilimento EUROVO sono riportate in allegato 5 della domanda di AIA. Il Piano contiene l'indicazione delle misure necessarie per prevenire rischi di incidenti causati dal funzionamento dell'impianto, con particolare attenzione alle precauzioni adottate a tutela delle acque, delle emissioni in atmosfera e alle misure di prevenzione e protezione contro qualunque potenziale danno all'ambiente. Esso fornisce informazioni dettagliate rispetto ai criteri e ai metodi adottati allo scopo di tenere costantemente monitorata la conformità alla normativa vigente in materia ambientale e di verificare nel tempo l'evoluzione dei parametri periodicamente controllati. Il piano comprende informazioni circa la definizione degli elementi di valutazione dei risultati conseguiti nell'ambito dell'attività di monitoraggio periodico, nonché delle modalità di comunicazione all'Autorità Competente.



3. VALUTAZIONI SULLA CONFORMITÀ/COERENZA ALLA PIANIFICAZIONE

3.A VALUTAZIONI IN MERITO AL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

3.A.1. Conformità alla Pianificazione Provinciale di Ravenna

La Provincia di Ravenna, con nota acquisita agli atti di ARPAE SAC di Ravenna al PG n. 211331 del 23/12/2022, ha espresso il proprio parere motivato sulla variante al PSC, RUE, e PZA del Comune di Bagnara di Romagna e relativa VALSAT, con decreto del Presidente della Provincia di Ravenna del 22/12/2022 n. 144, come previsto dall'art.21, della L.R. 4/2018. La relazione di Valsat riporta un apposito paragrafo nel quale si individuano le interferenze dell'opera con aree o elementi di tutela individuati dalla Pianificazione sovraordinata e per i quali viene fornita una puntuale disamina che ne accerta la compatibilità.

Per l'art. 5.12 del PTCP, sotto la voce risparmio idrico nei settori industriale, artigianale e commerciale, è prescritta l'adozione di soluzioni tecnologiche che massimizzino risparmio, riuso, riciclo della risorsa idrica ed utilizzo di acque meno pregiate per usi compatibili. Il progetto prevede un'ottimizzazione dei consumi idrici: un aumento del volume di captazione di acqua meteorica per usi interni allo stabilimento ed, in particolare, destino di tale acqua non solo per l'irrigazione del verde ma anche per alimentare gli archi di disinfezione, al fine di ridurre il prelievo di acqua di acquedotto.

3.A.2. Conformità alla Pianificazione del Comune di Bagnara di Romagna

Il progetto riguarda l'ammodernamento, miglioramento e sistemazione dell'immobile adibito a mangimificio sito nel Comune di Bagnara di Romagna, di proprietà del Gruppo Eurovo S.r.l.. E' inoltre previsto l'ampliamento dello stabilimento in direzione sud, in un'area circa 8.045 m² classificata secondo il vigente PSC come "ambito agricolo ad alta vocazione produttiva", laddove verranno installati nuovi silos di stoccaggio, una nuova area di ricezione delle materie prime, e verrà realizzata un'area di laminazione delle acque meteoriche per garantire l'invarianza idraulica. L'area in cui ricade il mangimificio è attualmente classificata, secondo il vigente PSC, come "impianto produttivo in ambito rurale". Il progetto di ampliamento non risulta conforme alla pianificazione vigente e pertanto occorre prevedere la variante urbanistica al PSC, RUE, e PZA, nelle risultanze dei seguenti elaborati: Tav. 1 BR RUE; Tav. 4 BR PSC; Tav. 1 BR PZA; Tav. 2 BR PZA e normativa RUE.

L'Unione dei comuni della Bassa Romagna con comunicazione acquisita al PG di ARPAE SAC n. 39968 del 15/03/2021 ha trasmesso l'indirizzo favorevole del Comune di Bagnara di Romagna espresso con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 06/02/2023 in ordine alla proposta di variante alla pianificazione urbanistica e acustica.

Il progetto prevede anche la parziale realizzazione delle dotazioni territoriali dovute, nonché la realizzazione delle relative opere di compensazione, consistenti nell'adeguamento della viabilità di accesso allo stabilimento (in particolare, l'ampliamento della strada di accesso via Trupatello e di un tratto della SC 67 via Lunga) a vantaggio della sicurezza della circolazione e realizzazione di opere di compensazione volontaria. Per l'intervento di ampliamento e riqualificazione della viabilità di accesso al comparto produttivo è stata esclusa la necessità di apposizione di vincoli di pubblica utilità e di esproprio (da definirsi con variante al POC), in quanto le aree di proprietà privata interessate dall'intervento, nel corso del procedimento in parola, sono state dichiarate disponibili, previa verifica degli atti preliminari di compravendita (PG n.199232 del 05/12/2022 contratti preliminari di compravendita aree private ampliamento strada di Minzoni, Brizzi, Montanari, Betti, Cataudo, Istituto Diocesano).

3.A.3. Conformità al PAIR 2020

Rispetto al Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020), che contiene le misure per il risanamento

della qualità dell'aria al fine di ridurre i livelli degli inquinanti sul territorio regionale e rientrare nei valori limite e nei valori obiettivo fissati dalla Direttiva 2008/50/CE e dal D.Lgs n. 155/2010, il territorio del Comune di Bagnara di Romagna rientra in un'area di "Pianura Est" classificato come zona "hot spot" PM₁₀; per l'installazione EUROVO trovano pertanto applicazione le misure in materia di attività produttive previste dal PAIR2020 (artt. 19, 20) le quali prevedono misure per il contenimento e la riduzione delle emissioni.

Per quanto riguarda l'art. 19, la ditta in ambito AIA, ha presentato il posizionamento rispetto alla BAT. Dalla valutazione integrata delle prestazioni ambientali dell'impianto di cui alla sezione C dell'AIA, si evince una sostanziale conformità rispetto alle Migliori Tecniche Disponibili (MTD) di settore e trasversali, in particolare rispetto al documento Decisione di esecuzione (UE) 2019/2031 della Commissione del 12/11/2019, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte.

A tal proposito la ditta, al fine di mitigare e compensare il bilancio emissivo del progetto, ai sensi dell'art. 20, ha previsto l'installazione di pannelli fotovoltaici per complessivi 210,21 kW all'interno dello stabilimento, un impianto fotovoltaico a terra nell'area a sud dello stabilimento per 1.018,8 kW, a servizio dello stabilimento (compresa relativa cabina elettrica), piantumazione perimetrale e l'efficientamento della flotta di trasporto delle materie prime e del prodotto finito.

Inoltre al fine di compensare il bilancio emissivo del progetto, anche solo parzialmente, ha previsto l'installazione di ulteriori pannelli fotovoltaici per complessivi 1,9 MW presso l'allevamento di Mordano, sempre del Gruppo Eurovo, e la fornitura/installazione sul magazzino comunale di un impianto fotovoltaico da 5 KW con batteria di accumulo da 10kWh, quest'ultima prevista nella convenzione con il Comune di Bagnara di Romagna.

3.A.4. Conformità alla Rete Natura 2000

L'area interessata al progetto non ricade e non si trova nei pressi di aree della Rete Natura 2000. Il sito di Rete Natura 2000 geograficamente più vicino è il bacino della ex fornace Cotignola e Fiume Senio IT4070027, che si trova a oltre 8 km in linea d'aria.

3.B VALUTAZIONE AMBIENTALE E TERRITORIALE (VAL.SAT)

La Provincia di Ravenna, con nota acquisita agli atti di ARPAE SAC di Ravenna al PG n. 211331 del 23/12/2022, ha espresso il proprio parere motivato sulla variante al PSC, RUE, e PZA del Comune di Bagnara di Romagna e relativa VALSAT, con decreto del Presidente della Provincia di Ravenna del 22/12/2022 n. 144, come previsto dall'art.21, della L.R. 4/2018.

Non ha formulato riserve urbanistiche ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/2000, esprimendo il parere in merito alla riduzione del rischio geologico e sismico di cui all'art. 5 della l.r. 19/2008 col rispetto di prescrizioni da applicarsi in sede di progettazione esecutiva:

- la progettazione dovrà ottemperare alle Norme Tecniche per le Costruzioni attualmente vigenti, anche per quanto riguarda le problematiche sismiche;
- gli sterri e i riporti vanno ridotti al minimo compatibile con le problematiche dell'area;
- il valore di Vs30 e la categoria dei terreni di fondazione (qui riportata come categoria C) vanno riferiti non al piano di campagna attuale ma alla quota del presumibile piano fondale, si dovranno tenere in adeguato conto le frequenze proprie del terreno di fondazione in modo tale da evitare fenomeni di risonanza in caso di sisma;
- per i calcoli relativi alle problematiche sismiche si suggerisce di utilizzare valori della magnitudo non inferiori a quelle massime previste per la Zona Sismogenetica di cui fa parte la zona oggetto di studio;
- si richiedono le adeguate analisi dei materiali per la realizzazione di strade, piazzali e parcheggi: le norme CNR-UNI e le raccomandazioni dell'AGI (Associazione Geotecnica

Italiana) danno metodi validi per valutare l'idoneità tecnica di varie terre come sottofondi di tali strutture e per la progettazione delle stesse a regola d'arte, nelle loro varie parti;

- andranno seguite tutte le indicazioni fornite dalla relazione geologica e relative integrazioni.

In sede della presente seduta della Conferenza di Servizi è stata data lettura delle valutazioni e relative prescrizioni. Tali atti verranno allegati alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR. L'autorizzazione subordina l'esecuzione dei lavori al rispetto delle prescrizioni ed obblighi in essi contenute.

Il Servizio Urbanistica Energia e Mobilità, delegato per le funzioni della pianificazione dal comune di Bagnara di Romagna in relazione ai contenuti definitivi di interesse urbanistici dell'intervento oggetto di PAUR con PG n. 199792 del 5/12/2022, ha espresso l'ammissibilità alla proposta di ampliamento della attività come ammesso dall'art 8 DPR 180/2010 in variante a Piano Strutturale Comunale (PSC), Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), Piano Zonizzazione Acustica (PZA) per la modifica di quota parte delle aree di proprietà della ditta richiedente individuata al Catasto terreni al foglio n 7 parte del mappale 65.(di mq 8045) da Ambito Agricolo a Impianti Produttivi in ambito agricolo che dovranno essere oggetto da delibera di espressione del parere del Consiglio Comunale.

4.PROVVEDIMENTI COMPRESI NEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO

4.A PROVVEDIMENTO DI VIA

4.A.1. Valutazioni Progettuali

Il progetto sottoposto alla procedura di VIA riguarda l'ammodernamento, miglioramento e sistemazione dell'immobile adibito a mangimificio sito nel Comune di Bagnara di Romagna, di proprietà del Gruppo Eurovo S.r.l.. Tale progetto comporta, da un lato, la riclassificazione dell'area da utilizzare per l'ampliamento dello stabilimento (determinando variante agli strumenti urbanistici comunali), e dall'altro, un intervento di ampliamento e riqualificazione della viabilità di accesso al comparto produttivo (parte di via Trupatello e parte della SC 67 via Lunga). Quest'ultimo è strumentale alla riattivazione dello stesso stabilimento e da realizzarsi compreso opere e progettazione a carico della società EUROVO srl.

Con Verbale di Deliberazione della Giunta Comunale N. 109 - Seduta del 22 dicembre 2022 è stato approvato il "progetto definitivo per adeguamento di tratto della via lunga strumentale alla realizzazione di un intervento di ampliamento dello stabilimento produttivo esistente della ditta Eurovo srl sito nel comune di Bagnara di Romagna". Tale atto sarà allegato alla Delibera di Giunta Regionale di approvazione del PAUR.

Dal punto di vista progettuale, sono state valutate le interferenze presenti nella zona interessata dall'intervento e si riportano di seguito.

Il tratto della Via Lunga (ex S.P. 67) presente nel territorio comunale di Bagnara di Romagna è stato oggetto di declassificazione amministrativa, da strada provinciale a strada comunale, in adempimento della deliberazione del Consiglio Provinciale n. 13 del 30/04/2021 (Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 330 del 24/11/2021). La procedura si è conclusa con il passaggio di competenze dalla Provincia di Ravenna ai Comuni di Bagnara di Romagna e Solarolo, sancito dal verbale di consegna del 06/10/2022, Prot. Gen. n. 27133 del 06/10/2022.

La declassificazione della SP n. 67 “Via Lunga” ha effetti dalla progressiva km. 0+050 alla progressiva km. 3+571, escluso il tratto iniziale (pk 0+000 e pk 0+050) che resta di competenza della Provincia di Ravenna, laddove è ubicato lo svincolo a rotatoria di intersezione tra la SP n. 48 “Molinello-Dal Rio-Cà Vecchia”, la SP n.21 “Delle Ripe (Bagnara)” e la ex-SP67 “Via Lunga” (ora strada comunale). In particolare il tratto compreso tra la progressiva km. 0+050 e la progressiva km. 2+860 (intersezione con Via Ordieri) è stato acquisito dal Comune di Bagnara di Romagna ed il restante tratto compreso tra la progressiva km. 2+860 e la progressiva km. 3+571 (intersezione con SP n. 22 “Pilastrino-San Mauro) dal Comune di Solarolo.

Per quanto riguarda il progetto esso prevede allargamento della strada ex-SP n. 67 di “Via Lunga” (ora strada comunale) lungo il tratto di strada compreso tra l’incrocio con la recente rotatoria (Pk= 0+050 della ex-SP n. 67) di intersezione sopra citata, e l’incrocio con la strada comunale di via Trupatello (Pk= 0+750 circa della ex-SP n. 67).

Nel tratto interessato la strada ha larghezze medie della sola carreggiata (banchine laterali escluse) comprese tra 5,60 metri nel tratto iniziale a doppia corsia (prossimo al cimitero di Bagnara di Romagna) e circa 3,0 metri della restante parte a corsia unica. Con l’intervento progettuale il tratto di ex-SP67 “Via Lunga” interessato, verrà sottoposto ad un significativo allargamento sino a 7,0 metri (banchine laterali escluse) che consentirà la realizzazione della doppia corsia di marcia.

La Provincia di Ravenna, per quanto di competenza in qualità di Ente proprietario della rotatoria che interseca il punto iniziale della nuova strada “Via Lunga”, esprime parere favorevole alla proposta progettuale di adeguamento stradale (PG n. 191874 del 22/11/2022).

In riferimento allo spostamento di rete irrigua in gestione al Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, spostamento di un tratto dell’anello principale (fibrocemento DN200) e della linea G (fibrocemento DN150) dell’impianto Santerno-Senio 1 distretto Bagnara, il Consorzio ha espresso il proprio benessere all’esecuzione delle opere sulla base delle prescrizioni tecniche e della tavola d’insieme, contenuti nell’autorizzazione prot. 3237 del 6/03/2023 (PG n. 40486 del 07/03/2023) al quale si rimanda non essendo presenti prescrizioni di carattere strettamente ambientale. Per le prescrizioni si rimanda all’autorizzazione che sarà allegato alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR, la verifica di ottemperanza sarà a carico del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale.

Per la costruzione di un tombinamento del canale di scolo consorziale “Via Lunga o Condottello di Bagnara” al fine della riqualificazione stradale di Via Trupatello e Via Lunga, in comune di Bagnara di Romagna (RA), il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale (PG n. 44424 del 13/03/2023) ha rilasciato la Concessione N.11/2023 del 5/02/2023 con prescrizioni al quale si rimanda non essendo presenti prescrizioni di carattere strettamente ambientale. Tale atto verrà allegato alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR.

SNAM con nota PG n. 153410 del 5/10/2021), ha comunicato che le opere ed i lavori oggetto in esame non interferiscono con impianti di proprietà della stessa.

Gruppo Hera e Inrete distribuzione energia, relativamente alle interferenze per la riqualificazione di via Lunga e via trupatello ha espresso un nulla osta con prescrizioni (PG n. 163928 del 6/10/2022), al quale si rimanda non essendo presenti prescrizioni di carattere strettamente ambientale. Per le prescrizioni si rimanda al parere che sarà allegato alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR, la verifica di ottemperanza sarà a carico del Gruppo Hera e di Inrete distribuzione energia.

Telecom con acquisita al PG n. 184120 del 9/11/2022, individua nell’area d’intervento infrastrutture esistenti e funzionanti di propria competenza, cavi in rame e fibra ottica sotterranei, e prescrive alla

ditta di superare tali interferenze. Pertanto per le prescrizioni si rimanda a tale parere, non essendo presenti prescrizioni di carattere strettamente ambientale, che sarà allegato alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR, la verifica di ottemperanza sarà a carico di Telecom.

4.A.2. Valutazioni Ambientali

4.A.2.1 Impatti sull'atmosfera

Per le fasi di cantiere, riqualificazione strada e riattivazione mangimificio, le stime effettuate dal proponente per i flussi emissivi di PM_{10} orari sono risultate rispettivamente pari a 131 g/h e 128 g/h, ampiamente al di sotto delle soglie di accettabilità 746 g/h (cantiere riqualificazione strada) e 304 g/h (cantiere riattivazione mangimificio) secondo i criteri mutuati da ARPAT, per cui si stima un impatto ambientale sostenibile, anche in considerazione dell'assenza di ricettori sensibili (ospedali, scuole, etc.) nelle vicinanze dell'area. Eurovo ha comunque proposto una serie di mitigazioni per contenere le emissioni di polveri in fase di cantiere.

Nella fase di esercizio, per le emissioni convogliate, il progetto prevede n. 6 emissioni:

- E1 Macinazione mulino a martelli 1;
- E2 Macinazione mulino a martelli 2;
- E3 Cubettatura 1 (raffreddamento pellet di mangime);
- E4 Cubettatura 2 (raffreddamento pellet di mangime);
- E5 Carico integratori;
- E6 Caldaia a gas naturale da 942 kWt, per la produzione di vapore utilizzato nella sezione cubettatura.

L'area di intervento è ubicata in area "hot spot PM_{10} " per cui trovano applicazione gli artt. 19 e 20 delle NTA del PAIR 2020. Per uniformarsi alle previsioni delle NTA del PAIR 2020 e in particolare all'art. 19, comma 1, che prevede limiti inferiori per le nuove installazioni o comunque in aree di superamento, nonché alle BAT specifiche di settore, la ditta ha proposto limiti, per i punti da E1a E5, in coerenza con la tabella 4 BAT: DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2019/2031 DELLA COMMISSIONE del 12 novembre 2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

Complessivamente, considerando tutti i punti di emissione convogliate, nello stato futuro si avranno i seguenti incrementi di flussi di massa: +580 Kg/a Polveri, +216 Kg/a NO_2 e + 76 Kg/a di SO_2

Gli incrementi emissivi per NO_2 , SO_2 , e polveri risulteranno in ogni modo contenuti grazie alle nuove tecnologie applicate in linea con la BAT per i punti da E1a E5. Tale aggravio del bilancio emissivo è comunque ridotto al minimo grazie all'adozione di sistemi di abbattimento delle emissioni in linea con le BAT.

In ottemperanza all'art. 20 NTA del PAIR 2020, la ditta ha presentato un bilancio emissivo e proposte mitigative e compensative al fine del perseguimento "saldo zero", il bilancio delle emissioni convogliate al netto delle mitigazioni e compensazioni proposte sarà +449 Kg/a polveri, -549 Kg/a NO_2 e - 95 Kg/a di SO_2 .

Per quanto riguarda l'incremento di emissioni di CO_2 (+4.101,074 t/anno), sarà parzialmente mitigato da Eurovo attraverso l'installare due impianti fotovoltaici presso il sito di Bagnara di potenza elettrica complessiva pari a circa 1.229,02 KW che consentirà la produzione di circa 1.473.801,46 kWh e la riduzione di circa -392.518 Kg/anno di CO_2 , la piantumazione di alberature, cespugli e siepi che consentirà la compensazione di circa -83.920 Kg/anno di CO_2 , l'efficientamento della flotta di trasporto pesante delle materie prime e del prodotto finito che consentirà la riduzione di circa -536.611 Kg/anno di CO_2 . Inoltre ha previsto delle compensazioni, quali nr. due nuovi impianti fotovoltaici presso l'allevamento di Mordano del Gruppo Eurovo, di potenza totale pari a 1,9 MWp che consentirà la produzione di circa 2.090 MWh e la

compensazione di circa -556.630 Kg/anno di CO₂, e la fornitura, installazione, configurazione e messa in funzione di batteria di accumulo, energia nominale 10 kWh, energia utile 10 kWh presso il magazzino del comune che consentirà la compensazione di circa -1.364 Kg/anno di CO₂. Al netto delle mitigazioni e compensazioni, il bilancio emissivo di CO_{2eq} è di + 2.530 t/anno.

Le emissioni da traffico indotto sono state stimate dalla ditta pari a +5,7 t/anno per NO_x, +0,30 t/anno per PM₁₀, +1.365 t/anno per CO₂ e +0,005 t/anno per SO_x. Al netto delle mitigazioni, efficientamento della flotta di trasporto pesante delle materie prime e del prodotto finito entro qualche anno dall'entrata in esercizio dello stabilimento, le emissioni da traffico indotto sono stimate pari a +1 t/anno per NO_x, +0,187 t/anno per PM₁₀, +873 t/anno per CO₂ e +0,002 t/anno per SO_x.

In conclusione, considerando il contesto in cui insiste lo stabilimento "hot spot PM₁₀" per il PAIR 2020, gli interventi previsti al fine della riduzione delle emissioni, l'adozione delle BAT, le mitigazioni e compensazioni proposte dall'azienda, si ritiene l'impatto sull'atmosfera sostenibile a condizione che vengano rispettate le prescrizioni contenute nell'AIA allegata al PAUR, oltre a quelle strettamente di mitigazione/compensazione ambientale riportate nel relativo quadro 4.A.2.10.

Relativamente alle emissioni odorigene, dalla valutazione del modello previsionale di ricaduta di sostanze odorigene della ditta non si rilevano elementi di criticità.

Dalla valutazione modellistica non emergono particolari criticità ai recettori ma, data la natura dell'attività e la presenza di sorgenti odorigene significative, si ritiene opportuno impartire prescrizioni contenute nell'AIA allegate al PAUR, per una verifica puntuale e periodica degli aspetti d'impatto odorigeno.

4.A.2.2 Impatti su suolo e sottosuolo

Il progetto prevede l'ampliamento in continuità con lo stabilimento esistente per una superficie complessiva di 8.045 m², classifica attualmente in "ambito agricolo", modificando la destinazione in "Impianto produttivo in ambito rurale". Tale ampliamento, sottoposto a variante urbanistica, è stato valutato coerente con il complessivo assetto territoriale delineato dai piani vigenti.

Relativamente alle terre e rocce da scavo, prodotte in fase di cantiere, saranno riutilizzate totalmente in sito (11.892,12 m³) per la realizzazione di un rilevato. Tenuto conto che la caratterizzazione dei suoli effettuata dalla ditta ha verificato la conformità ai parametri di colonna A Tabella I, Allegato 5, Parte IV del D.Lgs. 152/06 e che pertanto tali terreni potranno essere riutilizzati così come previsto da progetto, si ritiene che la documentazione presentata sia da considerarsi esaustiva per il riutilizzo in sito, così come previsto dall'art. 24 del D.Lgs. 120/2017.

Il Consorzio di Bonifica esprime, per quanto di competenza e fatto salvo diritti di terzi, parere favorevole all'intervento in oggetto nella sua interezza. Nello specifico - per la riattivazione dell'esistente stabilimento con l'ampliamento ed il contestuale ammodernamento e miglioramento dell'immobile, considerato che: l'intervento in oggetto prevede un incremento dell'estensione delle aree attualmente impermeabili; il nuovo sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche prevede di separare le acque provenienti dalle coperture dei fabbricati da quelle dei piazzali, opportunamente deviate in una vasca di prima pioggia; le acque di seconda pioggia e quelle provenienti dai tetti, durante gli eventi meteorici, sono temporaneamente stoccate in una vasca di laminazione, avente volume utile pari a circa 1.600 m³, sufficiente a garantire l'invarianza idraulica dell'intero intervento, ai sensi del Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico del torrente Senio (art. 20), redatto dall'Autorità di Bacino del Reno; il sistema di svuotamento di suddetta vasca di laminazione (con impianto di sollevamento) garantisce di scaricare nell'esistente fosso

interpodereale una portata non superiore ai 15 l/s/ha di superficie oggetto di intervento, come indicato nel vigente Regolamento per le Concessioni e le Autorizzazioni, approvato dal Consiglio di Amministrazione del Consorzio, esprime parere favorevole in merito all'invarianza idraulica e allo scarico indiretto di acque di origine meteorica nello scolo consorziale "Via Lunga o Condottello di Bagnara" (parere del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale PG n. 198373 del 2/12/2022)

In relazione ai disposti di cui la Direttiva per la Sicurezza Idraulica nei sistemi di Pianura (art. 5, comma 7) l'area in oggetto è classificata come a media probabilità di inondazione (tempi di ritorno critici compresi tra 50 e 100 anni) e che per detti tempi di ritorno si ritiene che possano verificarsi esondazioni, derivanti dalla rete idraulica consortile, con un tirante d'acqua di 50 cm rispetto alla quota del piano stradale di via Trupatello in corrispondenza dell'accesso allo stabilimento. Ai fini del non incremento del rischio idraulico la quota del piano di calpestio dei nuovi fabbricati e di eventuali manufatti sensibili dovrà tener conto della quota sopra indicata come indicato nel progetto (parere del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale PG n. 198373 del 2/12/2022).

4.A.2.3 Impatti sugli acquiferi sotterranei e superficiali

In fase di cantiere, per la realizzazione degli scavi la ditta non ha valutato l'attivazione di wellpoint per allontanare le eventuali acque di falda dallo scavo, si ricorda che, al fine di rispettare le normative vigenti le acque emunte potranno essere scaricate previa verifica analitica di compatibilità qualitativa con le acque superficiali del corpo ricettore. Inoltre, ai fini dell'esecuzione del wellpoint, il proponente dovrà inviare preventivamente comunicazione al Servizio concessioni di ARPAE SAC di Ravenna ai sensi dell'art. 17 del Regolamento Regionale n. 41/2011. Si ricorda altresì che le acque di scarico derivanti dall'attività di wellpoint dovranno essere preventivamente autorizzate dall'autorità idraulica competente definita in base alla destinazione delle acque prelevate. Nel caso in cui fosse previsto il destino in corpo superficiale, tale domanda dovrà essere corredata dalle analisi attestanti la compatibilità qualitativa.

Nello stato di esercizio è previsto un fabbisogno idrico complessivo di 2.279 m³ che sarà soddisfatto dall'acquedotto civile. Al fine di ottimizzare l'uso della risorsa idrica, il progetto prevede l'utilizzo di acqua di recupero (acque meteoriche) per alimentare gli archi di disinfezione e l'acqua per l'irrigazione del verde per un totale di 49,5 m³.

Per quanto riguarda la gestione degli scarichi idrici, presso lo stabilimento si originano i seguenti reflui:

- acque reflue industriali provenienti dallo spurgo della caldaia, rigenerazione addolcitore, concentrato osmosi, lavaggio del filtro a carboni. Questi reflui sono raccolti in una vasca da 4 m³ e recapitano nella rete fognaria nera aziendale delle acque reflue domestiche (a valle dei sistemi di trattamento). La ditta ritiene che detti reflui non necessitano di trattamento depurativo. Punto ufficiale di campionamento P2 scarico finale S2
- acque meteoriche di dilavamento: sono previste due reti fognarie distinte:
 - una che raccoglie le acque meteoriche delle coperture dei fabbricati che recapitano in vasche di accumulo per il riutilizzo
 - una rete che raccoglie le acque meteoriche di dilavamento della viabilità che recapitano in vasche di prima pioggia/sedimentazione.

Punto di scarico finale recapito finale S1 in acque superficiali (acque di prima pioggia, acque di seconda pioggia, eccedenza delle acque meteoriche non accumulate per il riutilizzo) previo passaggio dalla vasca di laminazione. Punto ufficiale di campionamento P1 delle acque di prima pioggia.

- acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici dell'attività. il sistema di trattamento

previsto (degrassatore, fossa Imhoff e filtro batterico anaerobico) e relativi dimensionamenti sono conformi alla DGR 1053/03, in ragione del numero degli abitanti equivalenti serviti (15 dipendenti: 8AE).

Punto di scarico finale S2 in acque superficiali (fosso stradale di Via Trupatello)

Considerato quanto sopra, si valuta l'impatto su acque superficiali e sotterranee in fase di esercizio non significativo a condizione che vengano soddisfatte le prescrizioni contenute nell'AIA.

Relativamente agli scarichi di acque di origine non meteorica, preso atto che questi hanno come recettore terminale lo scolo consorziale "Via Lunga o Condottello di Bagnara", per quanto di competenza, solo dal punto di vista idraulico quantitativo, il Consorzio ha rilasciato la Concessione N.1/2023 del 6/01/2023 (PG n. 44424 del 13/03/2023) in ordine alla compatibilità dello scarico indiretto nella rete di bonifica delle acque reflue industriali e reflue domestiche provenienti dallo stabilimento oggetto di ammodernamento.

4.A.2.4 Impatti su vegetazione, fauna ed ecosistemi

E' nel complesso non significativo, in relazione allo stato attuale dei luoghi.

4.A.2.5 Impatti sul paesaggio e sui beni culturali

La Soprintendenza con nota PG n. 162972 del 5/10/2022 comunica che nell'area oggetto di intervento non ricadono Beni oggetto di tutela ai sensi della Parte Seconda e Terza del D. Lgs. 42/2004.

Per quanto riguarda gli aspetti di Tutela Archeologica, in relazione all'istanza in oggetto, analizzata la documentazione tecnica e considerato che l'intervento prevede la realizzazione di numerose opere di scavo per la realizzazione dell'ammodernamento e dell'ampliamento dell'immobile adibito a mangimificio, con la costruzione di nuovi edifici e impianti che prevedono piani interrati, vasca di laminazione, etc.; rilevato che tali opere prevedano scavi a differenti profondità, in genere superiori a -1,00 m dall'attuale p.d.c.; valutato che l'area oggetto di intervento ricade all'interno di una zona censita ad alto rischio archeologico (NTA del PSC – Unione Bassa Romagna, art. 2.10) nella Tavola Vincoli del Comune di Bagnara di Romagna; considerato che nel territorio di Bagnara di Romagna sono presenti numerose attestazioni archeologiche, con una discreta frequenza al livello territoriale; rilevato che nell'area di via Trupatello sono stati effettuati, nel corso dei decenni passati, diversi rinvenimenti di evidenze archeologiche di diversa natura e cronologia, anche direttamente sulla superficie attuale; tenuto conto di quanto prescritto dall'art. 2.10 delle NTA del PSC– Unione Bassa Romagna; valutato che le caratteristiche complessive del progetto rendono di fatto poco significativa l'esecuzione di sondaggi archeologici preliminari, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini esprime parere favorevole alla realizzazione dell'opera, subordinandola alla seguente prescrizione:

- dovrà essere eseguito un controllo archeologico in corso d'opera per tutte le opere di scavo previste dal progetto. Le attività di verifica archeologica dovranno essere condotte da operatori archeologi specializzati (archeologi), senza alcun onere per la Soprintendenza, che assume la direzione scientifica dell'intervento. La verifica di ottemperanza spetta alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini.

Per le modalità e i tempi per l'esecuzione fare riferimento al parere, che verrà allegato alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR.

4.A.2.6 Impatto acustico

Relativamente all'impatto in fase di esercizio la valutazione previsionale d'impatto acustico contiene gli elementi necessari per definire la compatibilità acustica dell'intervento. Si ritiene l'impatto acustico non significativo a condizione che vengano rispettate le prescrizioni contenute

nell'AIA allegata al PAUR.

4.A.2.7 Impatti sulla salute pubblica e sul sistema socio economico

Nel progetto sono stati valutati gli impatti in termini di traffico per la sola fase di esercizio aziendale, post-interventi di progetto, ritenuti quelli di maggior rilievo. Il maggiore impatto durante l'esercizio dell'impianto è dovuto al traffico dei mezzi pesanti utilizzati all'approvvigionamento delle materie prime e alla distribuzione del mangime inteso come prodotto finale. Negli elaborati progettuali è stata elaborata una stima dei flussi di traffico in funzione dei quantitativi di materiali lavorati e le giornate di attività considerate pari a 313 gg/anno per un totale di 20.866 mezzi / anno. Per la movimentazione del materiale sono ipotizzati tre principali percorsi di traffico, a doppio senso di marcia (Andata/Ritorno):

- N.1 (in USCITA) (Stabilimento di Bagnara di Romagna / Allevamento di Mordano) Via Trupatello / SP21;
- N.2 (in USCITA) (Stabilimento di Bagnara di Romagna / Allevamenti in Emilia-Romagna) Via Trupatello / ex-SP67 / SP21 / SP7 (2° tratto) / SP7 (1° tratto) / SP55 / SP8 (1° tratto) / A14;
- N.3 (in ENTRATA) (A14DIR / Stabilimento di Bagnara di Romagna) A14DIR / SP31 / SP7 (2° tratto) / SP21 / ex-SP67 / Via Trupatello;

Eccezione fatta per la ex-SP n. 67 "Via Lunga", (ex categoria F), tutte le altre strade provinciali interessate dal traffico dei mezzi pesanti nella fase di esercizio (SP n. 21 "Delle Ripe (Bagnara)", SP n. 7 "San Silvestro-Felisio", SP n. 8 "Canale Naviglio", SP n. 55 "Ponte Sant' Andrea", SP n. 31 "Madonna di Genova") sono classificate come "strade extraurbane secondarie", di categoria "C". che assumono, nei tratti urbani, la classifica di "Strade urbane di quartiere" di categoria "E".

In linea generale, preme far presente che tutti i mezzi impegnati dovranno circolare nel rispetto delle regole di circolazione imposte dal Codice della Strada e dalle prescrizioni tecniche riportate nei libretti di circolazione dei singoli automezzi, ed in particolare per i mezzi d'opera, le macchine operatrici e le macchine agricole con masse legali, ai sensi degli Artt. 10, 54 e 62 del Codice della Strada, e conformemente alle indicazioni riportate nell'ARS (Archivio Regionale delle Strade). Ivi compresi i puntuali limiti di sagoma e/o di massa imposti sulla rete stradale dagli enti gestori e resi espliciti dalla segnaletica stradale.

In conclusione, la Provincia di Ravenna ritiene che i nuovi volumi di traffico generati dal nuovo insediamento non siano significativi rispetto alle attuali portate dei flussi di traffico sulle SS.PP. di competenza (PG n. 191874 del 22/11/2022); l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna ha valutato complessivamente gli impatti per tale componente sostenibili a condizione che l'azienda rispetti l'impegno ad un efficientamento della flotta di trasporto delle materie prime e del prodotto finito nel giro di qualche anno dall'entrata in esercizio dello stabilimento; e che come descritto negli elaborati progettuali la viabilità indotta dal progetto non dovrà interessare la viabilità verso il casello autostradale di Imola (PG n. 199792 del 5/12/2022).

Per quanto riguarda la compatibilità con le norme igienico-sanitarie, l'AUSL della Romagna, con nota acquisita da ARPAE SAC al PG n. 197092 del 30/11/2022, non rileva pareri ostativi alla realizzazione e all'esercizio del progetto in esame.

4.A.2.8 Impatti sulla componente energia

Si ritiene l'impatto sostenibile a condizione che vengano rispettate le prescrizioni contenute nell'AIA allegata al PAUR, oltre a quelle strettamente di mitigazione/compensazione ambientale riportate nel relativo quadro 4.A.11.

4.A.2.9 Impatti generati da campi elettromagnetici (CEM)

La valutazione dell'esposizione della popolazione all'induzione magnetica, prodotta dagli apparati elettrici documentati, è stata effettuata in conformità a quanto indicato dalle norme tecniche di

settore, in particolare la Norma CEI 106-12, e tenendo conto della documentazione tecnica fornita. I livelli di esposizione della popolazione al campo elettrico e magnetico, generati dagli impianti elettrici indicati, risultano inferiori ai limiti, al valore di attenzione e all'obiettivo di qualità per l'induzione magnetica, previsti nel D.P.C.M. 08/07/2003 (confermando quanto stimato anche dal proponente).

Preso atto di quanto indicato nella documentazione presentata dalla ditta, ed in particolare le dichiarazioni che: la DPA della cabina UTENTE MT/BT INRETE risulta essere 5 m; la DPA della cabina di consegna e trasformazione MT/BT - cabina 1 da 2500 kVA risulta essere 14 m; la DPA per il cavidotto MT interrato TRATTA "CABINA TRASFORMAZIONE" – "UTENTE" risulta essere 1 metro; all'interno della fascia di rispetto della D.P.A. stessa non si avrà permanenza di persone per oltre 4 ore;

Si valuta tale impatto non significativo a condizione che si rispetti la seguente prescrizione:

- Nella fascia di rispetto (coincidente con la distanza di prima approssimazione – DPA), attorno alla cabina e alle linee, non dovranno essere previste strutture, anche se amovibili, che consentano la permanenza di persone per un tempo maggiore o uguale a 4 ore/giorno. La verifica di ottemperanza spetta ad ARPAE ST di Ravenna.

4.A.2.10 Misure di mitigazione e compensazione

Le misure mitigative proposte dalla Ditta propongono per la riattivazione e l'ampliamento sono:

- realizzazione di impianti fotovoltaici della potenza di circa 210 kWp da realizzare sulle coperture tecnicamente utilizzabili all'interno dello stabilimento; della potenza di circa 1 MWp da realizzare sull'area agricola, di proprietà;
- rinnovo della flotta di trasporto delle materie prime e del prodotto finito, in dettaglio:
 - a. i mezzi per l'approvvigionamento delle materie prime sono tutti euro 5 e passeranno tutti a euro 6 entro 5 anni dall'entrata in esercizio dello stabilimento,
 - b. i mezzi della flotta dedicata al trasporto del mangime, che sono in parte euro 4 (10 su 15) e in parte euro 5 (5 su 15), passeranno a euro 6 (12 su 15) e, con l'ottica di investire sulle nuove bioenergie, anche a biometano (3 su 15) entro 5 anni dall'entrata in esercizio dello stabilimento.
- Aumento del volume di captazione di acqua meteorica per usi interni allo stabilimento ed, in particolare, destino di tale acqua non solo per l'irrigazione del verde ma anche per alimentare gli archi di disinfezione, al fine di ridurre il prelievo di acqua di acquedotto.
- piantumazione perimetrale

Le misure compensative proposte dalla Ditta propongono per la riattivazione e l'ampliamento sono:

- la realizzazione di impianti fotovoltaici della potenza di 5 kWp da realizzare sulla copertura del magazzino comunale con batteria di accumulo da 10 kWh e colonnina di ricarica autoveicoli, come da accordi presi con l'Amministrazione Comunale; della potenza di circa 1,9 MWp da realizzare sulla copertura dell'allevamento di Mordano (BO), facente parte del gruppo Eurovo.

Le procedure di autorizzazione alla realizzazione e alla messa in esercizio dei suddetti impianti rimangono escluse dal presente PAUR e dovranno essere gestite in autonomia dal proponente.

Si valutano positivamente le proposte mitigative e compensative proposte dalla Ditta a condizione che si rispettino le seguenti prescrizioni:

- La realizzazione e la messa in esercizio degli impianti fotovoltaici, batterie di accumulo e colonnina di ricarica autoveicoli, sia interni che esterni al mangimificio, dovranno avvenire prima dell'inizio delle attività dello stabilimento.



La verifica di ottemperanza spetta al Comune di Bagnara di Romagna e all'Unione dei Comuni della Bassa Romagna.

- Il rinnovo della flotta di trasporto delle materie prime e del prodotto finito dovrà essere attuato entro 2 anni dall'entrata in esercizio dello stabilimento.

La verifica di ottemperanza spetta all'Unione dei Comuni della Bassa Romagna.

- Le schermature di verde e le aree verdi di nuova realizzazione dovranno essere realizzate come da elaborati progettuali "D.d.29 Tavola progetto verde rev ott 22" e, in ogni caso, secondo quanto previsto dall'Allegato E del RUE "Regolamento del verde pubblico e privato".

La verifica di ottemperanza spetta all'Unione dei Comuni della Bassa Romagna.

- La messa a dimora delle alberature, dovrà essere completata prima del fine lavori. Il verde piantumato dovrà essere adeguatamente curato e irrigato e reintegrato se e quando necessario.

La verifica di ottemperanza spetta all'Unione dei Comuni della Bassa Romagna.

- La vasca per l'aumento della captazione delle acque meteoriche dovrà essere realizzata ed operativa prima dell'inizio delle attività dello stabilimento.

La verifica di ottemperanza spetta ad ARPAE di Ravenna.

4.A.2.11 Misure di monitoraggio

Nell'ambito dell'AIA sarà prescritta l'esecuzione di specifiche attività di monitoraggio a carico del gestore e l'esecuzione di periodiche attività di controllo da parte di ARPAE.

4.B Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)

Si ritengono gli impatti ambientali sostenibili a condizione di rispettare le prescrizioni contenute nell'AIA.

In sede della presente seduta Conferenza di Servizi è stata data lettura delle valutazioni e relative prescrizioni. Tale atto verrà allegato alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR.

L'autorizzazione subordina l'esecuzione dei lavori al rispetto delle prescrizioni ed obblighi in esso contenuti.

4.C Variante al PSC, RUE e alla zonizzazione acustica (PZA) del Comune di Bagnara di Romagna

Con deliberazione del Consiglio Comunale del Comune di Bagnara di Romagna N. 4 del 06/02/2023, è stato espresso l'assenso, in merito alla variante agli strumenti urbanistici del Comune di Bagnara di Romagna (PSC, RUE e PZA) per la localizzazione delle opere.

In sede della presente seduta della Conferenza di Servizi è stata data lettura delle valutazioni e relative prescrizioni. Tali atti verranno allegati alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR.

L'autorizzazione subordina l'esecuzione dei lavori al rispetto delle prescrizioni ed obblighi in essi contenute.

4.D Val.Sat

La Provincia di Ravenna ha espresso il proprio parere motivato sulla variante al PSC, RUE, e PZA del Comune di Bagnara di Romagna e relativa VALSAT, con decreto del Presidente della Provincia di Ravenna del 22/12/2022 n. 144, come previsto dall'art.21, della L.R. 4/2018.

Non ha formulato riserve urbanistiche ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/2000, esprimendo il parere in merito alla riduzione del rischio geologico e sismico di cui all'art. 5 della l.r. 19/2008 col rispetto di prescrizioni al quale si rimanda non essendo presenti prescrizioni di carattere strettamente ambientale.

In sede della presente seduta della Conferenza di Servizi è stata data lettura delle valutazioni e relative prescrizioni. Tali atti verranno allegati alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR.

L'autorizzazione subordina l'esecuzione dei lavori al rispetto delle prescrizioni ed obblighi in essi contenute.

4.E Titolo Edilizio e pre-sismica

L'Unione dei Comuni della Bassa Romagna con nota acquisita agli atti di ARPAE SAC di Ravenna al PG N.199792 del 5/12/2022 ha trasmesso il parere pre-sismica favorevole con prescrizioni al quale si rimanda non essendo presenti prescrizioni di carattere strettamente ambientale. Tale nota verrà allegata alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR. Per le prescrizioni si rimanda al parere che sarà allegato alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR, la verifica di ottemperanza sarà a carico dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna. In sede della presente seduta Conferenza di Servizi ne è stato preso atto.

Il Servizio Edilizia dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna ha rilasciato il Permesso di Costruire convenzionato Prot. Unione n. 18719/23 del 15/03/2023 (ns PG n. 46794 del 16/03/2023). In sede della presente seduta Conferenza di Servizi è stata data lettura delle valutazioni e relative prescrizioni. Tale atto verrà allegato alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR.

L'autorizzazione subordina l'esecuzione dei lavori al rispetto delle prescrizioni ed obblighi in esso contenuti, con riferimento alla Convenzione stipulata con Atto Notarile in data 10 marzo 2023 e registrato a Ravenna al N 2792 serie 1T e trascritto a Ravenna in data 15/03/2023, N.Reg.Gen.5016, N.Reg.Part.3635.

4.F Autorizzazioni e Concessioni consorziali

Per lo spostamento di rete irrigua in gestione al Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale lo stesso ha rilasciato l'Autorizzazione prot. n. 3237 del 06/03/2023 (PG n. 40486 del 07/03/2023) alla quale si rimanda non essendo presenti prescrizioni di carattere strettamente ambientale. Tale atto verrà allegato alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR.

Per lo scarico indiretto delle acque reflue industriale e domestiche (S2) provenienti dall'insediamento sito in via Trupatello 7/A, distinto catastalmente Fg. 7 mapp. 65, 149 in Comune di Bagnara di Romagna (RA) il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale ha rilasciato la Concessione N.1/2023 del 6/01/2023 (ns. PG n. 44424 del 13/03/2023) con prescrizioni al quale si rimanda non essendo presenti prescrizioni di carattere strettamente ambientale. Tale atto verrà allegato alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR.

Per la costruzione di un tombinamento del canale di scolo consorziale "Via Lunga o Condottello di Bagnara" al fine della riqualificazione stradale di Via Trupatello e Via Lunga, in comune di Bagnara di Romagna (RA), il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale ha rilasciato la Concessione N.11/2023 del 5/02/2023 con prescrizioni (PG n. 44424 del 13/03/2023) al quale si rimanda non essendo presenti prescrizioni di carattere strettamente ambientale. Tale atto verrà allegato alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR.

Per le prescrizioni si rimanda agli atti sopra citati che saranno allegati alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR, la verifica di ottemperanza sarà a carico del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale.

In sede della presente seduta della Conferenza di Servizi è stata data lettura delle valutazioni e relative prescrizioni. Tali atti verranno allegati alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR.

L'autorizzazione subordina l'esecuzione dei lavori al rispetto delle prescrizioni ed obblighi in essi contenute.

4.D Pareri in merito alle interferenze

Gruppo Hera e Inrete distribuzione energia, relativamente alle interferenze per la riqualificazione di via Lunga e via trupatello ha espresso un nulla osta con prescrizioni (PG n. 163928 del 6/10/2022), al quale si rimanda non essendo presenti prescrizioni di carattere strettamente ambientale. Per le prescrizioni si rimanda al parere che sarà allegato alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR, la verifica di ottemperanza sarà a carico del Gruppo Hera e di Inrete distribuzione energia.

Telecom con acquisita al PG n. 184120 del 9/11/2022, individua nell'area d'intervento infrastrutture esistenti e funzionanti di propria competenza, cavi in rame e fibra ottica sotterranei, e prescrive alla ditta di superare tali interferenze. Pertanto per le prescrizioni si rimanda a tale parere, non essendo presenti prescrizioni di carattere strettamente ambientale, che sarà allegato alla Delibera di Giunta di approvazione del PAUR, la verifica di ottemperanza sarà a carico di Telecom.

5. CONCLUSIONI

5.1 VALUTAZIONI DELLA CONFERENZA DI SERVIZI

Al termine delle valutazioni contenute al capitolo 4 del presente verbale conclusivo della Conferenza di Servizi, indetta al fine del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale che comprende il Provvedimento di VIA e tutti gli atti necessari alla realizzazione del progetto, ai sensi dell'art. 20 della l.r. 4/2018, convocata la prima riunione per il giorno 06/10/2022 e conclusa il giorno 30/03/2023, la Conferenza di Servizi ritiene che il progetto relativo "di ammodernamento e miglioramento sistemazione dell'immobile adibito a mangimificio", in Comune di Bagnara di Romagna proposto da EUROVO SRL **sia nel complesso ambientalmente compatibile e realizzabile** in quanto:

Dal punto di vista progettuale sono stati acquisiti i pareri per le eventuali interferenze, come anche il parere sulla sismica e il permesso di costruire.

Dal punto di vista ambientale, per gli impatti in atmosfera nella fase di cantiere (riqualificazione strada e riattivazione mangimificio) si è verificato il rispetto delle soglie di accettabilità e di attenzione per le emissioni di PM10, anche in considerazione dell'assenza di ricettori sensibili (ospedali, scuole, etc.) nelle vicinanze dell'area e delle mitigazioni che l'Azienda intende adottare. Per la fase di esercizio, è previsto un aggravio del bilancio emissivo comunque ridotto al minimo grazie all'adozione di sistemi di abbattimento delle emissioni in linea con le BAT, di misure compensative e anche grazie ad opportune prescrizioni contenute nell'AIA. Relativamente all'impatto odorigeno si è verificata la sostenibilità dell'intervento, ma si è ritenuto opportuno impartire prescrizioni contenute nell'AIA al fine di monitorare nel tempo l'impatto.

Il potenziale impatto su suolo e sottosuolo dovuto all'ampliamento del perimetro aziendale è considerato non significativo, anche perché sottoposto a variante urbanistica, è stato valutato coerente con il complessivo assetto territoriale delineato dai piani vigenti.

Il progetto è inoltre **conforme alla pianificazione territoriale provinciale e regionale e per la pianificazione urbanistica comunale** è **ottenuta la conformità a seguito di variante** al PSC, RUE e PZA di cui alla Deliberazione di Consiglio Comunale di Bagnara di Romagna n. 4 del 06/02/2023, che diventa efficace a seguito della pubblicazione della Delibera di Giunta Regionale di approvazione del presente PAUR.

- La Provincia di Ravenna si è espressa positivamente sulla variante e sulla valutazione

ambientale di tale variante con Atto del Presidente n. 144 del 22/12/2022.

- Il Comune di Bagnara di Romagna ha espresso il proprio assenso in merito alla Variante agli strumenti urbanistici (PSC, RUE e PZA) con deliberazione del Consiglio comunale N. 4 del 06/02/2023.

Il Provvedimento Autorizzatorio Unico, visti gli assensi dei titolari dei piani da variare, costituirà variante agli strumenti urbanistici comunali così come previsto all'art.21 della L.R. 4/2018.

5.2 CONDIZIONI AMBIENTALI DEL PROVVEDIMENTO DI VIA

Oltre alle opere di progetto e di mitigazione previste nel SIA e nelle successive integrazioni, sinteticamente riportate nell'ambito del presente verbale, la Conferenza di Servizi ha preso in considerazione tutte le condizioni ambientali necessarie per la realizzazione e l'esercizio del progetto comprese negli atti di assenso e autorizzazioni rilasciate, come specificato nel capitolo 4 del presente verbale.

La Conferenza di servizi, ad integrazione delle mitigazioni e compensazioni previste nel SIA e nei singoli Provvedimenti compresi nel PAUR, ritiene necessario, al fine di minimizzare ulteriormente gli impatti attesi, che la realizzazione del progetto, la fase di esercizio e di monitoraggio, avvenga nel rispetto delle seguenti prescrizioni che costituiscono le condizioni ambientali del Provvedimento di VIA:

1. Dovrà essere eseguito un controllo archeologico in corso d'opera per tutte le opere di scavo previste dal progetto. Le attività di verifica archeologica dovranno essere condotte da operatori archeologi specializzati (archeologi), senza alcun onere per la Soprintendenza, che assume la direzione scientifica dell'intervento. La verifica di ottemperanza spetta alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini.
2. Nella fascia di rispetto (coincidente con la distanza di prima approssimazione – DPA), attorno alla cabina e alle linee, non dovranno essere previste strutture, anche se amovibili, che consentano la permanenza di persone per un tempo maggiore o uguale a 4 ore/giorno. La verifica di ottemperanza spetta ad ARPAE ST di Ravenna.
3. La realizzazione e la messa in esercizio degli impianti fotovoltaici, batterie di accumulo e colonnina di ricarica autoveicoli, sia interni che esterni al mangimificio, dovranno avvenire prima dell'inizio delle attività dello stabilimento.
La verifica di ottemperanza spetta al Comune di Bagnara di Romagna e all'Unione dei Comuni della Bassa Romagna.
4. Il rinnovo della flotta di trasporto delle materie prime e del prodotto finito dovrà essere attuato entro 2 anni dall'entrata in esercizio dello stabilimento.
La verifica di ottemperanza spetta all'Unione dei Comuni della Bassa Romagna.
5. Le schermature di verde e le aree verdi di nuova realizzazione dovranno essere realizzate come da elaborati progettuali "D.d.29 Tavola progetto verde rev ott 22" e, in ogni caso, secondo quanto previsto dall'Allegato E del RUE "Regolamento del verde pubblico e privato". La verifica di ottemperanza spetta all'Unione dei Comuni della Bassa Romagna.
6. La messa a dimora delle alberature, dovrà essere completata prima del fine lavori. Il verde piantumato dovrà essere adeguatamente curato e irrigato e reintegrato se e quando necessario. La verifica di ottemperanza spetta all'Unione dei Comuni della Bassa Romagna.
7. La vasca per l'aumento della captazione delle acque meteoriche dovrà essere realizzata ed



operativa prima dell'inizio delle attività dello stabilimento. La verifica di ottemperanza spetta ad ARPAE di Ravenna.

8. Dovrà essere comunicata ad ARPAE SAC di Ravenna, alla Regione Emilia-Romagna Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni (VIAeA) e agli Enti a cui spetta l'ottemperanza delle precedenti condizioni ambientali, la data di inizio e fine dei lavori del cantiere e la data di messa in esercizio delle opere di progetto. La verifica di ottemperanza spetta alla Regione Emilia-Romagna Area VIAeA.
9. Dovrà essere trasmessa alla Regione Emilia-Romagna Area VIAeA, entro sessanta (60) giorni dal collaudo (per l'opera pubblica) e dalla data di fine lavori (per il mangimificio), la certificazione di regolare esecuzione delle opere, ai sensi dell'art. 28, comma 7-bis, del d.lgs. 152/06, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte. La verifica di ottemperanza spetta alla Regione Emilia-Romagna Area VIAeA.

5.3 VERIFICA DI OTTEMPERANZA DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL PROVVEDIMENTO DI VIA

La verifica di ottemperanza per le precedenti condizioni ambientali del Provvedimento di VIA, nel rispetto delle modalità riportata nelle singole prescrizioni, spetta per quanto di competenza a:

1. La verifica di ottemperanza spetta alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini.
2. La verifica di ottemperanza spetta ad ARPAE ST di Ravenna.
3. La verifica di ottemperanza spetta al Comune di Bagnara di Romagna e all'Unione dei Comuni della Bassa Romagna.
4. La verifica di ottemperanza spetta all'Unione dei Comuni della Bassa Romagna.
5. La verifica di ottemperanza spetta all'Unione dei Comuni della Bassa Romagna.
6. La verifica di ottemperanza spetta all'Unione dei Comuni della Bassa Romagna.
7. La verifica di ottemperanza spetta ad ARPAE di Ravenna.
8. La verifica di ottemperanza spetta alla Regione Emilia-Romagna Area VIAeA.
9. La verifica di ottemperanza spetta alla Regione Emilia-Romagna Area VIAeA.

Al fine dell'ottemperanza delle condizioni ambientali, si ricorda che il proponente è tenuto al rispetto dell'art. 28, comma 3, del d.lgs. 152/06.

La documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA dovrà essere inviata dal proponente, nei tempi e nei modi indicati al punto 5.A.2 all'ARPAE SAC di RAvenna e alla Regione Emilia-Romagna, Area VIAeA e agli Enti individuati per la relativa verifica, sopra elencati. Si specifica che è disponibile apposita modulistica per agevolare l'invio della documentazione reperibile al seguente link:

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/sviluppo-sostenibile/approfondimenti/documentazione/verifica-di-ottemperanza>

L'Ente preposto alla verifica dovrà trasmetterne l'esito alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, ai fini della pubblicazione nella banca dati delle valutazioni ambientali.

La non ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA sarà soggetta a diffida e ad eventuale sanzione, ai sensi dell’art. 29 del d.lgs. 152/2006.

Il proponente è tenuto al rispetto **di tutte le condizioni vincolanti contenute nel Provvedimento di VIA, nelle autorizzazioni, concessioni, nulla osta e pareri comunque denominati, che saranno allegati alla Delibera di Giunta Regionale di approvazione del PAUR che avverrà successivamente alla conclusione della presente Conferenza di Servizi.** Il rispetto delle prescrizioni contenute negli atti allegati alla DGR, ai sensi della normativa vigente, spetta all’Ente che rilascia l’atto.

In caso gli enti preposti verifichino la non ottemperanza delle condizioni ambientali del Provvedimento di VIA, dovranno procedere alla comunicazione alla Regione Emilia-Romagna, Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, che procederà come previsto dall’art. 29 del d.lgs. 152/06 in termini di diffida e sanzioni.

5.4 ADEMPIMENTI FINALI DEL PROVVEDIMENTO DI VIA

Si dà atto che il AUSL, Comune di Bagnara di Romagna e la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini sono risultati assenti alla Conferenza di Servizi conclusiva, avendo comunque inviato i propri atti o pareri favorevoli nel corso dei lavori della conferenza stessa; le valutazioni e le prescrizioni degli atti necessari alla realizzazione del progetto comprese nel PAUR sono state discusse dai partecipanti nelle sedute di Conferenza di Servizi e sono stati condivisi i contenuti definitivi nella seduta conclusiva del 30/03/2023. Il proponente non ha sollevato alcuna controdeduzione in merito.

Si precisa che il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) dovrà essere attivato per modifiche gestionali o modifiche dell’opera, autorizzata in sede del presente procedimento autorizzatorio unico, nel caso in cui tali modifiche possano potenzialmente avere notevoli ripercussioni negative sull’ambiente (punto B.2.60 dell’Allegato B.2 della L.R. n. 4/2018).

Il presente verbale è sottoscritto con apposizione della firma digitale dai rappresentanti unici opportunamente delegati degli Enti partecipanti alla seduta della Conferenza di Servizi del 30/03/2023, svolta in modalità telematica, come di seguito riportato, che hanno, in conclusione di Conferenza, all’unanimità espresso parere favorevole alla realizzazione del progetto in relazione agli atti o pareri comunque denominati e alla variante agli strumenti urbanistici del comune di Bagnara di Romagna, riportati nella tabella del presente verbale alle pagg. 9-10 (tabella delle autorizzazioni).

L’atto firmato digitalmente da tutti i rappresentanti unici sarà depositato presso la regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni

Amministrazione	Rappresentante
Regione Emilia - Romagna	Ermanno Errani
ARPAE	
Unione dei Comuni della Bassa Romagna	Alice Dosi
Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale	Erika Vignoli

Provincia di Ravenna	Giulia Dovadoli
----------------------	-----------------

6. ALLEGATI

6.A.1. osservazioni pervenute e controdeduzioni del proponente

da predisporre durante la seduta di conferenza conclusiva

OSSERVAZIONI PRIVATI NELL'AMBITO DEL PROCEDIMENTO DI VIA (PARTECIPAZIONE) - ART. 17 LR 4/2018			CONTRODEDUZIONI DEL PROPONENTE
OSS. N°	PROT.	TIPO DI RICHIESTA	SINTESI DELLA RISPOSTA
1	5049 del 14/01/2022	Richieste espropriative	e' stato raggiunto un accordo con il proprietario e sottoscritto un contratto preliminare di compravendita delle aree private

6.A.2. Controdeduzioni della conferenza di servizi

da predisporre durante la seduta di conferenza conclusiva

OSSERVAZIONI PRIVATI NELL'AMBITO DEL PROCEDIMENTO DI VIA (PARTECIPAZIONE) - ART. 17 LR 4/2018			CONTRODEDUZIONI
OS S. N°	PROT.	TIPO DI RICHIESTA	SINTESI DELLA RISPOSTA
1	5049 del 14/01/2022	Richieste espropriative	Si da atto che con le integrazioni volontarie del 5/12/2022 (PG n. 199232) la ditta Eurovo ha trasmesso i contratti preliminari di compravendita delle aree private stipulati con i proprietari, superando l'osservazione del proprietario.



ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-1846 del 12/04/2023
Oggetto	D.LGS. N. 152/2006 E SMI, PARTE II, TITOLO III-BIS - LR N. 21/2004 E SMI - LR N. 13/2015 E SMI - DGR N. 1795/2016 - DITTA EUROVO SRL CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI LUGO, VIA MENSA N. 3 - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE PER L'INSTALLAZIONE IPPC DI TRATTAMENTO E TRASFORMAZIONE DI MATERIE PRIME DESTINATE ALLA FABBRICAZIONE DI MANGIMI A PARTIRE DA MATERIE PRIME VEGETALI (PUNTO 6.4B2 DELL'ALLEGATO VIII ALLA PARTE SECONDA DEL D.LGS 152/06 E SMI), SITA IN COMUNE DI BAGNARA DI ROMAGNA, VIA TRUPATELLO N. 7/A
Proposta	n. PDET-AMB-2023-1900 del 12/04/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	Ermanno Errani

Questo giorno dodici APRILE 2023 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, Ermanno Errani, determina quanto segue.



Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

Oggetto: D.Lgs. n. 152/2006 e smi, PARTE II, TITOLO III-BIS - LR n. 21/2004 e smi - LR n. 13/2015 e smi - DGR n. 1795/2016 - DITTA **EUROVO SRL** CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI LUGO, VIA MENSA N. 3 - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE PER L'INSTALLAZIONE IPPC DI TRATTAMENTO E TRASFORMAZIONE DI MATERIE PRIME DESTINATE ALLA FABBRICAZIONE DI MANGIMI A PARTIRE DA MATERIE PRIME VEGETALI (PUNTO 6.4b2 DELL'ALLEGATO VIII ALLA PARTE SECONDA DEL D.Lgs 152/06 e smi), SITA IN COMUNE DI BAGNARA DI ROMAGNA, VIA TRUPATELLO N. 7/A

IL DIRIGENTE

VISTA l'istanza di attivazione della procedura per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e della L.R. n. 4/2018, relativa al progetto di ammodernamento e miglioramento/sistemazione dell'immobile adibito a mangimificio sito in Comune di Bagnara di Romagna (RA), in via Trupatello, 7/A, avanzata da Eurovo srl alla Regione Emilia-Romagna in data 20/08/2021 (ns. PG n. 129925 del 20/08/2021), comprensiva di domanda di rilascio di prima AIA, ai sensi della Parte II, Titolo III-bis del D.Lgs n. 152/2006 e smi, presentata anche per via telematica tramite Portale IPPC-AIA in data 16/08/2021 (ns. PG/2021/127921 del 16/08/2021) per l'attività di trattamento e trasformazione di materie prime destinate alla fabbricazione di mangimi a partire da materie prime vegetali (punto 6.4b2 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e smi);

RICHIAMATI:

- il *Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e smi* recante "Norme in materia ambientale", in particolare il Titolo III-bis della Parte II in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);
- la *Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004 e smi* recante disciplina della prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) e in particolare l'art. 11 della LR n. 21/2004 che rimanda a quanto stabilito dalla normativa nazionale in caso di rinnovo dell'AIA e modifica da parte dei gestori degli impianti soggetti ad AIA;

RICHIAMATE altresì:

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative alle autorizzazioni ambientali (tra cui le AIA di cui alla Parte Seconda del D.Lgs n. 152/06 e smi) sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna, n. 1795* del 31 ottobre 2016 recante direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2015, che fornisce indicazioni sullo svolgimento dei procedimenti e sui contenuti dei conseguenti atti, sostituendo la precedente DGR n. 2170/2015;
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1181 del 23 luglio 2018* di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015 che individua strutture autorizzatorie articolate in sedi operative provinciali (Servizi Autorizzazioni e Concessioni) a cui competono i procedimenti/processi autorizzatori e concessori in materia di ambiente, di energia e gestione del demanio idrico;

RICHIAMATO in particolare l'art. 6 del D.Lgs n. 152/2006 e smi recante, tra l'altro, principi generali dell'AIA;

RICHIAMATI altresì i seguenti articoli del Titolo III-bis della Parte II del D.Lgs n. 152/2006 e smi: art. 29-bis "Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili", art. 29-quater "Procedura per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale", art. 29-sexies "Autorizzazione Integrata Ambientale", che disciplinano le condizioni per il rilascio dell'AIA;

DATO ATTO che:

- il rilascio dell'AIA costituisce endoprocedimento del procedimento di autorizzazione unica di VIA di competenza regionale ai sensi del Titolo III della Parte II del D. Lgs n. 152/2006 e smi e della LR n. 4/2018, previa istruttoria del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE territorialmente competente,
- in data 20/08/2021 Eurovo srl ha trasmesso domanda di attivazione della procedura per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) alla Regione Emilia-Romagna, Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni (VIAeA) (acquisita al PG. n. 740593 del 20/08/2021) e ad ARPAE SAC di Ravenna, in qualità di Ente incaricato dell'istruttoria di PAUR (acquisita al PG n. 129925 del 20/08/2021). L'istanza riguarda una procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) volontaria e di Autorizzazione integrata Ambientale (AIA), per la quale è stata trasmessa tramite il portale IPPC-AIA l'apposita documentazione (PG/2021/127921 del 16/08/2021),
- con nota acquisita da ARPAE SAC di Ravenna al PG n. 133579 del 30/08/2021 la Regione Emilia-Romagna ha comunicato l'avvenuta pubblicazione sul proprio sito web (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>) il 30/08/2021 della documentazione per il procedimento oggetto di PAUR ai fini della verifica di completezza ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006,
- con note PG nn. 135243 del 01/09/2021 e 136550 del 03/09/2022 ARPAE SAC di Ravenna ha chiesto alle amministrazioni ed enti potenzialmente interessati e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione e sull'esercizio del progetto, di verificare adeguatezza e completezza della documentazione per i profili di rispettiva competenza,
- con nota PG n. 148805 del 28/09/2021 ARPAE SAC di Ravenna ha comunicato a Eurovo srl l'esito negativo della verifica di completezza, in quanto la documentazione è risultata incompleta e ha chiesto integrazioni documentali,
- il 28/10/2021 Eurovo srl ha trasmesso le integrazioni per la verifica di completezza, acquisite agli atti di ARPAE SAC di Ravenna al PG n. 166555 del 28/10/2021. Le integrazioni inerenti l'AIA sono state presentate anche sul portale AIA/IPPC (PG/2021/165929 del 27/10/2021),
- con nota PG n. 175099 del 15/11/2021 ARPAE SAC di Ravenna ha comunicato la verifica di completezza positiva alla Regione Emilia-Romagna. Con la medesima nota ARPAE SAC di Ravenna ha proceduto con la comunicazione ex art. 16 della L.R. n. 4/2018,
- in data 24/11/2021 è stato pubblicato sul BURERT l'avviso al pubblico per il rilascio di nuova AIA, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, la variante agli strumenti di pianificazione (PSC, RUE e PZA) e al POC del Comune di Bagnara di Romagna e relative VALSAT, come previsto dall'art. 17, comma 3 della L.R. n. 4/2018. Nella stessa data la Regione Emilia-Romagna, autorità competente per il Procedimento Unico di VIA, ha pubblicato sul proprio sito web l'avviso di deposito per il progetto, di cui è stata data informazione nell'albo pretorio informatico dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e del Comune di Bagnara di Romagna,
- in data 21/12/2021 si è tenuta la Conferenza di Servizi con finalità istruttorie per l'esame del SIA e degli elaborati progettuali, finalizzata alla formulazione di eventuali richieste di integrazioni, convocata con nota PG n. 181517 del 25/11/2021,
- in data 21/01/2022 (PG n. 9282 del 21/01/2022) ARPAE SAC di Ravenna ha inviato, a seguito di quanto emerso dalla Conferenza dei Servizi, richiesta di integrazioni al proponente,
- con nota prot. PG n. 27422 del 18/02/2022 il proponente ha richiesto una proroga per la presentazione delle integrazioni, concessa con nota ARPAE PG n. 29165 del 22/02/2022,
- il 09/08/2022 il proponente ha inviato le integrazioni richieste, acquisite agli atti di ARPAE SAC di Ravenna al PG n. 131862. Le integrazioni inerenti l'AIA sono state presentate anche sul portale AIA/IPPC (PG/2022/129940 del 05/08/2022),
- con nota PG n. 134052 del 11/08/2022 ARPAE SAC di Ravenna ha proceduto con la comunicazione ex art. 18 della L.R. n. 4/2018 ed ex art. 27-bis, comma 5 del D.Lgs n. 152/2006 così come modificato dall'art. 24, comma 1, lettera c), della legge n. 108 del 2021, ai fini della ripubblicazione delle integrazioni

presentate. Con la medesima nota ARPAE SAC Ravenna ha chiesto la pubblicazione sul primo numero utile del BURERT (31/08/2022) per il procedimento di AIA e per la variante,

- in data 31/08/2022 (data coincidente con la pubblicazione sul BURERT) la Regione Emilia-Romagna, autorità competente per il Procedimento Unico di VIA, ha pubblicato sul proprio sito web l'avviso di deposito per il progetto modificato come da integrazioni presentate, di cui è stata data informazione nell'albo pretorio informatico dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e del Comune di Bagnara di Romagna,
- in seguito alla presentazione da parte del proponente in data 09/08/2022 (PG n. 131862) della documentazione integrativa, veniva indetta la Conferenza dei Servizi decisoria in modalità sincrona per l'esame del SIA, degli elaborati progettuali e delle integrazioni presentate, nonché per l'acquisizione di tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, gli assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla normativa vigente. I lavori della Conferenza sono stati organizzati come di seguito specificato:
 - in data 06/10/2022 si è tenuta la prima seduta della Conferenza dei Servizi decisoria, convocata con nota PG n. 134995 del 16/08/2022,
 - il proponente ha trasmesso documentazione integrativa volontaria acquisita agli atti con PG n. 1811449 del 04/11/2022, PG n. 182116 del 07/11/2022 e n. 188634 del 16/11/2022. Le integrazioni sono state presentate anche sul portale AIA/IPPC (PG/2022/182316 del 07/11/2022),
 - in data 29/11/2022 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza dei Servizi decisoria, convocata con nota PG n. 182842 del 07/11/2022,
 - il proponente ha trasmesso documentazione integrativa volontaria acquisita agli atti con PG n. 199232 del 05/12/2022,
 - in data 30/03/2023 si è tenuta la seduta conclusiva dei lavori, convocata con nota PG n. 48348 del 17/03/2023;
 - nell'ambito dei lavori della suddetta Conferenza dei Servizi decisoria venivano acquisiti:
 - parere favorevole ai sensi degli artt.216 e 217 del RD n. 1265/1934 rilasciato dal Sindaco del Comune di Bagnara di Romagna (PG/2022/156195 del 23/09/2022);
 - parere favorevole alla proposta progettuale di adeguamento stradale e sui volumi di traffico Provincia di Ravenna - Settore Viabilità (PG n. 191874 del 22/11/2022);
 - parere favorevole alla realizzazione dell'opera, subordinandolo alla prescrizione di controllo archeologico in corso d'opera per tutte le opere di scavo previste dal progetto Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna Forlì-Cesena e Rimini (PG n. 162972 del 5/10/2022);
 - parere ambientale sulla variante urbanistica favorevole ARPAE APA EST ST (PG n. 195885 del 29/11/2022);
 - parere favorevole sotto il profilo igienico-sanitario rilasciato dall'AUSL della Romagna (PG n. 197092 del 30/11/2022);
 - parere favorevole in merito all'invarianza idraulica e allo scarico indiretto di acque di origine meteorica con prescrizioni Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale (PG n. 198373 del 02/12/2022);
 - pareri favorevoli con prescrizioni dei Servizi dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna chiamati ad esprimersi (parere Servizio Urbanistica, Energia e Mobilità; parere Servizio Ambiente) (PG n. 199792 del 5/12/2022);
 - relazione tecnica di ARPAE APA EST di Ravenna (PG n. 9077 del 18/01/2023);
 - atto del Presidente della Provincia di Ravenna n. 144 del 22/12/2022 che comprende parere favorevole alla variante urbanistica, parere motivato positivo in merito alla sostenibilità ambientale Valsat della variante urbanistica e parere favorevole condizionato, relativamente alla verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche in esame con le condizioni di pericolosità locale del territorio, di cui all'art. 5 della L.R. 19/2008 (PG n. 211331 del 23/12/2022);
 - approvazione progetto definitivo per adeguamento di tratto della via lunga strumentale alla realizzazione di un intervento di ampliamento dello stabilimento produttivo esistente della ditta Eurovo srl sito nel comune di Bagnara di Romagna Deliberazione N. 109 del 22/12/2022 (PG n. 47768 del 17/03/2023);
 - assenso del Comune di Bagnara di Romagna a variare la strumentazione urbanistica (PSC, RUE e PZA) Deliberazione N. 4 del 06/02/2023 (PG n. 46794 del 16/03/2023);
 - Autorizzazione prot. n. 3237 del 06/03/2023 per lo spostamento di rete irrigua in gestione al Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale (PG n. 40486 del 07/03/2023);
 - Concessione per lo scarico indiretto delle acque reflue industriale e domestiche S2 Atto N.1/2023 del 6/01/2023 Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale (PG n. 44424 del 13/03/2023);
 - Concessione per la costruzione di un tombinamento del canale di scolo consorziale "Via Lunga

o Condottello di Bagnara" Atto N.11/2023 del 5/02/2023 Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale (PG n. 44424 del 13/03/2023);

- Permesso di Costruire convenzionato Prot. Unione n. 18719/23 del 15/03/2023 Servizio Edilizia dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna (PG n. 46794 del 16/03/2023);
 - convenzione stipulata con Atto Notarile in data 10 marzo 2023 e registrato a Ravenna al N 2792 serie 1T e trascritto a Ravenna in data 15/03/2023 , N.Reg.Gen.5016 , N.Reg.Part.3635 Servizio Edilizia dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna (PG n. 55675 del 29/03/2023);
 - pre-sismica (PG n. 199792 del 5/12/2022);
- nell'ambito del procedimento di autorizzazione unica di VIA non pervenivano osservazioni ambientali da parte di soggetti interessati;

VISTI:

- il Decreto 6 marzo 2017, n. 58 recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti in materia di AIA, in vigore dal 26/05/2017. Sino all'emanazione del provvedimento con cui, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio e degli effettivi costi unitari, le regioni adeguano le tariffe e le modalità di versamento di cui al Decreto n. 58/2017 da applicare alle istruttorie e alle attività di controllo di propria competenza, continuano ad applicarsi le tariffe già vigenti in regione;
- in particolare l'art. 33, comma 3-ter del D.Lgs n. 152/2006 e smi per cui, nelle more dell'adozione del nuovo regolamento di cui al suddetto Decreto n. 58/2017, restava fermo quanto stabilito dal Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 relativamente agli oneri istruttori di AIA;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1913 del 17/11/2008 recante recepimento del tariffario nazionale da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti in materia di AIA con integrazioni e adeguamenti ai sensi e per gli effetti dello stesso DM 24 aprile 2008, come successivamente modificata e integrata con DGR n. 155 del 16/02/2009 e DGR n. 812 del 08/06/2009;

VERIFICATO che il gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie necessarie al rilascio di nuova AIA in conformità alla DGR n. 1913/2008 e smi con la riduzione di cui all'art. 31 comma 4 della LR 4/2018;

VISTO il *Decreto Ministeriale 26 maggio 2016, n. 141* recante criteri da tenere in conto nel determinare l'importo delle garanzie finanziarie di cui all'art. 29-sexies, comma 9-septies del D.Lgs n. 152/2006 e smi, in relazione all'obbligo di adottare le misure necessarie a rimediare all'inquinamento significativo del suolo e delle acque sotterranee, con sostanze pericolose pertinenti, provocato dall'installazione;

VISTO il regolamento recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis) del D.Lgs n. 152/2006 e smi, adottato con *Decreto Ministeriale 15 aprile 2019, n. 95*;

PRESO ATTO dell'esito della verifica eseguita secondo la procedura di cui all'Allegato 1 del suddetto DM n. 95/2019, presentato dal gestore unitamente all'istanza di PAUR per cui, non sussiste l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento sullo stato di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis del D.Lgs n. 152/2006 e smi;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 1, comma 3) del DM n. 141/2016, le installazioni IPPC per le quali non è necessaria la presentazione della suddetta relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis del D.Lgs n. 152/2006 e smi non sono tenute a prestare le garanzie finanziarie di cui all'art. 29-sexies, comma 9-septies del D.Lgs n. 152/2006 e smi;

CONSIDERATO che:

- ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 6-bis del D.Lgs n. 152/2006 e smi, come modificato dal D.Lgs n. 46/2014 in recepimento della direttiva 2010/75/UE (cosiddetta "direttiva IED"), fatto salvo quanto Specificato nelle conclusioni sulle BAT applicabili, l'AIA programma specifici controlli almeno una volta ogni 5 anni per le acque sotterranee e almeno una volta ogni 10 anni per il suolo, a meno che sulla base di una valutazione sistematica del rischio di contaminazione non siano state fissate diverse modalità o più ampie frequenze per tali controlli. In adeguamento a tale previsione si rende pertanto necessario valutare l'integrazione del Piano di Monitoraggio dell'installazione inserito in AIA;
- la corretta applicazione del suddetto art. 29-sexies, comma 6-bis del D.Lgs n. 152/2006 e smi è ancora oggetto di approfondimenti al tavolo tecnico nazionale Ministero Ambiente-Regioni e che è contemporaneamente attivo un gruppo di lavoro Regione Servizio VIPSA - ARPAE per la definizione dei criteri tecnici di valutazione delle proposte di monitoraggio basati anche sulle caratteristiche del sito

dell'installazione, come comunicato dalla Regione Emilia-Romagna in data 03/04/2018 (ns.PGRA/2018/4339) e in data 04/10/2018 (ns. PGRA/2018/13005);

è pertanto rimandata ad apposito atto regionale l'approvazione dei criteri per l'applicazione di tale previsione normativa, degli strumenti cartografici per l'utilizzo dei dati da parte dei gestori e delle indicazioni sulle tempistiche per la presentazione delle valutazioni e proposte dei gestori (ns.PGRA/2018/13936);

VISTA la nota circolare della Regione Emilia-Romagna PG 2013/16882 del 22/01/2013 ("Sesta Circolare IPPC") con cui viene fornito, quale atto di indirizzo, schema di riferimento per l'AIA;

VISTI gli ulteriori atti di indirizzo regionali e, in particolare:

- Determinazione n. 1063 del 02/02/2011 della Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia Romagna, avente per oggetto "Attuazione della normativa IPPC - Indicazioni per i gestori degli impianti e le amministrazioni provinciali per l'invio del rapporto annuale dei dati dell'anno 2010 tramite i servizi del portale IPPC-AIA", che individua il portale IPPC-AIA come strumento obbligatorio, in ambito regionale, per la trasmissione tramite procedura telematica dei report annuali degli impianti IPPC, da effettuare entro il mese di aprile di ogni anno;
- Determinazione n. 5249 del 20/04/2012 della Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia Romagna recante indicazioni per i gestori degli impianti e gli enti competenti per la trasmissione delle domande tramite i servizi del portale IPPC-AIA e l'utilizzo delle ulteriori funzionalità attivate;
- *Deliberazione di Giunta Regionale n. 2124 del 10/12/2018* avente per oggetto "Piano regionale di ispezione per le installazioni con autorizzazione integrata ambientale (AIA) e approvazione degli indirizzi per il coordinamento delle attività ispettive";
- Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 356 del 13 gennaio 2022 con cui è stata approvata la programmazione regionale dei controlli per le installazioni con AIA per il triennio 2022-2024, secondo i criteri definiti con la DGR n. 2124/2018;
- Nota AIA n. 1/2019 con cui la Regione Emilia-Romagna forniva chiarimenti in merito alla DGR n. 2124/2018. In particolare, nel caso di installazioni nuove autorizzate dopo l'approvazione del piano triennale, la frequenza di ispezione viene indicata nell'atto autorizzativo e vale fino alla successiva programmazione triennale;
- Nota AIA n. 3/2019 con cui la Regione Emilia-Romagna forniva indicazioni sui criteri per l'individuazione delle prescrizioni AIA, sui parametri oggetto del piano di monitoraggio e controllo, e sulle tempistiche per la presentazione della documentazione di riesame complessivo;

CONSIDERATO che unitamente alla proposta di verbale conclusivo della Conferenza dei Servizi decisoria indetta nell'ambito del procedimento di autorizzazione unica di VIA regionale veniva trasmesso al gestore in data 17/03/2023 (ns. PG/2023/0048348) lo schema dell'AIA per eventuali osservazioni ai sensi dell'art. 10, comma 5) della LR n. 21/2004 e dell'Allegato J alla DGR n. 1795/2016. Come riportato nel verbale conclusivo della Conferenza dei Servizi del 30/03/2023, in sede di Conferenza dei Servizi decisoria il gestore non aveva osservazioni in merito allo schema di AIA trasmesso;

ACQUISITE in data 30/03/2023 le conclusioni positive della Conferenza dei Servizi decisoria per il procedimento di autorizzazione unica di VIA contenute nel verbale conclusivo sottoscritto al termine dei lavori, successivamente trasmesso alla competente Regione Emilia-Romagna per l'adozione del provvedimento autorizzatorio unico di VIA con deliberazione di Giunta Regionale;

DATO ATTO che rispetto agli obblighi derivanti dalle disposizioni di cui al D.Lgs n. 159/2011 e s.m.i., è stata acquisita con PG/2023/56811 del 30/03/2023 la dichiarazione sostitutiva di certificazione di cui all'art. 89 del D.Lgs. 159/2011 (autocertificazione antimafia), resa ai sensi del DPR n. 445 del 28/12/2000;

RITENUTO pertanto che sussistano gli elementi per procedere al rilascio a favore di Eurovo srl dell'AIA in oggetto per l'avvio e lo svolgimento dell'attività di trattamento e trasformazione di materie prime destinate alla fabbricazione di prodotti mangimi a partire da materie prime vegetali di cui al punto 6.4b2 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i, nell'installazione IPPC sita in Comune di Bagnara di Romagna, via Trupatello n. 7/A;

SU proposta del responsabile dell'endoprocedimento di AIA, Ing. Raffaella Manuzzi, del Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna:

DETERMINA

- 1) **DI RILASCIARE**, ai sensi del Titolo III-bis della Parte II del D.Lgs n. 152/2006 e smi e della LR n. 21/2004 e smi, alla Ditta **Eurovo srl** (P.IVA 00727070393), avente sede legale in Comune di Lugo, via Mensa n. 3, e installazione in Comune di Bagnara di Romagna, via Trupatello n. 7/A, nella persona del suo legale rappresentante, **l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)** per l'esercizio dell'attività IPPC di trattamento e trasformazione di materie prime destinate alla fabbricazione di mangimi a partire da materie prime vegetali, di cui al punto 6.4b dell'allegato VIII al D.Lgs 152/2006 e smi;
- 2) di stabilire che terminati i lavori di realizzazione, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente AIA per l'esercizio dell'installazione IPPC, il gestore è tenuto a darne preventiva comunicazione ad ARPAE – SAC e ST di Ravenna;
- 3) di dare atto altresì che le condizioni stabilite con la presente AIA tengono conto della Decisione di esecuzione **(UE) 2019/2031** della Commissione del 12 novembre 2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le **industrie degli alimenti, delle bevande e del latte**, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, come specificato al paragrafo C3) della Sezione C, dell'Allegato 1, al presente provvedimento;
- 4) di fissare, ai sensi dell'art. 29-octies, commi 3) e 6) del D.Lgs n. 152/2006 e smi, la **validità dell'AIA pari a 10 anni a partire dalla data di rilascio del presente provvedimento**, fatto salvo che il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'AIA è comunque disposto secondo quanto previsto dall'art. 29-octies, commi 3 del D.Lgs 152/2006 e smi. A tal fine il gestore dovrà provvedere ai sensi dello stesso articolo; fino alla pronuncia dell'autorità competente in merito al riesame, il gestore continua l'attività sulla base della precedente AIA;
- 5) **di vincolare l'AIA** con le relative condizioni di cui all'Allegato parte integrante del presente provvedimento, al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:
 - a) la gestione e la conduzione dell'installazione, compresi gli interventi di adeguamento/miglioramento richiesti per lo svolgimento delle attività, devono essere attuati nel rispetto delle condizioni e delle prescrizioni indicate nella Sezione D dell'Allegato alla presente AIA;
 - b) la presente AIA è comunque soggetta a riesame qualora si verifichi una delle condizioni dell'art. 29-octies del D.Lgs n. 152/2006 e smi;
 - c) entro la scadenza dell'AIA ovvero a seguito della comunicazione di avvio del riesame da parte dell'autorità competente, il gestore è tenuto a presentare per via telematica, tramite il Portale AIA-IPPC, apposita istanza di riesame contenente le informazioni di cui all'art. 29-octies, comma 5) del D.Lgs n. 152/2006 e smi. Fino alla pronuncia dell'autorità competente in merito al riesame, il gestore continua l'attività sulla base dell'AIA in suo possesso;
 - d) ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 4) del D.Lgs n. 152/2006 e smi, nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'installazione, il vecchio e il nuovo gestore ne danno comunicazione, **entro 30 giorni**, ad ARPAE SAC di Ravenna anche nelle forme dell'autocertificazione ai fini della volturazione dell'AIA;
 - e) in caso di modifica degli impianti, il gestore comunica le modifiche progettate per via telematica ad ARPAE SAC e ST di Ravenna e allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, tramite i servizi del Portale AIA-IPPC. Tali modifiche saranno valutate ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs n. 152/2006 e smi e dell'art. 11, comma 3) della L.R. n.21/2004;
- 6) di esercitare, ai sensi dell'art. 12 della LR n. 21/2004 e smi, il monitoraggio e il controllo del rispetto delle condizioni di AIA in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 29-decies del D.Lgs n. 152/2006 e smi, avvalendosi del supporto tecnico, scientifico e analitico dei servizi competenti di ARPAE.
ARPAE - SAC di Ravenna, ove rilevi situazioni di non conformità alle condizioni contenute nel provvedimento di AIA, procederà secondo quanto stabilito nell'AIA stessa e nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale;
- 7) di dare atto che, ai sensi dell'art. 20 della LR n. 4/2018, la presente AIA sarà contenuta nel Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di VIA citato nelle premesse, acquisendo efficacia alla data di approvazione del PAUR stesso con deliberazione di Giunta Regionale.
La Regione Emilia-Romagna in qualità di autorità competente del procedimento di autorizzazione unica di VIA, provvederà alla pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale Regionale telematico (BURERT) del PAUR, comprensivo della presente AIA, assolvendo anche agli obblighi di pubblicizzazione di cui all'art. 10, comma 6) della LR n. 21/2004 e smi;

- 8) di rendere noto che, ai sensi dell'art. 29-quater, commi 2) e 13) del D.Lgs n. 152/2006 e smi e dell'art.10, comma 6) della LR n. 21/2004 e smi, copia della presente AIA e di qualsiasi suo successivo aggiornamento è resa disponibile per la pubblica consultazione sul Portale AIA-IPPC (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>), sul sito istituzionale di ARPAE (www.arpae.it) e presso la sede di ARPAE SAC di Ravenna, piazza dei Caduti per la Libertà n. 2.

DICHIARA che:

- il presente provvedimento diviene esecutivo sin dal momento della sottoscrizione dello stesso da parte del dirigente di ARPAE - SAC di Ravenna o chi ne fa le veci;
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE;

INFORMA che:

- ai sensi del D.Lgs n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni territorialmente competente;
- avverso il presente atto gli interessati possono proporre ricorso giurisdizionale avanti al TAR competente entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni; entrambi i termini decorrono dalla notificazione o comunicazione dell'atto ovvero da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

II DIRIGENTE DEL SERVIZIO
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI RAVENNA

Dott. Ermanno Errani

SEZIONE A - SEZIONE INFORMATIVA

A1) DEFINIZIONI

Ai fini della presente AIA e ai sensi della Parte II del D.Lgs n. 152/2006 e smi, si intende per:

- **Inquinamento:** l'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore o più in generale di agenti fisici o chimici, nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento dei beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi.
- **Emissione:** lo scarico diretto o indiretto, da fonti puntiformi o diffuse dell'impianto, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore, agenti fisici o chimici, radiazioni, nell'aria, nell'acqua ovvero nel suolo.
- **Attività IPPC:** attività rientrante nelle categorie di attività industriali elencate nell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs n. 152/2006 e smi.
- **Installazione:** l'unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività IPPC e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore.
- **Modifica:** variazione dell'impianto, comprese la variazione delle sue caratteristiche o del suo funzionamento, ovvero un suo potenziamento, che può produrre effetti sull'ambiente.
- **Modifica sostanziale:** variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto che, secondo l'Autorità Competente, produce effetti negativi e significativi sull'ambiente.
- **Gestore:** qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l'installazione o l'impianto oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dei medesimi.
- **Migliori Tecniche Disponibili (Best Available Techniques - BAT):** la più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione e delle altre condizioni di autorizzazione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso. In particolare, si intende per:
 - ✓ *tecniche:* sia le tecniche impiegate, sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto;
 - ✓ *disponibili:* le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente idonee nell'ambito del relativo comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa utilizzarle a condizioni ragionevoli;
 - ✓ *migliori:* le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso.
- **Documento di riferimento sulle BAT (Bref):** documento pubblicato dalla Commissione europea ai sensi dell'art. 13, paragrafo 6 della direttiva 2010/75/UE.
- **Conclusioni sulle BAT:** documento adottato secondo quanto specificato dall'art. 13, paragrafo 5 della direttiva 2010/75/UE (pubblicato in italiano nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea) contenenti le parti di un Bref riguardanti le conclusioni sulle BAT, la loro descrizione, le informazioni per valutarne l'applicabilità, i livelli di emissione associati alle BAT, il monitoraggio associato, i livelli di consumo associati e, se del caso, le pertinenti misure di bonifica del sito.
- **Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-Ael):** intervalli di livelli di emissione ottenuti in condizioni di esercizio normali utilizzando una BAT o una combinazione di BAT, come indicato nelle conclusioni sulle BAT, espressi come media di determinato arco di tempo e nell'ambito di condizioni di riferimento specifiche.
- **Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA):** il provvedimento che autorizza l'esercizio di un'installazione, avente per oggetto la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento (*Integrated Pollution Prevention and Control - IPPC*) proveniente da attività IPPC, e prevede misure

tese a evitare, ove possibile, o a ridurre le emissioni nell'aria, nell'acqua e nel suolo, comprese le misure relative ai rifiuti, per conseguire un livello elevato di protezione dell'ambiente salve le disposizioni sulla Valutazione di Impatto Ambientale. Un'AIA può valere per uno o più installazioni o parti di esse che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo gestore.

- **Autorità Competente AIA:** la pubblica amministrazione cui compete il rilascio dell'AIA.
- **Ispezione ambientale:** tutte le azioni, ivi comprese le viste in loco, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'installazione, intraprese dall'Autorità Competente o per suo conto al fine di **verificare** e promuovere il rispetto delle condizioni di AIA da parte delle installazioni, nonché, se del caso, monitorarne l'impatto ambientale.
- **Organo di Controllo:** il soggetto incaricato di effettuare le ispezioni ambientali per accertare, secondo quanto previsto e programmato nell'AIA e con oneri a carico del gestore:
 - ✓ il rispetto delle condizioni dell'AIA;
 - ✓ la regolarità dei controlli a carico del gestore, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
 - ✓ che il gestore abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione e in particolare che abbia informato l'Autorità Competente regolarmente e, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, tempestivamente dei risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto.
- **Relazione di riferimento:** informazioni sullo stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee, con riferimento alla presenza di sostanze pericolose pertinenti, necessarie al fine di effettuare un raffronto in termini quantitativi con lo stato al momento della cessazione definitiva delle attività.
- **Acque sotterranee:** tutte le acque che si trovano al di sotto della superficie del suolo, nella zona di **saturazione** e in diretto contatto con il suolo e il sottosuolo.
- **Suolo:** lo strato più superficiale della crosta terrestre situato tra il substrato roccioso e la superficie. Il suolo è costituito da componenti minerali, materia organica, acqua, aria e organismi viventi.

Le ulteriori definizioni della terminologia utilizzata nella stesura della presente AIA sono le medesime di cui all'art. 5, comma 1) del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.

A2) INFORMAZIONI SULL'IMPIANTO E AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE

Denominazione impianto: Eurovo srl

Sede legale: Comune di Lugo (RA), via Mensa n. 3

Sede operativa: Comune di Bagnara di Romagna (RA), via Trupatello n. 7/A

Attività IPPC: D.Lgs 152/06 e s.m.i allegato VIII, punto 6.4b2 *"trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da:*

...omissis...

b) solo materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 Mg al giorno o 600 Mg al giorno se l'installazione è in funzione per un periodo non superiore a 90 giorni consecutivi all'anno."

Informazioni sull'installazione

Il presente provvedimento è relativo al rilascio di nuova Autorizzazione Integrata Ambientale. L'azienda svolge l'attività di produzione di mangimi per l'alimentazione degli animali di allevamento partendo da materie prime vegetali, con una capacità massima di produzione di 1.000 t/giorno (313.000 t/anno).

Autorizzazioni comprese e sostituite:

Nessuna.

A3) ITER ISTRUTTORIO (nel procedimento di autorizzazione unica di VIA regionale)

- **20/08/2021** trasmissione della domanda di attivazione della procedura per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) alla Regione Emilia-Romagna, Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni (VIAeA) (acquisita al PG. n. 740593 del 20/08/2021) e ad ARPAE SAC di Ravenna (acquisita al PG n. 129925 del 20/08/2021). L'istanza riguarda una procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) volontaria e di Autorizzazione integrata Ambientale (AIA), per la quale è stata trasmessa tramite il portale IPPC-AIA l'apposita documentazione (PG/2021/127921 del 16/08/2021);
- **28/09/2021** (PG/2021/148805) ARPAE SAC di Ravenna ha comunicato a Eurovo srl l'esito negativo della verifica di completezza, in quanto la documentazione è risultata incompleta e ha chiesto integrazioni documentali,
- **28/10/2021** (PG/2021/166555) Eurovo srl ha trasmesso le integrazioni per la verifica di completezza. Le integrazioni inerenti l'AIA sono state presentate anche sul portale AIA/IPPC (PG/2021/165929 del 27/10/2021),
- **15/11/2021** (PG/2021/175099) ARPAE SAC di Ravenna ha comunicato la verifica di completezza positiva alla Regione Emilia-Romagna. Con la medesima nota ARPAE SAC di Ravenna ha proceduto con la comunicazione ex art. 16 della L.R. n. 4/2018,
- **24/11/2021** pubblicazione sul BURERT l'avviso al pubblico per il rilascio di nuova AIA, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, la variante agli strumenti di pianificazione (PSC, RUE e PZA) e al POC del Comune di Bagnara di Romagna e relative VALSAT, come previsto dall'art. 17, comma 3 della L.R. n. 4/2018. Nella stessa data la Regione Emilia-Romagna, autorità competente per il Procedimento Unico di VIA, ha pubblicato sul proprio sito web l'avviso di deposito per il progetto, di cui è stata data informazione nell'albo pretorio informatico dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e del Comune di Bagnara di Romagna,
- **21/12/2021** si è tenuta la Conferenza di Servizi con finalità istruttorie per l'esame del SIA e degli elaborati progettuali, finalizzata alla formulazione di eventuali richieste di integrazioni, convocata con nota PG n. 181517 del 25/11/2021,
- **21/01/2022** (PG/2022/9282) ARPAE SAC di Ravenna ha inviato, a seguito di quanto emerso dalla Conferenza dei Servizi, richiesta di integrazioni al proponente,
- **18/02/2022** (PG/2022/27422) il proponente ha richiesto una proroga per la presentazione delle integrazioni, concessa con nota ARPAE PG n. 29165 del 22/02/2022,
- **09/08/2022** (PG/2022/131862) il proponente ha inviato le integrazioni richieste. Le integrazioni inerenti l'AIA sono state presentate anche sul portale AIA/IPPC (PG/2022/129940 del 05/08/2022),
- **11/08/2022** (PG/2022/134052) ARPAE SAC di Ravenna ha proceduto con la comunicazione ex art. 18 della L.R. n. 4/2018 ed ex art. 27-bis, comma 5 del D.Lgs n. 152/2006 così come modificato dall'art. 24, comma 1, lettera c), della legge n. 108 del 2021, ai fini della ripubblicazione delle integrazioni presentate. Con la medesima nota ARPAE SAC Ravenna ha chiesto la pubblicazione sul primo numero utile del BURERT (31/08/2022) per il procedimento di AIA e per la variante,
- **31/08/2022** la Regione Emilia-Romagna ha pubblicato sul proprio sito web l'avviso di deposito per il progetto modificato come da integrazioni presentate, di cui è stata data informazione nell'albo pretorio informatico dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e del Comune di Bagnara di Romagna,
- **06/10/2022** si è tenuta la prima seduta della Conferenza dei Servizi decisoria, convocata con nota PG n. 134995 del 16/08/2022,
- **04/11/2022, 07/11/2022 e 16/11/2022** il proponente ha trasmesso documentazione integrativa volontaria acquisita agli atti con PG n. 1811449 del 04/11/2022, PG. n. 182116 del 07/11/2022 e n. 188634 del 16/11/2022. Le integrazioni sono state presentate anche sul portale AIA/IPPC (PG/2022/182316 del 07/11/2022),
- **29/11/2022** si è tenuta la seconda seduta della Conferenza dei Servizi decisoria, convocata con nota PG n. 182842 del 07/11/2022,
- **05/12/2022** il proponente ha trasmesso documentazione integrativa volontaria acquisita agli atti con PG n. 199232 del 05/12/2022,
- **30/03/2023** si è tenuta la seduta conclusiva dei lavori, convocata con nota PG n. 48348 del 17/03/2023. Nell'ambito della Conferenza il gestore non ha presentato osservazioni alla bozza di AIA, trasmessa con nota PG n. 48348 del 17/03/2023.

SEZIONE B - SEZIONE FINANZIARIA

B1) CALCOLO TARIFFA ISTRUTTORIA

DETERMINAZIONE DELLA TARIFFA ISTRUTTORIA PER RILASCIO DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (DM 24 aprile 2008, DGR 1913/08, DGR 155/09, DGR 812/09)

C_d - costo istruttorio per acquisizione e gestione della domanda di riesame, per analisi delle procedure di gestione degli impianti e per la ridefinizione delle misure relative a condizioni diverse da quelle di normale esercizio di impianto.

C_d	€ 2.500
-------	----------------

C_{ARIA} - Costo istruttorio del riesame per verifica del rispetto della disciplina in materia di inquinamento atmosferico, valutazione ed eventuale integrazione del piano di monitoraggio e controllo relativo alle emissioni in atmosfera, conduzione della quota parte delle analisi integrate riferibili alla componente "qualità dell'aria".

Numero di sostanze inquinanti tipicamente e significativamente emesse dall'attività	Numero di fonti di emissioni in aria					
	1	da 2 a 3	da 4 a 8	da 9 a 20	da 21 a 60	oltre 60
Nessun inquinante	€ 200					
da 1 a 4 inquinanti	€ 800	€ 1.250	€ 2.000	€ 3.000	€ 4.500	€ 12.000
da 5 a 10 inquinanti	€ 1.500	€ 2.500	€ 4.000	€ 5.000	€ 7.000	€ 20.000
da 11 a 17 inquinanti	€ 3.000	€ 7.500	€ 12.000	€ 16.500	€ 20.000	€ 33.000
più di 17 inquinanti	€ 3.500	€ 8.000	€ 16.000	€ 30.000	€ 34.000	€ 49.000

C_{ARIA}	€ 2.000
------------	----------------

C_{H_2O} - Costo istruttorio del riesame per verifica del rispetto della disciplina in materia di inquinamento delle acque, valutazione ed eventuale integrazione del piano di monitoraggio e controllo relativo alle emissioni in acqua, conduzione della quota parte delle analisi integrate riferibili alla componente "qualità delle acque".

Numero di sostanze inquinanti tipicamente e significativamente emesse dall'attività	Numero di scarichi			
	1	da 2 a 3	da 4 a 8	oltre 8
Nessun inquinante	€ 50	€ 100		€ 400
da 1 a 4 inquinanti	€ 950	€ 1.500	€ 2.000	€ 5.000
da 5 a 7 inquinanti	€ 1.750	€ 2.800	€ 4.200	€ 8.000
da 8 a 12 inquinanti	€ 2.300	€ 3.800	€ 5.800	€ 10.000
da 13 a 15 inquinanti	€ 3.500	€ 7.500	€ 15.000	€ 29.000
più di 15 inquinanti	€ 4.500	€ 10.000	€ 20.000	€ 30.000

C_{H_2O}	€ 1.800
------------	----------------

$C_{RP/RnP}$ - Costo istruttorio del riesame per verifica del rispetto della disciplina in materia di rifiuti e condizione della quota parte delle analisi integrate riferibili alla componente "rifiuti".

Tasso di conferimento	Tonnellate/giorno oggetto di AIA					
	0	fino a 1	oltre 1 fino a 10	oltre 10 fino a 20	oltre 20 fino a 50	oltre 50
Rifiuti pericolosi	€ 0	€ 500	€ 1.000	€ 2.200	€ 3.200	€ 5.000
Rifiuti non pericolosi	€ 0	€ 250	€ 500	€ 1.200	€ 1.800	€ 3.000
Deposito temporaneo						€ 300

$C_{RP/RnP}$	€ 300
--------------	--------------

C₅ - Costi istruttori per verifica del rispetto della ulteriore disciplina in materia ambientale, valutazione ed eventuale integrazione del piano di monitoraggio e controllo relativo ad altre componenti ambientali, conduzioni della quota parte delle analisi integrate riferibili alle ulteriori componenti ambientali.

Ulteriore componente ambientale da considerare	clima acustico C _{CA}	tutela quantitativa della risorsa idrica C _{RI}	campi elettromagnetic i C _{EM}	odori C _{Od}	sicurezza del territorio C _{ST}	ripristino ambientale C _{RA}
	€ 1.750	€ 3.500	€ 2.800	€ 700	€ 1.400	€ 5.600

C₅ (C_{CA} + C_{RI} + C_{EM} + C_{Od} + C_{ST} + C_{RA})	€ 2.450
--	----------------

C_{SGA} - Riduzione del costo istruttorio del riesame per analisi delle procedure di gestione degli impianti e per la definizione delle misure relative a condizioni diverse da quelle di normale esercizio dell'impianto determinate dalla presenza di un sistema di gestione ambientale (certificazione ISO 14001, registrazione EMAS).

C_{SGA} (C_{aria} + C_{H2O} + C_{RP/RnP} + C_S) * 0,1	€ 0
--	------------

C_{Dom} - Riduzione del corso istruttorio del riesame per acquisizione e gestione della domanda determinate da particolari forme di presentazione della domanda

Tipo impianto	Domanda Presentata	
	secondo le specifiche fornite dall'autorità competente	con copia informatizzata
Impianti non ricadenti nei numeri da 1) a 4) dell'allegato V del D.Lgs. 59/05	€ 1.000	€ 500
Centrali termiche e altri impianti di combustione con potenza termica di almeno 300 MW alimentati a gas	€ 2.000	€ 1.000
Centrali termiche e altri impianti di combustione con potenza termica di almeno 300 MW non alimentati esclusivamente a gas	€ 2.000	€ 1.000
Impianti di cui ai numeri da 1), 3) o 4) dell'allegato V del D.Lgs. 59/05	€ 2.000	€ 1.000

C_{Dom}	€ 1.500
------------------------	----------------

CALCOLO TARIFFA ISTRUTTORIA

Ti - tariffa istruttoria relativa a rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale

$$Ti = C_D - C_{SGA} - C_{Dom} + C_{ARIA} + C_{H2O} + C_{RP/RnP} + C_5 =$$

$$= € 2.500 - 0 - 1.500 + 2.000 + 1.800 + 300 + 2.450 = € 7.750$$

Poiché il progetto Eurovo risulta sottoposto alla corresponsione di una pluralità di oneri istruttori nell'ambito del procedimento di autorizzazione unica di VIA che comprende anche la presente AIA, ai sensi dell'art. 31, comma 4, della L.R. 20 aprile 2018, n. 4, è applicabile un'ulteriore riduzione del 10% alla tariffa.

Applicando tale ulteriore riduzione, si ottiene la seguente tariffa definitiva da versare per l'istruttoria della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA):

$$Tr = 7.750 - 10\% = € 6.795$$

Il gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie necessarie al rilascio dell'AIA, con versamenti effettuati a favore di ARPAE in data 26/07/2021 (per un importo pari a € 5.220,00) e in data 11/04/2023 (per un importo pari a € 1.575,00) per un importo complessivamente pari a € 6.795,00.

B2) FIDEIUSSIONI E GARANZIE FINANZIARIE

Per l'attività svolta nello stabilimento Eurovo srl sito in Comune di Barbiano, via Trupatello n. 7/A non è attualmente previsto nessun tipo di garanzia finanziaria.

Inoltre si informa che come previsto dal D.Lgs 152/06 e smi, art. 29-ter, comma 1 lettera m, e art. 29-sexies, comma 9-septies, se l'attività comporta l'utilizzo, la produzione o lo scarico di sostanze pericolose, tenuto conto della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee nel sito dell'installazione, il gestore deve prevedere l'elaborazione di una relazione di riferimento, e deve prestare le relative garanzie finanziarie. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, attraverso più decreti, ha stabilito le modalità per la redazione della relazione di riferimento ed i criteri di definizione delle relative garanzie finanziarie. Il gestore dell'installazione è tenuto a trasmettere la relazione di riferimento (qualora dovuta) ed a prestare le relative garanzie finanziarie, entro i tempi, con le modalità e con i contenuti stabiliti dal/dai citato/i decreto/i.

La ditta ha presentato, allegata alla documentazione di rilascio dell'AIA, la verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento, ai sensi del DM 95/2018 e della DGR 245/2015, dalla quale emerge la non necessità di presentare la relazione di riferimento.

B3) GRADO DI COMPLESSITÀ DELL'IMPIANTO (DGR 667/2005)

Ai fini del calcolo delle tariffe dei controlli programmati e per le successive modifiche non sostanziali, si riporta di seguito il grado di complessità dell'impianto calcolato come indicato dalla DGR 667/2005.

Indicatore			Contributi corrispondenti ad un livello dell'indicatore (espresso in n. di ore)			Contributo all'indice di complessità (espresso in numero di ore)
			A (alta)	M (Media)	B (bassa)	
Emissioni in atmosfera	convogliate	N° sorgenti: 4÷7		3,5		3,5
		N° inquinanti: 1÷4			1,5	1,5
		Quantità: 1÷50.000 m³/h			1,5	1,5
	diffuse	sì	4,5			4,5
	fuggitive	no				-
Bilancio idrico	consumi idrici	Quantità prelevata: 1 - 2.000 m³/d			1,5	1,5
	scarichi idrici	N° inquinanti: 5÷7		3,5		3,5
		Quantità scaricata: 1 - 2.000 m³/d			1,5	1,5
Produzione rifiuti		N° CER rifiuti NP: 1÷6			1,5	1,5
		N° CER rifiuti P: 1÷4			1,5	1,5
		Quantità annua di rifiuti prodotti: >1÷2.000 t			1,5	1,5
Fonti di potenziale contaminazione suolo		N° inquinanti: 1 - 11			1,5	1,5
		N° sorgenti: 1 - 6			1,5	1,5
		Area occupata: 1 - 100 m²			1,5	1,5
Rumore		N° sorgenti: > 20			8	8
		Totale				34,5
Impianto dotato di registrazione EMAS: No						x 0,6
Impianto dotato di certificazione ISO 14000: No						x 0,8
	Indice di complessità delle attività istruttorie IC (espresso in numero di ore)					34,5

GRADO DI COMPLESSITA' IMPIANTO	A	M	B
--------------------------------	---	---	---

SEZIONE C - SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

C1) INQUADRAMENTO AMBIENTALE, TERRITORIALE E DESCRIZIONE DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO

Lo stabilimento in esame è ubicato nel comune di Bagnara di Romagna ad est rispetto al centro abitato comunale, e confina principalmente con terreni agricoli.

C1.1) INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO E TERRITORIALE

Per quanto riguarda il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Ravenna (**PTCP**), l'area su cui sorge lo stabilimento ricade nell'Unità di Paesaggio n. 12-A: "Centuriazione" e si inserisce nell'ambito dell'impianto storico della centuriazione individuato dalla tav. 2 "Tutela dei sistemi ambientali e delle risorse naturali e storico-culturali", per il quale l'art. 10.8 NTA del PTCP fornisce indirizzi e disposizioni. L'ammodernamento dello stabilimento e i relativi interventi previsti riguardano elementi esistenti (strade comunali esistenti e uno stabilimento di produzione mangimi esistente), e non vanno a modificare gli assi della viabilità e dei fossi esistenti, mantenendo inoltre la funzionalità e l'orientamento, in coerenza con l'organizzazione territoriale; non vengono soppressi i tracciati della viabilità, né eliminati i canali di scolo, per i quali è previsto solo, in parte, il tombinamento laddove necessario, per soddisfare esigenze di attraversamento. L'ammodernamento dello stabilimento e i relativi interventi previsti, infine, hanno caratteristiche e dimensioni tali che non alterano affatto o non alterano negativamente l'assetto idrogeologico, paesaggistico, naturalistico e geomorfologico degli ambiti territoriali interessati.

Rispetto al Piano Strutturale Comunale (**PSC**), l'area su cui è ubicato lo stabilimento è classificata come "impianto produttivo in ambito rurale - art.5.10" mentre l'area di ampliamento dello stabilimento ricade all'interno di un "ambito agricolo ad alta vocazione produttiva - art.5.10". In relazione all'ampliamento dell'area di stabilimento è necessario procedere con variante ai sensi degli artt. 18 e 19 della L.R. n. 24 del 21/12/2017. A tal fine, come previsto dall'art. 21, comma 2 della L.R. n. 4/2018, unitamente al SIA è stato presentato il Rapporto Ambientale e Territoriale previsto dall'art. 18 della L.R. 24/2017 necessario per la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (VALSAT) della variante. Inoltre sulla base della cartografia del PSC, l'area su cui è ubicato lo stabilimento (esistente e l'ampliamento) non ricade in aree vincolate.

Per quanto riguarda il Regolamento Urbanistico Edilizio (**RUE**), l'area su cui è ubicato lo stabilimento risulta conforme alle disposizioni degli strumenti di pianificazione.

Per quanto riguarda aree della Rete Natura 2000, si precisa che l'area su cui sorge lo stabilimento non ricade all'interno di tali aree, né si trova nei pressi di tali aree.

Zonizzazione Acustica Comunale

Sulla base della zonizzazione acustica comunale risulta che l'area dello stabilimento è classificata in classe IV "Aree ad intensa attività umana", mentre le aree limitrofe, tra cui anche l'area in ampliamento, sono classificate in classe III "Aree extraurbane-zone agricole".

Per l'area in ampliamento sarà necessaria una variante al RUE che comporterà una riclassificazione acustica dell'area, che verrà inserita in "classe IV - area ad intensa attività umana" così come l'adiacente area del mangimificio esistente.

C1.1.1) STATO DEL CLIMA, DELL'ATMOSFERA E QUALITÀ DELL'ARIA

La Provincia di Ravenna, compresa fra la costa adriatica ad Est e i rilievi appenninici a Sud-Ovest, è costituita in gran parte da territorio omogeneo, distinguibile in pianura costiera, pianura interna, pianura pedecollinare e zona collinare e valliva. Da un punto di vista meteo-climatico, l'area di interesse può essere inquadrata nella pianura costiera che si spinge fino alla zona valliva.

Nella provincia di Ravenna la condizione più frequente, in tutte le stagioni, è quella di stabilità, associata ad assenza di turbolenza termodinamica e debole variazione del vento con la quota. Ciò comporta che anche in primavera ed estate, nonostante in questi periodi dell'anno si verifichino il maggior numero di condizioni di instabilità, vi siano spesso condizioni poco favorevoli alla dispersione degli inquinanti immessi vicino alla superficie.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, in generale l'Emilia-Romagna, analogamente a quanto accade per la maggior parte delle zone ed agglomerati della pianura padana, presenta frequenti situazioni di superamento

dei valori limite per gli inquinanti ozono, PM₁₀, PM_{2,5} e NO₂. In particolare PM₁₀, PM_{2,5} e ozono interessano pressoché l'intero territorio regionale, mentre per l'NO₂ la problematica è più localizzata in prossimità dei grandi centri urbani.

Nello specifico per la Provincia di Ravenna, dai dati riportati nel *"Rapporto sulla qualità dell'aria della Provincia di Ravenna, Anno 2021"* di ARPAE, si evince che:

- le maggiori criticità riguardano l'ozono, PM₁₀, PM_{2,5}, in particolare:
 - ozono: Sebbene il trend storico registri una riduzione in termini di concentrazione di questo inquinante negli ultimi due anni, occorre sottolineare la criticità presente sull'intero territorio regionale. I livelli di ozono sono riconducibili all'origine fotochimica e alla natura esclusivamente secondaria di questo inquinante, caratteristiche che rendono la riduzione delle concentrazioni di ozono più complessa rispetto a quella di altri inquinanti primari. Infatti, spesso i precursori dell'ozono sono prodotti anche a distanze notevoli rispetto al punto in cui vengono misurate le concentrazioni maggiori di questo inquinante, e questo rende decisamente più difficile intervenire e pianificare azioni di risanamento/mitigazione. La formazione dell'ozono dipende anche dall'intensità della radiazione solare, pertanto l'andamento delle concentrazioni di ozono troposferico ha una spiccata stagionalità (le più significative si rilevano nel periodo primavera-estate) ed un caratteristico andamento giornaliero, con il massimo di concentrazione in corrispondenza delle ore di maggiore insolazione (ore 13 ÷ 14),
 - PM₁₀: è un inquinante critico sia per i diffusi superamenti del limite di breve periodo sia per gli importanti effetti che ha sulla salute. Il trend storico della media annuale presenta un assestamento attorno al valore di 30 µg/m³, inferiore al limite di 40 µg/m³ stabilito dal D.Lgs. 155/2010 e smi, ma superiore al valore obiettivo dell'OMS (pari a 15 µg/m³ come media annuale). Nel periodo 2016-2021 si sono verificati diversi superamenti del numero massimo di giorni con concentrazioni superiori a 50 µg/m³ stabilito dal D.Lgs. 155/2010 e smi (pari a 35 giorni). Si consideri che il valore obiettivo dell'OMS per la media giornaliera è di 45 µg/m³). Si segnala una spiccata stagionalità: la quota di particolato fine (PM_{2,5}) è maggiore nei mesi invernali (gennaio, febbraio e dicembre),
 - PM_{2,5}: considerata la classificazione di questo inquinante da parte dell'OMS e le concentrazioni significative che si rilevano, se confrontate con i valori guida dell'OMS, la valutazione dello stato dell'indicatore non può essere considerata positiva. Negli ultimi tre anni (2019-2021) nessuna stazione ha superato per la media annuale né il limite normativo (pari a 25 µg/m³, stabilito dal D.Lgs. 155/2010 e smi) né quello indicativo (pari a 20 µg/m³, stabilito dal D.Lgs. 155/2010 e smi a partire dal 01/01/2020), mentre il valore dell'OMS (10 µg/m³) continua ad essere superato abbondantemente in tutte le postazioni;
- non sussistono criticità per quanto riguarda CO, SO₂ e NOx, in particolare:
 - CO: i valori misurati in Provincia mostrano una continua diminuzione nell'ultimo decennio. Il valore limite per la protezione della salute umana (massima media giornaliera su otto ore) è ampiamente rispettato in tutte le stazioni della Provincia di Ravenna già da molti anni e, pertanto, questo inquinante non si può definire critico su quest'area,
 - SO₂: presenta già da diversi anni concentrazioni molto contenute. Il rispetto dei limiti stabiliti dal D.Lgs. 155/2010 e smi non rappresenta più un problema e già da un ventennio (dal 1999) non si verificano superamenti dei limiti di legge. Anche il valore normativo più restrittivo previsto per questo inquinante (20 µg/m³, livello critico invernale per la protezione della vegetazione, calcolato come media dei dati orari rilevati dal 1° ottobre al 31 marzo) non è stato raggiunto da almeno quattordici anni in nessuna postazione,
 - NO₂ e NOx: dal 2010 tutte le stazioni della Provincia rispettano i valori limite della media annuale e della media oraria stabiliti dal D.Lgs. 155/2010 e smi, con un trend in diminuzione: dal 2015 si ha un trend in diminuzione della media annuale in tutte le stazioni, che si è assestato negli ultimi anni, anche se il valore dell'OMS non è mai rispettato, neanche nelle stazioni di fondo sub-urbano e rurale che presentano valori più bassi.

Per quanto riguarda il benzene, il valore limite stabilito dal D.Lgs. 155/2010 e smi è sempre stato rispettato dal 2010 ad oggi, con concentrazioni annuali stabilmente inferiori a 2 µg/m³ dal 2010. Nonostante la situazione in relazione al rispetto del limite di legge non sia critica, tuttavia considerata l'accertata cancerogenicità del composto e le concentrazioni comunque significative che si possono registrare durante i mesi invernali, la valutazione dello stato dell'indicatore non può essere considerata positiva.

Per quanto riguarda il di benzo(a)pirene (di riferimento per gli IPA), le concentrazioni medie annue dell'ultimo quinquennio (2017-2021) sono stabili e contenute, sempre inferiori al limite normativo di 1 ng/m³. Tuttavia nel *"Rapporto sulla qualità dell'aria della Provincia di Ravenna, Anno 2021"* di ARPAE è segnalata una criticità per questo inquinante, relativa non tanto alle concentrazioni rilevate quanto alla classificazione come accertato cancerogeno.

Dal punto di vista normativo, il Comune di Bagnara di Romagna, sulla base della zonizzazione realizzata dalla Regione Emilia Romagna con la DGR 2001/2011, rientra nella zona Pianura Est.

Rispetto alla pianificazione settoriale in materia di qualità dell'aria è da rilevare che è stato approvato con Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 115 dell'11 aprile 2017 il **Piano Aria Integrato Regionale** (PAIR 2020), entrato in vigore il 21/04/2017, in seguito alla pubblicazione sul BURER.

Il Piano, che ha quale orizzonte temporale strategico di riferimento il 2020, prevede 94 misure per il risanamento della qualità dell'aria al fine di ridurre i livelli degli inquinanti sul territorio regionale e rientrare nei valori limite fissati dalla Direttiva 2008/50/CE e dal D.Lgs. 155/2010.

Nell'Allegato 2 del Piano sono individuate le aree di superamento dei valori limite per PM₁₀ e ossidi di azoto (NOx), valutate considerando come anno di riferimento il 2009 (definite all'art. 4 comma 2 delle Norme Tecniche di Attuazione come "aree di superamento"): il Comune di Bagnara di Romagna, in cui è ubicato lo stabilimento, rientra tra le aree "hot Spot" PM10 (area nella quale si sono rilevati superamenti hot spot del valore limite giornaliero di PM10 in alcune porzioni del territorio).

L'**art. 10** "Provvedimenti abilitativi in materia ambientale" delle Norme Tecniche di Attuazione stabilisce:

"1. Le autorizzazioni ambientali, fra cui l'autorizzazione integrata ambientale (AIA), l'autorizzazione unica ambientale (AUA), l'autorizzazione alle emissioni, l'autorizzazione per i rifiuti nonché gli ulteriori provvedimenti abilitativi in materia ambientale, anche in regime di comunicazione, non possono contenere previsioni contrastanti con le previsioni del Piano.

2. Le previsioni contenute al capitolo 9, paragrafo 9.4.3.4 del Piano in merito alle attività che emettono polveri diffuse costituiscono, se pertinenti, ai sensi dell'articolo 11, comma 6 del D. Lgs. n. 155/2010, prescrizioni nei provvedimenti di valutazione di impatto ambientale e nelle autorizzazioni di cui al comma 1."

Per quanto riguarda le misure previste dal Piano per le attività produttive, l'**art. 19** "Prescrizioni e altre condizioni per le autorizzazioni" delle Norme Tecniche di Attuazione stabilisce al **comma 1**:

"1. L'Autorità competente si attiene, in sede di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA), alle seguenti prescrizioni:

- a) fissazione dei valori limite di emissione più bassi fra quelli previsti nei documenti di riferimento sulle BAT (in particolare nella sezione "BAT conclusions") elaborati ai sensi della direttiva 2010/75/UE, con riferimento alle polveri totali e agli NOx (ossidi di azoto) in caso di nuove installazioni, nei limiti in cui sia tecnicamente possibile. I limiti di applicabilità tecnica devono essere adeguatamente motivati nel provvedimento di autorizzazione;*
- b) nelle aree di superamento, fissazione dei valori limite di emissione più bassi fra quelli previsti nei documenti di riferimento sulle BAT (in particolare nella sezione "BAT conclusions") elaborati ai sensi della direttiva 2010/75/UE, con riferimento alle polveri totali, agli NOx (ossidi di azoto) e agli ossidi di zolfo (SO2) in caso di nuove installazioni, nei limiti in cui sia tecnicamente possibile, e di modifiche sostanziali delle installazioni esistenti che configurino incrementi di capacità produttiva superiori o pari alla soglia di assoggettabilità ad AIA, come specificato al paragrafo 9.4.3.1.b, nei limiti in cui sia tecnicamente possibile e non comporti costi sproporzionati. I limiti di applicabilità tecnica devono essere adeguatamente motivati nel provvedimento di autorizzazione.*

Come già detto il Comune di Bagnara di Romagna rientra tra le aree "hot Spot" PM10. Per quanto riguarda i VLE stabiliti dal presente provvedimento e il confronto con le BATC applicabili allo stabilimento in esame, si rimanda al § D2.4 e al § C3.

C1.1.2) STATO DELLE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE

Per quanto riguarda le **acque superficiali**, l'area su cui sorge lo stabilimento ricade nell'area del bacino del Fiume Santerno, che scorre ad oltre 1,7 km ad ovest dello stabilimento. Le aree limitrofe allo stabilimento sono caratterizzate dalla presenza di una serie di canalizzazioni secondarie, costituite da canalini interpoderali o interaziendali, che regolano lo scolo e l'irrigazione del territorio. Nei pressi dello stabilimento è presente la Fossa di Via Lunga, cioè un canale artificiale di scolo, che scorre lungo la Via omonima, a ovest rispetto allo stabilimento.

Per quanto riguarda le **acque sotterranee**, sulla base dei dati illustrati nel documento "Monitoraggio delle acque in Provincia di Ravenna 2014-2019" (ARPAE, Dicembre 2021) risulta che:

- per quanto riguarda i corpi idrici confinati inferiori (pianura alluvionale), lo stato chimico nel sessennio 2014-2019 è stato buono in tutte le stazioni monitorate, mentre lo stato quantitativo è stato nello stesso periodo buono nel 90% delle stazioni monitorate e scarso nel restante 10% delle stazioni,
- per quanto riguarda i corpi idrici liberi e confinati superiori (conoide alluvionale), lo stato chimico nel sessennio 2014-2019 è stato buono nel 71% delle stazioni monitorate e scarso nel restante 29% delle

stazioni, mentre lo stato quantitativo è stato nello stesso periodo buono nel 80% delle stazioni monitorate e scarso nel restante 20% delle stazioni,

- per quanto riguarda i corpi idrici del freatico di pianura fluviale e costiero (freatico di pianura), lo stato chimico nel sessennio 2014-2019 è stato scarso in tutte le stazioni monitorate. Lo stato quantitativo non è stato monitorato,
- per quanto riguarda i corpi idrici montani, lo stato chimico nel sessennio 2014-2019 è stato buono in tutte le stazioni monitorate. Lo stato quantitativo non è stato monitorato.

C1.2) DESCRIZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO

Lo stabilimento è finalizzato alla produzione di mangimi convenzionali e biologici per uso zootecnico, ed in particolare per l'allevamento avicolo. I mangimi vengono prodotti a partire da materie prime di origine esclusivamente vegetale (da farine o granaglie di cereali e semi oleosi), a cui vengono aggiunti olii vegetali e integratori (vitamine, minerali pre e pro-biotici), per completare il profilo nutrizionale dei mangimi stessi.

Vengono prodotti mangimi sfusi, in pellet e sbriciolati.

Nella seguente tabella si riporta la capacità produttiva dell'impianto (lo stabilimento non ha ancora avviato la produzione perciò non esistono dati storici di produzione).

Prodotto	Capacità massima di produzione	
	t/anno	t/giorno
Mangime ad uso zootecnico	313.000	1.000

Le materie prime arrivano all'impianto trasportate con camion, entrano dall'ingresso e attraversano l'area di disinfezione. All'interno del perimetro dello stabilimento, nei pressi di ciascuno dei due cancelli, c'è un arco di disinfezione dei mezzi di trasporto per garantire la biosicurezza, dal momento che i mezzi di trasporto dei mangimi entrano all'interno degli allevamenti per la consegna del prodotto finito. La disinfezione dei mezzi avviene mediante irrorazione di miscela acqua-disinfettante, i percolati scendono per gravità sulla platea impermeabile e si raccolgono in una vasca di raccolta interrata a tenuta che viene svuotata periodicamente da ditta specializzata.

Terminata la disinfezione i mezzi sostano nella zona pesatura e accettazione dove si svolgono le normali operazioni di identificazione e accettazione dei carichi, nonché i relativi campionamenti. Una volta completate positivamente le operazioni di accettazione i camion vengono mandati a scaricare nel capannone con le fosse di ricezione granaglie e farine, o nel capannone di deposito (magazzino), mentre un parcheggio a fianco della zona pesatura permette la gestione della logistica all'interno dell'area dello stabilimento.

Il capannone con le fosse di ricezione ha lo scopo di ricevere ed inviare allo stoccaggio o al processo produttivo le granaglie e le farine (cereali e semi oleosi). Esso si trova a sud rispetto all'edificio di lavorazione vero e proprio dello stabilimento e viene percorso dai camion in senso longitudinale: i mezzi entrano da un portone automatico sul lato ovest, scaricano all'interno del capannone nelle apposite fosse interrate, ed escono dal lato est sempre da un portone automatico. Ci sono due linee di ricezione nel capannone (quindi due ingressi e due uscite paralleli).

All'interno del capannone ricezione materie prime sono presenti due filtri a maniche (F1 ed F21), installati per il contenimento delle polveri al momento dello scarico dei camion nelle apposite fosse. Le fosse sono confinate all'interno del capannone di scarico e le operazioni di scarico avvengono a porte chiuse, dopo che i camion sono entrati per lo scarico. I camion vuoti escono solo dopo lo scarico, tramite portone che si apre automaticamente e si chiude subito dopo l'uscita del mezzo. Questo tipo di gestione permette che non vi siano emissioni di polveri verso l'esterno dallo scarico delle materie prime vegetali nelle fosse di ricevimento. All'interno del capannone vi è un sistema di pulitura del mais, prima dell'invio dello stesso dalle fosse ai silos di stoccaggio materie prime. I residui di pulitura vengono raccolti in due silos immediatamente all'esterno del capannone stesso. I silos sono posizionati ad una quota tale per cui il residuo viene scaricato per gravità dentro ad appositi camion che si posizionano sotto ai silos e trasferiscono i residui ad impianti a biogas.

Il capannone di deposito (magazzino) riceve sia granaglie e farine in big bag, sia i microadditivi (vitamine, amminoacidi, probiotici, prebiotici ecc.) sempre in big bag. Le granaglie vengono poi trasferite mano a mano alle fosse di ricezione, mentre le farine e i microadditivi vengono inviati direttamente alla produzione.

Le materie prime scaricate nel capannone con le fosse di ricezione vengono trasferite, tramite appositi nastri trasportatori, ai silos di stoccaggio materie prime prima dell'invio al processo produttivo.

La lavorazione e miscelazione delle materie prime per la produzione dei mangimi avviene all'interno di un edificio che si trova fra i silos di stoccaggio materie prime e i silos di stoccaggio prodotti finiti. Tale edificio comprende anche una torre di lavorazione, che si sviluppa su ulteriori 4 piani.

Il sistema di produzione è interamente automatizzato e gestito con un PLC: in relazione alla formulazione

impostata nel programma di produzione il sistema di automazione preleva le quantità impostate di ciascuna materia prima dai silos di dosaggio e compone il mangime. Un gruppo di 7 bilance si occupa della pesatura dei vari ingredienti, che arrivano alle bilance per gravità. Gli ingredienti dosati nelle bilance vengono poi scaricati nei miscelatori, dove avviene la miscelazione per produrre la formula di mangime desiderata. Tra le bilance e i miscelatori ci sono due mulini a martelli finalizzati alla macinazione in linea di alcune materie prime dosate.

La miscela proveniente dai miscelatori viene poi inviata in parte direttamente ai silos di stoccaggio prodotto finito, previa vagliatura a mezzo buratto, in parte invece viene inviata alla sezione di cubettatura per produrre mangime in pellet o sbriciolato.

La miscela di mangime destinata alla cubettatura viene trattata con vapore acqueo prodotto dalla caldaia, pressata dalle presse cubettatrici ed infine raffreddata. Una parte del pellet prodotto viene inviata, dopo il raffreddamento, allo stoccaggio prodotto finito previo passaggio attraverso un vaglio vibrante, mentre una parte viene sbriciolata e trattata con grassatura a freddo e poi inviata allo stoccaggio del prodotto finito.

Sono presenti 16 silos per lo stoccaggio prodotto finito (sfuso o pellet o sbriciolato) da 300 quintali cadauno. Il carico dei camion cisterna, che trasferiscono il mangime agli allevamenti di destinazione, avviene nell'apposito tunnel sotto il blocco silos di stoccaggio. Il mangime scende per gravità dai silos e riempie i camion cisterna attraverso idonee maniche in gomma, che convogliano il materiale nelle cisterne, evitando spandimenti e produzione di polveri durante l'operazione.

Caldaie presenti in stabilimento

Lo stabilimento è dotato di:

- una caldaia a gas naturale di potenza termica pari a 942 kWt, per la produzione di vapore utilizzato nella sezione cubettatura. I fumi prodotti dalla suddetta caldaia sono inviati al punto di emissione in atmosfera E6,
- una caldaia di supporto, ad alimentazione elettrica, della potenza di 23 kWt, che funzionerà al massimo 52 gg/a,
- un sistema ibrido composto da caldaia elettrica e pompa di calore per fornire acqua calda sanitaria e riscaldamento per i locali del personale. La caldaia prevista è da 22,6 kWt e funzionerà a circa 700 h/a.

Laboratorio

Nello stabilimento è allestito, nel locale all'ingresso che ospita anche spogliatoi e uffici, un laboratorio di controllo delle materie prime in ingresso e dei mangimi in uscita.

Vengono controllate tutte le materie prime entranti, dopo campionamento attraverso secchi o sonda meccanica. Inoltre vengono controllati a rotazione i mangimi, in collaborazione anche con il laboratorio aziendale centrale di Occhiobello.

C2) VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE E PROPOSTE DEL GESTORE (solo per impianti nuovi), CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

C2.1) CONSUMI DI MATERIE PRIME, COMBUSTIBILI E MATERIE DI SERVIZIO/AUSILIARIE

Le materie prime utilizzate in stabilimento sono farine, granaglie di cereali e semi oleosi, a cui si aggiungono olii vegetali e integratori (vitamine, minerali pre e pro-biotici), utilizzati per completare il profilo nutrizionale dei mangimi.

Nella seguente tabella si riporta il fabbisogno alla massima capacità produttiva (lo stabilimento non ha ancora avviato la produzione perciò non esistono dati storici).

	Quantità annua max (t/anno)
Cereali	175.280
Oleaginose	84.510
Olii e additivi liquidi	12.520
Integratori in polvere	40.690
Totale	313.000
Mangime prodotto alla massima capacità produttiva	313.000

La materie prime sono stoccate in silos, suddivisi nei seguenti blocchi:

- un blocco stoccaggio granaglie e farine (2 silos da 20.000 q.li ciascuno, 4 silos da 5.000 q.li ciascuno, 9 silos da 3.000 q.li ciascuno),
- un blocco stoccaggio-dosaggio integratori minerali (4 silos da 60 m³ ciascuno),
- un blocco stoccaggio-dosaggio oli (4 silos da 24 m³ ciascuno e 3 da 60 m³ ciascuno).

Combustibili

In stabilimento è presente una caldaia a gas naturale di potenza termica pari a 942 kWt, per la produzione di vapore utilizzato nella sezione cubettatura. I fumi prodotti dalla suddetta caldaia sono inviati al punto di emissione in atmosfera E6.

Il gestore stima un fabbisogno di gas naturale di 0,95 Nm³ per ogni quintale di mangime da cubettare, per una quantità massima di mangime di 120.000 q.li/anno. Il consumo di gas naturale previsto è, quindi, pari ad un massimo di circa 114.000 Nm³/a.

C2.2) APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

Le acque necessarie per il processo produttivo dello stabilimento sono prelevate dall'acquedotto pubblico e sono utilizzate:

- per i servizi igienici, il laboratorio e il riscaldamento locali,
- come riserva idrica antincendio,
- per produrre il vapore per la cubettatura nella caldaia da 942 kWt,
- nei circuiti di riscaldamento dei silos oli,
- per la disinfezione dei mezzi ingresso e uscita.

Vi è, infine, un fabbisogno di acqua per l'irrigazione del verde al fine di garantire la formazione di una buona barriera verde, senza fallanze o morie, che verrà soddisfatto con un sistema ad alto risparmio idrico ad ala gocciolante e che richiederà circa 270 m³ di acqua i primi 3 anni, 90 m³ di acqua i successivi 2 anni e solo una irrigazione di soccorso dal 6° anno in poi.

L'acqua per alimentare gli archi di disinfezione e l'acqua per l'irrigazione del verde verrà prelevata da 3 vasche interrate di recupero acque meteoriche da 16,5 m³ ciascuna, per un totale di 49,5 m³. Le vasche raccolgono acqua piovana proveniente dalle coperture dello stabilimento (circa 3.700 m²). Si può stimare che in linea teorica, in base alla piovosità media annua del periodo 1991-2020 pari a circa 692 mm/anno (Fonte <https://www.arpae.it/it/temi-ambientali/clima/datie-indicatori/tabelle-climatiche>), sia possibile avere a disposizione fino a 2.660 m³ di acqua. Ovviamente non sarà tutta sempre utilizzata, perché il fabbisogno

annuo è inferiore. La pioggia che si accumula oltre la capacità delle vasche viene inviata al sistema di gestione acque meteoriche, ma è più che sufficiente sia per l'irrigazione di soccorso che per l'alimentazione degli archi di disinfezione. In caso di emergenza, in assenza di acqua piovana, i fabbisogni essenziali, come quelli degli archi di disinfezione, saranno coperti attraverso la fornitura acquedottistica.

Nella seguente tabella si riepilogano i consumi annui di acqua stimati dal gestore (lo stabilimento non ha ancora avviato la produzione perciò non esistono dati storici).

Fonte	Utilizzo	Quantità consumata (m³/anno)
acquedotto	servizi igienici, laboratorio, e riscaldamento locali	376
	riserva idrica antincendio	11
	vapore per cubettatura	1.600
	acqua circuiti riscaldamento silos olii	0,2
	disinfezione mezzi ingresso e uscita	292
	Totale	2.279

C2.3) SCARICHI IDRICI

Il processo produttivo di produzione di mangimi non produce acque reflue di scarico.

Lo stabilimento è dotato dei seguenti punti di scarico:

- scarico **S1**, costituito da acque meteoriche di dilavamento, che confluisce in acque superficiali (fosso di scolo poderale lato nord ovest),
- scarico **S2**, costituito dai reflui civili dei servizi igienici e dalle acque reflue industriali prodotte dalla caldaia a vapore e dal sistema di depurazione dell'acqua destinata alla produzione di vapore. Tale scarico S2 confluisce in acque superficiali (fosso di scolo stradale).

Le acque reflue provenienti dai servizi igienici (scarichi civili), le cosiddette acque nere e grigie provenienti dai servizi igienici (w.c., lavandino, doccia), verranno trattate prima dello scarico in un impianto di composto da degrassatore, fossa imhoff e filtro percolatore anaerobico.

Le acque reflue industriali sono costituite dallo spurgo della caldaia a vapore e dagli scarichi derivanti dal sistema di depurazione dell'acqua destinata alla produzione di vapore, costituiti dal concentrato dell'osmosi, dal residuo del lavaggio del filtro a carbone e dal residuo dalla rigenerazione dell'addolcitore. Gli inquinanti presenti in questi reflui sono pH, solidi sospesi totali, COD, azoto ammoniacale e fosforo totale. Questi scarichi vengono raccolti in un'apposita vasca interrata da 4 m³, ubicata nei pressi della torre di lavorazione, e sono inviati, quando la vasca è piena, alla tubazione che convoglia gli scarichi civili che escono dal filtro anaerobico, al punto di scarico nel fosso stradale in S2. A monte del punto di immissione nella suddetta tubazione c'è un pozzetto campionario denominato P2.

La gestione delle acque meteoriche è caratterizzata da due linee, una per le acque meteoriche provenienti dai coperti dei fabbricati ed una per quelle provenienti dai piazzali, questo per fare in modo che le acque di prima pioggia dei piazzali possano confluire nell'apposita vasca di prima pioggia prima di essere immesse nel bacino di laminazione e, da questo, alla rete di scolo esistente (fosso di scolo poderale) in S1.

In particolare:

- le acque meteoriche provenienti dalle strade e relative aree di manovra (in tali superfici sono comprese anche quelle occupate dai silos che non è possibile convogliare con apposite grondaie) sono convogliate al bacino di laminazione passando attraverso un pozzetto scolmatore che consentirà la raccolta in una vasca di prima pioggia dei primi 5 mm di pioggia. In particolare queste acque passano da un pozzetto scolmatore alle vasche di prima pioggia (primi 5 mm) e, quando queste sono piene, oltre i 5 mm, grazie ad un galleggiante che apre lo sfioro verso la vasca di laminazione, passano dallo scolmatore alla vasca di laminazione passando per il pozzetto di ispezione denominato P1. Le acque che permangono nelle vasche di prima pioggia, vi restano a decantare e, una volta decantate, tramite pompa temporizzata, vengono inviate alla vasca di laminazione sempre passando dal pozzetto di ispezione P1,
- le acque meteoriche provenienti dai coperti dei fabbricati vengono convogliate al bacino di laminazione, passando prima da 3 vasche di un volume complessivo di 49,5 m³ per il recupero

dell'acqua piovana, che verrà utilizzata per alimentare gli archi di disinfezione e l'irrigazione del verde.

Si precisa che sono previste 2 vasche a tenuta da 6 m³ ciascuna per la raccolta dei percolati dagli archi di disinfezione dei camion. Le acque di percolazione raccolte in queste vasche saranno smaltite all'occorrenza grazie all'intervento di ditte specializzate, e quindi non verranno immesse nella rete di gestione delle acque meteoriche.

C2.4) EMISSIONI IN ATMOSFERA

Nella seguente tabella si riepilogano i punti di emissione in atmosfera dello stabilimento.

Punto di emissione		Altezza (m)	Sezione (m²)	Durata (ore/giorno)	Portata massima (Nm³/h)	Inquinanti	Sistema di abbattimento	SME
E1	Macinazione mulino a martelli 1	28	0,159	24	8.400	polveri	filtro a maniche	no
E2	Macinazione mulino a martelli 2	28	0,159	24	8.400	polveri	filtro a maniche	no
E3	Cubettatura 1 (raffreddamento pellet di mangime)	28	0,5	7	15.000	polveri	ciclone separatore	no
E4	Cubettatura 2 (raffreddamento pellet di mangime)	28	0,5	7	15.000	polveri	ciclone separatore	no
E5	Carico integratori	28	0,28	0,22	2.400	polveri	filtro a maniche	no
E6	Caldaia a gas naturale da 942 kWt	2	0,05	7	1.346	polveri NO ₂ SO ₂	-	no

Si precisa, inoltre, che:

- sono presenti dei torrini per la fuoriuscita delle condense che si formano naturalmente all'interno dei silos, posizionati sulla sommità dei silos di stoccaggio dei cereali e semi oleosi, degli integratori e del mangime finito. Essi non generano emissioni di polveri, essendo concepiti per la fuoriuscita del vapore acqueo che si forma naturalmente nel silo;
- sono presenti due filtri a maniche all'interno del capannone ricezione materie prime, per il contenimento delle polveri al momento dello scarico dei camion nelle apposite fosse all'interno del capannone. Le operazioni di scarico avvengono a porte chiuse, dopo che i camion sono entrati nel capannone (delle porte automatiche consentono l'accesso e la chiusura delle entrate). I filtri a maniche consentono il contenimento delle polveri all'interno del capannone, in ogni caso non ci sono emissioni di polveri in atmosfera causate dalle operazioni di ricezione materie prime, proprio perché avvengono all'interno di un locale chiuso;
- vi sono dei filtri a maniche posizionati all'interno della torre di lavorazione in corrispondenza di alcune lavorazioni (elevatori, trasportatori e miscelatori delle materie prime al piano terra ed al terzo piano del capannone di ricezione e della torre), con lo scopo di contenere le emissioni di polveri dalla movimentazione di queste materie prime all'interno dell'ambiente del capannone di ricezione e della torre di lavorazione, le cui emissioni di aria trattata non sono tecnicamente convogliabili, ma il tutto è installato in ambiente chiuso e confinato e non ci sono emissioni verso l'esterno, nemmeno fugitive.

Nella seguente tabella si riepilogano le emissioni suddette (escluse le emissioni dei torrini per la fuoriuscita delle condense dai silos).

Emissione		Tipologia	Inquinante	Sistema di abbattimento
f1	Ricezione bio	non convogliabile (interna ai locali)	polveri	filtro a maniche
f2	Elevatore ricezione bio	non convogliabile (interna ai locali)	polveri	filtro a maniche

Emissione		Tipologia	Inquinante	Sistema di abbattimento
f3	Elevatore ricezione	non convogliabile (interna ai locali)	polveri	filtro a maniche
f4	Trasporto carbonati	non convogliabile (interna ai locali)	polveri	filtro a maniche
f5	Miscelatore orizzontale	non convogliabile (interna ai locali)	polveri	filtro a maniche
f7	Trasporto macinazione a cilindri	non convogliabile (interna ai locali)	polveri	filtro a maniche
f9	Elevatore bilancia farine	non convogliabile (interna ai locali)	polveri	filtro a maniche
f10	Elevatore bilancia cereali	non convogliabile (interna ai locali)	polveri	filtro a maniche
f12	Elevatore ripresa miscelate	non convogliabile (interna ai locali)	polveri	filtro a maniche
f18	Elevatore carico macinazione a cilindri bio	non convogliabile (interna ai locali)	polveri	filtro a maniche
f19	Elevatore ripresa macinazione a cilindri bio	non convogliabile (interna ai locali)	polveri	filtro a maniche
f21	Ricezione convenzionale	non convogliabile (interna ai locali)	polveri	filtro a maniche
f22	Elevatore ricezione convenzionale	non convogliabile (interna ai locali)	polveri	filtro a maniche
f23	Elevatore carico macinazione a cilindri convenzionale	non convogliabile (interna ai locali)	polveri	filtro a maniche
f24	Elevatore ripresa macinazione a cilindri convenzionale	non convogliabile (interna ai locali)	polveri	filtro a maniche
f25	Elevatore ripresa silos stoccaggio convenzionale	non convogliabile (interna ai locali)	polveri	filtro a maniche
f26	Elevatore bilancia farine	non convogliabile (interna ai locali)	polveri	filtro a maniche
f27	Elevatore bilancia cereali	non convogliabile (interna ai locali)	polveri	filtro a maniche
f29	Trasporto carbonati	non convogliabile (interna ai locali)	polveri	filtro a maniche
f30	Miscelatore orizzontale	non convogliabile (interna ai locali)	polveri	filtro a maniche

Emissioni diffuse

In stabilimento sono presenti emissioni diffuse di polveri dovute ai filtri a maniche applicati sulle aperture di 6 silos di stoccaggio dei residui di pulitura del mais (2 silos) e degli integratori minerali in polvere per il mangime (4 silos). Questi sono gli unici silos che vengono caricati con un sistema pneumatico, che comporta, quindi, invio di aria in pressione all'interno dei silos, per cui si rende opportuna l'applicazione dei filtri per trattare l'aria. I filtri si trovano sulla sommità dei silos a 20-22 m dal suolo.

I restanti silos hanno un sistema di carico/scarico meccanico, tale per cui non vi sono emissioni da trattare. L'emissione diffusa dei suddetti 6 silos non è continuativa, essendo limitata al momento del carico.

Nella seguente tabella si riepilogano le emissioni suddette.

Emissione		Tipologia	Inquinante	Sistema di abbattimento
f6	Trasporto pneumatico carico silos polveri pulitura mais	diffusa	polveri	filtro a maniche
f14	Trasporto pneumatico carico	diffusa	polveri	filtro a maniche

Emissione		Tipologia	Inquinante	Sistema di abbattimento
	silos carbonati			
f15	Trasporto pneumatico carico silos carbonati	diffusa	polveri	filtro a maniche
f16	Trasporto pneumatico carico silos carbonati	diffusa	polveri	filtro a maniche
f17	Trasporto pneumatico carico silos carbonati	diffusa	polveri	filtro a maniche
f20	Trasporto pneumatico carico silos polveri pulitura mais	diffusa	polveri	filtro a maniche

Odori

L'attività svolta nello stabilimento non è tipicamente causa di odori sgradevoli, inoltre non rientra tra le attività elencate nella Tabella 1 della Determinazione dirigenziale DET-2018-426 del 18/05/2018.

A luglio 2021 ed è stata eseguita una valutazione previsionale di impatto odorigeno, mediante modellazione della dispersione in atmosfera degli odori generati dai punti di emissione in atmosfera E1-E4, da cui è emerso che, considerando i dati di concentrazione espressi come valore di Peak to mean del 98° percentile presso i ricettori individuati nel dominio, l'esercizio dello stabilimento non solo non presenta effetti significativi, ma essi risultano quasi irrilevanti, producendo valori tutti molto bassi e sempre inferiori all'unità ($< 1 \text{ OUe/m}^3$ in ricaduta).

C2.5) GESTIONE RIFIUTI

Il processo produttivo di produzione di mangimi non produce rifiuti.

Le attività svolte nello stabilimento comportano la produzione soprattutto di rifiuti non pericolosi costituiti da imballaggi in cartone o plastica e contenitori di plastica vuoti, in minor misura sono prodotti anche rifiuti da manutenzioni come olii o metalli. L'attività di laboratorio di analisi, infine, produce imballaggi e contenitori vuoti di reagenti.

Tutti i rifiuti prodotti sono stoccati in apposita area e gestiti in regime di deposito temporaneo.

C2.6) EMISSIONI SONORE

Sulla base della zonizzazione acustica dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna risulta che l'area dello stabilimento è classificata in classe IV "Aree ad intensa attività umana", mentre le aree limitrofe sono classificate in classe III "Aree extraurbane-zone agricole".

A luglio 2021 è stata effettuata una valutazione previsionale di impatto acustico da cui si evince che le immissioni sonore dell'impianto risultano nei limiti stabiliti dalla normativa.

C2.7) PRODUZIONE E CONSUMI ENERGETICI

Lo stabilimento è dotato di:

- una caldaia a gas naturale di potenza termica pari a 942 kWt, per la produzione di vapore utilizzato nella sezione cubettatura,
- una caldaia di supporto, ad alimentazione elettrica, della potenza di 23 kWt, che funzionerà al massimo 52 gg/a,
- un sistema ibrido composto da caldaia elettrica e pompa di calore per fornire acqua calda sanitaria e riscaldamento per i locali del personale,
- un impianto fotovoltaico da 210,21 kWe (sulla copertura del magazzino, sulla copertura del capannone di ricezione e sulle tettoie dei parcheggi), per la produzione di energia elettrica.

Nella seguente tabella si riporta la produzione e i consumi energetici dello stabilimento stimati dal gestore.

Parametro	Stima del gestore
Energia termica	
Prodotta	1.150 MWht
Consumata	1.150 MWht
Ceduta a terzi	0
Energia elettrica	
Prodotta (impianto fotovoltaico)	1.473,8 MWhe
Acquistata da rete	7.701,3 MWhe
Consumata	9.175,1 MWhe

C3) VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE CON IDENTIFICAZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO RISPONDENTE AI REQUISITI IPPC (POSIZIONAMENTO DELL'IMPIANTO RISPETTO ALLE MTD)

Per la valutazione integrata delle prestazioni ambientali dello stabilimento sono stati considerati i seguenti documenti:

- la Decisione di esecuzione (UE) 2019/2031 della Commissione del 12 novembre 2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio,
- il BrEF orizzontale *Reference Document on Best Available Techniques for Energy Efficiency. February 2009*,
- il documento "JRC Reference Report on Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations" (2018),
- il BrEF orizzontale *Reference Document on Best Available Techniques on Emissions from Storage. July 2006*

Si precisa che il confronto è stato effettuato esclusivamente con le specifiche BAT applicabili allo stabilimento stesso. In particolare per quanto riguarda la Decisione di Esecuzione 2019/2031, risultano applicabili le BAT generali indicate nel § 1. "Conclusioni generali sulle BAT" e le BAT indicate nel § 2. "Conclusioni sulle BAT per i mangimi per animali".

Di seguito si riporta il confronto con la Decisione di esecuzione 2019/2031 del 12/11/2019, rimandando alla documentazione inviata dal Gestore per il confronto con gli altri documenti di cui al precedente elenco.

Decisione di Esecuzione 2019/2031 - BAT industrie alimentari, bevande e latte	Posizionamento ditta	Adeguatezza/applicabilità
Conclusioni generali sulle BAT (BAT 1÷15)		
<p>BAT 1. Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'elaborare e attuare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> i. impegno, leadership e responsabilità da parte della direzione, compresa l'alta dirigenza, per attuare un sistema di gestione dell'ambiente efficace; ii. ...omissis... <p>Specificamente per il settore degli alimenti, delle bevande e del latte, la BAT deve inoltre includere nel sistema di gestione ambientale le caratteristiche seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> i. un piano di gestione del rumore (cfr. BAT 13); ii. un piano di gestione degli odori (cfr. BAT 15); iii. un inventario del consumo di acqua, energia e materie prime e dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi (cfr. BAT 2); iv. un piano di efficienza energetica (cfr. BAT 6a) <p><u>Applicabilità</u></p> <p>Il livello di dettaglio e il livello di formalizzazione del sistema di gestione ambientale dipendono in genere dalla natura, dalle dimensioni e dalla complessità dell'installazione, così come dall'insieme dei suoi possibili effetti sull'ambiente.</p>	<p>L'azienda ha predisposto il manuale del sistema di Gestione Ambientale per lo stabilimento in oggetto. Come indicato nel Manuale suddetto, il monitoraggio dello stabilimento viene effettuato sulla base di quanto stabilito dal Piano di Monitoraggio, che prevede il monitoraggio dei principali consumi (idrici, energetici, ecc.), delle emissioni in atmosfera, degli scarichi idrici, del rumore e di specifici indicatori di performance ambientale specifici dell'attività svolta.</p> <p>Il Manuale del sistema di Gestione Ambientale prevede il monitoraggio dei risultati ottenuti.</p>	<p>Applicata</p>
<p>BAT 2. Al fine di aumentare l'efficienza delle risorse e ridurre le emissioni, la BAT consiste nell'istituire, mantenere e riesaminare regolarmente (anche in caso di cambiamenti significativi), nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un inventario del consumo di acqua, energia e materie prime e dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda tutte le caratteristiche seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> 1. Informazioni sui processi di produzione degli alimenti, delle bevande e del latte, inclusi: <ul style="list-style-type: none"> a. flussogrammi semplificati dei processi che indichino l'origine delle emissioni; b. descrizioni delle tecniche integrate nei processi e delle tecniche di trattamento delle acque reflue/degli scarichi gassosi al fine di prevenire o ridurre le emissioni, con indicazione delle loro prestazioni. 2. Informazioni sull'utilizzo e sul consumo di acqua (ad esempio flussogrammi e bilanci di massa idrici), e individuazione delle azioni volte a ridurre il consumo di acqua e il volume delle acque reflue (cfr. BAT 7). 	<p>L'azienda ha previsto la registrazione dei consumi di acqua ed energia, nonché la verifica delle emissioni convogliate e degli scarichi idrici (come da PMC proposto). Il Manuale del sistema di Gestione Ambientale prevede il monitoraggio dei risultati ottenuti.</p>	<p>Applicata</p>

Decisione di Esecuzione 2019/2031 - BAT industrie alimentari, bevande e latte	Posizionamento ditta	Adeguatezza/applicabilità
<p>3. Informazioni sulla quantità e sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. valori medi e variabilità della portata, del pH e della temperatura; b. valori medi di concentrazione e di carico degli inquinanti/dei parametri pertinenti (ad esempio TOC o COD, composti azotati, fosforo, cloruro, conduttività) e loro variabilità. <p>4. Informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. valori medi e variabilità della portata e della temperatura; b. valori medi di concentrazione e di carico degli inquinanti/dei parametri pertinenti (ad esempio polveri, TVOC, CO, NOX, SOX) e loro variabilità; c. presenza di altre sostanze che possono incidere sul sistema di trattamento degli scarichi gassosi o sulla sicurezza dell'impianto (ad esempio ossigeno, vapore acqueo, polveri). <p>5. Informazioni sull'utilizzo e sul consumo di energia, sulla quantità di materie prime usate e sulla quantità e sulle caratteristiche dei residui prodotti, e individuazione delle azioni volte a migliorare in modo continuo l'efficienza delle risorse (cfr. ad esempio BAT 6 e BAT 10).</p> <p>6. Identificazione e attuazione di un'appropriata strategia di monitoraggio al fine di aumentare l'efficienza delle risorse, tenendo in considerazione il consumo di acqua, energia e materie prime. Il monitoraggio può includere misurazioni dirette, calcoli o registrazioni con una frequenza adeguata. Il monitoraggio è condotto al livello più appropriato (ad esempio a livello di processo o di impianto/installazione).</p>		
<p>BAT 3. Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 2), la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo (ad esempio monitoraggio continuo del flusso, del pH e della temperatura delle acque reflue) nei punti fondamentali (ad esempio all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione).</p>	<p>Non vi sono scarichi di processo nello stabilimento.</p> <p>Le uniche acque reflue industriali generate dall'attività, considerate non rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue, sono costituite dagli scarichi prodotti dalla caldaia a vapore, costituiti dallo spurgo della caldaia stessa, dal concentrato dell'osmosi, dal residuo del lavaggio del filtro a carbone e dal residuo dalla rigenerazione dell'addolcitore. Gli inquinanti monitorati in questi reflui sono pH, solidi sospesi totali, COD, azoto ammoniacale e fosforo totale.</p>	<p>Non applicabile</p>
<p>BAT 4. La BAT consiste nel monitorare le emissioni nell'acqua almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.</p> <p>...omissis della tabella...</p>	<p>Non vi sono scarichi di processo nello stabilimento.</p> <p>Vedi BAT 3.</p>	<p>Non applicabile</p>

Decisione di Esecuzione 2019/2031 - BAT industrie alimentari, bevande e latte	Posizionamento ditta	Adeguatezza/applicabilità
<p>BAT 5 La BAT consiste nel monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN.</p> <p>...omissis della tabella...</p>	<p>L'installazione in esame appartiene al settore "mangimi per animali" e le lavorazioni specifiche sono "macinazione e raffreddamento di pellet nella produzione di mangimi composti": in base al PMC, per le emissioni in atmosfera E1 (Macinazione mulino a martelli 1), E2 (Macinazione mulino a martelli 2), E3 (Cubettatura 1, raffreddamento pellet di mangime), E4 (Cubettatura 2, raffreddamento pellet di mangime), è prevista l'effettuazione di almeno un autocontrollo annuale del parametro polveri.</p>	<p>Applicata</p>
<p>BAT 6. Al fine di aumentare l'efficienza energetica, la BAT consiste nell'utilizzare la BAT 6a e un'opportuna combinazione delle tecniche comuni indicate nella tecnica b sottostante:</p> <p>a) Piano di efficienza energetica</p> <p>b) Utilizzo di tecniche comuni, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • controllo e regolazione del bruciatore; • cogenerazione; • motori efficienti sotto il profilo energetico; • recupero di calore con scambiatori e/o pompe di calore (inclusa la ricomprensione meccanica del vapore); • illuminazione; • riduzione al minimo della decompressione della caldaia; • ottimizzazione dei sistemi di distribuzione del vapore; • preriscaldamento dell'acqua di alimentazione (incluso l'uso di economizzatori); • sistemi di controllo dei processi; • riduzione delle perdite del sistema ad aria compressa; • riduzione delle perdite di calore tramite isolamento; • variatori di velocità; • evaporazione a effetto multiplo; • utilizzo dell'energia solare. 	<p>Il PMC prevede di monitorare quali indicatori di prestazione ambientale il "Consumo Energetico", calcolato come MWhe di Energia Elettrica Consumata per ogni tonnellata di mangime prodotto, e il "Consumo di metano" (utilizzato come combustibile nella caldaia per la produzione di vapore, utilizzato nella sezione cubettatura), calcolato come Nmc o Smc di Metano consumato per ogni tonnellata di mangime pellettato prodotto.</p> <p>L'azienda ha previsto le seguenti tecniche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • recupero di calore con scambiatori e/o pompe di calore (si recupera tramite pompa di calore termia dal compressore del sistema di distribuzione pneumatico ed è prevista una pompa di calore a supporto della caldaia per l'acqua termosanitaria), • sistemi di controllo dei processi (il processo produttivo ha un sistema di controllo informatizzato), • utilizzo dell'energia solare (è prevista l'installazione di pannelli fotovoltaici sulla copertura del deposito materie prime). 	<p>Applicata</p>
<p>BAT 7. Al fine di ridurre il consumo di acqua e il volume dello scarico delle acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare la BAT 7a e una delle tecniche da b a k indicate di seguito o una loro combinazione:</p> <p><u>Tecniche comuni</u></p> <p>a) Riciclaggio e riutilizzo dell'acqua,</p> <p>b) Ottimizzazione del flusso d'acqua,</p> <p>c) Ottimizzazione di manichette e ugelli per l'acqua,</p> <p>d) Separazione dei flussi d'acqua,</p> <p><u>Tecniche relative alle operazioni di pulizia</u></p> <p>e) Pulitura a secco,</p>	<p>L'azienda fa uso di acqua di processo solo per produrre il vapore per la sezione cubettatura del mangime, gli altri usi sono minori (servizi idrotermosanitari, rabbocco eventuale della riserva idrica antincendio, acqua per i circuiti di riscaldamento silos olii, acqua per disinfezione mezzi ingresso e uscita). Vi è, infine, un fabbisogno di acqua per l'irrigazione del verde al fine di garantire la formazione di una buona barriera verde, senza fallanze o morie, che verrà realizzata con sistema ad alto risparmio idrico ad ala gocciolante e che richiederà acqua per i primi 5 anni e solo una irrigazione di soccorso dal 6° anno in poi.</p> <p>Il gestore ha previsto il recupero delle acque meteoriche provenienti dalle coperture dello stabilimento (circa 3.700 m²) e il loro riutilizzo per alimentare gli archi di disinfezione dei mezzi ingresso e uscita e per</p>	<p>Applicata</p>

Decisione di Esecuzione 2019/2031 - BAT industrie alimentari, bevande e latte	Posizionamento ditta	Adeguatezza/applicabilità
f) Sistemi di piggaggio per condutture, g) Pulizia ad alta pressione, h) Ottimizzazione del dosaggio chimico e dell'impiego di acqua nella pulizia a circuito chiuso (Clean-in-Place, CIP), i) Schiuma a bassa pressione e/o pulizia con gel, j) Progettazione ottimizzata e costruzione di aree adibite alle attrezzature e alle lavorazioni, k) Pulizia delle attrezzature il prima possibile.	l'irrigazione del verde (vedi § C2.2).	
BAT 8. Al fine di prevenire o ridurre l'utilizzo di sostanze nocive, ad esempio nelle attività di pulizia e disinfezione, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a) Selezione appropriata di prodotti chimici e/o disinfettanti, b) Riutilizzo di prodotti chimici di pulizia durante la pulizia a circuito chiuso (CIP), c) Pulitura a secco, d) Progettazione ottimizzata e costruzione di aree adibite alle attrezzature e alle lavorazioni.	Non applicabile, vedasi Relazione di verifica di assoggettabilità alla redazione della relazione di riferimento secondo il D.M. 104 del 15/04/2019.	Non applicabile
BAT 9. Al fine di prevenire le emissioni di sostanze che riducono lo strato di ozono e di sostanze con un elevato potenziale di riscaldamento globale derivanti dalle attività di refrigerazione e congelamento, la BAT consiste nell'utilizzare refrigeranti privi di potenziale di riduzione dell'ozono e con un basso potenziale di riscaldamento globale.	In stabilimento non vengono svolte attività di refrigerazione e congelamento	Non applicabile
BAT 10. Al fine di aumentare l'efficienza delle risorse, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a) Digestione anaerobica, b) Uso dei residui, c) Separazione di residui, d) Recupero e riutilizzo dei residui della pastorizzazione, e) Recupero del fosforo come struvite, f) Utilizzo di acque reflue per lo spandimento sul suolo.	Il processo produttivo di produzione di mangimi non produce scarichi idrici né rifiuti.	Non applicabile
BAT 11. Al fine di ridurre le emissioni incontrollate nell'acqua, la BAT consiste nel fornire un'adeguata capacità di deposito temporaneo per le acque reflue.	Il processo produttivo di produzione di mangimi non produce scarichi idrici.	Non applicabile
BAT 12. Al fine di ridurre le emissioni nelle acque, la BAT consiste nell'utilizzare un'opportuna combinazione delle tecniche indicate di seguito: <i>Trattamento preliminare, primario e generale</i> a) Equalizzazione,	Il processo produttivo di produzione di mangimi non produce scarichi idrici.	Non applicabile

Decisione di Esecuzione 2019/2031 - BAT industrie alimentari, bevande e latte	Posizionamento ditta	Adeguatezza/applicabilità
<p>b) Neutralizzazione,</p> <p>c) Separazione fisica, ad esempio tramite vagli, setacci, separatori di sabbia, separatori di grassi/oli o vasche di sedimentazione primaria,</p> <p><i>Trattamento aerobico e/o anaerobico (trattamento secondario)</i></p> <p>d) Trattamento aerobico e/o anaerobico (trattamento secondario), ad esempio trattamento a fanghi attivi, laguna aerobica, processo anaerobico a letto di fango con flusso ascendente (UASB), processo di contatto anaerobico, bioreattore a membrana</p> <p><i>Rimozione dell'azoto</i></p> <p>e) Nitrificazione e/o denitrificazione,</p> <p>f) Nitritazione parziale - Ossidazione anaerobica dell'ammonio,</p> <p><i>Rimozione e/o recupero del fosforo</i></p> <p>g) Recupero del fosforo come struvite,</p> <p>h) Precipitazione,</p> <p>i) Rimozione biologica del fosforo intensificata,</p> <p><i>Rimozione dei solidi</i></p> <p>j) Coagulazione e flocculazione,</p> <p>k) Sedimentazione,</p> <p>l) Filtrazione (ad esempio filtrazione a sabbia, microfiltrazione, ultrafiltrazione),</p> <p>m) Flottazione.</p>		
<p>BAT 13. Al fine di prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, di ridurre le emissioni sonore, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore che includa tutti gli elementi riportati di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un protocollo contenente azioni e scadenze; • un protocollo per il monitoraggio delle emissioni sonore; • un protocollo di risposta in caso di eventi registrati riguardanti il rumore, ad esempio in presenza di rimostranze; • un programma di riduzione del rumore inteso a identificarne la o le fonti, misurare/stimare l'esposizione a rumore e vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione. <p><u>Applicabilità</u></p> <p>La BAT 13 è applicabile limitatamente ai casi in cui l'inquinamento acustico presso i recettori sensibili è probabile e/o comprovato.</p>	<p>Dalla valutazione previsionale di impatto acustico di luglio 2021 si evince che le immissioni sonore dell'impianto risultano nei limiti stabiliti dalla normativa.</p> <p>Il piano di monitoraggio proposto dal gestore prevede un'indagine acustica post operam con verifica dei livelli di rumore ai recettori entro 12 mesi dall'entrata in esercizio. Successivamente, invece, in caso si verificassero eventuali segnalazioni di disagio durante la vita dello stabilimento, purché comprovate e comunicate in modo ufficiale, il PMC prevede che l'azienda provveda ad effettuare indagini per individuare quale parte dell'attività e del processo possa essere responsabile dell'eccessivo rumore e provveda ad adottare adeguate misure di contenimento.</p>	Applicata
<p>BAT 14. Al fine di prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di rumore, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:</p>	<p>In fase di progettazione sono state attuate delle mitigazioni in termini di misure operative e misure di abbattimento del rumore: tamponature fonoisolanti e gestione del traffico a bassa velocità e solo in orari diurni,</p>	Applicata

Decisione di Esecuzione 2019/2031 - BAT industrie alimentari, bevande e latte	Posizionamento ditta	Adeguatezza/applicabilità
a) Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici, b) Misure operative, c) Apparecchiature a bassa rumorosità, d) Apparecchiature per il controllo del rumore, e) Abbattimento del rumore.	proprio allo scopo di ridurre il più possibile il disagio alla popolazione locale	
<p>BAT 15. Al fine di prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di odori, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un protocollo contenente azioni e scadenze, • un protocollo di monitoraggio degli odori. Esso può essere integrato da una misurazione/stima dell'esposizione agli odori o da una stima dell'impatto degli odori, • un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze, • un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificarne la o le fonti; misurarne/valutarne l'esposizione; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione. <p><u>Applicabilità</u></p> <p>La BAT 15 è applicabile limitatamente ai casi in cui i disturbi provocati dagli odori molesti presso i recettori sensibili sono probabili o comprovati.</p>	<p>La tipologia di processo che avviene nello stabilimento non è tipicamente causa di odori sgradevoli, ed è stata eseguita una valutazione previsionale di impatto odorigeno a luglio 2021 che conferma tale situazione (i dati di concentrazione espressi come valore di Peak to mean del 98° percentile presso i ricettori individuati nel dominio risultano molto bassi e sempre inferiori all'unità (< 1 OUE/m³ in ricaduta)).</p> <p>Il piano di monitoraggio proposto dal gestore prevede una campagna odorigena ai recettori (gli stessi usati nella valutazione previsionale), entro un anno dall'entrata in esercizio dello stabilimento. Successivamente, invece, in caso si verificassero eventuali segnalazioni di disagio durante la vita dello stabilimento, purché comprovate e comunicate in modo ufficiale, il PMC prevede che l'azienda provveda ad effettuare indagini per individuare quale parte dell'attività e del processo possa essere responsabile di tali emissioni eccezionali, e provveda ad adottare adeguate misure di contenimento.</p>	Non applicabile

Decisione di Esecuzione 2019/2031 - BAT industrie alimentari, bevande e latte		Posizionamento ditta		Adeguatezza/applicabilità																																	
§ 2. Conclusioni sulle BAT per i mangimi per animali																																					
Efficienza energetica			In base al progetto presentato il gestore stima di poter raggiungere un livello di consumo specifico di energia (MWh di energia totale per tonnellata di prodotti) di circa 0,033 MWh/t di mangime prodotto, in linea con quanto previsto dalla BAT per i mangimi composti. Di seguito il dettaglio del calcolo:																																		
Tabella 2																																					
Livelli indicativi di prestazione ambientale per consumo specifico di energia																																					
<table><tr><th>Prodotto</th><th>Unità</th><th>Consumo specifico di energia (media annua)</th></tr><tr><td>Mangimi composti</td><td rowspan="3">MWh/tonnellata di prodotti</td><td>0,01-0,10 ⁽¹⁾ ⁽²⁾ ⁽³⁾</td></tr><tr><td>Alimenti secchi per animali</td><td>0,39-0,50</td></tr><tr><td>Alimenti umidi per animali</td><td>0,33-0,85</td></tr></table> <p>⁽¹⁾ Il limite inferiore dell'intervallo può essere raggiunto quando non si applica la pellettatura. ⁽²⁾ Il livello del consumo specifico di energia può non applicarsi quando pesci e altri animali acquatici vengono usati come materie prime. ⁽³⁾ Il limite superiore dell'intervallo è di 0,12 MWh/tonnellata di prodotti per installazioni ubicate in climi freddi e/o quando il trattamento termico viene usato per la decontaminazione della salmonella.</p>					Prodotto	Unità	Consumo specifico di energia (media annua)	Mangimi composti	MWh/tonnellata di prodotti	0,01-0,10 ⁽¹⁾ ⁽²⁾ ⁽³⁾	Alimenti secchi per animali	0,39-0,50	Alimenti umidi per animali	0,33-0,85																							
Prodotto	Unità	Consumo specifico di energia (media annua)																																			
Mangimi composti	MWh/tonnellata di prodotti	0,01-0,10 ⁽¹⁾ ⁽²⁾ ⁽³⁾																																			
Alimenti secchi per animali		0,39-0,50																																			
Alimenti umidi per animali		0,33-0,85																																			
			<table><tr><td></td><td></td><td>consumi</td></tr><tr><td>caldaia supporto termia silos e circuiti olii</td><td>MWhe/a</td><td>25</td></tr><tr><td>caldaia per fabbisogni idrotermosanitari</td><td>MWhe/a</td><td>0</td></tr><tr><td>pompa calore a supporto della caldaia per fabbisogni idrotermosanitari</td><td>MWhe/a</td><td>5</td></tr><tr><td>termoconvettore e cavi autoscaldanti sistema antincendio</td><td>MWhe/a</td><td>1</td></tr><tr><td>altri fabbisogni elettrici per funzionamento impianto</td><td>MWhe/a</td><td>9.141</td></tr><tr><td>detrazione per fotovoltaico</td><td>MWhe/a</td><td>- 225</td></tr><tr><td>caldaia per vapore per cubettatura</td><td>MWht/a</td><td>1.219</td></tr><tr><td>totale</td><td></td><td>10.166</td></tr><tr><td>mangime</td><td>t/a</td><td>313.000</td></tr><tr><td>consumo specifico</td><td>MWh/t</td><td>0,032</td></tr></table>				consumi	caldaia supporto termia silos e circuiti olii	MWhe/a	25	caldaia per fabbisogni idrotermosanitari	MWhe/a	0	pompa calore a supporto della caldaia per fabbisogni idrotermosanitari	MWhe/a	5	termoconvettore e cavi autoscaldanti sistema antincendio	MWhe/a	1	altri fabbisogni elettrici per funzionamento impianto	MWhe/a	9.141	detrazione per fotovoltaico	MWhe/a	- 225	caldaia per vapore per cubettatura	MWht/a	1.219	totale		10.166	mangime	t/a	313.000	consumo specifico	MWh/t	0,032
		consumi																																			
caldaia supporto termia silos e circuiti olii	MWhe/a	25																																			
caldaia per fabbisogni idrotermosanitari	MWhe/a	0																																			
pompa calore a supporto della caldaia per fabbisogni idrotermosanitari	MWhe/a	5																																			
termoconvettore e cavi autoscaldanti sistema antincendio	MWhe/a	1																																			
altri fabbisogni elettrici per funzionamento impianto	MWhe/a	9.141																																			
detrazione per fotovoltaico	MWhe/a	- 225																																			
caldaia per vapore per cubettatura	MWht/a	1.219																																			
totale		10.166																																			
mangime	t/a	313.000																																			
consumo specifico	MWh/t	0,032																																			
BAT 17. Al fine di ridurre le emissioni convogliate nell'atmosfera di polveri, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche di seguito indicate: a) Filtro a maniche b) Ciclone.			Le emissioni convogliate in atmosfera di polveri dello stabilimento sono trattate mediante le seguenti tecniche: <ul style="list-style-type: none">emissioni E1 ed E2 (Macinazione mulino a martelli 1 e 2): filtro a maniche,emissioni E3 ed E4 (Cubettatura 1 e 2, raffreddamento pellet di mangime): ciclone separatore,emissione E5 (carico integratori): filtro a maniche. In relazione ai BAT-AEL indicato in tabella 4, l'azienda dichiara: <ul style="list-style-type: none">per le emissioni E1 ed E2, valori massimi di polveri all'emissione pari a 3 mg/Nm³,per le emissioni E3 ed E4, valori massimi di polveri all'emissione pari a 6 mg/Nm³.																																		
Tabella 4																																					
Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per le emissioni convogliate nell'atmosfera di polveri provenienti dalla macinazione e dal raffreddamento di pellet nella produzione di mangimi composti																																					
<table><tr><th rowspan="2">Parametro</th><th rowspan="2">Lavorazione specifica</th><th rowspan="2">Unità</th><th colspan="2">BAT-AEL (media del periodo di campionamento)</th></tr><tr><th>Impianti nuovi</th><th>Impianti esistenti</th></tr><tr><td rowspan="2">Polveri</td><td>Macinazione</td><td rowspan="2">mg/Nm³</td><td>< 2-5</td><td>< 2-10</td></tr><tr><td>Raffreddamento del pellet</td><td>< 2-20</td><td></td></tr></table>					Parametro	Lavorazione specifica	Unità	BAT-AEL (media del periodo di campionamento)		Impianti nuovi	Impianti esistenti	Polveri	Macinazione	mg/Nm³	< 2-5	< 2-10	Raffreddamento del pellet	< 2-20																			
Parametro	Lavorazione specifica	Unità	BAT-AEL (media del periodo di campionamento)																																		
			Impianti nuovi	Impianti esistenti																																	
Polveri	Macinazione	mg/Nm³	< 2-5	< 2-10																																	
	Raffreddamento del pellet		< 2-20																																		

SEZIONE D - SEZIONE DI ADEGUAMENTO IMPIANTO E SUE CONDIZIONI DI ESERCIZIO

D1) PIANO D'ADEGUAMENTO E MIGLIORAMENTO E SUA CRONOLOGIA - CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO

Dalla valutazione integrata delle prestazioni ambientali dell'impianto di cui alla sezione C si evince una sostanziale conformità rispetto alle Migliori Tecniche Disponibili (MTD) di settore e trasversali, in particolare rispetto al documento Decisione di esecuzione (UE) 2019/2031 della Commissione del 12/11/2019, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte.

Non si ravvede la necessità di specificare interventi di miglioramento e/o adeguamento per l'installazione in esame.

D2) CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

D2.1) Finalità

Quanto riportato nei successivi paragrafi della sezione D, definisce le condizioni e prescrizioni che il gestore deve rispettare nello svolgimento delle attività nel sito produttivo in oggetto; è importante ricordare che ogni variazione o modifica degli impianti, della loro gestione (per quanto definito nel presente atto), delle condizioni di funzionamento riportate nei paragrafi successivi e dello svolgimento di tutte le attività di monitoraggio previste, deve essere tempestivamente comunicata per mezzo del portale IPPC-AIA, come previsto dalle DGR 1113/2011 e 5249/2012: tale comunicazione costituisce domanda di modifica dell'AIA, da valutare ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs 152/06 e smi.

In merito agli opportuni requisiti di controllo, secondo quanto riportato nei paragrafi e sottoparagrafi della sezione D parte integrante della presente AIA, dedicati al monitoraggio, si dovrà provvedere a verifiche periodiche come ivi indicato.

Ove previsto e ritenuto necessario, nel seguito si provvede a regolamentare le situazioni diverse dal funzionamento a regime, prevedendo le eventuali misure da adottare.

D2.2) Condizioni relative alla gestione dell'impianto

L'impianto deve essere gestito nel rispetto di quanto riportato al paragrafo C3, in relazione alle BAT applicabili allo stesso, secondo tutte le procedure di carattere gestionale inserite nel Sistema di Gestione Ambientale interno all'azienda.

D2.3) Comunicazioni e requisiti di notifica e informazione

Come previsto dal D.Lgs 152/06 e successive modifiche, art. 29-sexies, deve essere redatta **annualmente** una relazione descrittiva del monitoraggio effettuato ai sensi del Piano di Monitoraggio, contenente la verifica di conformità rispetto ai limiti puntuali ad alle prescrizioni contenute nel presente atto autorizzativo.

La relazione dovrà essere inviata **entro il 30 aprile dell'anno successivo**, ad ARPAE ad ARPAE – SAC e ST di Ravenna e al Comune di riferimento.

Si rammenta al gestore che tale Report Annuale, in generale, deve essere completo con il commento e la valutazione dei dati in relazione alla loro conformità e devono essere inoltre evidenziati eventuali eventi anomali. Si rammenta altresì che tale Report Annuale è specifico delle attività di monitoraggio e pertanto non dovrà essere utilizzato per comunicazioni ulteriori non espressamente richieste.

In attuazione dei contenuti della Determinazione n. 1063 del 02/02/2011 della Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia-Romagna, si rammenta che **lo strumento obbligatorio per l'invio dei report annuali degli impianti IPPC è il portale IPPC-AIA**; il caricamento sul portale dei files elaborati dal gestore deve avvenire con le modalità riportate nell'Allegato 1 di detta determinazione.

Il gestore deve comunicare ad ARPAE SAC ed ARPAE ST, nel più breve tempo possibile (entro il giorno lavorativo successivo a quello in cui si verifica l'evento), in forma elettronica (PEC) i seguenti eventi:

1. superamento di un valore limite relativo ad una misurazione puntuale: la comunicazione deve essere effettuata nel più breve tempo possibile e devono essere ottemperate le prescrizioni specifiche riportate nell'autorizzazione;
2. avarie, guasti, anomalie che richiedono la fermata dell'impianto ed il ripristino di funzionalità successivo a tali eventi;
3. eventi non prevedibili conseguenti ad incidenti/anomalie che possano causare emissioni accidentali in aria, acqua e suolo e con potenziali impatti sull'ambiente;
4. guasti, anomalie dei dispositivi di depurazione o interruzioni di funzionamento conseguenti a manutenzioni ordinarie e/o straordinarie degli stessi di durata superiore a 1 ora anche se non producono superamenti dei limiti emissivi.

Se lo stabilimento è dotato di certificazione del Sistema di Gestione Ambientale ISO 14001 o certificazione EMAS, in caso di decadenza il Gestore dovrà darne immediata comunicazione all'Autorità Competente tramite Pec. L'Autorità Competente effettuerà le valutazioni di competenza sulla durata di validità dell'AIA, dato che è vincolata al mantenimento del SGA.

D2.4) EMISSIONI IN ATMOSFERA (aspetti generali, limiti, prescrizioni, monitoraggio, requisiti di notifica specifici)

Aspetti generali

I valori limite di emissione e le prescrizioni che la Ditta è tenuta a rispettare sono individuati sulla base di:

- D.Lgs. n. 152/2006 e smi - Parte V, Titolo I in materia di prevenzione e limitazione delle emissioni in atmosfera di impianti e attività;
- DGR della Regione Emilia-Romagna n. 2236/2009 e smi in materia di autorizzazioni alle emissioni in atmosfera recante interventi di semplificazione e omogeneizzazione delle procedure e determinazione delle prescrizioni delle autorizzazioni di carattere generale per le attività in deroga ai sensi dell'art. 272 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi;
- criteri per l'autorizzazione e il controllo delle emissioni inquinanti in atmosfera approvati dal CRIAER;
- Migliori Tecniche Disponibili individuate sulla base dei criteri citati alla precedente sezione C;
- specifiche tecniche indicate dalla Ditta in merito ai processi e all'efficienza dei sistemi di abbattimento.

Nelle eventuali modifiche dell'impianto, il gestore deve preferire le scelte impiantistiche che permettano di:

- ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
- ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
- ottimizzare i recuperi comunque intesi;
- diminuire le emissioni in atmosfera con particolare riferimento ai parametri NO_x e polveri.

Limiti emissioni

I valori limite di emissione di seguito indicati si applicano ai "periodi di normale funzionamento" dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi.

Punto di emissione		Portata massima (Nm ³ /h)	Altez. (m)	Sez. (m ²)	Temp. (°C)	Durata (ore/giorno)	Inquinanti	Concentrazione massima ammessa di inquinanti (mg/Nm ³)
E1	Macinazione mulino a martelli 1	8.400	28	0,159	20	24	polveri	3
E2	Macinazione mulino a martelli 2	8.400	28	0,159	20	24	polveri	3
E3	Cubettatura 1 (raffreddamento pellet di mangime)	15.000	28	0,5	20-40	7	polveri	6

Punto di emissione		Portata massima (Nm ³ /h)	Altez. (m)	Sez. (m ²)	Temp. (°C)	Durata (ore/giorno)	Inquinanti	Concentrazione massima ammessa di inquinanti (mg/Nm ³)
E4	Cubettatura 2 (raffreddamento pellet di mangime)	15.000	28	0,5	20-40	7	polveri	6
E5	Carico integratori	2.400	28	0,28	20	0,22	polveri	3

In considerazione di quanto stabilito dall'art. 272 comma 1 (emissioni scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico) e comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e smi, sono altresì autorizzate, senza indicare limiti specifici e nel rispetto delle prescrizioni di seguito indicate, le seguenti emissioni in atmosfera:

- E6 (caldaia a gas naturale da 942 kWt) (punto di emissione ricadente nella Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e smi, lettera dd)
- torrini per la fuoriuscita delle condense che si formano naturalmente all'interno dei silos, posizionati sulla sommità dei silos di stoccaggio dei cereali e semi oleosi, degli integratori e del mangime finito. Essi non generano emissioni di polveri, essendo concepiti per la fuoriuscita del vapore acqueo che si forma naturalmente nel silo;
- due filtri a maniche all'interno del capannone ricezione materie prime, per il contenimento delle polveri al momento dello scarico dei camion nelle apposite fosse all'interno del capannone;
- filtri a maniche posizionati all'interno della torre di lavorazione in corrispondenza di alcune lavorazioni (elevatori, trasportatori e miscelatori delle materie prime al piano terra ed al terzo piano del capannone di ricezione e della torre), con lo scopo di contenere le emissioni di polveri dalla movimentazione di queste materie prime all'interno dell'ambiente del capannone di ricezione e della torre di lavorazione,
- 2 silos di stoccaggio dei residui di pulitura del mais e 4 silos di stoccaggio degli integratori minerali in polvere per il mangime (4 silos), tutti dotati di filtri a maniche.

Nella seguente tabella si riepilogano le emissioni di cui ai precedenti punti c), d) ed e).

Emissione		Tipologia	Inquinante	Sistema di abbattimento
f1	Ricezione bio	non convogliabile (interna ai locali)	polveri	filtro a maniche
f2	Elevatore ricezione bio	non convogliabile (interna ai locali)	polveri	filtro a maniche
f3	Elevatore ricezione	non convogliabile (interna ai locali)	polveri	filtro a maniche
f4	Trasporto carbonati	non convogliabile (interna ai locali)	polveri	filtro a maniche
f5	Miscelatore orizzontale	non convogliabile (interna ai locali)	polveri	filtro a maniche
f6	Trasporto pneumatico carico silos polveri pulitura mais	diffusa	polveri	filtro a maniche
f7	Trasporto macinazione a cilindri	non convogliabile (interna ai locali)	polveri	filtro a maniche
f9	Elevatore bilancia farine	non convogliabile (interna ai locali)	polveri	filtro a maniche
f10	Elevatore bilancia cereali	non convogliabile (interna ai locali)	polveri	filtro a maniche
f12	Elevatore ripresa miscelate	non convogliabile (interna ai locali)	polveri	filtro a maniche
f14	Trasporto pneumatico carico silos carbonati	diffusa	polveri	filtro a maniche

Emissione		Tipologia	Inquinante	Sistema di abbattimento
f15	Trasporto pneumatico carico silos carbonati	diffusa	polveri	filtro a maniche
f16	Trasporto pneumatico carico silos carbonati	diffusa	polveri	filtro a maniche
f17	Trasporto pneumatico carico silos carbonati	diffusa	polveri	filtro a maniche
f18	Elevatore carico macinazione a cilindri bio	non convogliabile (interna ai locali)	polveri	filtro a maniche
f19	Elevatore ripresa macinazione a cilindri bio	non convogliabile (interna ai locali)	polveri	filtro a maniche
f20	Trasporto pneumatico carico silos polveri pulitura mais	diffusa	polveri	filtro a maniche
f21	Ricezione convenzionale	non convogliabile (interna ai locali)	polveri	filtro a maniche
f22	Elevatore ricezione convenzionale	non convogliabile (interna ai locali)	polveri	filtro a maniche
f23	Elevatore carico macinazione a cilindri convenzionale	non convogliabile (interna ai locali)	polveri	filtro a maniche
f24	Elevatore ripresa macinazione a cilindri convenzionale	non convogliabile (interna ai locali)	polveri	filtro a maniche
f25	Elevatore ripresa silos stoccaggio convenzionale	non convogliabile (interna ai locali)	polveri	filtro a maniche
f26	Elevatore bilancia farine	non convogliabile (interna ai locali)	polveri	filtro a maniche
f27	Elevatore bilancia cereali	non convogliabile (interna ai locali)	polveri	filtro a maniche
f29	Trasporto carbonati	non convogliabile (interna ai locali)	polveri	filtro a maniche
f30	Miscelatore orizzontale	non convogliabile (interna ai locali)	polveri	filtro a maniche

Prescrizioni

- 1) Il periodo intercorrente tra la messa in esercizio e la messa a regime delle apparecchiature afferenti ai punti di emissione E1, E2, E3, E4 ed E5 non deve avere durata superiore a 2 mesi.
- 2) Per i nuovi punti di emissione E1, E2, E3, E4 ed E5 deve essere espletata la procedura prevista per la messa a regime, ai sensi dell'art. 269, comma 6) del D.Lgs n. 152/2006 e smi, effettuando 3 autocontrolli per i parametri autorizzati nei primi 10 giorni a partire dalla data di messa a regime degli impianti (uno il primo giorno, uno l'ultimo giorno ed uno in un giorno intermedio scelto dal gestore). I risultati di tali misurazioni delle emissioni in atmosfera devono essere trasmessi tramite PEC, ad Arpa - SAC e ST di Ravenna, entro 60 giorni decorrenti dalla data di messa a regime degli impianti.
- 3) Entro 1 anno dall'entrata in esercizio dello stabilimento, l'azienda deve eseguire una campagna odorigena ai recettori (gli stessi usati nella valutazione previsionale) e un monitoraggio a tantum del parametro odori alle emissioni convogliate E1, E2, E3 ed E4. Gli esiti della suddette misurazioni, corredati da un confronto con i valori ottenuti nella valutazione previsionale, devono essere trasmessi tramite PEC, ad Arpa - SAC e ST di Ravenna e devono essere riportati nel Report annuale. Successivamente dovrà essere eseguita una campagna di misura con periodicità triennale e verifica in seguito a modifiche impiantistiche/materie prime (come tipologie e quantitativi) che possano avere ripercussioni sulle emissioni odorigene. Gli esiti di tali monitoraggi devono essere riportati nel Report annuale.
- 4) Considerato che i punti di emissione in atmosfera E1, E2 ed E5 sono dotati di sistemi di abbattimento con filtri a maniche dotati di pressostato differenziale, deve essere predisposta, prima della messa a regime, una procedura che identifica per ciascun punto di emissione in atmosfera i valori di corretto funzionamento.

Monitoraggio e controllo

Emissione	Monitoraggio	Frequenza	Registrazione
E1 ed E2	polveri	annuale	Registrazione su registro e trasmissione tramite report annuale come previsto al paragrafo D2.3 (1)
	manutenzione dei sistemi di abbattimento	annuale	
	ΔP tra monte e valle del filtro a maniche (da confrontare con i valori di corretto funzionamento previsti da procedura punto 4 delle prescrizioni)	settimanale	
E3 ed E4	polveri	annuale	
	manutenzione dei sistemi di abbattimento	annuale	
E5	polveri	annuale	
	manutenzione dei sistemi di abbattimento	annuale	
	ΔP tra monte e valle del filtro a maniche (da confrontare con i valori di corretto funzionamento previsti da procedura punto 4 delle prescrizioni)	settimanale	
E6	polveri, NOx, SOx	annuale	
da f1 a f30	manutenzione dei sistemi di abbattimento	annuale	
-	odori	vedi prescrizione n. 3	

NOTE:

- (1) L'attività di rilevazione del ΔP tra monte e valle del filtro a maniche dovrà essere registrata su idonei moduli/registri, etc. Tale documentazione, riportante l'esito della verifica e gli eventuali interventi da effettuare, dovrà essere conservata e mantenuta a disposizione degli organi di controllo. All'interno del report annuale oltre ai monitoraggi puntuali delle emissioni in atmosfera deve essere dato riscontro delle attività svolte di manutenzione e rilevazione del ΔP .

Requisiti di notifica specifici

- Se si verifica un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto di valori limite di emissione, ARPAE – SAC e ST di Ravenna devono essere informate tramite PEC entro le 8 ore successive. In tali casi può essere disposta la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile.
- Devono essere preventivamente comunicate tramite PEC, ad ARPAE - SAC e ST di Ravenna, con un **anticipo di almeno 15 giorni**, le date di messa in esercizio delle apparecchiature afferenti ai punti di emissione in atmosfera E1, E2, E3, E4 ed E5. Il gestore è altresì tenuto a comunicare tramite PEC, ad ARPAE - SAC e ST di Ravenna, le date effettive di messa a regime di tali impianti.

D2.5) EMISSIONI IN ACQUA (aspetti generali, limiti, prescrizioni, monitoraggio, requisiti di notifica specifici)

Aspetti generali

Il processo produttivo di produzione di mangimi non produce acque reflue di scarico.

Lo stabilimento è dotato dei seguenti punti di scarico:

- scarico **S1**, costituito da acque meteoriche di dilavamento, che confluisce in acque superficiali (fosso di scolo podereale lato nord ovest),
- scarico **S2**, costituito dai reflui civili (previo trattamento in un impianto composto da degrassatore, fossa imhoff e filtro percolatore anaerobico) e dalle acque reflue industriali (spurgo della caldaia a vapore e concentrato dell'osmosi, residuo del lavaggio del filtro a carbone e residuo dalla rigenerazione dell'addolcitore). Tale scarico S2 confluisce in acque superficiali (fosso di scolo stradale).

Limiti

- 1) Lo scarico delle acque reflue industriali (spurgo della caldaia a vapore e concentrato dell'osmosi, residuo del lavaggio del filtro a carbone e residuo dalla rigenerazione dell'addolcitore), nel pozzetto di campionamento P2, ubicato a monte della confluenza con le acque reflue civili trattate, deve rispettare i limiti di cui alla Tabella 3 All. 5 alla Parte III - colonna "Scarico in acque superficiali" del D.Lgs 152/06 e smi per i seguenti parametri: pH, solidi sospesi totali, COD, azoto ammoniacale e fosforo totale.
- 2) Lo scarico delle acque di prima pioggia, nel pozzetto di campionamento P1, deve rispettare i limiti di cui alla Tabella 3 All. 5 alla Parte III - colonna "Scarico in acque superficiali" del D.Lgs 152/06 e smi per i seguenti parametri: pH, solidi sospesi totali, COD, azoto ammoniacale, nitrati e fosforo totale.

Prescrizioni

- 1) La tubazione delle acque di prima pioggia in ingresso al pozzetto P1 deve essere ad un'altezza superiore rispetto alle tubazioni in ingresso delle acque di seconda pioggia, in modo tale da garantire l'esecuzione del campionamento esclusivamente per le acque di prima pioggia.
- 2) Le acque di prima pioggia devono essere scaricate entro le 48-72 ore successive all'ultimo evento piovoso, così come previsto dalla DGR 286/05.
- 3) Ai fini della verifica del rispetto dei valori limite di emissione, le determinazioni analitiche nel punto di campionamento P2 devono essere riferite ad un campionamento effettuato in maniera istantanea, in quanto tenuto conto delle caratteristiche quali-quantitative dei vari flussi di acque reflue industriali che si originano dai processi produttivi e della loro omogeneizzazione ed equalizzazione in vasca da 4 m³, garantisce la rappresentatività dello scarico in acque superficiali.
- 4) Ai fini della verifica del rispetto dei valori limite di emissione, le determinazioni analitiche nel punto di campionamento P1 devono essere riferite ad un campionamento effettuato in maniera istantanea, in quanto tenuto conto che le acque di prima pioggia subiscono una omogeneizzazione all'interno della vasca di prima pioggia e avvenendo lo scarico dopo 48/72 ore dalla fine dell'evento piovoso, garantisce la rappresentatività dello scarico.

Monitoraggio e controllo

Punto di campionamento	Sostanza/parametro	Frequenza	Modalità di registrazione
Pozzetto di campionamento P1 (acque meteoriche di prima pioggia)	pH	Una volta all'anno in corrispondenza della stagione più piovosa (o a fine inverno/primavera o a fine estate/autunno)	Registrazione su apposito registro e trasmissione tramite report annuale come previsto al paragrafo D2.3.
	solidi sospesi totali		
	COD		
	Azoto ammoniacale		
	nitrati		
	Fosforo totale		
Pozzetto di campionamento P2 (acque reflue industriali)	pH	Annuale	Registrazione su apposito registro e trasmissione tramite report annuale come previsto al paragrafo D2.3.
	solidi sospesi totali		
	COD		
	Azoto ammoniacale		
	Fosforo totale		

Requisiti di notifica specifici
Nessuno.

D2.6) APPROVVIGIONAMENTO IDRICO (aspetti generali, limiti, requisiti di notifica specifici, monitoraggio, prescrizioni)

Aspetti generali

Le acque necessarie per il processo produttivo dello stabilimento sono prelevate dall'acquedotto pubblico e sono utilizzate:

- per i servizi igienici, il laboratorio e il riscaldamento locali,
- come riserva idrica antincendio,
- per produrre il vapore per la cubettatura nella caldaia da 942 kWt,
- nei circuiti di riscaldamento dei silos olii,
- per la disinfezione dei mezzi ingresso e uscita.

Monitoraggio e controllo

Aspetto ambientale	Monitoraggio	Frequenza	Modalità di registrazione
Acqua prelevata da acquedotto	consumi idrici	alla ricezione bollette	Registrazione e trasmissione tramite report annuale come previsto al paragrafo D2.3

Requisiti specifici di notifica

Nessun requisito specifico di notifica.

D2.7) EMISSIONI NEL SUOLO (aspetti generali, limiti, requisiti di notifica specifici, monitoraggio, prescrizioni)

Aspetti generali

L'esercizio dell'installazione non comporta, in condizioni di normale funzionamento, alcuna emissione nel suolo.

Prescrizioni

- 1) Devono essere mantenute tutte le precauzioni previste in termini impiantistici e gestionali per prevenire o quanto meno minimizzare i possibili effetti di eventi incidentali che possano interessare suolo e sottosuolo.

Monitoraggio

Aspetto ambientale	Monitoraggio	Frequenza	Modalità di registrazione
Sostanze pericolose pertinenti ai sensi del DM n. 95 del 15/04/2019	quantità consumata	annuale	Registrazione e trasmissione tramite report annuale

Requisiti di notifica specifici

- 1) Qualora vengano apportate modifiche quantitative, qualitative o relative alle modalità di gestione delle sostanze pericolose pertinenti ai sensi del DM n. 95 del 15/04/2019 o qualora le stesse sostanze siano oggetto di diversa classificazione, deve essere aggiornata la verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento sullo stato di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee, trasmettendone gli esiti ad ARPAE - SAC di Ravenna.

2.8) RUMORE (aspetti generali, limiti, prescrizioni, monitoraggio, requisiti di notifica specifici)

Prescrizioni

- 1) In caso di superamento dei limiti di legge, il Gestore dovrà identificare compiutamente ed oggettivamente gli interventi di risanamento necessari, presentando ad ARPAE SAC uno specifico

progetto da cui sia deducibile l'efficacia degli interventi per rientrare in tali limiti. Terminata la realizzazione/installazione degli interventi previsti, il gestore dovrà quindi procedere a un monitoraggio acustico allo scopo di valutarne l'efficacia e il rispetto dei limiti di legge.

- 2) Nel caso di installazione di nuove sorgenti significative di rumore dovrà essere effettuata un'indagine previsionale dell'impatto acustico dato dalla nuova situazione ai sensi e nei modi previsti dalla norma UNI 11143-5 secondo i criteri della DGR 673/04, al fine della verifica del rispetto dei limiti previsti dalla vigente normativa e dal Piano di classificazione acustica vigente a livello comunale; tale relazione dovrà essere inviata ad ARPAE SAC e al Comune di Bagnara di Romagna.
- 3) Il gestore è tenuto ad intervenire tempestivamente in caso di malfunzionamenti che comportino incrementi di rumorosità delle apparecchiature ed impianti. Dovranno essere annotate su supporto anche informatico le cause del malfunzionamento e gli interventi effettuati per rientrare nei parametri di rumorosità precedenti al guasto e le migliorie apportate. Tale documentazione dovrà essere tenuta a disposizione dell'autorità di controllo.

Monitoraggio

- 1) Entro **2 mesi dalla realizzazione dell'impianto** e ad impianti attivati deve essere effettuato un aggiornamento della verifica dell'impatto acustico secondo la norma UNI 11143-5 per accertare la coerenza della valutazione di progetto con le reali emissioni ed immissioni prodotte dall'azienda. Gli esiti della suddetta verifica devono essere trasmessi tramite PEC, ad Arpa - SAC e ST di Ravenna.

Attività	Frequenza	Registrazione
Valutazione di impatto acustico	biennale	Registrazione e trasmissione tramite report annuale, come previsto al paragrafo D2.3
Valutazione previsionale di impatto acustico	in caso di installazione di nuove sorgenti significative di rumore	Registrazione e invio ad ARPAE
Manutenzione delle strutture che comportano emissioni acustiche significative	annuale	Registrazione su registro

Requisiti di notifica specifici

Dovrà essere data comunicazione ad ARPAE almeno 15 giorni prima dell'inizio delle indagini acustiche (rilevazioni strumentali).

D2.9) GESTIONE DEI RIFIUTI (aspetti generali, limiti, prescrizioni, monitoraggio, requisiti di notifica specifici)

Aspetti generali e gestione

Il processo produttivo di produzione di mangimi non produce rifiuti. Le attività svolte nello stabilimento comportano la produzione soprattutto di rifiuti non pericolosi costituiti da imballaggi in cartone o plastica e contenitori di plastica vuoti, in minor misura sono prodotti anche rifiuti da manutenzioni come olii o metalli. L'attività di laboratorio di analisi, infine, produce imballaggi e contenitori vuoti di reagenti. Tutti i rifiuti sono gestiti in regime di deposito temporaneo.

La gestione dei rifiuti deve essere basata sui principi di riduzione, riutilizzo e riciclaggio in modo da minimizzare la quantità di rifiuti prodotti e da ridurre l'impatto con l'ambiente. I materiali di scarto prodotti dallo stabilimento devono essere preferibilmente recuperati direttamente nel ciclo produttivo. Qualora ciò non fosse possibile, i corrispondenti rifiuti prodotti dovranno essere consegnati a ditte esterne autorizzate per il loro recupero ovvero, in subordine, il loro smaltimento.

Prescrizioni

- 1) La classificazione, la gestione e la documentazione (registri C/S formulari e caratterizzazioni) dei rifiuti deve rispettare i criteri del D.Lgs 152/06 e smi, Parte Quarta.
- 2) Tutti i rifiuti prodotti devono essere preventivamente caratterizzati ed identificati con i codici dell'Elenco Europeo dei Rifiuti al fine di individuare la forma di gestione più adeguata alle loro caratteristiche chimico fisiche.
- 3) Il Gestore è tenuto a verificare che il soggetto cui sono consegnati i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni. I rifiuti prodotti vanno annotati sul registro di carico e scarico secondo quanto disciplinato dalla normativa vigente e, durante il loro trasporto, devono essere accompagnati dal

formulario d'identificazione. Il trasporto deve avvenire nel rispetto della normativa di settore. In particolare, i rifiuti pericolosi devono essere imballati ed etichettati in conformità alla normativa in materia di sostanze pericolose.

- 4) Il Gestore dovrà garantire la corretta applicazione del deposito temporaneo dei rifiuti nel rispetto delle condizioni stabilite dalla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e smi. Il criterio scelto per l'effettuazione del deposito temporaneo dovrà essere esplicitamente individuato e indicato sul registro di carico e scarico dell'anno in corso.
- 5) Le aree di deposito di rifiuti dovranno essere realizzate e gestite ai sensi del D.Lgs. 152/06 e smi Parte IV e dovranno essere opportunamente perimetrate ed individuate in situ mediante apposizione di cartellonistica, segnaletica e EER; tali depositi dovranno essere nettamente e fisicamente separati dai depositi materie prime/prodotti. Lo stato dei luoghi dovrà essere fedelmente riportato in planimetria.
- 6) Lo stoccaggio dei rifiuti non dovrà generare in nessun modo contaminazioni del suolo o delle acque.
- 7) Le operazioni di deposito e movimentazione dei rifiuti devono essere condotte in modo da prevenire e minimizzare la formazione di emissioni diffuse.

Monitoraggio

Aspetto ambientale	Monitoraggio	Frequenza	Modalità di registrazione
Rifiuti prodotti (pericolosi e non pericolosi)	quantitativi prodotti distinti per codice EER	annuale	Registrazione e trasmissione tramite report annuale, come previsto al paragrafo D2.3
	verifica del corretto stoccaggio dei rifiuti e delle corrette modalità di confezionamento e stoccaggio dei rifiuti	trimestrale	Registrazione su idonei moduli/registri (1)

NOTE:

(1) I moduli/registri, riportanti l'esito della verifica e gli eventuali interventi da effettuare, dovranno essere conservati e mantenuti a disposizione degli organi di controllo.

Requisiti di notifica specifici

Non sono previsti requisiti di notifica specifici.

D2.10) ENERGIA

Aspetti generali

Il gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale le risorse energetiche, con particolare riguardo alle BAT applicabili all'installazione.

Nel caso di eventuali modifiche, il gestore deve preferire le scelte impiantistiche che permettano di ottimizzare l'utilizzo dell'energia, nonché ottimizzare i recuperi comunque intesi.

Monitoraggio

Aspetto ambientale	Oggetto della misura	Frequenza	Modalità di registrazione
Consumo di metano	quantità totale consumata	alla ricezione della bolletta	Registrazione e trasmissione tramite report annuale, come previsto al paragrafo D2.3
Energia elettrica dalla rete	quantità consumata	alla ricezione della bolletta	
Energia autoprodotta da fotovoltaico	quantità autoprodotta	annuale	

D2.11) ALTRE CONDIZIONI

D2.11.1) Materie prime e prodotti finiti

Monitoraggio

Aspetto ambientale	Oggetto della misura	Frequenza	Modalità di registrazione
Cereali	quantità consumata	annuale	Registrazione e trasmissione tramite report annuale, come previsto al paragrafo D2.3
Oleaginose			
Oli e d additivi liquidi			
Integratori in polvere			
Mangime per uso zootecnico	quantità prodotta	annuale	

D2.12) INDICATORI DI PERFORMANCE AMBIENTALE

Si prende atto degli indicatori proposti dal Gestore, riportati nella seguente tabella:

Indicatore	Modalità di calcolo e UM	Frequenza	Modalità di registrazione
Consumo energetico	MWhe di energia elettrica consumata/ tonnellate di mangime prodotto	annuale	Registrazione e trasmissione tramite report annuale, come previsto al paragrafo D2.3
Consumo di metano	Nm ³ o Sm ³ di metano consumato/ tonnellate di mangime pellettato prodotto	annuale	
Consumo di acqua	m ³ di acqua consumata/ tonnellate di mangime pellettato prodotto	annuale	

Questi indicatori sono calcolati su base annua e le relative registrazioni e consuntivi annuali devono essere resi disponibili all'autorità di controllo, nonché riportati, attraverso opportuna valutazione, nel report annuale. In particolare nel report annuale i valori degli indicatori devono essere raffrontati su base triennale per verificare l'andamento prestazionale. Eventuali scostamenti ritenuti significativi dovranno essere esaminati e giustificati all'interno di una specifica relazione da allegare al report annuale.

L'individuazione di nuovi o ulteriori parametri rappresentativi del ciclo produttivo deve tenere conto che gli indicatori di performance devono essere semplici, definiti da algoritmi di calcolo noti, desumibili da dati di processo diretti, monitorabili, registrati e verificabili dall'Autorità Competente.

D2.13) PREPARAZIONE ALL'EMERGENZA

Tutte le emergenze dovranno essere gestite secondo le procedure individuate dalla ditta, eventualmente inserite nel Sistema di Gestione Ambientale, compresa la preparazione del personale; a tale scopo in caso di identificazione di nuove situazioni di emergenza o a seguito di eventi incidentali effettivamente occorsi, dovrà essere valutata la necessità di aggiornamento delle procedure stesse.

In caso di emergenza ambientale, il gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno informando dell'accaduto ARPAE, telefonicamente e via pec; successivamente il gestore è tenuto ad effettuare gli opportuni interventi di bonifica.

D2.14) GESTIONE DEL FINE VITA DEGLI IMPIANTI

Aspetti generali

Al momento della cessazione definitiva dell'attività, qualora l'attività stessa comporti l'utilizzo, la produzione o lo scarico di sostanze pericolose, tenuto conto della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee, la normativa prevede che il gestore fornisca informazioni sullo stato attuale di qualità delle stesse (suolo e acque sotterranee), con riferimento alla presenza di sostanze pericolose pertinenti: uso attuale e, se possibile, uso passato del sito, eventuali misurazioni sul suolo e sulle acque sotterranee che ne illustrino lo stato.

Per quanto riguarda in particolare l'attività in oggetto, il gestore ha dichiarato che, in condizioni normali, alla luce delle modalità di gestione, delle caratteristiche delle pavimentazioni e viste anche le caratteristiche delle sostanze utilizzate, si escludono fenomeni di inquinamento del suolo e delle acque sotterranee, rendendo non necessaria la presentazione della relazione di riferimento prevista dall'art. 29-sexies, comma 9-quinquies del D.Lgs n. 152/2006 e smi.

Prescrizioni

- 1) All'atto della cessazione dell'attività, il sito su cui insiste lo stabilimento dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del suolo e del sottosuolo ovvero degli eventi accidentali che potrebbero essersi manifestati durante l'esercizio.

In ogni caso il gestore dovrà provvedere a:

- Messa in sicurezza - tutte le macchine e attrezzature dovranno essere scollegate e isolate dalle fonti di energia in modo definitivo e sicuro. I serbatoi, apparecchiature e linee di processo pressurizzate o in depressione dovranno essere allineate alla pressione atmosferica in modo sicuro e stabile.
- Sostanze pericolose - tutti gli stoccaggi di sostanze pericolose dovranno essere utilizzati per quanto possibile e progressivamente ridotti come quantità prima della chiusura dello stabilimento. Le quantità di sostanze pericolose residue non più utilizzabili dovranno essere trattate come rifiuti ed avviate a smaltimento.
- Smaltimento rifiuti - tutti i rifiuti sia pericolosi che non pericolosi detenuti in deposito temporaneo all'atto della chiusura dello stabilimento dovranno essere smaltiti entro un anno presso appositi centri di smaltimento autorizzati con le stesse garanzie procedurali e verifiche applicate prima della chiusura.
- Bonifiche ambientali - eventuali bonifiche ambientali in corso dovranno essere ultimate entro i tempi tecnicamente compatibili con l'esecuzione ed ultimazione dei lavori previsti. Il sistema fognario e di trattamento acque reflue a cui lo stabilimento si appoggia, dovrà rimanere in funzione integrale fino ad ultimazione di tutte le operazioni di stabilimento comprese le azioni di bonifica e ripristino ambientale necessarie.

A questo scopo deve essere previsto un Piano di dismissione e ripristino dell'impianto, il quale dovrà contenere almeno le seguenti attività/operazioni, definite in un cronoprogramma:

- progettazione delle opere di dismissione e smantellamento dell'impianto esistente;
- rimozione di tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto loro recupero e/o smaltimento;
- svuotamento, bonifica e recupero/smaltimento dei box di stoccaggio, vasche, serbatoi, contenitori, stoccaggi rifiuti, reti di raccolta acque (canalette, fognature, ecc...);
- pulizia di tutta l'area dell'installazione con spurgo ed igienizzazione di tutte le tubazioni esistenti, della pavimentazione dei capannoni e delle aree impermeabilizzate esterne;
- riempimento con sabbia di eventuali vasche e tubazioni parzialmente o totalmente interrate;
- eventuale demolizione e recupero delle strutture fuori terra (apparecchiature, serbatoi e tubazioni);
- messa in sicurezza del sito (rimozione dei basamenti rialzati oltre il piano campagna, ripristino pavimentazione, etc.).

Prima di effettuare le operazioni di ripristino del sito, la Ditta dovrà comunicare ad ARPAE il cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti.

- 2) Al momento della cessazione definitiva delle attività, il gestore è tenuto a valutare lo stato di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee da parte di sostanze pericolose pertinenti usate, prodotte o rilasciate dall'installazione, ai sensi di quanto previsto dall'art. 29-sexies, comma 9-quinquies del D.Lgs n. 152/2006 e smi. Se da tale valutazione risulta che l'installazione ha provocato un inquinamento significativo del suolo o delle acque sotterranee con sostanze pericolose pertinenti, rispetto allo stato constatato nella relazione di riferimento (qualora dovuta), dovranno essere adottate le

misure necessarie per rimediare a tale inquinamento in modo da riportare il sito a tale stato, tenendo conto della fattibilità tecnica di dette misure.

- 3) Qualora non risulti obbligato a presentare la relazione di riferimento, al momento della cessazione definitiva delle attività il gestore è tenuto ad eseguire gli interventi necessari ad eliminare, controllare, contenere o ridurre le sostanze pericolose pertinenti in modo che il sito, tenuto conto dell'uso (attuale o futuro), non comporti un rischio significativo per la salute umana o per l'ambiente a causa della contaminazione del suolo o delle acque sotterranee in conseguenza delle attività svolte (vedi anche punto 1 precedente).

Requisiti di notifica specifici

Prima di effettuare le operazioni di ripristino del sito, la Ditta dovrà comunicare ad ARPAE SAC di Ravenna un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti.

D3) PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO

Le linee guida "Sistemi di monitoraggio" definiscono il Piano di controllo come *"l'insieme di azioni svolte dal gestore e dall'Autorità di controllo che consentono di effettuare, nelle diverse fasi della vita di un impianto o di uno stabilimento, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività costituiti dalle emissioni nell'ambiente e dagli impatti sui corpi recettori, assicurando la base conoscitiva che consente in primo luogo la verifica della sua conformità ai requisiti previsti nell'autorizzazione"*

D3.1) Criteri generali di monitoraggio e interpretazione dei dati, monitoraggi specifici, esecuzione e revisione del piano

Il monitoraggio è mirato principalmente a:

- verifica del rispetto dei valori di emissione previsti dall'AIA e dalla normativa ambientale vigente;
- raccolta dati per la valutazione della corretta applicazione delle procedure di carattere gestionale.

La documentazione presentata costituente il Piano di Monitoraggio è vincolante al fine della presentazione dei dati relativi alle attività di seguito indicate per le singole matrici monitorate. Qualsiasi variazione in relazione alle metodiche analitiche, strumentazione, modalità di rilevazione, ecc... dovranno essere tempestivamente comunicate ad ARPAE: tale comunicazione costituisce domanda di modifica del Piano di Monitoraggio, da comunicare e valutare ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs 152/06 e smi.

Tutte le verifiche analitiche e gestionali svolte in difformità a quanto previsto dalla presente AIA verranno considerate non accettabili e dovranno essere ripresentate nel rispetto di quanto sopra indicato.

Gli impianti dovranno essere eserciti secondo le procedure di carattere gestionale inserite nel SGA, opportunamente modificate, ove necessario, secondo quanto stabilito nel presente provvedimento.

Si ritiene opportuno ed indispensabile evidenziare la necessità di adeguati interventi di manutenzione degli impianti comprese le strutture responsabili di emissioni sonore, di formazione del personale e di registrazione delle utility.

Il gestore deve attuare il Piano di Monitoraggio e Controllo rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.

Il gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

Il gestore deve assicurarsi di entrare in possesso degli esiti analitici degli autocontrolli in tempi ragionevoli, compatibili con i tempi tecnici necessari all'effettuazione delle analisi stesse. L'azienda è inoltre tenuta alla immediata segnalazione di valori fuori limite, informando ARPAE in caso di eventuale ripetizione della prestazione analitica a conferma dato.

I rapporti di prova riportanti la data, l'orario, il punto di campionamento, il risultato delle misure di autocontrollo (con relative soglie) e le caratteristiche di funzionamento dell'impianto nel corso dei prelievi, dovranno essere firmati dal responsabile dell'impianto o da ditta da esso incaricata, che dovrà utilizzare modulistica contenente almeno i dati previsti dai moduli di cui allegato 3 della DGR 87/2014; i rapporti andranno conservati e mantenuti a disposizione degli organi di controllo competenti.

ARPAE può effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore. **A tal fine lo stesso dovrà comunicare tramite PEC ad ARPAE ST, con sufficiente anticipo (15 giorni), le date previste per gli autocontrolli/campionamenti inerenti il rumore.**

In merito alla presentazione annuale dei dati del monitoraggio, si fa presente che la relazione (report annuale previsto al paragrafo D2.3) deve riportare una valutazione puntuale dei monitoraggi effettuati evidenziando le anomalie riscontrate, le eventuali azioni correttive e le indagini svolte sulle cause; tale relazione deve inoltre evidenziare le performance ed i rendimenti dell'impianto di trattamento reflui aziendale.

I rapporti analitici relativi alle emissioni in atmosfera, agli scarichi, ecc... andranno allegati; l'andamento degli indicatori di efficienza (performance) andrà valutato e commentato; le tabelle riassuntive dei monitoraggi svolti dovranno essere complete delle unità di misura dei parametri analizzati.

Il gestore dell'impianto deve fornire all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni, e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte.

D3.1.1) Emissioni in atmosfera

Comunicazioni

Fermo restando quanto indicato dall'art. 29-undecies e dall'art. 271 com. 4 del D.Lgs.152/06 e s.m.i, il gestore deve comunicare nel più breve tempo possibile (entro il giorno lavorativo successivo a quello in cui si verifica l'evento) all'Arpa SAC ed ST i seguenti eventi:

- superamento di un valore limite relativo ad una misurazione puntuale: la comunicazione deve essere effettuata nel più breve tempo possibile e devono essere ottemperate le prescrizioni specifiche riportate nell'autorizzazione;
- avarie, guasti, anomalie che richiedono la fermata dell'impianto ed il ripristino di funzionalità successivo a tali eventi;
- eventi non prevedibili conseguenti ad incidenti/anomalie che possano causare emissioni accidentali in aria, acqua e suolo e con potenziali impatti sull'ambiente;
- guasti, anomalie dei dispositivi di depurazione o interruzioni di funzionamento conseguenti a manutenzioni ordinarie e/o straordinarie degli stessi di durata superiore a 1 ora anche se non producono superamenti dei limiti emissivi.

Modalità operative

L'impresa che esercisce l'impianto è tenuta a rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.

Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione

(riferimento metodi UNI 10169 – UNI EN 13284-1)

Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento UNI 10169 e UNI EN 13284-1.

Le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità (5 diametri nel caso di sfogo diretto in atmosfera). È facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri l'inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo. Il numero di punti di prelievo è stabilito sulla base della tabella seguente:

Condotti circolari		Condotti rettangolari	
Diametro (m)	N° punti di prelievo	Lato minore (m)	N° punti di prelievo
fino a 1 m	1 punto	fino a 0,5 m	1 punto al centro del lato
da 1 m a 2 m	2 punti (posizionati a 90°)	da 0,5 m a 1 m	2 punti
superiore a 2 m	3 punti (posizionati a 60°)	superiore a 1 m	3 punti
			al centro dei segmenti uguali in cui è suddiviso il lato

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere per quanto possibile collocati ad almeno 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. I camini devono essere comunque attrezzati per i prelievi anche nel caso di impianti per i quali non sia previsto un autocontrollo periodico ma sia comunque previsto un limite di emissione.

Accessibilità di punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del DLgs 81/08 e successive modifiche.

L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolino la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

Quota superiore a 5 m	sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco
Quota superiore a 15 m	sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici. Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

Criteri di monitoraggio delle emissioni e valutazione dei limiti

In riferimento alle modalità del monitoraggio delle emissioni, il gestore deve attenersi a quanto indicato nel D.Lgs. 152/06 e smi – Parte 5a – Allegato VI (aggiornato da D.L. 183 del 15/11/2017).

Ai fini di una corretta interpretazione dei dati, alle misure di emissione effettuate con metodi discontinui o con metodi continui automatici devono essere associati i valori delle grandezze più significative dell'impianto, atte a caratterizzare lo stato di funzionamento (ad esempio: produzione di vapore, carico generato, assorbimento elettrico dei filtri di captazione, ecc.).

In caso di misure discontinue, le emissioni convogliate si considerano conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media dei valori analitici di almeno tre campioni consecutivi che siano effettuati secondo le prescrizioni dei metodi di campionamento individuati nell'autorizzazione e che siano rappresentativi di almeno un'ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose, non supera il valore limite di emissione.

Nel caso in cui i metodi di campionamento individuati nell'autorizzazione prevedano, per specifiche sostanze, un periodo minimo di campionamento superiore alle tre ore, è possibile utilizzare un unico campione ai fini della valutazione della conformità delle emissioni ai valori limite.

L'autorizzazione può stabilire che, per ciascun prelievo, sia effettuato un numero di campioni o sia individuata una sequenza temporale differente rispetto a quanto previsto dall'Allegato VI punto 2.3) nei casi in cui, per necessità di natura analitica e per la durata e le caratteristiche del ciclo da cui deriva l'emissione, non sia possibile garantire l'applicazione.

Nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi automatici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno 3 letture consecutive e riferita, anche in questo caso, ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichim n.158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni") che indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici

un'incertezza pari al 10% del risultato. Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore preventivamente esposte/discusse con l'autorità di controllo. I dati relativi ai controlli analitici discontinui previsti nell'autorizzazione devono essere riportati dal gestore su appositi registri ai quali devono essere allegati i certificati analitici. I registri devono essere tenuti a disposizione dell'autorità competente per il controllo.

Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (cioè l'intervallo corrispondente a "Risultato Misurazione \pm Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

Per quanto riguarda la valutazione dei valori limite di emissione relativamente alle misurazioni discontinue, se non diversamente espresso nell'AIA, i valori limite di emissione si intendono rispettati se nessuno dei valori medi misurati durante il periodo di campionamento di 1 ora supera il rispettivo limite di emissione.

La valutazione viene eseguita previa sottrazione dell'incertezza di misura, nel caso in cui, per uno stesso inquinante, vengano eseguite più misurazioni pari almeno al periodo minimo prescritto, ogni singolo risultato deve rispettare la condizione precedentemente esposta.

Metodi di campionamento e misura

Per la verifica dei valori limite di emissione con metodi di misura manuali devono essere utilizzati:

- metodi UNI EN / UNI / UNICHIM,
- metodi normati e/o ufficiali,
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente.

I metodi ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione, sono riportati nell'elenco allegato; altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con ARPAE ST. Inoltre nell'utilizzo di metodi alternativi per le analisi è necessario tener presente, quando possibile, la priorità delle pertinenti norme tecniche internazionali CEN, ISO, EPA.

METODI MANUALI DI CAMPIONAMENTO E ANALISI DI EMISSIONI

Parametro/inquinante	Metodi di misura
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI 10169 e UNI EN 13284-1
Portata e Temperatura emissione	UNI 10169 - UNI EN 16911-1
Polveri o Materiale Particellare	UNI EN 13284-1
Umidità	UNI 10169 - UNI EN 14790
Gas di combustione (monossido di carbonio,ossigeno, anidride carbonica)	UNI 9968 UNI 9969 UNI EN 15058 UNI EN 14789 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR, paramagnetiche, ossido di zirconio)
Ossidi di zolfo	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10393 UNI EN 14791 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)
Ossidi di Azoto	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10878 UNI EN 14792 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)

D3.1.2) Emissioni in acqua (aggiornato con il parere di ST)

Modalità operative

Modalità di campionamento acque reflue industriali - Punto di campionamento P2: le determinazioni analitiche devono essere riferite ad un campionamento effettuato in maniera istantanea, in quanto tenuto conto delle caratteristiche quali-quantitative dei vari flussi di acque reflue industriali che si originano dai processi produttivi e della loro omogeneizzazione ed equalizzazione in vasca da 4 m³, garantisce la rappresentatività dello scarico in acque superficiali.

Modalità di campionamento acque di prima pioggia - Punto di campionamento P1: le determinazioni analitiche devono essere riferite ad un campionamento effettuato in maniera istantanea, in quanto tenuto conto che le acque di prima pioggia subiscono una omogeneizzazione all'interno della vasca di prima pioggia e avvenendo lo scarico dopo 48/72 ore dalla fine dell'evento piovoso, garantisce la rappresentatività dello scarico.

È necessario che al momento del campionamento venga redatto un apposito verbale di prelievo, per entrambi i reflui, dove annotare tutte le informazioni inerenti alle modalità del prelievo stesso. Il verbale di campionamento dovrà essere conservato unitamente al Rapporto di Prova; a disposizione degli organi di controllo.

Verifica di conformità rispetto dei limiti di emissione ed incertezza delle misurazioni

Parametro	Metodo analitico
pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29/2003
Solidi sospesi totali	APAT CNR IRSA 2090 Man 29/2003
COD	ISO 15705:2002 oppure APAT CNR IRSA 5130 Man 29/2003
Azoto ammoniacale	APAT CNR IRSA 4030 Man 29/2003
Nitrati	APAT CNR IRSA 4040 Man 29/2003
Fosforo totale	APAT CNR IRSA 1030 Man 29/2003 oppure EPA 365.2+3 DIN ISO 6878

Per ogni misura di inquinante e/o parametro di riferimento effettuata allo scarico, deve essere reso noto dal laboratorio/sistema di misura l'incertezza della misura con un coefficiente di copertura almeno pari a 2 volte la deviazione standard (P95%) del metodo utilizzato.

Per la verifica delle caratteristiche delle emissioni autorizzate, al di là di quanto indicato nella colonna "Metodo analitico" della tabella precedente proposta dalla ditta, possono essere utilizzati metodi normati quali:

- Metodiche previste nel Decreto 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee Guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'Allegato I del D.Lgs. n. 59/05",
- Manuale n. 29/2003 APAT/IRSA-CNR
- Metodi normati emessi da Enti di normazione UNI/Unichim/UNI EN, ISO, ISS (Istituto Superiore Sanità) Standard Methods for the examination of water and wastewater (APHA-AWWA-WPCF).

In relazione a quanto sopra indicato, è fatto salvo che indipendentemente dalla fonte o dal contesto in cui il metodo viene citato o indicato, deve essere sempre presa a riferimento la versione più aggiornata.

Parimenti, la stessa valutazione deve essere fatta in ordine all'emissione di un nuovo metodo emesso dall'Ente di normazione e che non viene sempre recepito in tempo reale dai riferimenti normativi.

I metodi utilizzati alternativi e/o complementari ai metodi ufficiali devono avere un limite di rilevabilità complessivo che non ecceda il 10% del valore limite stabilito. I casi particolari con l'utilizzo di metodi con prestazioni superiori al 10% del limite devono essere preventivamente concordati con ARPAE.

Quando viene utilizzato un metodo interno deve essere specificato il metodo ufficiale di riferimento e la modifica apportata a tale metodo.

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso, oltre alle condizioni di assetto dell'impianto durante l'esecuzione del rilievo se pertinenti; qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata

l'entità dell'incertezza di misura, si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura per il confronto con il limite stabilito.

Per quanto concerne i metodi presentati dal laboratorio di riferimento nel Piano di Monitoraggio, si ribadisce che al momento della presentazione dei rapporti di prova, relativi a quanto previsto nel Piano stesso, dovrà essere data evidenza dell'incertezza estesa associata al dato analitico. Si rammenta altresì che l'incertezza estesa deve essere compatibile con i coefficienti di variazione (Cv) di ripetibilità indicati nei Metodi ufficiali.

Valutazione del risultato analitico

Il criterio decisionale per l'analisi di conformità al valore limite di emissione, in funzione dell'intervallo di confidenza della misura (cioè l'intervallo corrispondente a "Risultato della Misurazione \pm Incertezza di Misura") è il seguente:

- il risultato di un controllo risulta CONFORME quando l'estremo superiore dell'intervallo di confidenza della misura risulta inferiore al valore limite autorizzato (VLE);
- il risultato di un controllo risulta CONFORME quando l'estremo superiore dell'intervallo di confidenza della misura risulta superiore al VLE ma la misura rilevata è sotto il VLE;
- il risultato di un controllo è da considerarsi NON conforme, quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura risulta inferiore al VLE e la misura rilevata è sopra il VLE; in questo caso si dovrà procedere ad una analisi di conformità del risultato come indicato nella linea guida ISPRA 52/2009 "L'analisi di conformità con i valori di legge: il ruolo dell'incertezza associata a risultati di misura";
- il risultato di un controllo risulta NON conforme quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura risulta superiore al VLE.

Arpae per i propri dati analitici si è dotata di una specifica Linea Guida: "Criterio decisionale per l'analisi di conformità ad un limite di legge in funzione dell'incertezza di misura" (LG 20/DT).

Accessibilità dei punti di prelievo e loro caratteristiche

I punti ufficiali di campionamento P1 e P2, parimenti agli altri manufatti quali tubazioni, pozzetti di raccordo, vasche di prima pioggia, dovranno sempre essere mantenuti in perfetta efficienza e liberi da sedimenti, al fine di permettere il regolare deflusso dei reflui e il loro pre-trattamento. Tali interventi devono essere annotati su apposito registro da tenere a disposizione dell'autorità di controllo.

Anche le due saracinesche posizionate una in ingresso al pozzetto scolmatore delle acque di prima pioggia e una prima dello scarico P1 devono essere mantenute in perfetta efficienza e semestralmente verificarne la funzionalità. Tali interventi devono essere annotati su apposito registro da tenere a disposizione dell'autorità di controllo.

I sistemi di trattamento delle acque reflue domestiche (pozzetto degrassatore, fossa Imhoff e filtro batterico anaerobico, al fine di assicurare un corretto funzionamento, dovranno essere puliti periodicamente ed almeno 1 volta all'anno da ditte autorizzate, così come previsto dalla DGR 1053/03.

Le acque di prima pioggia devono essere scaricate entro le 48-72 ore successive all'ultimo evento piovoso, così come previsto dalla DGR 286/05.

D3.1.3) Emissioni sonore - Modalità operative per il monitoraggio

Le misure devono essere effettuate, in condizioni a regime con tutte le unità di processo e le sorgenti sonore normalmente in funzione, utilizzando le tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico stabilite dal DM 16/03/1998 e secondo i disposti della norma UNI 11143-5 *Acustica: Metodo per la stima dell'impatto e del clima acustico per tipologia di sorgenti Parte 5: Rumore da insediamenti produttivi (industriali e artigianali)*.

D3.1.4) Sistemi di gestione ambientale in normali condizioni di esercizio e in condizioni eccezionali prevedibili

Gli impianti dovranno essere eserciti secondo tutte le procedure di carattere gestionale inserite nel SGA.

Si ritiene opportuno ed indispensabile evidenziare la necessità di adeguati interventi di manutenzione degli impianti comprese le strutture responsabili di emissioni sonore, di formazione del personale e di registrazioni delle utilities.

D3.2) Autocontrolli, controlli programmati e loro costo

Per quanto riguarda i controlli programmati, effettuati dall'organo di vigilanza (ARPAE ST), la visita ispettiva è mirata a verifica delle varie matrici ambientali ed indicatori di prestazione ambientale dell'impianto, verifica della corretta applicazione del Piano di Adeguamento e Miglioramento, controllo delle attività di monitoraggio generali previste per tutte le matrici identificate e del loro corretto svolgimento attraverso l'acquisizione e l'analisi di:

- dati relativi al controllo degli aspetti energetici;
- dati relativi al consumo di risorse idriche, materie prime di servizio e/o ausiliarie, rifiuti recuperati e dati relativi ai prodotti finiti;
- modalità con cui vengono effettuati gli scarichi, anche ricorrendo ad eventuale prelievo; verifica delle manutenzioni e controllo delle analisi effettuate sulle acque reflue;
- registro degli autocontrolli delle emissioni in atmosfera, documentazione attestante la verifica dei sistemi di controllo, gestione e manutenzione degli impianti di abbattimento, con eventuale campionamento delle emissioni in atmosfera;
- verifica del controllo periodico che la ditta deve attuare sulle emissioni sonore; nel caso di modifiche impiantistiche che prevedono l'inserimento di nuove e significative fonti di emissioni sonore, da comunicare e valutare ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs 152/06 e smi, è prevista una verifica ispettiva mirata anche con eventuali misurazioni;
- modalità di gestione dei rifiuti: registri di carico/scarico, verifica dell'implementazione e applicazione delle Procedure operative del Manuale di Gestione per quanto riguarda i rifiuti prodotti e recuperati;
- modalità di gestione delle aree di stoccaggio dei rifiuti.

La periodicità delle verifiche succitate è stata definita con Delibera di Giunta Regionale n. 2124 del 10/12/2018 e smi con la quale è stato definito il Piano regionale di ispezione per le installazioni IPPC e sono stati approvati gli indirizzi per il coordinamento delle attività ispettive; tale Piano prevede, tra l'altro, le procedure per l'elaborazione dei programmi per le ispezioni ordinarie, dalle quali è scaturita la programmazione dei controlli con la determinazione delle frequenze di ispezione (riportata in allegato B alla DGR 2124/2018 e smi) e la prima programmazione operativa dei controlli per le aziende AIA relativa al triennio 2019-2021 (riportata in allegato C alla DGR 2124/2018). In esito all'applicazione di tali disposizioni regionali e delle successive modifiche e aggiornamenti con successive DGR, la frequenza sarà quindi ridefinita in sede di programmazione triennale 2022-2024 e così per i trienni successivi, in base a quanto previsto nell'allegato A della succitata Delibera e ulteriori successive modifiche.

Qualora fosse necessario l'impiego di particolari attrezzature o dispositivi di protezione ai fini della sicurezza, per agevolare lo svolgimento dell'intervento di campionamento od ispezione, tale attrezzatura o DPI dovrà essere tenuta a disposizione dei Tecnici di ARPAE.

Le spese previste occorrenti per le attività di controllo programmato da parte dell'organo di vigilanza (ARPAE) previste nel Piano di controllo degli impianti sono a carico del Gestore e saranno determinate secondo quanto previsto nel Piano stesso. Il corrispettivo economico relativo al piano di controllo sarà valutato in base alle tariffe fissate dalla normativa vigente di cui al Decreto Ministeriale 24 Aprile 2008 come adeguato e modificato dalla DGR n.1931 del 17/11/2008 e smi (DGR n.155 del 16/02/2009 e DGR n.812 del 08/06/2009). Il versamento dovrà essere effettuato a favore di Arpae e secondo le modalità comunicate.

D3.3) Controlli dell'impianto nelle condizioni diverse dal normale esercizio

Come già riportato in precedenza ogni condizione eccezionale di funzionamento degli impianti deve essere comunicata ad ARPAE, in anticipo se si tratta di condizioni prevedibili (emissioni dovute ad attività programmate di avvio o fermata impianti, manutenzione ordinaria o straordinaria programmata, cambi di materie prime o di prodotti, ecc...) ed immediatamente a valle del loro verificarsi se si tratta di condizioni imprevedibili (malfunzionamenti delle apparecchiature, anomalie nelle caratteristiche di processo, cambiamenti non controllabili delle materie in ingresso, errori umani, ecc...).

Alla luce delle suddette comunicazioni l'Autorità Competente può prevedere l'effettuazione di campionamenti o ispezioni straordinarie.

SEZIONE E - SEZIONE INDICAZIONI GESTIONALI E RACCOMANDAZIONI

- 1) L'impianto deve essere gestito secondo tutte le procedure di carattere gestionale inserite nel Sistema di Gestione Ambientale dell'azienda.
- 2) Si ritiene opportuno e indispensabile evidenziare la necessità di adeguati interventi di manutenzione dell'impianto comprese le strutture responsabili di emissioni sonore, di formazione del personale e di registrazione delle utilities (utenze).
- 3) L'impianto deve essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.
- 4) Nelle eventuali modifiche dell'impianto il gestore deve preferire le scelte impiantistiche che permettano:
 - di ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
 - di ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
 - di ottimizzare i recuperi comunque intesi;
 - di diminuire le emissioni in atmosfera, anche migliorando il rendimento dei dispositivi di depurazione.

Relativamente alle attività di campionamento ed analisi correlate alla presente AIA, il gestore deve verificare preventivamente le capacità e le dotazioni dei laboratori ai quali intende affidare le attività di cui sopra al fine di garantire il rispetto delle prescrizioni specifiche inerenti al monitoraggio ambientale e al monitoraggio e controllo dell'impianto. Si dovranno privilegiare i laboratori di analisi accreditati.

Il gestore dell'impianto deve fornire all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni, e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte.



SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.

r_eni.ro. Giunta - Prot. 13/04/2023.0359783.F Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da Errani Ermanno



Area Economia ed Ambiente

PRATICA EDILIZIA n. 1/2021/PAUR

Documento trasmesso via PEC e firmato digitalmente ai sensi del Dlgs 82/2005

Numero e data di protocollo reperibili nell'allegata etichetta di protocollo

Marca da bollo assolta in formato elettronico

PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO

relativo al **PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (PAUR), CON AMPLIAMENTO DEL PERIMETRO AZIENDALE IN VARIANTE AL PSC E RUE RELATIVO AL "PROGETTO PER AMMODERNAMENTO E MIGLIORAMENTO SISTEMAZIONE DELL'IMMOBILE ADIBITO A MANGIMIFICIO SITO IN COMUNE DI BAGNARA DI ROMAGNA (RA) via Trupatello 7/a PRESENTATO DA EUROVO SRL" – (FASC. RER N.1317/26/2021)**

IL RESPONSABILE

Visto il procedimento avviato da ARPAE - Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna srl a seguito di istanza per l'avvio del PAUR presentato dalla Ditta EUROVO srl in data 20/08/2021 - SINADOC n° 20676/2021 - Rif. Emilia-Romagna n. PG/740593 del 20/08/2021 Fasc. Rer. N 1317/26/2021 COMPRENSIVO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (VIA), AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) AI SENSI DEL D.LGS. N. 152/2006, DELLA L.R. N. 4/2018 E DELLA L.R. N. 21/2004 relativo all'intervento edilizio che comprende variante agli strumenti di pianificazione vigenti dal :

-Sig. Lionello Siro Aristodemo in qualità di legale rappresentante della società EUROVO SRL S.R.L. Sede VIA MENSA, 3 - 48022 LUGO P.IVA: 00727070393

con il quale viene richiesto, tra l'altro, il permesso di costruire per i lavori di nuova costruzione di fabbricati e altri manufatti necessari per l'incremento della capacità produttiva dello stabilimento, attraverso l'ampliamento del perimetro aziendale, in variante al PSC e RUE, ridefinendo l'area individuata nella cartografia di pianificazione come "Impianto produttivo in Ambito Agricolo", per una St complessiva di 22.575 mq. sulla quale si prevede di sviluppare un intervento edilizio di Superficie Complessiva (SC) pari a 6924,82 mq (comprensiva di quella esistente),

- che tale intervento è rappresentato nel progetto agli atti, elaborato dal tecnico Geom. Ciampone Nicola con studio a Castel San Pietro Terme (BO) in Viale Roma, 2

sull'immobile ubicato nel Comune di **BAGNARA DI ROMAGNA** in Via TRUPATELLO n.7/A

individuato al catasto come indicato nel seguito:

Cat.: Fabbricati Foglio: 7 Part.: 65 parte e 149

Accertato che il richiedente e gli eventuali cointestatari hanno titolo per richiedere il suddetto permesso di costruire come risulta dalla documentazione allegata alla domanda stessa.



Visto:

- il T.U. delle Leggi sanitarie 27 Luglio 1934, n.1265 e successive modificazioni;
- la Legge n.241 del 07/08/1990 "Nuove Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- la Legge 17 Agosto 1942, n.1150 e successive modificazioni ed integrazioni;
- il DPR 160/2010 "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive..." e s.m.;
- la Legge regionale 20/2000 e s.m.i.
- la Legge regionale 15 del 30.07.2013
- la Legge Regionale n.24 del 21.12.2017 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio-
- la Legge regionale n. 4 del 20.04.2018 e s.m.i
- il D.P.R. del 06/06/2001 n°380 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia;
- gli strumenti urbanistici comunali, Piano strutturale comunale e regolamento edilizio, come modificati dal procedimento di PAUR ;

Atteso

- che con DGC n 109/2022 il Comune di Bagnara di Romagna ha approvato il progetto definitivo di adeguamento della viabilità pubblica necessaria all' ampliamento dell'impianto produttivo esistente;

-- che con DCC n.4 del 06 febbraio 2023 il Comune di Bagnara di Romagna ha dato l'assenso al progetto di miglioramento del immobile adibito a mangimificio di Eurovo srl in variante allo strumento urbanistico e approvato lo schema di convenzione che riporta gli impegni della ditta ";

-che la convenzione è stata stipulata in data 10 marzo 2023 rep 71376 / 32450 davanti il Notaio Giganti e definisce gli obblighi del soggetto attuatore per eseguire i lavori di nuova costruzione di fabbricati per l'incremento della capacità produttiva dello stabilimento e le opere di urbanizzazione poste al diretto servizio, oltre a disciplinare l'esecuzione di quelle non a diretto servizio e quelle di compensazione;

-che il servizio edilizia dell'Unione ha espletato l'istruttoria di rito sulla base della variante urbanistica prodotta (prot.73819 del 06/10/2022) e degli elaborati adeguati alle prescrizioni prodotte in sede di conferenza di servizio

Vista la proposta di provvedimento conclusivo, con allegata la relazione dettagliata sulla conformità urbanistico-edilizia degli interventi in oggetto, formulata dal responsabile del procedimento ai sensi dell'art.18, comma 4, della L.R. 15/2013.

Dato atto che

-l'opera di cui al presente permesso di costruire **è soggetta** al pagamento del contributo di costruzione (Titolo III della L.R. 15/2013) così suddiviso:

- gli oneri di urbanizzazione di cui all'art. 30 della L.R. 15/2013, stabiliti in base a Deliberazione di Consiglio Comunale del Comune di BAGNARA DI ROMAGNA, sono stati determinati in **Euro 32.827,22** per oneri di urbanizzazione primaria, **Euro 9.571,54** per oneri di urbanizzazione secondaria, **Euro 12.574,85** per il contributo per smaltimento rifiuti e sistemazione dei luoghi, D+S;

- concorrono allo scomputo del contributo di costruzione complessivamente determinato (U1 , U2, D e S), le somme che si rendono necessarie per eseguire le opere poste al diretto servizio dell'insediamento, come da convenzione allegata;

- la mancata cessione delle dotazioni territoriali, parcheggio pubblico in quota parte e verde pubblico ha determinato la **monetizzazione** delle stesse secondo per le motivazioni contenute nella DGC del Comune di Bagnara di Romagna n. 1012 del 12/12/2022 ; la relativa somma pari a € 61.789,90 è stata versata con bonifico accreditato all'Unione dei Comuni della Bassa Romagna con n . 3077 del 09/03/2023 (reversale bancaria) .

in assolvimento all'Art 16.4 del DPR 380/01 e s.m. è stato determinato dall'ufficio urbanistica il Contributo straordinario determinato sull'incremento di valore dell'area conseguente alla la variante urbanistica per l' ampliamento dell'area destinata all'"impianto Produttivo in ambito agricolo"; la relativa somma pari a € 79.645,50 è stata versata con bonifico accreditato all'Unione dei Comuni della Bassa Romagna con n . 3078 del 09/03/2023 (reversale bancaria) .

RICONOSCIUTO

-che il presente atto è subordinato alla positiva conclusione della conferenza di servizi decisoria di ARPAE-Sac relativa al procedimento di PAUR e al positivo recepimento da parte dell'organo competente, oltre che alla pubblicazione della delibera sul BUR;

RILASCIA

in via condizionata all'approvazione definitiva del PAUR (presentato in data 20/08/2021 PG 740593) e fatto salvo il diritto di terzi

al soggetto indicato di seguito:

-Sig. Lionello Siro Aristodemo in qualità di legale rappresentante della società **EUROVO SRL S.R.L.**

Sede: VIA MENSA, 3 48022 – LUGO

P.IVA: 00727070393

IL PERMESSO DI COSTRUIRE

PER L'ESECUZIONE DEL PROGETTO PER AMMODERNAMENTO E MIGLIORAMENTO SISTEMAZIONE DELL'IMMOBILE ADIBITO A MANGIMIFICIO SITO IN COMUNE DI BAGNARA DI ROMAGNA (RA) via Trupatello 7/a PRESENTATO DA EUROVO SRL" NELL'AMBITO DEL PROCEDIMENTO DI PAUR (art.-20 e 21 della LR 4/18)

per i lavori di nuova costruzione di fabbricati e altri manufatti necessari volti all'incremento della capacità produttiva dello stabilimento, attraverso l'ampliamento del perimetro aziendale, in variante al PSC e RUE, a definire una Superficie Territoriale (St) complessiva di 22575 mq sulla quale si prevede di sviluppare un intervento edilizio che ha una Superficie Complessiva (SC) di 6924,82 mq (comprensiva di quella esistente), oltre all' esecuzione delle relative opere di urbanizzazione poste al diretto servizio dell'insediamento; tali interventi sono meglio descritti negli elaborati grafici allegati al presente atto e disciplinati dalla convenzione sottoscritta avanti il Notaio Giganti il 10/03/2023 rep 71376 / 32450 ;

La realizzazione degli interventi dovrà avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

a) **inizio lavori entro 1 anno** dalla data di pubblicazione sul BUR della delibera dell'organo competente di recepimento della conclusione positiva del PAUR;

b) **termine di ultimazione entro 3 anni** dalla data di pubblicazione sul BUR della delibera dell'organo competente di recepimento della conclusione positiva del PAUR ;

c) L'intervento è altresì subordinato al **rispetto di tutte le prescrizioni della Conferenza dei Servizi** decisoria di ARPAE SAC relativa al procedimento di PAUR;

con l'osservanza delle seguenti condizioni:

1) Il titolare del permesso di costruire, o il tecnico incaricato per procura dovrà preventivamente comunicare, al Servizio Edilizia dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, la data di effettivo inizio lavori, mediante l'invio, in forma telematica, di apposita comunicazione contenente l'indicazione del Direttore dei lavori e delle opere strutturali ed altri tecnici incaricati (ad es. Direttore lavori degli impianti, Certificatore energetico, Esecutore del Piano di Utilizzo, ecc.), nonché delle Imprese esecutrici/installatrici; a tale comunicazione dovranno essere allegati le dichiarazioni e documentazioni inerenti il Rispetto degli obblighi in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (D.lgs. 81/2008) ed il Rispetto degli obblighi in materia di documentazione antimafia (art. 89 del D.lgs. 159/2011), come previsto rispettivamente ai quadri l) ed m) del "Modulo 1 Titolo Edilizio o Istanza CdS" di cui alla Modulistica Unificata Regionale. Il mancato o ritardato invio delle comunicazioni di inizio e fine lavori è punibile con sanzione pecuniaria a termini di legge e determina una impossibilità ad ottenere certificazioni attestanti tali date.

2) L'inizio lavori di opere a carattere strutturale è subordinato all'ottenimento di autorizzazione sismica a norma dell'art. 18 della Legge 64/74, presentando istanza ai sensi dell'art. 11 della L.R. 19/2008.

3) Ai sensi e per gli effetti della Legge n. 1086 del 05/11/71, relativa alle norme per la costruzione delle opere in conglomerato cementizio armato ed a struttura metallica, è fatto obbligo:

a) al costruttore, di presentare denuncia al Comune prima di iniziare le opere in cemento armato o a struttura metallica e di conservarne copia vistata in cantiere;

b) al titolare del permesso di presentare al Comune, al termine dei lavori, il certificato di collaudo delle opere onde ottenere il certificato di conformità edilizia e agibilità;

4) Nel corso dei Lavori dovranno applicarsi tutte le norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro;

5) Varianti in corso d'opera dovranno essere richieste o presentate ai sensi della normativa vigente;

6) Nella esecuzione di tutte le opere devono essere scrupolosamente osservate tutte le norme di sicurezza vigenti ed è tassativamente obbligatoria la continuità della direzione lavori da parte di un tecnico iscritto al rispettivo albo professionale, nei limiti di competenza. Nel caso di sostituzione dell'impresa costruttrice o del Direttore dei lavori, il titolare del permesso dovrà darne immediata notizia tramite comunicazione sottoscritta dal rinunciante e dal nuovo incaricato;

7) In cantiere deve essere conservata copia del permesso di costruire e del progetto approvato, da esibirsi ad ogni richiesta del personale di vigilanza o controllo, e deve essere esposta una tabella recante gli estremi del permesso, l'intestazione del committente, della ditta esecutrice dei lavori, le generalità del progettista, del direttore dei lavori e di tutte le figure professionali coinvolte;

8) Nelle manomissioni di suolo pubblico, che devono essere sempre esplicitamente e regolarmente autorizzate, si dovranno usare speciali cautele onde rimuovere ogni eventualità di danno agli impianti dei servizi pubblici e, in presenza di tali impianti, si dovrà immediatamente darne avviso all'Ufficio competente. Il ripristino delle opere ed infrastrutture pubbliche deve avvenire, a cura e spese del titolare del permesso, entro il termine fissato per l'ultimazione lavori ed eseguito a perfetta regola d'arte. Per interventi su immobili esistenti è a carico del titolare del permesso la rimozione e rimessa in pristino degli impianti Enel, Hera, Telecom e di pubblica illuminazione secondo modalità dettate dagli uffici competenti;

9) Non è consentito occupare le vie e gli spazi pubblici. Occorrendo l'occupazione di tali vie e spazi, deve essere richiesta l'apposita autorizzazione al Comune. Le aree così occupate devono essere restituite nel pristino stato, a lavoro ultimato o anche prima, qualora i lavori venissero abbandonati o sospesi per più di un mese;

10) Il luogo dei lavori deve essere chiuso, lungo i lati prospicienti vie e spazi pubblici, con assito o idonea protezione di aspetto decoroso, di altezza non inferiore a m. 2,50 munito di rifrangenti. Ogni angolo sporgente dovrà essere provvisto di lanterna a vetri rossi che dovrà restare accesa dall'ora corrispondente al tramonto a quella corrispondente al sorgere del sole;

11) Prima di dare inizio ai lavori, è necessario presentare documentazione tecnica inerente l'applicazione dei requisiti minimi di prestazione energetica, qualora trattasi di intervento soggetto a tale adempimento e se non già prodotta nell'ambito dell'istanza presentata;

12) I cantieri per la costruzione, completa ristrutturazione e/o demolizione dei fabbricati sono soggetti all'applicazione della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani, il cui pagamento dovrà essere effettuato, a cura del titolare del permesso, a favore del gestore del servizio;

13) Nel caso di demolizioni devono essere usate tutte le cautele atte ad evitare danni a persone o cose, scuotimento del terreno o danneggiamento dei fabbricati vicini, ed eccessivo spandimento delle polveri. La rimozione delle macerie ed il loro trasporto a discarica dovrà avvenire nel pieno rispetto delle normative vigenti in materia di smaltimento rifiuti;

14) La rete fognaria, qualora riguardi acque reflue domestiche recapitanti in pubblica fognatura, dovrà essere realizzata in conformità con il regolamento per il servizio di fognatura vigente e nel rispetto delle linee guida predisposte da ARPA; dovrà invece essere debitamente autorizzato lo scarico di acque reflue industriali o di acque reflue domestiche non recapitanti in pubblica fognatura e così pure l'emissione di fumi in atmosfera ai sensi del D.P.R. 24/05/88 n. 203 e successive modifiche o integrazioni;

15) Per la sicurezza degli impianti dovranno essere rispettate le norme del D.M. 22/01/08 n. 37 e successive modifiche e integrazioni;

16) La segnalazione certificata di conformità edilizia e agibilità di quanto edificato dovrà essere presentata al Servizio Edilizia dell' Unione dei Comuni della Bassa Romagna, **entro 15 giorni dalla ultimazione dei lavori**, corredata dalla documentazione necessaria; l'agibilità delle costruzioni edilizie è comunque subordinata alla realizzazione e al collaudo delle opere: al diretto servizio, non al diretto servizio, nonché alle opere compensative di cui agli articoli 7, 8 e 9 della sopracitata convenzione stipulata in data 10/03/2023 ;

17) Il titolare del permesso di costruire, il direttore dei lavori e l'assuntore dei medesimi, sono responsabili di ogni inosservanza delle norme di legge, dei regolamenti, delle prescrizioni stabilite dall'Amministrazione e delle modalità esecutive fissate nel presente Permesso;

18) E' fatto obbligo mantenere le destinazioni d'uso indicate nel progetto;

19) E' fatto obbligo, altresì, di rispettare le prescrizioni di:

a) al D.M. 16 maggio 1987, n. 246, recante "Norme di sicurezza antincendi per gli edifici di civile abitazione" pubblicato sulla G.U. n. 148 del 27 giugno 1987, nonché tutte le norme vigenti relative al servizio antincendi;

b) al D.M. 20 novembre 1987 (G.U. n. 285 del 5 dicembre 1987, S.O.) recante "Norme tecniche per la progettazione, esecuzione e collaudo degli edifici in muratura e per il loro consolidamento";

c) alla legge 9 gennaio 1989, n. 13 come modificata dalla legge 27 febbraio 1989, n. 62 ed al D.M. 14 giugno 1989, n. 236 (G.U. n. 145 del 23 giugno 1989, S.O.) recante "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati" nonché alla legge quadro 5 febbraio 1992, n. 104;

d) al D.P.C.M. 1 marzo 1991 (G.U. n. 57 dell' 8 marzo 1991) recante "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno" e alla legge 26 ottobre 1995, n. 447 (G.U. n. 254 del 30 ottobre 1995) "legge-quadro sull'inquinamento acustico";

e) al D. Lgs. 15 agosto 1991 . n. 277, il quale prescrive che nel caso si debba demolire o rimuovere l'amianto presente nelle strutture dell'edificio esistente sul quale si interviene, si dovrà predisporre e trasmettere all'Ente Sanitario competente, il piano di lavoro per la bonifica dell'amianto stesso, ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs. n. 277/1991 e delle ulteriori norme specifiche aventi attinenza in materia.

L'inosservanza del progetto approvato e delle relative varianti, nonché delle modalità esecutive indicate nella documentazione tecnica allegata alla richiesta del Permesso, comporta l'applicazione delle sanzioni di cui alla vigente legislazione in materia urbanistica.

L'intervento, qualora trattasi di nuova costruzione o di demolizione e ricostruzione e sia previsto all'interno delle aree di competenza dell'Autorità di Bacino del Reno, dovrà essere realizzato adottando adeguate soluzioni tecniche tese ad evitare danni da allagamento, tra cui l'impostazione del piano di calpestio del piano terra al di sopra della quota di campagna di almeno cm. 50. Comune declina ogni responsabilità e non risponde di eventuali danni a cose o persone che dovessero verificarsi qualora l'edificio fosse interessato da allagamenti.

Qualora l'intervento rientri nella casistica di opere indicate all'art. 4 c. 1-ter del DPR 380/2001, dovrà essere prevista l'installazione di infrastrutture elettriche per la ricarica dei veicoli.

L'intervento, qualora rientri nella casistica di opere indicate all'art. 135-bis del DPR 380/2001, dovrà essere realizzato nel rispetto delle norme per l'infrastrutturazione digitale degli edifici, dettate dallo stesso articolo di legge.

Qualora il tipo di intervento previsto rientri nell'ambito di applicazione della DGR Emilia Romagna n. 699 del 15/06/2015, alla segnalazione certificata di conformità edilizia e agibilità dovrà essere allegato l'Elaborato

tecnico dei dispositivi permanenti di protezione contro le cadute dall'alto, da installarsi nel corso dei lavori, come prescritto dalla medesima DGR n. 699 del 15/06/2015.

L'accesso o gli accessi carrabili, come pure l'esecuzione di eventuali lavori sulla sede stradale o su area pubblica, al momento della loro realizzazione dovranno essere autorizzati dall'ufficio tecnico comunale di competenza, in conformità con le prescrizioni contenute nel DLgs n. 285 del 30/04/92 art. 22. Tali accessi dovranno essere realizzati in modo da favorire la rapida immissione dei veicoli nella proprietà privata ed evitando lo sgrondo delle acque meteoriche del cortile verso la sede stradale. Tutti i lavori saranno a carico dei titolari del provvedimento. Gli eventuali cancelli carrabili dovranno essere arretrati di ml. 5,00 dalla sede stradale oppure essere dotati di apertura automatizzata. Le opere di adattamento della sede stradale, come pure l'installazione di opportune griglie di raccolta acqua nel caso in cui la proprietà privata sia ad un livello più alto rispetto alla sede stradale saranno a carico dei richiedenti.

Gli allacci delle singole unità immobiliari ai vari servizi (fognatura, acquedotto, energia elettrica, telefono, gas-metano) dovranno essere predisposti in derivazione dai punti di consegna interni al lotto, qualora già predisposti in fase di urbanizzazione dell'area (fatte salve eventuali motivate diverse prescrizioni imposte dagli Enti erogatori) e regolamentate da specifiche servitù attive e passive qualora il lotto originario sia oggetto di parcellizzazione o attribuzione pertinenziale alle singole unità immobiliari

Qualora sia prevista la realizzazione di piani interrati o seminterrati, è obbligatorio definire e concordare preventivamente con HERA le modalità di scarico delle acque di falda provenienti dalle linee di well point.

-

- Il presente PERMESSO DI COSTRUIRE viene rilasciato nel presupposto della corretta rappresentazione dello stato di fatto delle aree e dei fabbricati: per ogni ulteriore aspetto non rilevabile il titolo viene rilasciato sulla base dichiarazione prodotte;

- in relazione alla "Pre-sismica" allegata, alla comunicazione di inizio dei lavori dovrà essere allegata ricevuta dell'avvenuta presentazione del deposito del progetto esecutivo riguardante le strutture;

- Dovrà essere acquisito prima dell'inizio lavori ogni eventuale autorizzazione non già compresa nel procedimento di PAUR: la mancata acquisizione preclude l'esecuzione delle relative opere.

Ricorso avverso l'emissione del presente provvedimento può essere inoltrato al T.A.R. entro 60 giorni o in via straordinaria al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto.

Unione dei Comuni della Bassa Romagna

Il Responsabile Servizio Edilizia

Arch. Cristina Benghi

documento firmato digitalmente

Allegati.

Costituisce parte integrante e sostanziale del presente permesso di costruire la convenzione sottoscritta avanti il Notaio Giganti il 10/03/2023 rep 71376 / 32450 e le seguenti tavole di progetto, complete di firma digitale da parte del Responsabile delegato comunale:

- **Tavola D.d.7 - Tabella Dati;**
- **Tavola D.d.8 - Calcolo oneri;**
- **Tavola Dd.9 - Planimetria generale in progetto sistemazione esterna e viabilità;**
- **Tavola D.d.20 - Planimetria generale Tavola interventi;**
- **D.d.11 - Pianta Piano Terra in Progetto**
- **D.d.12 - Pianta Piano Primo in Progetto**
- **D.d.13 - Pianta Piano Secondo in Progetto**
- **D.d.14 - Pianta Piani 3-4-5 e coperti in Progetto**
- **D.d.15 - Prospetti in Progetto**
- **D.d.16 - Prospetti e sezioni in Progetto**
- **D.d.17 - Sezioni in Progetto**



- D.d.21-Pianta piano interrato Tavola interventi
- D.d.22 - Pianta Piano Terra Tavola interventi
- D.d.23 - Pianta Piano Primo Tavola interventi
- D.d.24 - Pianta Piani 2-3-4-5 Tavola interventi
- D.d.25 - Prospetti Tavola interventi
- D.d.26 - Sezioni Tavola interventi
- Dd.10- Pianta piano interrato in progetto

sportellounico@unione.labassaromagna.it
sportelloedilizia@unione.labassaromagna.it
sismica@unione.labassaromagna.it

AREA ECONOMIA E TERRITORIO

Servizi Attività Produttive, Edilizia e Sismica
Sportelli - Lugo (Ra) Piazza Trisi, n. 4

Documento trasmesso via Pec e firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs. 82/2005.

Il presente documento, ove stampato su supporto cartaceo, riproduce in copia, ai sensi del D.Lgs. 82/2005, l'originale informatico sottoscritto con firma digitale.

Numero e data di protocollo sono reperibili nell'etichetta di protocollo, se allegata, o nel file XML denominato "segnatura" che accompagna la presente nota.

Spett.le
SERVIZIO AMBIENTE DELL'UNIONE DEI
COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA
per tramite del tecnico con Procura speciale
Alla c.a. della Responsabile del Servizio
Dott.ssa Alice Dosi

Oggetto: Procedimento Unico di VIA per il rilascio del PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (PAUR), Comprensivo di VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (VIA), AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) ai sensi del D.LGS. N. 152/2006, della L.R. N. 4/2018 e della L.R. N. 21/2004 relativo al progetto "Progetto per ammodernamento e miglioramento sistemazione dell'immobile adibito a mangimificio sito in Comune di BAGNARA DI ROMAGNA (RA) presentato da EUROVO SRL" – proposto da EUROVO SRL (FASC. RER N.1317/26/2021) – CONFERENZA DEI SERVIZI DECISORIA SEMPLIFICATA IN MODALITA' SINCRONA AI SENSI DELL'ART. 14 BIS DELLA L.241/90 E S.M.I.- **EMISSIONE DI PARERE.**

Vista la presentazione, da parte della ditta Eurovo srl, di istanza di PAUR per la procedura in oggetto con pubblicazione sul sito web della Regione E.R. avvenuta in data 30/08/2021;

Con riferimento alla comunicazione di ARPAE prot. 60337 del 01/09/2021;

preso atto delle dichiarazioni ed elaborati presenti ai sensi dell'art. 10, comma 3, lettera b) L.R. 19/08 (pre-sismica) conformi a quanto previsto nell'Allegato A della DGR 1373/2021;

vista l'asseverazione Mur A1/D1 firmata dal progettista Ing. Carlo Guiducci, che attesta che gli interventi rispettano le Norme Tecniche per le Costruzioni e le prescrizioni sismiche contenute negli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, nonché la futura presentazione di apposita pratica sismica, prima dell'inizio lavori;

con la presente, si comunica che si ravvisa la completezza formale della documentazione di cui sopra e si esprime **parere favorevole.**

Eventuali chiarimenti potranno essere richiesti all'istruttore tecnico che ha curato l'istruttoria: Ing. Sara Martini:
email: martinisa@unionelabassaromagna.it - tel. 054538125

Distinti saluti.

Il Vice Capo Area
(in sostituzione della Responsabile)
Federico Vespignani



COMUNE DI BAGNARA DI ROMAGNA

PROVINCIA DI RAVENNA

Piazza Marconi n. 2, 48031 Bagnara di Romagna -RA-

ORIGINALE

VERBALE DI DELIBERAZIONE

DELLA **GIUNTA COMUNALE** N. 109

Seduta del **22 dicembre 2022**

OGGETTO: “APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO PER ADEGUAMENTO DI TRATTO DELLA VIA LUNGA STRUMENTALE ALLA REALIZZAZIONE DI UN INTERVENTO DI AMPLIAMENTO DELLO STABILIMENTO PRODUTTIVO ESISTENTE DELLA DITTA EUROVO SRL SITO NEL COMUNE DI BAGNARA DI ROMAGNA”.

L'anno duemilaventidue addì ventidue del mese di dicembre alle ore 17,30 nella residenza municipale si è riunita la Giunta comunale.

Eseguendo l'appello, risultano:

			Presente	Assente
1	Francone Riccardo	Sindaco Presidente	X	
2	Arniani Carla	Assessore – Vice Sindaco	X	
3	Amadei Antonietta	Assessore	X	

Partecipa all'adunanza la Dott.ssa Leone Maria Cristina (Segretario Generale).

Il Prof. Francone Riccardo nella sua veste di Sindaco assume la presidenza e, constatato legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

Sono presenti collegati in videoconferenza, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento per il funzionamento della Giunta Comunale approvato con delibera di Giunta n. 72 del 08/09/2022, il Vice Sindaco Arniani Carla e l'Assessore Amadei Antonietta.



Il verbale e i suoi allegati sono sottoscritti dal Segretario Generale al fine di attestare la loro corrispondenza con i documenti approvati.

LA GIUNTA COMUNALE

Richiamati:

- il Rogito Notaio Vincenzo Palmieri di Lugo in data 27/12/2007 repertorio nr. 348909/29573 e registrato a Lugo in data 28/12/2007 al n. 7598 serie 1 è stato stipulato l'atto costitutivo dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna sottoscritto dai Comuni di Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Conselice, Cotignola, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santerno, con decorrenza dal 01/01/2008;
- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 9 del 24/02/2022, dichiarata immediatamente eseguibile, con cui è stato approvato il DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P) 2022/2024;
- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 del 24/02/2022, dichiarata immediatamente eseguibile, con cui è stato approvato il BILANCIO DI PREVISIONE 2022/2024; Art. 151 del d.Lgs. 267/2000 e Art. 10, d.Lgs. 118/2011, e i relativi allegati;
- la deliberazione di Giunta Comunale n. 13 del 24/02/2022, dichiarata immediatamente eseguibile, con cui è stato approvato del Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.) - Parte contabile – 2022/2024;
- la deliberazione di Giunta Comunale n. 45 del 26/05/2022, esecutiva ai sensi di legge, ad oggetto: “APPROVAZIONE PIANO INTEGRATO ATTIVITA’ ORGANIZZAZIONE (PIAO) 2022-2024”;
- il decreto del Sindaco n. 24 del 31/12/2021 di assegnazione dell’incarico di posizione organizzativa all’Arch. Mirko Marescotti dal 01/02/2022 al 31/12/2022 per l’Area Tecnica del Comune di Bagnara di Romagna;
- la Determinazione n. 672 del 01/06/2022 il Dirigente dell'Area Servizi Finanziari dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna ha proceduto al conferimento dell’incarico di Posizione Organizzativa alla Dott.ssa Giovanna Farolfi, in qualità di Responsabile del Settore Ragioneria, Servizio Comuni di Fusignano, Alfonsine e Bagnara di Romagna per il periodo 01/06/2022 – 31/12/2022 ;

Premesso che:

- la Società EUROVO srl con sede legale a Lugo nella frazione S.Maria in Fabriago, in via Mensa 3, ha presentato richiesta di VIA volontaria per il rilascio del Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale (PAUR) secondo quanto disposto dal D.lgs. N 152/2006 e della LR 4/2028 per la quale l’autorità competente è la Regione Emilia Romagna che si avvale per l’istruttoria di ARPAE Sac di Ravenna;
- il Provvedimento Unico Autorizzativo Regionale (PAUR) per la valutazione ambientale somma

alla VIA le diverse autorizzazioni necessarie compreso l'approvazione del progetto di ampliamento dell'impianto produttivo in variante ammesso dall'Art 8 DPR 160/2010 e dall'art 53, comma 1 lettera b) della LR 24/2017;

- l'intervento di riqualificazione dello stabilimento e ammodernamento dell'immobile produttivo comporterà l'adeguamento a mezzo di riqualificazione stradale di un tratto di via Trupatello e di un tratto della via Lunga, strumentale alla riattivazione dello stesso e da realizzarsi compreso opere e progettazione a carico della società EUROVO srl;
- tale intervento comporterà il miglioramento dei tratti viari interessati
- il tratto della Via Lunga (ex S.P. 67) presente nel territorio comunale di Bagnara di Romagna è stato declassato ai sensi dell'art. 2 del Dlgs 30/04/1992 n. 285 e degli art.li 2,3 e 4 del DPR 16/12/1992 n. 495 ed s.m.i. a strada comunale in forza della DCP n. 13 del 30/04/2021 e presa in carico da parte del Comune di Bagnara di Romagna con Verbale del 06/10/2022 prot. 3766;

Visti gli elaborati del progetto definitivo, redatti dai Professionisti incaricati della società EUROVO srl di concerto con l'Area Tecnica del Comune di Bagnara di Romagna, dell'importo complessivo di € 1.486.161,06, come esplicitato dal seguente Q.T.E.:

QUADRO ECONOMICO

Riqualificazione stradale di Via Trupatello e Via Lunga

Lavori			
A1	Totale somme lavori	€.	1.005.872,91
A3	Oneri Sicurezza	€.	35.205,55
	Somma	€.	1.041.078,46
Somme a disposizione			
	1 - lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto, ivi inclusi i		
B.01	rimborsi previa fattura;	€.	0,00
B.02	2 - rilievi, accertamenti e indagini - bonifica bellica;	€.	16.104,00
B.03	3 - allacciamenti ai pubblici servizi;	€.	0,00
B.04	4 - imprevisti	€.	40.229,21
B.05	5 - acquisizione aree o immobili e pertinenti indennizzi;	€.	43.888,00
	6 - accantonamento di cui all'articolo 133, commi 3 e 4, del codice (revisione		
B.06	prezzi 1%);	€.	0,00
	8 - spese per attività tecnico-amministrative connesse alla progettazione, di		
B.08	supporto al responsabile del procedimento, e di verifica e validazione;	€.	88.380,43
B.09	9 - eventuali spese per commissioni giudicatrici;	€.	0,00
B.10	10 - spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche;	€.	0,00
	11A - spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal		
	capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico-amministrativo, collaudo		
B.11	statico ed altri eventuali collaudi specialistici;	€.	8.000,00
B12a	I.V.A. 22%, eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge	€.	229.037,26
B.12b	12B - IVA 10% su B.01+IVA 22% su B.08	€.	19.443,69
	Totale somme a disposizione con I.V.A., eventuali altre imposte e contributi	€.	445.082,60

dovuti per legge

TOTALE DI PROGETTO

€.

1.486.161,06

e costituito dai seguenti elaborati progettuali:

- 01 EEL Elenco elaborati
- 02 RIG Relazione illustrativa generale
- 03 RGL Relazione geologica e sismica
- 04 RED Relazione con elenco delle ditte dei mappali catastali
- 05 RFT Relazione fotografica
- 06 SF0 Stato di fatto: Planimetria generale
- 07 SF1 Stato di fatto: Planimetria via Lunga/1
- 08 SF2 Stato di fatto: Planimetria via Lunga/2
- 09 SF3 Stato di fatto: Planimetria via Lunga - via Trupatello
- 10 SF4 Stato di fatto: Planimetria via Trupatello
- 11 SFS Stato di fatto: Planimetria dei sottoservizi esistenti
- 12 SP0 Stato di progetto: Planimetria generale
- 13 SP1 Stato di progetto: Planimetria via Lunga/1
- 14 SP2 Stato di progetto: Planimetria via Lunga/2
- 15 SP3 Stato di progetto: Planimetria via Lunga - via Trupatello
- 16 SP4 Stato di progetto: Planimetria via Trupatello
- 17 SPS Stato di progetto: Risoluzione delle interferenze
- 18 SP5 Stato di progetto: Sezioni tipologiche
- 19 SP6 Stato di progetto: Profilo altimetrico longitudinale
- 20 EPU Stato di progetto: Elenco prezzi unitari
- 21 CME Stato di progetto: Computo metrico estimativo
- 22 QTE Stato di progetto: Quadro tecnico economico
- 23 PIS Stato di progetto: prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza
- 24 CTD Stato di progetto: Disciplinare tecnico descrittivo
- 25 CRP Cronoprogramma dell'opera
- 26 RICO Relazione integrativa per Consorzio di Bonifica
- 27 RCI Relazione calcolo idraulico
- 28 SPSS Stato di progetto: sezioni tipologiche risoluzioni delle interferenze

Dato atto che:

- il finanziamento della spesa è previsto interamente a carico della Società EUROVO srl che progetterà e realizzerà completamente le opere ivi comprese le acquisizioni delle aree dai frontisti interessati dall'ampliamento stradale che verranno in seguito assorbite nella nuova sede stradale;
- all'affidamento delle opere del quadro economico si provvederà con modalità da definire in fase esecutiva nel rispetto del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, fermo restando che la procedura dovrà essere espletata da parte della società EUROVO srl senza il coinvolgimento del Comune di Bagnara di Romagna;



Ritenuto tale progetto rispondente alle esigenze dell'ente è necessario procedere alla approvazione del progetto definitivo dei lavori in oggetto al fine di concludere la procedura di Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale (PAUR) secondo quanto disposto dal D.lgs. N 152/2006 e della LR 4/2028 in atto;

Visto:

- il D. Lgs. 50 del 18/04/2016 e successive modificazioni;
- il D.P.R. 207/2010 per quanto ancora vigente;
- il TUEL 18/08/2000 n. 267;
- lo Statuto comunale;
- l'art. 48, del T.U. degli Enti Locali approvato con D.Lgs 267/2000;

Visto che, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000, sulla proposta di deliberazione di cui trattasi, il Responsabile dell'Area Tecnica e il Responsabile dell'Area Servizi Finanziari dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna Settore Ragioneria Servizio Comuni di Fusignano, Alfonsine e Bagnara di Romagna hanno espresso parere favorevole rispettivamente sulla regolarità tecnica e sulla regolarità contabile, pareri che si allegano al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;

Con voti unanimi espressi in forma palese;

DELIBERA

1. per i motivi ed i fini di cui in premessa narrativa, di approvare il progetto definitivo per *ADEGUAMENTO DI TRATTO DELLA VIA LUNGA STRUMENTALE ALLA REALIZZAZIONE DI UN INTERVENTO DI AMPLIAMENTO DELLO STABILIMENTO PRODUTTIVO ESISTENTE DELLA DITTA EUROVO SRL SITO NEL COMUNE DI BAGNARA DI ROMAGNA*, dell'importo complessivo di € 1.486.161,06 come esplicitato dal seguente Quadro Economico e dalla seguente documentazione:

QUADRO ECONOMICO

Riqualificazione stradale di Via Trupatello e Via Lunga

Lavori

A1	Totale somme lavori	€.	1.005.872,91
A3	Oneri Sicurezza	€.	35.205,55
	Somma	€.	1.041.078,46

Somme a disposizione

1 - lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto, ivi inclusi i			
B.01	rimborsi previa fattura;	€.	0,00
B.02	2 - rilievi, accertamenti e indagini - bonifica bellica;	€.	16.104,00
B.03	3 - allacciamenti ai pubblici servizi;	€.	0,00
B.04	4 - imprevisti	€.	40.229,21
B.05	5 - acquisizione aree o immobili e pertinenti indennizzi;	€.	43.888,00

	6 - accantonamento di cui all'articolo 133, commi 3 e 4, del codice (revisione prezzi 1%);	€.	0,00
B.06	8 - spese per attività tecnico-amministrative connesse alla progettazione, di supporto al responsabile del procedimento, e di verifica e validazione;	€.	88.380,43
B.08	9 - eventuali spese per commissioni giudicatrici;	€.	0,00
B.09	10 - spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche;	€.	0,00
B.10	11A - spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico-amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici;	€.	8.000,00
B.11	I.V.A. 22%, eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge	€.	229.037,26
B.12a	12B - IVA 10% su B.01+IVA 22% su B.08	€.	19.443,69
B.12b	Totale somme a disposizione con I.V.A., eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge	€.	445.082,60
	TOTALE DI PROGETTO	€.	1.486.161,06

e costituito dai seguenti elaborati progettuali:

- 01 EEL Elenco elaborati
- 02 RIG Relazione illustrativa generale
- 03 RGL Relazione geologica e sismica
- 04 RED Relazione con elenco delle ditte dei mappali catastali
- 05 RFT Relazione fotografica
- 06 SF0 Stato di fatto: Planimetria generale
- 07 SF1 Stato di fatto: Planimetria via Lunga/1
- 08 SF2 Stato di fatto: Planimetria via Lunga/2
- 09 SF3 Stato di fatto: Planimetria via Lunga - via Trupatello
- 10 SF4 Stato di fatto: Planimetria via Trupatello
- 11 SFS Stato di fatto: Planimetria dei sottoservizi esistenti
- 12 SP0 Stato di progetto: Planimetria generale
- 13 SP1 Stato di progetto: Planimetria via Lunga/1
- 14 SP2 Stato di progetto: Planimetria via Lunga/2
- 15 SP3 Stato di progetto: Planimetria via Lunga - via Trupatello
- 16 SP4 Stato di progetto: Planimetria via Trupatello
- 17 SPS Stato di progetto: Risoluzione delle interferenze
- 18 SP5 Stato di progetto: Sezioni tipologiche
- 19 SP6 Stato di progetto: Profilo altimetrico longitudinale
- 20 EPU Stato di progetto: Elenco prezzi unitari
- 21 CME Stato di progetto: Computo metrico estimativo
- 22 QTE Stato di progetto: Quadro tecnico economico
- 23 PIS Stato di progetto: prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza
- 24 CTD Stato di progetto: Disciplinare tecnico descrittivo
- 25 CRP Cronoprogramma dell'opera
- 26 RICO Relazione integrativa per Consorzio di Bonifica
- 27 RCI Relazione calcolo idraulico
- 28 SPSS Stato di progetto: sezioni tipologiche risoluzioni delle interferenze allegati al presente atto quale parte integrante e sostanziale;



2. di dare atto che il finanziamento della spesa è previsto interamente a carico della Società EUROVO srl che progetterà e realizzerà completamente le opere ivi comprese le acquisizioni delle aree dai frontisti interessati dall'ampliamento stradale che verranno in seguito assorbite nella nuova sede stradale;
3. di dare atto che all'affidamento delle opere del quadro economico si provvederà con modalità da definire in fase esecutiva nel rispetto del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 fermo restando che la procedura dovrà essere espletata da parte della società EUROVO srl senza il coinvolgimento del Comune di Bagnara di Romagna;
4. di dare atto che l'investimento di cui al presente atto non comporta oneri indotti a carico degli esercizi futuri in quanto non ricorrono gli estremi dettati dall'art. 200 del D. Lgs. n. 267/2000;
5. di precisare che si provvederà, con successivi atti, all'aggiornamento del conto del patrimonio, ai sensi degli artt. 229 e 230 del D.Lgs. n. 267/2000, in quanto l'intervento sopra identificato comporta riflessi diretti sul patrimonio dell'ente e farà carico all'esercizio in cui avverrà il collaudo dell'opera;
6. di dichiarare, inoltre, con separata unanime votazione palesamente espressa, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs 267/2000 e s.m.i..



Letto, approvato, il presente verbale viene sottoscritto:

IL PRESIDENTE
Prof. Francone Riccardo
(documento firmato digitalmente)

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Maria Cristina Leone
(documento firmato digitalmente)



COMUNE DI BAGNARA DI ROMAGNA

PROVINCIA DI RAVENNA
Piazza Marconi n. 2, 48031 Bagnara di Romagna -RA-

ORIGINALE VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 4 Seduta del *06 febbraio 2023*

OGGETTO: "ASSENSO DEL COMUNE BAGNARA DI ROMAGNA A VARIARE LA STRUMENTAZIONE URBANISTICA (PSC, RUE E PZA) PER IL "PROGETTO DI AMMODERNAMENTO E MIGLIORAMENTO DELL'IMMOBILE ADIBITO A MANGIMIFICIO" SITO IN COMUNE DI BAGNARA DI ROMAGNA E APPROVAZIONE DELLA BOZZA DI CONVENZIONE RELATIVA L'INTERVENTO - PROPONENTE EUROVO SRL".

L'anno duemilaventitré addì sei del mese di febbraio alle ore 18,37 nella Rocca Sforzesca – Sala consiliare – Piazza IV Novembre 3.

Eseguito l'appello:

	PRESENTE	ASSENTE
1) Francone Riccardo	X	
2) Amadei Antonietta	X	
3) Arniani Carla	X	
4) Ercolani Cristiano	X	
5) Bosi Simonetta		X
6) Ragazzini Benedetta	X	
7) Platti Paolo	X	
8) Rivalta Luciano	X	
9) Garuffi Anna	X	
10) Tampieri Magda	X	
11) Scardovi Andrea	X	

TOTALE PRESENTI N. 10

Il Presidente Prof. Francone Riccardo, nella sua qualità di Sindaco, essendo presenti n. 10 componenti sugli 11 assegnati al Comune, dichiara aperta la seduta alla quale assiste il Segretario Generale Dott.ssa Leone Maria Cristina.

Alle ore 19:07 entra a fare parte del Consiglio Comunale il Consigliere Bosi Simonetta. Risultano pertanto presenti n. 11 Consiglieri.



Il verbale e i suoi allegati sono sottoscritti dal Segretario Generale al fine di attestare la loro corrispondenza con i documenti approvati.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Si dà atto che il file audio-video è conservato presso la Segreteria Generale a disposizione dei Consiglieri, a norma delle vigenti disposizioni del Regolamento del Consiglio Comunale. Detto file audio-video è, altresì, a disposizione dei Consiglieri e dei cittadini nel sito istituzionale dell'Ente.

In apertura di trattazione del presente argomento il Sindaco ricorda che il progetto in esame è stato presentato e illustrato in sede di Capigruppo allargata tenutasi in data 26/01/2023.

Cede poi la parola all'Arch. Fabio Poggioli, Responsabile del Servizio Urbanistica dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, per l'illustrazione tecnica. Questi precisa che il Consiglio è chiamato a pronunciarsi in quanto il progetto in esame comporta variante agli strumenti urbanistici vigenti e che il contributo straordinario ammonta ad € 79.645,50.

Al termine della relazione dell'Arch. Fabio Poggioli prende la parola l'Arch. Marescotti, Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Bagnara di Romagna, per puntualizzare in merito alle modifiche che l'intervento determinerà su via Lunga e su via Trupatello.

Aggiunge che l'opera compensativa, relativa all'impianto fotovoltaico, riguarda anche il deposito comunale e che pertanto Eurovo si è reso disponibile ad estendere l'opera compensativa al magazzino comunale.

Successivamente il Consigliere Tampieri Magda (Capogruppo del Gruppo consiliare "Con i Cittadini") ringrazia per il materiale dettagliato fornito.

Di seguito il Consigliere Ercolani Cristiano (Capogruppo del Gruppo consiliare "Vivi Bagnara") chiede in merito all'opera compensativa e se tale intervento comporterà spese aggiuntive.

Risponde l'Arch. Mirko Marescotti che la realizzazione dell'impianto fotovoltaico sulla copertura del magazzino non comporterà spese aggiuntive a carico dell'Ente e aggiunge che detto intervento può rientrare fra gli interventi privi di rilevanza per la pubblica incolumità con incremento dei carichi in copertura inferiore al 10% dell'esistente.

Infine il Consigliere Garuffi Anna (Gruppo consiliare "Con i Cittadini") prende la parola per rendere dichiarazione di voto dando lettura di un documento che, consegnato al Segretario, viene allegato al presente verbale sub 1 per formarne parte integrante e sostanziale.

Al termine dell'intervento prende nuovamente la parola il Consigliere Ercolani Cristiano (Capogruppo del Gruppo consiliare "Vivi Bagnara") per rimarcare che si tratta di un intervento utile ed efficace.

Alle ore 19:07, durante il dibattito, entra a far parte del Consiglio il Consigliere Bosi Simonetta (Gruppo consiliare "Vivi Bagnara"). Risultano pertanto presenti n. 11 Consiglieri.

Il Sindaco precisa, infine, che sono state previste misure compensative e che la collocazione del mangimificio in quell'area preesiste da anni.

Richiamati i seguenti atti:

- delibera di Consiglio n. 9 del 24/02/2022, esecutiva ai sensi di legge, di approvazione del Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2022/2024;

- delibera di Consiglio n. 10 in data 24/02/2022, esecutiva ai sensi di legge, di approvazione del Bilancio di Previsione finanziario 2022/2024 e relativi allegati predisposti ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e del D. Lgs n. 126/2014;
- delibera di Giunta n. 13 in data 24/02/2022, esecutiva ai sensi di legge, di approvazione del Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.) 2022/2024 - Parte contabile (Art. 169 D. Lgs n. 267/2000);
- delibera di Giunta n. 45 del 29/05/2022, esecutiva ai sensi di legge, di approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.) per il triennio 2022/2024;
- delibera di Giunta comunale n. 58 del 25/07/2022 di approvazione dello schema di Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2023/2025;
- delibera di Consiglio comunale n. 37 del 29/07/2022 di presentazione del Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2023/2025;

Visto il Decreto del Ministero dell'Interno del 13/12/2022 che differisce al 31 marzo 2023 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione di cui all'articolo 151, comma 1, del D. Lgs n. 267/2000;

Visto il comma 775 Legge di Bilancio 2023 n. 197 del 29/12/2022 che differisce ulteriormente al 30 Aprile 2023 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione di cui all'articolo 151, comma 1, del D. Lgs n. 267/2000;

Richiamati inoltre:

- atto a Rogito del Notaio Vincenzo Palmieri di Lugo in data 27/12/2007 repertorio nr. 348909/29573 e registrato a Lugo in data 28/12/2007 al n. 7598 serie 1 con il quale è stato stipulato l'atto costitutivo dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna sottoscritto dai Comuni di Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Bagnara, Cotignola, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santerno, con decorrenza dal 01/01/2008;
- atto Rep. n. 148 in data 11.05.2011 di approvazione della Convenzione per il conferimento all'Unione dei Comuni della Bassa Romagna delle funzioni relative alla programmazione territoriale (urbanistica, edilizia, ambiente, sismica, progettazione di lavori pubblici), successivamente integrata con atto Rep. n. 441 in data 19.01.2015;
- lo statuto dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna;
- gli strumenti urbanistici vigenti nel territorio del Comune di Bagnara:
 - o Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) approvato con deliberazione di C.C. n. 13 del 10/05/2012 (pubblicazione sul BUR n°127, il 18/07/2012);
 - o il Piano Strutturale (PSC) approvato con deliberazione di C.C. n. 24 del 09/04/2009 (pubblicazione sul BUR n°106 del 17/06/2009);
 - o il Piano di Zonizzazione Acustica (PZA) approvato con deliberazione di C.C. n. 24 del 09/04/2009 (pubblicazione sul BUR n°106 del 17/06/2009);

Premesso:

- che la Società EUROVO srl, avente sede legale in LUGO, via Mensa n. 3, in data 20/08/2021 ha presentato alla Regione Emilia-Romagna e ad ARPAE SAC di Ravenna, in qualità di Ente incaricato dell'istruttoria, domanda di attivazione della procedura per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e della L.R. n. 4/2018, comprensivo di VIA e AIA, per il progetto di "PROGETTO PER AMMODERNAMENTO E MIGLIORAMENTO SISTEMAZIONE DELL'IMMOBILE ADIBITO A MANGIMIFICIO SITO IN COMUNE DI BAGNARA DI ROMAGNA (RA) PRESENTATO DA EUROVO SRL";
- che il progetto prevede una serie di interventi, interni ed esterni ai fabbricati esistenti, finalizzati ad adeguare gli impianti alle normative più recenti, riattivando il processo produttivo e adeguando

strutture ed impianti ad una duplice produzione di mangime, consentendo una maggior capacità produttiva rispetto alla gestione precedente. Maggiori dettagli riguardo allo stabilimento ed agli interventi in progetto sono riportati nel quadro progettuale e nelle tavole di progetto;

- che in particolare, il progetto prevede l'ampliamento dell'area dello stabilimento verso sud ("Area Agricola") per circa 8.045 mq, la parziale realizzazione delle dotazioni territoriali dovute, nonché la realizzazione delle relative opere di compensazione, consistenti nell'adeguamento della viabilità di accesso allo stabilimento (in particolare, l'ampliamento della strada di accesso via Trupatello e di un tratto di via Lunga) a vantaggio della sicurezza della circolazione e realizzazione di opere di compensazione volontaria;

Visti:

- gli atti della Conferenza dei Servizi indetta ai fini dell'approvazione del PAUR, agli atti della Regione Emilia-Romagna e Arpae SAC, reperibili presso la banca dati regionale delle Valutazioni ambientali regionali in consultazione pubblica;
- l'avviso della domanda di attivazione della procedura di PAUR in oggetto pubblicato nel sito Web della Regione Emilia-Romagna il 30/08/2021;
- il deposito della documentazione per 30 giorni a partire dalla data di pubblicazione (24/11/2021) sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna e sull'albo pretorio informatico del Comune Bagnara di Romagna e dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna (dal 24/11/2021 al 24/12/2021) per la libera consultazione e la presentazione di eventuali osservazioni;
- l'unica osservazione presentata (PG regionale n. 1183693 del 24/12/2021) nel corso del periodo di pubblicazione (dal 24/11/2021 al 24/12/2021) relativa all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio. A riguardo, il proponente ha presentato le proprie controdeduzioni; la documentazione sarà valutata nell'ambito della Conferenza dei Servizi;
- tutti gli atti ivi contenuti, tra cui la documentazione integrativa presentata dal proponente e i pareri espressi nel corso della Conferenza dei Servizi stessa dagli Enti coinvolti;

Dato atto:

- che la procedura in oggetto comprende, i seguenti provvedimenti:
 - Valutazione di Impatto Ambientale (VIA);
 - Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);
 - Verifica archeologica preventiva (D.Lgs. 50/2016);
 - Parere Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio (zona caratterizzata da elementi dell'impianto storico della centuriazione);
 - Schema di convenzione;
 - Parere sulla conformità al Codice della Strada;
 - Variante agli strumenti urbanistici (PSC, RUE e PZA) del Comune di Bagnara di Romagna e relativa Val.S.A.T;
 - Variante al POC vigente (POC OPERA PUBBLICA) e relativa Val.S.A.T;
 - Piano Utilizzo delle terre e rocce da scavo (DPR 120/2017);
 - Parere di invarianza idraulica;
 - Concessione per lo scarico indiretto delle acque reflue domestiche non meteoriche;
 - Concessione per la realizzazione del nuovo tombinamento sullo scolo consorziale "Via Lunga o Condottello di Bagnara";
 - Autorizzazione allo spostamento delle condotte irrigue interferenti con l'ampliamento della sede stradale;
 - Pre-sismica (L.R. 19/2008);

- Parere Edilizio;
 - Parere preventivo in materia antincendio (DPR 151/2011);
 - Notifiche all'organo di vigilanza competente per territorio - notifica di luoghi di lavoro secondo il D.Lgs. 81/08 art.67;
 - Nulla osta/pareri rispetto alle interferenze con gli enti gestori di reti di servizi/sotto-servizi;
- che il procedimento per la complessiva valutazione del progetto in oggetto si svolge ai sensi del D.Lgs 152/2006 e della L.R. 4 del 20.04.2018, che per il caso di specie richiede, ai sensi dell'art. 21 della medesima legge regionale, l'assenso dell'Amministrazione titolare del piano a variare gli strumenti urbanistici ad esso correlate per la determinazione conclusiva;
- che ai sensi della citata normativa di settore la determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi in oggetto di competenza regionale, costituisce variante allo strumento urbanistico comunale e, per il caso specifico, al Piano Strutturale Comunale (PSC) al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e al Piano di Zonizzazione Acustica (PZA) del Comune di CXXX;
- che nel corso dell'iter procedimentale sono pervenuti i seguenti pareri (di seguito fra parentesi PG. di acquisizione di ARPAESAC Ravenna):

- parere Conclusivo Consorzio Bonifica 02/12/2022 PG.2022.1202447;
- parere Prov. RA su variante urbanistica 05/01/2023 PG.2023.7006;
- parere Cons. Bonifica Romagna Occidentale 21/10/2022 PG.2022.1096412;
- parere Prov. RA22/11/2022 PG.2022.1176323;
- parere AUSL 23/09/2022 PG.2022.941868;
- parere Comune di Bagnara di R. 23/09/2022 PG.2022.941868;
- Parere AUSL 30/11/2022 PG.2022.1197509;

Considerato che l'espressione a mezzo della presente deliberazione avviene preliminarmente alla decisione circa il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico da parte della Regione stessa, prima che si sia conclusa la conferenza dei Servizi e prima dell'acquisizione dei pareri e determinazioni che saranno formulati dagli Enti coinvolti nei precedenti e competenti circa gli aspetti ambientali, al fine di rispettare le tempistiche del procedimento regionale;

Dato atto:

- che la presente deliberazione sarà acquisita dalla Regione in veste di autorità competente per la determinazione circa l'autorizzazione unica al progetto e l'efficacia della connessa variante urbanistica;
- che il Comune di Bagnara ha provveduto a depositare la documentazione nei periodi stabiliti e a pubblicarli sul sito istituzionale;

Verificato che, per quanto attiene l'aspetto urbanistico, gli interventi in ipotesi non risultano conformi alla pianificazione vigente e pertanto occorre prevedere la variante al PSC, la modifica al RUE e la variante al PZA del Comune di Bagnara per ammettere l'intervento proposto;

Dato atto che le aree oggetto di variante saranno classificate in maniera analoga alla classificazione dell'attuale stabilimento Eurovo s.r.l., adiacente all'area in questione, ovvero:

- **Piano Strutturale Comunale (PSC) :**
con riferimento alla Tavola 4 BR, ampliamento dell'area relativa l'attuale stabilimento "Eurovo srl" per una superficie complessiva di 8045 mq, attualmente in "ambito agricolo", modificandone la destinazione in "Impianto Produttivo in ambito rurale" (art. 4.6.6 - RUE);

- **Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) :**
con riferimento alla Tavola 1 BR, ampliamento dell'area relativa l'attuale stabilimento "Eurovo srl" per una superficie complessiva di 8045 mq, attualmente in "ambito agricolo", modificandone la destinazione in "Impianto Produttivo in ambito rurale" (art. 4.6.6 – RUE). Viene inoltre inserita esplicita indicazione, nell'area in ampliamento, di Variante urbanistica a seguito di PAUR (artt. 20 – 21 LR 4/2018). Inserita nella normativa del RUE
- **Norme Tecniche Attuative (NTA) del RUE all'art. 4.8.2- Disposizioni per aree Art 8 DPR 160/2010 e art A14-Bis LR20/2000:**
Inserimento esplicito riferimento alla presente procedura all'art. 4.8.2bis, c.2;
- **Regolamento Urbanistico Edilizio (PZA):**
 - Tavola 1 BR – Estensione del tratto di "Corridoio infratrutturale strada tipo Cb di progetto" lungo Via Lunga;
 - Tavola 2 BR - Modifica, con riferimento all'ambito oggetto di attuazione, della relativa classificazione acustica: l'area viene classificata acusticamente come "Classe IV – Aree ad intensa attività umana", rispetto all'attuale classificazione "Classe III – Aree extraurbana-zona agricola";

Considerato:

- che l'area interessata dalla trasformazione sopraindicata è individuata al FG. 7, particella 65 (parte), per un totale di mq 8045;
- che il progetto prevede l'ampliamento dell'area dello stabilimento verso sud ("Area Agricola") per circa 8.045 mq, la parziale realizzazione delle dotazioni territoriali dovute, nonché la realizzazione delle relative opere di compensazione, consistenti nell'adeguamento della viabilità di accesso allo stabilimento (in particolare, l'ampliamento della strada di accesso via Trupatello e di un tratto di via Lunga) a vantaggio della sicurezza della circolazione opere di urbanizzazione a diretto servizio dell'insediamento, delle opere di urbanizzazione non al diretto servizio dello stesso e delle opere di compensazione volontaria;

Considerato inoltre:

- che la variante urbanistica in questione, consente di raggiungere la conformità del progetto rispetto agli strumenti di pianificazione comunale e viene valutata coerente con il complessivo assetto territoriale delineato dai piani vigenti, fermo restando la necessità di accertare la congrua sostenibilità ambientale del progetto da parte delle Autorità competenti;
- che le aree oggetto di variante presentano una superficie territoriale non superiore al 50% della superficie fondiaria dello stabilimento esistente, come imposto dall'art. 5.11 del PSC;
- che le *dotazioni territoriali dovute* (U+P), considerando la superficie territoriale (ST) di 8045mq coinvolta dalla variante urbanistica, sono così quantificate:
 - Parcheggio Pubblico – P: pari al 5 % della ST (quantità maggiore rispetto al valore di mq 10 ogni 100 mq di Superficie Complessiva (SC) di parcheggio pubblico ai sensi dell'art. 3.1.6 delle NTA di RUE), per un totale di mq. 402,25;
 - Verde Pubblico – U: pari al 10% della ST, per un totale di mq. 804,50;
- che il *progetto* presentato prevede la realizzazione delle seguenti *dotazioni territoriali*: cessione di area destinata a parcheggio pubblico e realizzazione delle relative attrezzature per un totale di 225 mq;
- che con deliberazione di G.C. n. 101 del 12/12/2022 il Comune di Bagnara di Romagna ha autorizzato la monetizzazione della quota parte delle dotazioni territoriali a Parcheggio Pubblico non realizzate (mq 177,25) e l'intera quota relativa al Verde Pubblico, come ammesso dall'Art 3.1.8 delle NTA di RUE, per un valore complessivo di € 61.789,90;

- che mediante deliberazione di G.C. n. 109 del 22/12/2022 del Comune di Bagnara di Romagna è stato approvato il progetto relativo alle opere di urbanizzazione a diretto servizio dell'insediamento servizio, delle opere di urbanizzazione non al diretto servizio dello stesso e delle opere di compensazione volontaria;

Verificato:

- che l'intervento proposto è soggetto al versamento del contributo straordinario (CS) di cui all'art. 30, comma 3, lettera f), della L.R. n. 15/2013 (attuativo dell'art. 16, comma 4, lettera d-ter, del D.P.R. n. 380/2001) poiché trattasi di nuovo insediamento ricadente al di fuori del perimetro del territorio urbanizzato (T.U.) definito dal PUG ai sensi dell'art. 32, commi 2 e 3, della L.R. n. 24/2017(art. 8, comma 1, lettera a), e comma 4);
- che il valore del Contributo Straordinario, pari al 50% del maggior valore generato dalla variante urbanistica, calcolato come da deliberazione di recepimento della DAL 186/18 del Consiglio Comunale n. 37 del 29/12/2020 del Comune di Bagnara di Romagna, è stato determinato in € 79.645,50;

Visti i contenuti grafici degli elaborati di variante agli strumenti urbanistici del Comune di Bagnara redatti dal Servizio Urbanistica, Energia e Mobilità dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, allegati al presente atto onde formarne parte integrante e sostanziale, denominati:

- TAVOLA PSC - BR_TAV4_PSC_VAR;
- TAVOLA RUE- BR_TAV1_RUE_VAR;
- TAVOLA PZA - BR_TAV1_PZA_VAR;
- TAVOLA PZA- BR_TAV2_PZA_VAR;
- LEGENDA RUE;
- INTEGRAZIONE NTA RUE;
- RELAZIONE VARIANTE PSC – RUE – PZA;

contenenti le norme e le cartografie di PSC, RUE, PZA con il recepimento delle modifiche;

Dato atto che il caso in oggetto rientra nella fattispecie di cui all'art. 21 comma 1 lett. b) della L.R. 4/2018 che riporta:” (.....), *il provvedimento autorizzatorio unico costituisce variante agli strumenti di pianificazione territoriale, urbanistica e di settore per le seguenti opere: b) interventi d'ampliamento e ristrutturazione di fabbricati adibiti all'esercizio d'impresa ovvero interventi di nuova costruzione di fabbricati o altri manufatti necessari per lo sviluppo e la trasformazione di attività economiche già insediate, nell'area di pertinenza delle stesse, in lotti contigui o circostanti, ovvero in aree collocate in prossimità delle medesime attività*”;

Considerato che, in ragione delle tempistiche dettate dal procedimento di autorizzazione unica ambientale e in particolare di quanto disposto all'articolo 21 comma 2 della L.R. 4/2018, si valuta opportuno rilasciare l'assenso, da parte del Comune di Bagnara, a variare la strumentazione urbanistica per conformare il progetto di ampliamento presentato da Eurovo srl, facendo espressamente salvi i pareri e determinazioni derivanti da altri Enti e Amministrazioni che saranno resi all'Autorità competente nell'ambito del procedimento di PAUR;

Dato atto che, qualora la procedura regionale volta ad accertare la sostenibilità ambientale dell'intervento si concluda positivamente determinando la variante della strumentazione urbanistica sopra descritta, si procederà direttamente all'adeguamento degli elaborati di PSC, RUE e PZA soggetti a modifica;

Precisato che, qualora in conseguenza di eventuali prescrizioni contenute nella delibera di approvazione regionale risultasse necessario apportare modifiche sostanziali ai profili urbanistici che connotano la variante oggetto del presente atto, dovrà essere espressa nuova deliberazione da parte del Consiglio Comunale di Bagnara;

Visti inoltre i pareri del Servizio Ambiente e del Servizio Urbanistica, Energia e Mobilità dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna rispettivamente sulla Valutazione di Impatto Ambientale/ modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e sugli aspetti relativi alla mobilità;

Dato atto che la presente deliberazione dovrà essere trasmessa ad ARPAE SAC Ravenna, quale autorità competente per il procedimento autorizzatorio unico di cui al D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e alla L.R. 4/2018, per i successivi adempimenti di legge, in quanto l'esito positivo di tale procedimento è condizione vincolante per l'efficacia della variante urbanistica;

Ritenuto vi siano le condizioni per rilasciare l'assenso da parte di questa Amministrazione a variare la strumentazione urbanistica vigente al fine del rilascio del provvedimento finale;

Tenuto conto delle finalità dell'intervento e dell'iter istruttorio fin qui svolto e fatto salvo ogni altro parere o determinazione in ambito di PAUR da parte degli Enti competenti per gli aspetti di settore;

Viste:

- la L. 241/90 e s.m.i.;
- la L.R. 24/2017 e s.m.i.;
- la L.R. 4/2018 e s.m.i.;
- il D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio Urbanistica, Energia e Mobilità e alla regolarità contabile del Responsabile del Settore Ragioneria dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna – Servizio Comuni di Fusignano, Alfonsine e Bagnara di Romagna, ai sensi dell'art.49, comma 1, del D.Lgs 18.08.2000 n.267 ed allegato al presente atto;

Con voti favorevoli n. 8, contrari 3 (Garuffi Anna, Tampieri Magda e Scardovi Andrea – Gruppo Con i Cittadini) e astenuti n. 0 , essendo presenti e votanti n. 11 Consiglieri;

DELIBERA

1. **di prendere atto** del procedimento regionale in corso inerente il provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR), ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e della L.R. n. 4/2018, relativo al progetto incremento della capacità produttiva di stabilimento, nuovo impianto di cogenerazione e ampliamento perimetro aziendale in variante al PSC e RUE del Comune di Bagnara dell'impianto sito in via Truppatello in Comune di Bagnara (RA), di competenza di ARPAE SAC, che per il caso di specie, richiede, ai sensi dell'art. 21 della medesima legge regionale n. 4/2008, l'assenso da parte dell'Amministrazione titolare del piano alla variazione degli strumenti urbanistici per la determinazione conclusiva;

2. **di esprimere**, per quanto detto al punto 1 del dispositivo, **l'assenso a variare** la strumentazione urbanistica del Comune di Bagnara secondo le risultanze dei seguenti elaborati, allegati al presente atto onde formarne parte integrante e sostanziale, denominati:

- TAVOLA PSC - BR_TAV4_PSC_VAR;
- TAVOLA RUE- BR_TAV1_RUE_VAR;
- TAVOLA PZA - BR_TAV1_PZA_VAR;
- TAVOLA PZA- BR_TAV2_PZA_VAR;
- LEGENDA RUE;
- INTEGRAZIONE NTA RUE;
- RELAZIONE VARIANTE PSC – RUE – PZA;

contenenti le norme e le cartografie di PSC, RUE, PZA con il recepimento delle modifiche;

3. **di dare atto** che la proposta comporta la modifica, nei termini sopradescritti, dei seguenti elaborati ai piani vigenti:

- **Piano Strutturale Comunale (PSC):**
con riferimento alla Tavola 4 BR, ampliamento dell'area relativa l'attuale stabilimento "Eurovo srl" per una superficie complessiva di 8045 mq, attualmente in "ambito agricolo", modificandone la destinazione in "Impianto Produttivo in ambito rurale" (art. 4.6.6 - RUE);
- **Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) :**
con riferimento alla Tavola 1 BR, ampliamento dell'area relativa l'attuale stabilimento "Eurovo srl" per una superficie complessiva di 8045 mq, attualmente in "ambito agricolo", modificandone la destinazione in "Impianto Produttivo in ambito rurale" (art. 4.6.6 – RUE). Viene inoltre inserita esplicita indicazione, nell'area in ampliamento, di Variante urbanistica a seguito di PAUR (artt. 20 – 21 LR 4/2018). Inserita nella normativa del RUE
- **Norme Tecniche Attuative (NTA) del RUE all'art. 4.8.2- Disposizioni per aree Art 8 DPR 160/2010 e art A14-Bis LR20/2000:**
Inserimento esplicito riferimento alla presente procedura all'art. 4.8.2bis, c.2;
- **Regolamento Urbanistico Edilizio (PZA):**
 - Tavola 1 BR – Estensione del tratto di "Corridoio infratrutturale strada tipo Cb di progetto" lungo Via Lunga;
 - Tavola 2 BR - Modifica, con riferimento all'ambito oggetto di attuazione, della relativa classificazione acustica: l'area viene classificata acusticamente come "Classe IV – Aree ad intensa attività umana", rispetto all'attuale classificazione "Classe III – Aree extraurbana-zona agricola";

4. **di approvare** la bozza di convenzione, restituita per accettazione dal Soggetto Attuatore, che si allega alla presente quale parte integrante e sostanziale;

5. **di prendere atto** che la bozza di convenzione di cui al punto 4 potrà essere stipulata anche prima della conclusione del procedimento di approvazione del PAUR, tenendo conto di quanto riportato all'Art 1 - "Le parti espressamente convengono che gli impegni assunti dal Soggetto Attuatore con la sottoscrizione del presente atto sono condizionati alla positiva conclusione del procedimento di P.A.U.R. [...]";

6. **di dare atto** che il contributo straordinario (CS) di cui all'art. 30, comma 3, lettera f), della L.R. n. 15/2013 (attuativo dell'art. 16, comma 4, lettera d-ter, del D.P.R. n. 380/2001), dovuto in quanto trattasi di nuovo insediamento ricadente al di fuori del perimetro del territorio urbanizzato (T.U.), è stato determinato in € 79.645,50;

7. **di dare atto** che il pagamento del Contributo Straordinario sarà corrisposto entro la data di efficacia del titolo abilitativo ovvero alla data di sottoscrizione della convenzione di cui al punto 4;

8. **di dare atto** che le somme saranno introitate dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e tempestivamente riversate alla parte Entrata del Bilancio di Previsione 2023/2025 in corso di approvazione del Comune di Bagnara, così imputate:

- Contributo straordinario, pari a € 79.645,50: nel capitolo 0081BA, art.4502, CDR019, CDG 084; dando atto che al concreto accertamento si provvederà al momento dell'effettivo introito, oltre che alle eventuali variazioni di bilancio;

9. di individuare il Dirigente dell'Area Economia e Territorio dell'Unione dei comuni della Bassa Romagna, o chi lo sostituisce per legge o per delega, ad intervenire nella stipula dell'accordo, apportando, se necessario, lievi modifiche non sostanziali ai contenuti della stessa;

10. di stabilire che ogni spesa relativa al presente atto ed ogni altra incombenza fiscale, se ed in quanto dovuta, sono a totale carico del Soggetto Attuatore

11. di dare atto che la presente deliberazione dovrà essere trasmessa ad ARPAE SAC Ravenna, quale autorità competente per il procedimento autorizzatorio unico di cui al D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e alla L.R. 4/2018, per i successivi adempimenti di legge, in quanto l'esito positivo di tale procedimento è condizione vincolante per l'efficacia della variante urbanistica;

12. di dare atto che sono fatti salvi i pareri derivanti da altri Enti e Amministrazioni che saranno resi all'Autorità competente nell'ambito del procedimento di PAUR;

13. di definire che se, in conseguenza di eventuali prescrizioni contenute nei pareri che saranno formulati dagli altri enti, risultasse necessario apportare modifiche sostanziali ai profili urbanistici che connotano la variante oggetto del presente atto, dovrà essere espressa nuova deliberazione da parte di questo organo;

14. di dare atto che qualora la procedura regionale si concluda positivamente determinando la variante urbanistica sopra descritta, si procederà direttamente all'adeguamento degli elaborati soggetti a modifica dei piani vigenti;

Successivamente, attesa l'urgenza di provvedere, al fine di accelerare i tempi di conclusione del procedimento, con separata votazione espressa in forma palese e avente il seguente risultato:

- presenti: n. 11;
- voti favorevoli n. 8;
- contrari n. 3 (Garuffi Anna, Tampieri Magda e Scardovi Andrea – Gruppo Con i Cittadini);
- astenuti n. 0.

DELIBERA

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 – comma 4 del D.Lgs 267/2000.



Letto, approvato, il presente verbale viene sottoscritto:

IL PRESIDENTE
Prof. Francone Riccardo
(documento firmato digitalmente)

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Maria Cristina Leone
(documento firmato digitalmente)



Regolamento Urbanistico Edilizio

VARIANTE NORME TECNICHE

Art.A-14 Bis L.R. 20/2000 - Area **“Surgital”**, sita a Lavezzola in via Bastia, 16/1 (Tav.1CS1): progetto approvato con delibera di C.C. n.8 del 25/03/2014 per la costruzione di nuovi uffici in ampliamento all'impianto produttivo esistente.

Art.A-14 Bis L.R. 20/2000 - Area **“Unigrà”**, sita in via Gardizza, 9/B (Tav.1CS2): progetto approvato con delibera di C.C. n.18 del 16/04/2015 per la realizzazione di nuova palazzina uffici e di un edificio ad uso deposito materie prime, oltre al cambio d'uso di un magazzino, in ampliamento al complesso produttivo esistente.

6. Per il Comune di **Cotignola**:

Art.A-14 Bis L.R. 20/2000 - Area **“Ronconi-Liverani”**, sita in via Marisa Bellisario/Madonna di Genova, 41/a (Tav.1CT1): progetto approvato con delibera di C.C. n.49 del 25/07/2016 per l'ampliamento all'impianto produttivo esistente.

7. Per il Comune di **Fusignano**:

Art.A-14 Bis L.R. 20/2000 - Area **“Marini”**, sita in via Roma, 50 (Tav.1FU2): progetto approvato con delibera di C.C. n.50 del 16/12/2013 per la realizzazione di piazzale di servizio in ampliamento all'impianto produttivo esistente (stesso intervento del Comune di Alfonsine).

8. Per il Comune di **Lugo**:

Art.A-14 Bis L.R. 20/2000 - Area **“Sea-Unitec”**, sita in via Provinciale Cotignola (Tav.1LU10): progetto approvato con delibera di C.C. n.96 del 19/12/2013 per la realizzazione di nuovo capannone con modifica dei parametri urbanistici previsti dal RUE nell'impianto produttivo esistente.

Art.A-14 Bis L.R. 20/2000 - area **“Buona Frutta”**, sita in via Filippi 21 – Voltana (Tav.1LU2): progetto approvato con delibera di C.C. n.18 del 29/03/2018 per l'ampliamento all'impianto produttivo esistente.

Art.8 D.P.R. 160/2010 - Area **“Ala d'oro”**, sita in via Matteotti, via Risorgimento (Tav.1LU10): progetto di ampliamento della struttura ricettiva alberghiera esistente in variante alla pianificazione vigente approvato con delibera di C.C. n.16 del 11/02/2021.

Art.8 D.P.R. 160/2010 - Area **“Montini”**, sita in via Alberico da Barbiano 8 (Tav.1LU10): progetto di costruzione di nuovo piazzale in variante alla pianificazione vigente approvato con delibera di C.C. n.23 del 24/03/2022.

9. Per il Comune di **S.Agata Sul Santerno**:

Art.A-14 Bis L.R. 20/2000 - Area **“Immobiliare Romagna-RB”**, sita in via G.Brodolini, 2 (Tav.1SA2): progetto approvato con delibera di C.C. n.4 del 21/02/2011 per la ristrutturazione di fabbricato artigianale con modifica dei parametri urbanistici previsti dal previgente PRG nell'impianto produttivo esistente.

Art.A-14 Bis L.R. 20/2000 - Area **“Distillerie Mazzarri”**, sita in via Giardino, 6 (Tav.1SA1 – 1SA2): progetto approvato con delibera di C.C. n.16 del 24/05/2018 per la realizzazione di piazzale di servizio in ampliamento all'impianto produttivo esistente. Su tale area non può essere realizzato alcun tipo di costruzione o manufatto ed è inibita la realizzazione di qualsiasi struttura provvisoria e/o di pertinenza (vedi art.4.4.5 comma 3).

Art. 4.8.2bis – Disposizioni per aree Art.20-21 L.R. 4/2018

1. Nella Tav. 1 del RUE sono perimetrate con specifica grafia le aree del territorio alle quali si applicano disposizioni normative speciali ovvero particolari condizioni nel rispetto dei limiti e del contenuto del progetto approvato dall'Ente competente in variante agli strumenti urbanistici vigenti per l'applicazione dell' Art 21 della LR 4/18. Le norme del presente articolo derogano, per quanto occorra e agli articoli precedenti del Titolo III e IV.

La realizzazione degli interventi come approvati dovrà avvenire entro i termini stabiliti dal permesso di costruire per la realizzazione. Nel caso in cui gli interventi approvati non vengano realizzati, le previsioni dello strumento urbanistico saranno considerate decadute e verranno ripristinate le previsioni previgenti, eliminando i richiami degli interventi in variante al RUE.

Le disposizioni di seguito riportate per le singole aree evidenziano il contenuto degli interventi edilizi.

2. Per il Comune di **Bagnara di Romagna**:

Art.20-21 L.R. 4/2018 - Area **“Eurovo SRL”**, sita in via Trupatello (Tav.1BR): progetto approvato per effetto del PAUR con delibera di G.R. n.000 del 00/00/0000 e autorizzato con delibera di C.C. n.00 del 00/00/0000 per ampliamento impianti produttivi in ambito rurale

3. Per il Comune di **Conselice**:

Art.20-21 L.R. 4/2018 - Area **“Unigrà”**, sita in via Gardizza, 9/B (Tav.1CS2): progetto approvato per effetto del PAUR con delibera di G.R. n.880 del 14/06/2021 e autorizzato con delibere di C.C. n.11 del 23/02/2021 per incremento della capacità produttiva dello stabilimento esistente, nuovo impianto di cogenerazione e ampliamento del perimetro aziendale.



Regolamento urbanistico edilizio

Modifica generale art.33 L.R.20/2000

Unione Bassa Romagna

ADOTTATO	Delibera di C.C.	n. 40	del 20/11/2017
APPROVATO	Delibera di C.C.	n. 15	del 27/03/2019
PUBBLICATO	BUR	n. 120	del 17/04/2019

LEGENDA

ADOTTATO	Delibera di C.C.	n. 20	del 14/04/2011
APPROVATO	Delibera di C.C.	n. 13	del 10/05/2012
PUBBLICATO	BUR	n. 127	del 18/07/2012

Sindaco referente per l'Unione	Davide Ranalli
Sindaco del Comune di Bagnara di Romagna	Riccardo Francone
Assessore competente	Mauro Bellosi
Responsabile del Servizio Urbanistica	Gabriele Montanari
Progettisti	Servizio Urbanistica MATE sc - Carlo Santacroce

Tavola aggiornata con modifiche introdotte dalla variante urbanistica per effetto del PAUR approvato con delibera G.R. n.00 del 00/00/2023 (Pubblicata BUR n.00 del 00/00/2023)

Presidente dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna
Luca Piovaccari

I Sindaci
Daniele Bassi (Massa Lombarda)
Enea Emiliani (S.Agata sul Santerno)
Riccardo Francone (Bagnara di Romagna)
Nicola Pasi (Fusignano)
Luca Piovaccari (Cotignola)
Eleonora Proni (Bagnacavallo)
Paola Pula (Conselice)
Davide Ranalli (Lugo)
Mauro Venturi (Alfonsine)

Coordinamento Assessori all'Urbanistica
Valentina Ancarani (Lugo)
Daniele Bassi (Massa Lombarda)
Mauro Bellosi (Bagnara di Romagna)
Enea Emiliani (S.Agata sul Santerno)
Matteo Giacomoni (Bagnacavallo)
Andrea Minguzzi (Fusignano)
Luca Piovaccari (Cotignola)
Pietro Vardigli (Alfonsine)
Roberto Zamboni (Conselice)

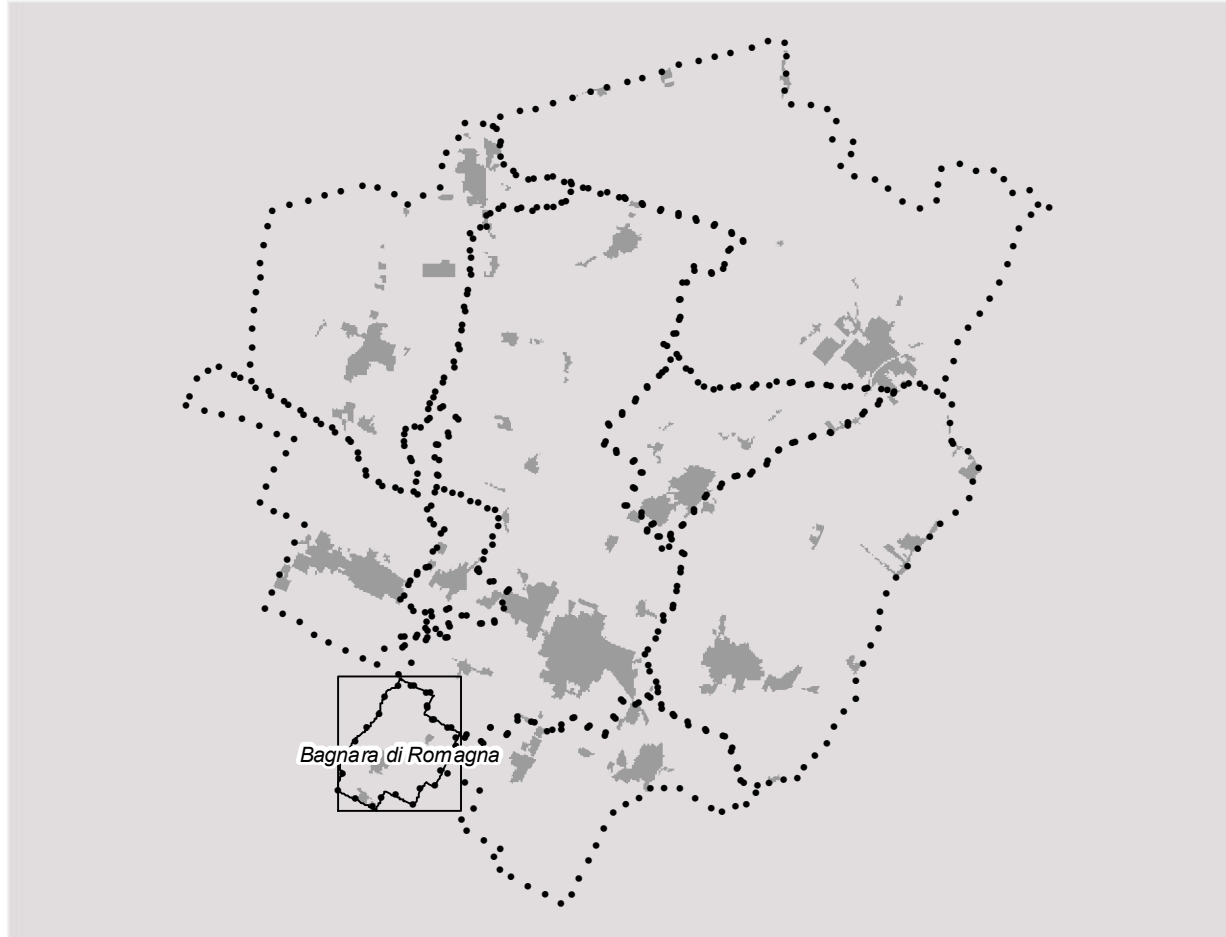
Hanno contribuito
Segretario Unione
Marco Mordenti
Servizio Sismica e progettazione
Fabio Minghini

Responsabile dell'Area Economia e Territorio
Marco Mordenti

Servizio Urbanistica
Luca Baccarelli
Silvia Didoni
Mirella Lama
Gabriele Montanari
Ambra Pagnani
Alessandra Proni

Coordinamento tecnico
Silvia Didoni (Fusignano)
Gian Franco Fabbri (S.Agata sul Santerno)
Valeria Galanti (Alfonsine)
Mirella Lama (Conselice)
Gabriele Montanari (Bagnacavallo)
Gabriele Montanari (Massa Lombarda)
Ambra Pagnani (Lugo)
Fulvio Pironi (Cotignola)
Danilo Toni (Bagnara di Romagna)

Collaborazione e progettazione MATE sc
Chiara Biagi
Carlo Santacroce



Legenda

TAVOLA 1

	Confini amministrativi
	Perimetro del territorio urbanizzato (art.4.1 PSC)

TERRITORIO URBANO

	ACS - Centri storici (art.5.1 PSC)
	AUC.1 - Ambiti consolidati caratterizzati dalla presenza o contiguità di elementi di pregio storico-culturale o di pregio ambientale (art.4.2.2)
	AUC.3- Ambiti consolidati per funzioni residenziali e miste, di buona o discreta qualità insediativa dei centri maggiori (art.4.2.4)
	AUC.4 - Ambiti consolidati per funzioni residenziali e miste, di buona o discreta qualità insediativa dei centri minori e delle frange urbane (art.4.2.4)
	AUC.5 - Ambiti consolidati individuati come porzioni da assoggettare a PUA o a progetto unitario convenzionato (art.4.2.5)
	AUC.6 - Ambiti consolidati con parziali limiti di funzionalità urbanistica (art.4.2.6)
	AUC.7 - Ambiti consolidati non edificati, con presenze significative di verde privato (art. 4.2.7)
	AR - Ambiti urbani da riqualificare (art.4.3.1)
	ASP1.1 - Ambiti specializzati totalmente o prevalentemente edificati o in corso di attuazione per attività produttive prevalentemente manifatturiere (art 4.4.2)
	ASP1.2 - Ambiti specializzati totalmente o prevalentemente edificati o in corso di attuazione per attività produttive prevalentemente commerciali e terziarie (art 4.4.3)
	AS - Zone per servizi scolastici di base e per attrezzature collettive civili (art.3.1.2)
	R - Zone per attrezzature religiose (art. 3.1.2)
	V - Spazi aperti attrezzati a verde e spazi per usi pubblici collettivi (art.3.1.2)
	Principali parcheggi pubblici (art.3.1.2)

TERRITORIO URBANIZZABILE

	ANS - Ambiti per nuovi insediamenti urbani (art.4.5.1)
	ASP2 - Nuovi ambiti specializzati per attività produttive (art.4.5.2)

TERRITORIO RURALE

	Ambito agricolo ad alta vocazione produttiva (Capo 4.6)
--	---

PARTIZIONI ED ELEMENTI PARTICOLARI

	Lotti comprendenti insediamenti commerciali o terziari in ambito urbano consolidato (art.4.2.8)
	Lotti comprendenti attività produttive dove escludere aggravio della situazione ambientale (art.4.4.1)
	Perimetro del centro storico (art.5.1 PSC)
	Perimetro del comparto di attuazione in iter (art. 4.2.1)
	Impianti produttivi in ambito rurale (art. 4.6.6)
	Aree destinate ad attività ricettive, ristorative e agrituristiche in ambito rurale (Art.4.6.8)
	Nuclei residenziali in ambito rurale (art.4.6.5)
	Allevamenti con possibilità di ampliamento (art.4.7.6)
	Altri allevamenti (art.4.7.6)
	Disposizioni per aree particolari e relativo numero identificativo (art.4.8.1)
	Area interessata da Variante art.8 DPR 160/2010 (art.4.8.2)
	Area interessata da Variante PAUR art.20-21 LR 4/2018 (art.4.8.2bis)

DOTAZIONI TERRITORIALI ED ECOLOGICHE

	Cimiteri (art.3.2.1)
	Dotazioni ecologiche e territoriali (art.3.1.7)

INFRASTRUTTURE ED IMPIANTI

	Sede stradale (art.3.3.1)
	Corridoio per la rete di base di interesse regionale di previsione (art.3.5 PSC)
	Pista aeroportuale (art.3.3.7)

TAVOLA 3

	Perimetro del centro storico (art.5.1 PSC)
	UMI- Unità minime di intervento (art.4.1.5 RUE)
	A - Unità edilizie che hanno assunto rilevante importanza nel contesto urbano territoriale per specifici pregi o caratteri architettonici o artistici (restauro scientifico) (TIT. IV - capo 4.1 art.4.1.2 comma 2)
	B - Unità edilizie di interesse storico architettonico o di pregio storico culturale e testimoniale che hanno complessivamente o prevalentemente conservato i caratteri tipologici, strutturali e morfologici originari (TIT. IV - capo 4.1 art.4.1.2 comma 3)
	C1 - Unità edilizie di pregio storico culturale o testimoniale in mediocre o cattivo stato di conservazione ovvero parzialmente alterate rispetto all'impianto ed ai caratteri morfologici originari che possono tuttavia essere recuperate come parte integrante del patrimonio edilizio storico (TIT. IV - capo 4.1 art.4.1.2 comma 5)
	D1 - Unità edilizie che pur non presentando caratteristiche di pregio storico-architettonico, o pur essendo costruzioni o ricostruzioni moderne, sono tuttavia compatibili e congruenti con l'impianto urbanistico e con i caratteri morfologici del tessuto storico, e sono quindi da consolidare nel loro rapporto con il contesto (TIT. IV - capo 4.1 art.4.1.2 comma 9)
	D2 - Unità edilizie costruite o ricostruite in epoca recente che hanno introdotto elementi di rottura non più reversibili rispetto alle caratteristiche planivolumetriche, tipologiche e morfologiche dei tessuti (TIT.IV - capo 4.1 art.4.1.2 comma10)
	Principali assi commerciali (art.4.1.3 RUE)

RELAZIONE DI VARIANTE ALLA PIANIFICAZIONE VIGENTE DEL COMUNE DI BAGNARA DI ROMAGNA

Il progetto oggetto del PAUR richiede una **variante alla Pianificazione Vigente** relativa alla modifica della cartografia di PSC a seguito all'ampliamento dell'impianto produttivo (vedi tavola PSC Tav 4.BR)- e modifica alla cartografia e normativa del RUE (vedi tavola di RUE 1 BR e estratto Variante normativa RUE.art 4.8.2. Bis)

La variante alla cartografia del PSC prevede :

- ampliamento dell'area individuata come impianto produttivo in ambito agricolo per le aree pertinenti la richiesta presentata a norma dell'art 8 DPR 160/2010, comprendendo anche le aree destiate alla laminazione dell'impianto stesso ;

Le modifiche al RUE prevedono :

- ampliamento dell'area individuata come impianto produttivo in ambito agricolo per le aree pertinenti la richiesta presentata all'interno di procedimento di PAUR per le possibilità ammesse dall'art 8 DPR 160/2010, comprendendo anche le aree destiate alla laminazione dell'impianto stesso ;
- modifica dell'art 4.8.2 Bis delle NTA di RUE inserendo il punto 3. con inserimento dei riferimenti agli atti di approvazione del progetto di ampliamento dello stabilimento con procedimento PAUR .

Come definito negli estratti della cartografie vigente e variante e nella modifica delle NTA art 4.8.2 Bis

Il progetto oggetto del PAUR richiede inoltre **variante alla Pianificazione della Zonizzazione Acustica** per la zonizzazione relativa all'ampliamento dell'impianto produttivo (vedi estratto della tavola 2 BR) "Zonizzazione acustica comunale" e modifica alla cartografia della tavola delle pertinenze infrastrutturali (vedi estratto della tavola della PZA Tav. 1BR) per le opere di adeguamento-ampliamento della carreggiata del tratto di via Trupatello e di tratto della via Lunga SP 67 fino alla rotatoria che incrocia la SP 21.

Le modifiche in variante dalla cartografia della zonizzazione acustica prevedono :

- ampliamento dell'area individuata con classe acustica IV "area di intensa attività umana" sull'area oggetto di ampliamento dell'impianto produttivo della ditta EUROVO in ambito agricolo. Si motiva la mancanza di una previgente "area di progetto di classe IV" nella cartografia di PZA perchè l'ampliamento dell'azienda non era prevista nella pianificazione vigente ed è stata richiesta presentando ampliamento di attività produttiva esistente a norma dell'art 8 DPR 160/2010;
- modifica in riduzione del tratto della grafia che simboleggia il "corridoio infrastrutturale di tipo Cb di progetto" sul tratto di asse della via Lunga riqualificato a seguito delle opere oggetto del PAUR .

Per agevolare la lettura delle Tavole di variante si inseriscono nel presente elaborato le legende della TAV 1 e della Tav 2

Legenda Tav. 1 -Pertinenze infrastrutturali.

Legenda	
	Confine comunale
	Territorio urbanizzato
	Strada di tipo A fascia infrastrutturale A (DPR 142/04)
	Strada di tipo A fascia infrastrutturale B (DPR 142/04)
	Ferrovia fascia infrastrutturale di tipo A (DPR 459/98)
	Ferrovia fascia infrastrutturale di tipo B (DPR 459/98)
	Corridoio infrastrutturale ferrovia tipo B di progetto
	Corridoio infrastrutturale ferrovia di progetto
	Corridoio infrastrutturale strada tipo B di progetto
	Strada di tipo Ca fascia infrastrutturale A (DPR 142/04)
	Strada di tipo Ca fascia infrastrutturale B (DPR 142/04)
	Corridoio infrastrutturale strada tipo Ca di progetto
	Strada di tipo Cb fascia infrastrutturale A (DPR 142/04)
	Strada di tipo Cb fascia infrastrutturale B (DPR 142/04)
	Corridoio infrastrutturale strada tipo Cb di progetto

Legenda TAV 2 BR - Zonizzazione Acustica Comunale

Legenda	
	Confine comunale
	Territorio urbanizzato
Classificazione acustica	
	CLASSE I - Aree particolarmente protette
	CLASSE II - Aree prevalentemente residenziali
	CLASSE III - Aree di tipo misto;
	CLASSE III - Aree extraurbane-zone agricole
	CLASSE IV - Aree ad intensa attività umana;
	CLASSE V - Aree prevalentemente produttive;
Classificazione acustica di progetto	
	CLASSE I - Aree di progetto
	CLASSE II - Aree di progetto prevalentemente residenziali
	CLASSE III - Aree di progetto di tipo misto
	CLASSE IV - Aree di progetto ad intensa attività umana
	CLASSE V - Aree di progetto prevalentemente produttive
Classificazione acustica delle aree di cava	
	CLASSE V temporanea - Aree di cava in coltivazione
	CLASSE IV temporanea - Aree di servizio alle cave

Sc = Scuola
S = Socio/Sanitario
V = Verde Pubblico
V = Verde Pubblico
VS = Verde Sportivo
ARCH = Complesso archeologico
T = Imp. Tecnologico
VS = Verde Sportivo
VSR= Verde sportivo ricreativo
Ae = Aeroporto
T = Imp. Tecnologico
VS = Verde Sportivo
VSR= Verde sportivo ricreativo
T = Imp. Tecnologico

Come definito negli estratti della cartografie vigente e variante delle Tavole di PZA

CONVENZIONE RELATIVA ALL'INTERVENTO VOLTO ALL'INCREMENTO DELLA CAPACITA' PRODUTTIVA DELLO STABILIMENTO DI PRODUZIONE MANGIMI ESISTENTE SITO A BAGNARA IN VIA TRUPPATELLO, DELLA DITTA -EUROVO S.R.L- E CONTESTUALE ATTUAZIONE DELL'OPERA DI RIQUALIFICAZIONE E ADEGUAMENTO DI PARTI DI VIA LUNGA E VIA TRUPATELLO IN VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI DI CUI AL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (P.A.U.R.)

L'anno duemilaventidue , il giornodel mese di(.....)in , Via n.avanti a me Dott....., Notaio in , iscritto presso il Collegio Notarile del Distretto di.....,sono presenti i Signori

FACONDINI GILBERTO, nato a Saludecio (RN) il 25 settembre 1964, domiciliato per la carica presso la sede dell'Unione dei Comuni, il quale dichiara d'intervenire ed agire nel presente atto non in proprio, ma esclusivamente nella sua veste di Responsabile dell'Arca Economia e Territorio della **"UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA"**, con sede in Lugo (RA), Piazza Martiri n. 1, Codice Fiscale e Partita I.V.A. 02291370399, che - a sua volta - interviene nel presente atto in nome e per conto del **"COMUNE DI BAGNARA DI ROMAGNA"**, con sede in Bagnara di Romagna (RA), piazza n., Codice Fiscale, il quale ha conferito alla suddetta Unione il Servizio Urbanistica, Edilizia ed Ambiente in virtù di deliberazione del Consiglio Comunale assunta in data n. sue successive modifiche ed integrazioni, essendo Dirigente preposto al compimento anche del presente atto in virtù di Decreto del Presidente dell'Unione in data 5 febbraio 2021 n. 3, nonchè al fine di dare esecuzione alla deliberazione del Consiglio Comunale del Comune di Bagnara di Romagna n. del, esecutiva a termini di legge, provvedimenti tutti ai quali si fa espresso riferimento;

e
-SIRO ARISTODEMO LIONELLO, nato a Covedigo (PD) il 08 dicembre 1953, domiciliato per la carica presso la sede sociale, il quale dichiara d'intervenire ed agire nel presente atto non in proprio, ma esclusivamente nella sua veste di amministratore unico e legale rappresentante della Società **"EUROVO SRL"**, con sede in Santa Maria in Fabriago, frazione di Lugo Via Mensa n. 3, capitale sociale euro 21.000.000,00 (ventunomilioni,00), interamente sottoscritto e versato, Codice Fiscale 00992620286, Partita I.V.A. 00727070393 e numero d'iscrizione al Registro Imprese di Ravenna 00992620286, iscritta al R.E.A. al n. RA-100103, coi poteri necessari per il presente atto come a lui derivanti dal vigente Statuto sociale, nonchè dalla deliberazione del Consiglio di Amministrazione in data, cui si fa espresso riferimento; la Società interviene in qualità di proprietaria dell'area identificata al Catasto Terreni del Comune di Bagnara di Romagna al foglio 7 mapp. 65 e mapp.149 parte, oggetto di variazione alla strumentazione urbanistica vigente nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.);

-Detti componenti della cui identità personale io Notaio sono certo, i quali mi richiedono di ricevere il presente atto mediante il quale, in conformità a quanto disposto con la sopra citata deliberazione del Consiglio Comunale di Bagnara di Romagna n. del, dichiarano, convengono e stipulano quanto segue:

P R E M E S S O

- che la Società **"EUROVO"**, nel seguito indicata come "Soggetto Attuatore", ha la disponibilità delle seguenti aree site nel Comune di Bagnara di Romagna (RA), identificate al Catasto Terreni di detto Comune al F 7 mappale 65 di superficie catastale 21.830 e mappale 149, di superficie catastale 13.270, per una superficie catastale totale di mq 35.100;

-che tali aree sono individuate dagli strumenti di pianificazione vigente come di seguito specificato:

EUROVO S.r.l.

Via Mensa, 3

48022 S.MARIA IN FABRIAGO

LUGO (RA)

C.F.00992620286 - P.IVA 00727070393

- l'attuale area dell'impianto produttivo in ambito rurale di mq 14530 comprende l'area individuata al Foglio n.7 mappale 149 per la superficie catastale complessiva di mq. 13.270 risulta parte dell'area di sedime dell'attuale impianto produttivo classificata dalla pianificazione vigente: Impianto Produttivo in Ambito Rurale (RUE) e l'area individuata al Foglio n. 7 mappale 65 per una superficie catastale complessiva di mq. 20.570 risulta per una parte di mq.1260 aggregata all'area di pertinenza dell'attuale impianto produttivo in Ambito Rurale - RUE
 - la restante parte dell'area individuata al Foglio n. 7 mappale 65 per una superficie (mq 20.570) risulta classificata attualmente area in Ambito Agricolo - RUE;
- che il Soggetto Attuatore **EUROVO srl** ha presentato alla Regione Emilia Romagna, in data, Protocollo n. PG/..... del, SRL (FASC. RER N.1317/26/2021) una domanda tesa ad ottenere l'approvazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.), per la VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (VIA), AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) AI SENSI DEL D.LGS. N. 152/2006, DELLA L.R. N. 4/2018 E DELLA L.R. N. 21/2004 RELATIVO AL "PROGETTO PER AMMODERNAMENTO E MIGLIORAMENTO SISTEMAZIONE DELL'IMMOBILE ADIBITO A MANGIMIFICIO SITO IN COMUNE DI BAGNARA DI ROMAGNA (RA)"
- che, in sintesi, la proposta progettuale presentata riguarda l'ampliamento dell'attività produttiva esistente sottoposta a Valutazione di Impatto Ambientale di cui al Dlgs 152/06 e riguarda:
- l'ampliamento della superficie dell'attuale area di sedime dell'Impianto Produttivo in Ambito Agricolo (area preesistente pari a superficie territoriale ST mq 14.530) fino ad una ST complessiva di mq 22.575 totali, quindi con modifica dell'area da ambito agricolo a "Impianto Produttivo in Ambito Agricolo" come descritta all'Art delle NTA del RUE, di un'area avente superficie territoriale pari a ST di mq 8.045;
 - la realizzazione di un intervento di ristrutturazione e nuova costruzione in ampliamento della Superficie Utile (SU) della costruzione esistente che attualmente risulta di 4.691,79 mq di SU (quattromilaseicentonovantuno virgola settantanove) aumentando la SU di ulteriori mq 2.233,03 (duemiladuecentotrentatre virgola zero tre), a realizzare quindi una edificazione che complessivamente risulterà di mq di SU 6.924,82. (seimilanovecentoventiquattro virgola ottantadue);
- che l'intervento del soggetto attuatore è condizionato all'adeguamento e alla ristrutturazione della viabilità esistente attualmente non idonea a garantire il carico di traffico generato dalla ampliata attività produttiva così che l'intervento edilizio accede all'esecuzione delle opere pubbliche, da realizzare a cura del soggetto attuatore, necessarie per garantire la sostenibilità dell'intervento; le aree necessarie all'esecuzione delle suddette opere ricadono nella disponibilità della Ditta. La presente convenzione disciplina le modalità e i tempi di esecuzione di tutti gli interventi pubblici e privati;
- che le possibilità di realizzazione del progetto di ampliamento della edificazione esistente saranno regolamentate nelle specifiche NTA di RUE —all'Art 4.8.2 -BIS che rinvia al PAUR;

CONSIDERATO

- che il Consiglio Comunale di Bagnara di Romagna con atto n. ____ del ha deliberato l'assenso al progetto in variante alla strumentazione urbanistica (PSC, RUE E PZA) per realizzare il progetto di ammodernamento e miglioramento dell'immobile di Eurovo srl adibito a mangimificio e approvato lo schema di convenzione per l'attuazione dell'intervento;
- che è stato espresso il parere positivo del Servizio Pianificazione, energia e mobilità dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, in ordine al progetto in variante agli strumenti urbanistici (P.S.C., R.U.E. e P.Z.A.), nell'ambito del procedimento relativo al Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) avviato ai sensi dell'art.21 della LR 04/18 e s.m.i. composto dagli elaborati allegati alla procedura PAUR;
- che la Giunta Comunale con delibera n. 110 del 12/12/2022 ha autorizzato alla monetizzazione di quota parte delle dotazioni prescritte, secondo quanto previsto dall'art 3.1.8 del RUE;

EUROVO S.r.l.

Via Mensa, 3

48022 S.MARIA IN FABRAGO

LUGO (RA)

C.F.00992620286 - P.IVA 00727070300 pagina 169 di 233

-che l'ampliamento dell'impianto produttivo del mangimificio di Eurovo srl è subordinato alla contestuale realizzazione dell'adeguamento della viabilità esistente funzionale all'accesso carrabile all'azienda visto l'aumento dei mezzi conseguenti all'incremento del processo produttivo;

- che la consistenza della carreggiata e l'inadeguatezza degli incroci rende necessario provvedere ad eseguire gli interventi di adeguamento viabilistico, secondo il progetto definitivo approvato dalla GC di Bagnara di Romagna n. 109 del 22/12/2022, dalla via Lunga dalla Via Truppatello fino alla rotatoria fra le strade provinciale SP.21 e SP 48 nonché della stessa Via Truppatello dall'incrocio con la Via Lunga fino alla sede dell'Azienda;

- che gli interventi di adeguamento interessano aree di cui la ditta EUROVO srl ha la disponibilità dei privati delle aree interessate dall'intervento di riqualificazione delle vie Trupatello e via Lunga a realizzare gli interventi programmati;

- che l'attuazione del progetto di ampliamento dell'impianto produttivo del mangimificio "Eurovo" in variante alla pianificazione vigente avverrà secondo la presente convenzione, sottoscritta per la preventiva accettazione dal Soggetto Attuatore - in conformità a titoli, pareri e prescrizioni degli Enti contenuti nel provvedimento di PAUR;

- che in particolare costituiscono oggetto della presente convenzione gli elaborati del PAUR facenti parte del progetto di opera pubblica approvato con delibera della GC n 109 del 22/12/2022 nonché gli elaborati facenti parte del PdC n. ____ del ____, che anche se non materialmente allegati fanno parte integrante e sostanziale della presente convenzione;

- che l'esecuzione delle opere dovrà avvenire in conformità ai suddetti elaborati con gli adeguamenti che si rendono necessari in fase esecutiva per recepire le eventuali prescrizioni espresse dagli Enti partecipanti alla conferenza di servizio indetta nell'ambito del procedimento di PAUR;

- che la presente convenzione contiene gli obblighi e le condizioni che il soggetto attuatore dovrà rispettare in fase esecutiva con riguardo in particolare alla realizzazione delle opere di urbanizzazione funzionali all'insediamento produttivo e le opere relative alle compensazioni richieste durante l'iter istruttorio;

- che il soggetto attuatore si obbliga e si impegna per sé e per gli aventi causa, nei confronti del Comune di Bagnara di Romagna, ad osservare quanto di seguito specificato:

- a realizzare le opere necessarie all'adeguamento della Via Lunga, dall'incrocio con la Via Truppatello fino alla rotatoria fra le strade provinciale SP.21 e SP. 48 e della Via Truppatello dall'incrocio con la Via Lunga fino alla sede aziendale, così come rappresentato e legittimato dalla GC di Bagnara di Romagna n.109 del 22/12/2022 i dando atto che le stesse NON concorrono allo scomputo del contributo di costruzione, di cui all'Art 29 della LR 15/13 e alla cessione delle suddette opere e delle aree private coinvolte nella loro esecuzione al Comune;
- a realizzare le opere necessarie alla realizzazione del parcheggio pubblico (P1) in fregio alla Via Truppatello, riportato nel PdC n. ____ del ____ con le conformazioni riportate dal Comune di Bagnara nel progetto dell'adeguamento viabilistico approvato con DGC n.109 del 22/12/2022 dando atto che le stesse concorrono allo scomputo del contributo di costruzione, di cui all'Art 29 e 30 della LR 15/13, per quanto disposto dall'Art 16 comma 2 bis del DPR 380/01, e alla cessione delle suddette opere e dell'area della ditta coinvolta nella loro esecuzione al Comune;
- ad eseguire le opere compensative al di fuori dell'ambito di intervento consistenti nella fornitura e installazione sul coperto del magazzino comunale di un impianto fotovoltaico da 5 KW, batteria di accumulo da 10kWh
- a mantenere l'impianto di laminazione, al servizio dell'attività insediata sulle aree in proprietà, con i relativi immobili ed impianti, identificate al Catasto Terreni F 7 mappale 65 parte, detto impianto dovrà essere accatastato secondo la normativa catastale vigente e ogni sua modifica sarà soggetta alla richiesta delle autorizzazioni/pareri previsti dalla normativa.

EUROVO S.r.l.

Via Mensa, 3

48022 S.MARIA IN FABRIAGO

LUGO (RA)

C.F.00992620286 - P.IVA 00727070393

- Le aree relative alle opere di urbanizzazione dovranno essere frazionate e cedute dopo l'approvazione del collaudo, le dotazioni sopra illustrate dovranno essere realizzate contestualmente alle opere edilizie, quindi dovranno essere iniziate entro un anno dall'efficacia del titolo edilizio (PdC n. ____ del ____) e completate entro la validità. L'agibilità dell'immobile resterà subordinata alla realizzazione e collaudo delle opere che il soggetto attuatore con la sottoscrizione della presente si impegna a realizzare

Nel caso in cui l'intervento approvato non venga realizzato, le previsioni dello strumento urbanistico saranno considerate decadute e verranno ripristinate negli strumenti urbanistici le previsioni previgenti,

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

Il "Soggetto Attuatore" riconosce e si impegna, per sé e aventi causa, al rispetto di quanto segue:

ART. 1- PREMESSE

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

Le parti espressamente convengono che gli impegni assunti dal Soggetto Attuatore con la sottoscrizione del presente atto sono condizionati alla positiva conclusione del procedimento di P.A.U.R. avviato in data e pertanto alla valutazione positiva di tutti gli Enti coinvolti. L'efficacia della presente convenzione è pertanto condizionata alla pubblicazione sul BUR del Provvedimento conclusivo emesso dalla Giunta Regionale ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 4/2018.

ART. 2 - OGGETTO DELLA CONVENZIONE

La presente convenzione regola contenuti, modalità attuative e programmi di realizzazione degli interventi e opere approvati con il PAUR previsti e connessi al rilascio del titolo abilitativo relativo al progetto di ampliamento dello stabilimento "EUROVO", sito nel Comune di Bagnara di Romagna (RA), via Trupatello sulle aree censite al Catasto Terreni al Foglio 7 di detto Comune che a seguito della variante relativa all'esito favorevole del procedimento di PAUR risultano:

- area individuata al F 7 mappale 149 e mappale 69 parte, di superficie totale di mq 22575 area per "Impianti Produttivi in Ambito Agricolo" regolamentata dalle NTA di RUE dall' Art 4.8.2 -BIS ,
- mentre per la restante parte del mapp. 69 dove insisteranno le opere di compensazione ambientale resta la destinazione ad "Ambito Agricolo".

Si conviene inoltre che l'ammodernamento per la migliore sistemazione dell'immobile produttivo ad uso mangimificio sia contestuale a tutte le opere previste di adeguamento e compensazione, quindi temporalmente coincidente anche all'attuazione dell'opera di "riqualificazione stradale di via Trupatello e via Lunga" che interessa le seguenti aree :

DATI CATASTO TERRENI		
Foglio	Porzione di Particella da frazionare	mq
5	24/b	182
5	228/b	122
5	229/b	115
5	55/b	682
5	203/b	392
5	167/b	325
5	151/b	275
5	187/b	147
5	113/b	22
7	496/b	15

EUROVO S.r.l.

Via Mensa, 3

48022 S.MARIA IN FABRIAGO

LUGO (RA)

C.F.00992620286 - P.IVA 00727070393

pagina 171 di 233

7	979/b	566
7	980/b	12
7	898/b	72

Per le quali il Soggetto Proponente ed Attuatore ha ottenuto prima il consenso dei promittenti venditori, e il possesso acquisendo preliminari di compravendita sottoscritti e registrati presso Agenzia delle Entrate di Ravenna il 01/12/2022 con atti n. : 3797, 3799, 3800, 3801, 3802, 2804 serie 3 e poi la cessione definitiva delle suddette aree al Comune avverrà dopo il collaudo delle opere.

– che contestualmente ha ottenuto prima il consenso delle proprietà coinvolte alla istituzione delle servitù a favore della condotta irrigua del Consorzio di Bonifica della Bassa Romagna per le seguenti porzioni di particelle di seguito elencate

DATI IDENTIFICATIVI CATASTO TERRENI		
Foglio	Porzione di Particella su cui insiste la servitù	mq
5	55/a	628
5	203/a	292
5	167/a	372
5	151/a	284
5	187/a	140

e poi la costituzione della servitù sulle suddette aree dopo il collaudo delle opere e prima della cessione

ART. 3 INDICI EDIFICATORI DELL'INTERVENTO

L'intervento edilizio in oggetto, avviato con il procedimento di PAUR in variante alla pianificazione e sospensivamente condizionato all'avvenuta pubblicazione sul BUR della delibera della Giunta Regionale di approvazione è regolato dalla presente convenzione. In particolare l'intervento utilizza gli indici edificatori nel rispetto di quanto già ammesso dalle NTA del RUE vigente per gli "Impianti Produttivi Isolati in Ambito Agricolo", come definiti dall'Art 4.6.6, che ammette l'ampliamento della Superficie Utile (SU) esistente fino ad un massimo del 50%: attualmente la SU edificata esistente risulta pari a mq 4691,79 (quattromilaseicentonovantuno virgola settantanove) mentre l'intervento di ampliamento, previo qualificazione e ristrutturazione edilizia attraverso demolizione e ricostruzione dell'edificio esistente, è di mq 2233,03 (duemiladuecentotrentatre virgola zero tre) di SU.

ART. 4 - OBBLIGHI DEL SOGGETTO ATTUATORE

Il Soggetto Attuatore si impegna ad assumere integralmente a proprio carico gli oneri relativi all'esecuzione delle opere di urbanizzazione al diretto servizio dell'insediamento e le opere necessarie all'adeguamento della viabilità esistente, le opere di compensazione e di mitigazione che si rendono necessarie afferenti al progetto di ampliamento dello stabilimento, così come descritte negli elaborati di progetto del P.A.U.R., consistenti in:

A- le dotazioni territoriali a Parcheggio Pubblico conseguenti all'edificazione prevista per le nuove aree interessate dall'intervento, per una superficie complessiva di circa 807 mq composta da 225 mq di posti auto e 582 mq di area annessa, il tutto come meglio risultante dal frazionamento catastale definitivo,

B -le opere di adeguamento e riqualificazione stradale di via Trupatello (tratto prospiciente il mangimificio) fino all' intersezione con via Lunga -

EUROVO S.r.l.

Via Mensa, 3

48022 S.MARIA IN FABRAGO

LUGO (RA)

C.F.00992620286 - P.IVA 00727070393

C- le opere di 'adeguamento e riqualificazione stradale della via Lunga nel tratto compreso tra la via Trupatello e l'incrocio fra via provinciale n 21 e via provinciale n 48 compreso lo spostamento di un tratto dell'anello principale e della linea G dell'impianto irriguo SanternoSenio I distretto di Bagnara;

D- le opere poste al di fuori dell'ambito di intervento compensative degli effetti indotti dalla trasformazione consistenti nella fornitura e installazione sul coperto del magazzino comunale di un impianto fotovoltaico da 5 KW, batteria di accumulo da 10kWh, colonnina di ricarica per autoveicoli con tutti i vari accessori per la messa in esercizio di ciascun impianto e attrezzatura; Costituiscono ulteriori obblighi del soggetto attuatore la realizzazione:

E- delle opere da realizzare costituite dal campo fotovoltaico al servizio dell'attività da 1018,80 Kw che necessitano di specifica pratica PAS da presentarsi in seguito e da installarsi sull'area individuata al CT al F 7 del mappale 65 parte;

F -le opere necessarie per la realizzazione della laminazione su parte dell'area distinta al foglio 7 mapp 65 interessata dall'ampliamento;

G.- le opere di mitigazione ambientale quali alberature e siepi a contorno dell'area produttiva in ambito agricolo;

La progettazione delle opere di urbanizzazione di cui al punto A) è ricompresa nel PdC n _____ del _____ ed è meglio rappresentata e conformata, anche nei suoi aspetti economico contabili, nella DGC n 109/2022;

La progettazione esecutiva delle opere pubbliche di cui ai punti B) C), il cui progetto definitivo è stato approvato con Delibera del comune di Bagnara di Romagna G.C n.109/2022, dovrà essere espletato dal soggetto attuatore, con ogni onere a suo carico, entro 60 gg. dalla data di esecutività del PAUR;

La progettazione esecutiva delle opere pubbliche di cui al punto D) dovrà essere eseguita entro 30 gg. dall'approvazione del progetto definitivo; la progettazione definitiva dovrà essere presentata entro 30 gg dall'approvazione dello studio di fattibilità tecnico economica che dovrà essere presentato al Comune di Bagnara entro 30 gg. dalla data di esecutività del PAUR; tutte le diverse fasi di progettazione sono a carico del soggetto attuatore;

La progettazione ed esecuzione delle opere private di cui al punto E) dovrà essere espletato dal soggetto attuatore, con ogni onere a suo carico, nei termini indicati nel PdC n _____ del _____;

Le opere di cui alle lettere) F) e G) verranno realizzate direttamente dal soggetto attuatore entro i termini di validità del PdC n _____ del _____.

ART. 5 - QUANTIFICAZIONE DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI

Le Dotazioni Territoriali dovute, per le norme di R.U.F. vigenti, sono quantificate nella misura del 15 % della nuova ST a seguito della variante, ovvero l'area dell'impianto produttivo in ambito agricolo che il Soggetto Attuatore si impegna a urbanizzare e cedere oppure a monetizzare per una quota parte come assunto con delibera di G.C di Bagnara di Romagna n. 101 del 12/12/2022.

- DOTAZIONI DOVUTE: le dotazioni dovute sono il 15% della nuova Superficie Territoriale di 8.045 mq coinvolta dalla variante e quindi pari a 1.206,75 mq, di cui

il 5% = mq 402,25 sono aree da attrezzare a parcheggio pubblico

il 10 % = mq 804,50 sono aree attrezzate a verde pubblico

- DOTAZIONI DA REALIZZARE - viene realizzata una sola quota di P Pubblici pari a 225,00 mq.

ART 6 - MONETIZZAZIONE E DOTAZIONI TERRITORIALI

Data l'impossibilità di far fruire le aree destinate alle dotazioni territoriali per "attrezzature collettive" al servizio della comunità visto il carattere dell'insediamento e la collocazione delle aree stesse esterne al territorio urbanizzato con delibera della G.C. di Bagnara di Romagna n.101 del 12/12/2022 l'Amministrazione ha autorizzato; - MONETIZZAZIONE PER LA MANCATA CESSIONE AREE E ATTREZZATURE per le quantità di dotazioni non attuate che risultano per i

EUROVO S.r.l.

Via Mensa, 3

48022 S.MARIA IN FABRIAGO

LUGO (RA)

C.F.00992620286 - P.IVA 00727070393

Parcheggi Pubblici pari a 177,25 mq (402,25 mq dovuti - mq 225,00 realizzati) e di Verde Pubblico pari a 804,50 mq (quantità dovuta 804,50 in totale non realizzata)

Il valore della monetizzazione delle "attrezzature" è riconducibile a quanto assunto con delibera di Consiglio Comunale n. 45 del 28/11/2019 (allegato 5) che indica nella sommatoria del valore delle opere (68 € a mq per il Parcheggio e 34 € per il Verde,) e delle "arce"(delibera GC n 49 del 2020 valori IMU per le ASP1 decurtata del 40% quindi pari a € 22,8 a mq) il valore forfettario da corrispondere , con la conseguenza che :

- la monetizzazione di Parcheggio pubblico per i 177,25 mq non attuati risulta pari a € 16.094,30
- la monetizzazione di Verde pubblico per i 804,50 mq non attuati risulta pari a € 45.695,6

Le suddette somme per un valore totale di € 61.789,90 (sessantunomilasettecentottantanove ,90) dovranno essere versate alla data di efficacia del titolo abilitativo di natura edilizia ovvero alla stipula della presente convenzione.

Le dotazioni di parcheggi pubblici (art. 4 lett.A), essendo al diretto servizio dell'insediamento potranno essere realizzate direttamente dal soggetto attuatore, pur concorrendo allo scomputo del contributo di costruzione, ai sensi dell'Art 16 comma 2 bis del DPR 380/01. Le suddette opere dovranno essere realizzate su un'area di mq 225,00 per un minimo di 18 posti auto oltre a mq 582,67 di area annessa come previsto nell'elaborato D.d9; area e opere dovranno essere cedute all'Amministrazione non appena collaudate

Le opere di urbanizzazione poste al diretto servizio dell'insediamento (Art 4 lett.A) sono funzionali al nuovo insediamento e sono al suo diretto servizio. Tali opere concorrono allo scomputo del contributo di costruzione e verranno realizzate direttamente dal soggetto attuatore e cedute una volta collaudate.

Le opere di adeguamento viabilistico della Via Truppatello e della via Lunga nel tratto interessato (Art 4 lett. B e C) pur essendo funzionali al nuovo insediamento NON sono al diretto servizio in via "esclusiva"; Tali opere non concorrono allo scomputo del contributo di costruzione e dovranno essere realizzate e cedute gratuitamente dal soggetto attuatore una volta collaudate; per l'esecuzione delle stesse dovranno essere osservate le disposizioni pubblicistiche (Dlgs 50/16) nelle parti da applicare in ragione della natura delle opere.

Le opere di compensazione per l'implementazione energetica dell'Amministrazione (Art 4 lett. D), non sono funzionali al nuovo insediamento e NON sono al diretto servizio. Tali opere non concorrono allo scomputo del contributo di costruzione e dovranno essere realizzate e cedute gratuitamente dal soggetto attuatore una volta collaudate; per l'esecuzione delle stesse dovranno essere osservate le disposizioni pubblicistiche (Dlgs 50/16) nelle parti da applicare in ragione della natura delle opere.

Le suddette opere dovranno essere realizzate in copertura del "magazzino comunale" sito in via 2 giugno a Bagnara di Romagna, per un'estensione pari a quella necessaria ad assolvere alla potenza concordata. All'interno dell'edificio dovrà essere installata la batteria di accumulo mentre la colonnina per il rifornimento dovrà essere realizzata in adiacenza a detto magazzino in accordo con l'ufficio tecnico Comunale. Tutte le suddette opere dovranno essere realizzate e messe in esercizio con oneri a carico del soggetto attuatore anche in relazione alle complementari opere che si rendono necessarie per la loro attivazione.

Oltre alle dotazioni da realizzare e da cedere al pubblico, il soggetto attuatore dovrà realizzare all'interno dell'area di pertinenza del complesso produttivo le ulteriori opere riportate all'Art 4 ed i parcheggi pertinenziali dell'attività produttiva. Le arce destinate a tale scopo sono rappresentate nella Tav. D.d9 e ammontano, a 704 mq , a definire 16 posti auto e 7 posti per autocarri , ovvero una quota che soddisfa l'Art3.1.5 delle NTA del RUE.

ART. 7- OPERE DI URBANIZZAZIONE AL DIRETTO SERVIZIO

La realizzazione del parcheggio pubblico e relativa area annessa, di cui all'art 4 lett.A) in adiacenza alla via Trupatello dovrà avvenire in ottemperanza a quanto stabilito dagli articoli precedenti. Tutti gli oneri di manutenzione (ordinaria e straordinaria) della suddetta area urbanizzata, che dovrà essere identificata nel Catasto Terreni del Comune Bagnara di Romagna con specifico

EUROVO S.r.l.

Via Mensa, 3

48022 S.MARIA IN FABRIAGO

LUGO (RA)

C.F.00992620286 - P.IVA.00727070286 pagina 174 di 233

mappale resteranno a carico del soggetto attuatore anche oltre i termini della presente convenzione essendo tali opere, data la collocazione, strettamente funzionali all'attività esistente. Tali opere dovranno essere eseguite nei termini previsti dal relativo titolo abilitativo e cedute all'Amministrazione, unitamente alle aree interessate, non appena collaudate e comunque non oltre i termini di fine lavori stabiliti nel PdC n. ____ del ____ per l'esecuzione dell'ampliamento edilizio;

L'esecuzione di tutte le suddette opere dovranno essere completate all'atto della richiesta di agibilità dell'intervento edilizio.

ART. 8 OPERE DI URBANIZZAZIONE NON AL DIRETTO SERVIZIO DELL'INSEDIAMENTO PRODUTTIVO-

L'ampliamento è subordinato altresì alla realizzazione della miglioria della viabilità esistente limitrofa all'Azienda per l'accesso anche dei mezzi di trasporto in arrivo e in partenza.

- il soggetto attuatore si è impegnato ad assumere integralmente a proprio carico gli oneri relativi al progetto e alla realizzazione delle opere di adeguamento della via Truppatello (di cui all'Art 4 lett. B) e della via Lunga (di cui all'Art 4 lett.C) nel progetto definitivo delle opere approvato con delibera GC n.109 del 22/12/2022. Tali opere dovranno essere eseguite in base ai dettagli costruttivi indicati negli elaborati depositati ed approvati che si considerano parte integrante e sostanziale della presente convenzione e secondo i pareri e le prescrizioni degli enti competenti che potranno fornire anche durante l'esecuzione delle opere;

Tali opere dovranno essere cedute, non appena collaudate e comunque non oltre i termini di fine lavori stabiliti nel PdC n. ____ del ____ per l'esecuzione dell'ampliamento edilizio;

- il soggetto attuatore si impegna ad assumere integralmente a proprio carico anche gli oneri relativi allo spostamento di un tratto dell'anello principale e della linea G dell'impianto irriguo Santerno Senio I distretto di Bagnara nel rispetto del parere conclusivo del Consorzio di Bonifica agli atti della C.D.S del PAUR;
- il soggetto attuatore è obbligato alla cessione al comune delle aree destinate all'ampliamento della sede stradale e alle infrastrutture ad esso collegate a propria cura e spese, tali aree che la ditta attuatrice dichiara di avere in sua disponibilità come da atti preliminari di compravendita sottoscritti e registrati presso Agenzia delle Entrate di Ravenna il 01/12/2022 con atti n. : 3797, 3799, 3800, 3801, 3802, 2804 serie 3 saranno oggetto di idoneo frazionamento prima del collaudo

Il soggetto attuatore mantiene le responsabilità delle suddette aree fino alla loro cessione e garantisce il Comune, per qualsiasi ragione e pretesa di terzi obbligandosi a comunicare agli eventuali successori ed acquirenti od aventi causa per qualsiasi titolo, nessuno escluso, l'esistenza dell'onere di gestione e manutenzione costituito con il presente atto fino alla presa in carico.

L'Amministrazione Comunale di Bagnara di Romagna si impegna a mettere a disposizione le aree oggetto di proprietà pubblica e le autorizzazioni necessarie per l'avvio delle opere successivamente all'approvazione del PAUR e pubblicazione sul BURER della delibera della GR entro la tempistica prevista per l'inizio dei lavori e di concerto con l'Ufficio tecnico del Comune di Bagnara;

L'esecuzione di tutte le suddette opere del presente articolo dovranno essere completate all'atto della richiesta di agibilità dell'intervento edilizio.

ART 9 OPERE DI COMPENSAZIONE VOLONTARIA

Il soggetto attuatore si impegna a realizzare le opere compensative volontarie di mitigazione dell'impatto ambientale su area e suolo definite nel PAUR (di cui all'Art 4 lett. D) di seguito descritte, prima del collaudo delle dotazioni pubbliche e della viabilità

- - Installazione sul coperto del Magazzino Comunale, via 2 Giugno di un impianto fotovoltaico composto da :

EUROVO S.r.l.

Via Mensa, 3

48022 S.MARIA IN FABRIAGO

LUGO (RA)

C.F.00992620238 - P.IVA 00727070393

- Pannelli fotovoltaici per una potenza complessiva di 5 Kw completi di componenti di fissaggio alla copertura;
- N° 1 inverter + ottimizzatori, per connessione a rete, completo dei necessari dispositivi di interfaccia, integrati e certificati e dotato di sezionatore, Quadro di protezione (quadro elettrico completo), Componentistica elettrica: Cavi, tubazioni, canalizzazioni per i cablaggi elettrici, e tutti i componenti elettrici necessari per realizzare l'impianto a regola d'arte;
- Fornitura, installazione, configurazione e messa in funzione di Batteria di accumulo, energia nominale 10 kWh, energia utile 10 kWh con 10 anni di garanzia;
- Wall box ricarica veicoli elettrici: Carica auto elettrica con connessione di Tipo 2. Carica regolabile da 6 A fino a 32 A. Gestione tramite APP via WI-FI. Gestione intelligente energia con controllo costante consumi e limitazione alla massima disponibilità in consegna. Fornitura, configurazione, messa in funzione;
- Manodopera qualificata con rilascio dichiarazione di conformità secondo DM 37/2008;

L'esecuzione di tutte delle suddette opere del presente articolo dovranno essere completate all'atto della richiesta di agibilità dell'intervento edilizio.

Art. 10 ULTERIORI OBBLIGHI

Al fine di ridurre i consumi energetici il soggetto attuatore si impegna, nei termini previsti per l'esecuzione delle opere di cui ai punti precedenti, a installare sull'area distinta al Foglio 7 particella 65 (art. 4 lett. F), un impianto per l'autoconsumo di energia rinnovabile previo l'acquisizione di tutte le autorizzazioni eventualmente necessarie;

Al fine di garantire la laminazione e la riduzione del rischio allagamento il Soggetto Attuatore si obbliga inoltre negli stessi tempi ad eseguire tutte le opere inerenti la realizzazione di un sistema di laminazione secondo le modalità ed in conformità alle indicazioni e prescrizioni dei pareri degli enti competenti.

Nello specifico il Soggetto Attuatore si obbliga e si impegna a realizzare un sistema di laminazione, (art 4 lettera F) per una capienza non inferiore ai metri cubi definiti dal parere del Consorzio di Bonifica rilasciato nel procedimento di PAUR e realizzarlo a sud dell' area oggetto di intervento all'interno dell'area definita con la variante come "Impianto Produttivo in Ambito Agricolo" e a mantenerlo in funzione per il perdurare dell' dell'impianto produttivo fino ad eventuale desigillazione delle aree occupate dagli impianti per il loro ritorno ad uso agricolo; trattandosi di impianto del soggetto attuatore la manutenzione, pulizia e gestione di tale sistema di laminazione, dovrà rimanere, totalmente a suo carico.

Infine il soggetto attuatore si obbliga ad eseguire la piantumazione di alberatura, cespugli e siepi (come da elaborati grafici progettuali) L'esecuzione di tutte delle suddette opere del presente articolo dovranno essere completate all'atto della richiesta di agibilità dell'intervento edilizio.

ART.11 OPERE EDILIZIE

L'esecuzione dell'intervento edilizio dovrà essere eseguito in conformità agli elaborati allegati al PdC n. ____ del ____ la cui esecutività è determinata dalla pubblicazione sul BUR della delibera della regione Emilia Romagna di approvazione del PAUR. L'inizio dei lavori è fissato in un anno dalla data del rilascio mentre quella di fine dei lavori è di tre anni dalla suddetta data.

L'attuazione delle opere di urbanizzazione di cui all'Art 7 e 8 dovrà essere contestuale all'intervento edilizio e comunque a completarle entro i tempi di validità del titolo edilizio nei modi e nei tempi contemplati dai permessi di costruire, ma non oltre i termini di fine lavori previsti nel PdC n. ____ del ____.

L'agibilità delle costruzioni edilizie sarà pertanto subordinata alla realizzazione e collaudo delle opere relative alla realizzazione delle opere di urbanizzazione al diretto servizio (art.7) e non al diretto servizio (Art 8) nonché alla realizzazione delle opere di compensazione (di cui all'Art 9) che hanno già avuto parere favorevole nel procedimento PAUR. Prima dell'avvio dei lavori

EUROVO S.r.l.

Via Mensa, 3

48022 S. MARIA IN FABIAGO

LUGO (RA)

C.F.00992620336 - P.IVA 00727070393

dovranno essere acquisite tutte le eventuali autorizzazioni non già comprese nell'autorizzazione unica e prescritte dalle specifiche discipline.

La presentazione della segnalazione certificata di conformità edilizia e di agibilità, anche parziale, potrà avvenire previa ultimazione delle opere di urbanizzazione e solo successivamente al collaudo delle opere di cui all'Art 7, 8 e 9 e alla fine dei lavori delle opere di cui all'Art 10 con esclusione dell'impianto fotovoltaico al servizio dell'attività oggetto di specifica successiva autorizzazione.

Art 12 CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE E SCOMPUTO

Il contributo di costruzione previsto dall'Art 29 della LR 15/13, è dovuto in base alla disciplina prevista dalla DAL della Regione Emilia Romagna n. 186/2018 e sue successive modifiche ed integrazioni, così come recepita dalla deliberazione di Consiglio Comunale del Comune di Bagnara di Romagna n. 37 del 29/12/2020. Gli oneri di urbanizzazione di cui all'art. 28 della L.R. 31/2002, stabiliti in base a Deliberazione di Consiglio Comunale del Comune di BAGNARA DI ROMAGNA, sono stati determinati in Euro 32.827,22 per oneri di urbanizzazione primaria, Euro 9.571,54 per oneri di urbanizzazione secondaria, Euro 12.574,85 per il contributo per smaltimento rifiuti e sistemazione dei luoghi, D+S; pertanto tale contributo ammonta complessivamente a € 54.973,61. Il suddetto contributo tabellare potrà essere rideterminato a seguito della variazione degli interventi edilizi da realizzare ovvero in ragione di errori di calcolo. Le opere a scomputo del contributo di costruzione complessivamente determinato (somma U1, U2, D e S) ai sensi del punto 6.1.2 della DAL 186/18 (Delibera C.C. n. 37 del 29/12/2020) sono quelle di urbanizzazione primaria relative all'esecuzione del parcheggio pubblico elencate all'Art. 7 direttamente funzionali all'intervento di trasformazione. Il contributo di costruzione non è dovuto nel caso di specie essendo le suddette opere da realizzare di importo superiore a quello tabellare dando atto che qualora l'importo a consuntivo delle opere sia inferiore al contributo tabellare il soggetto attuatore dovrà corrispondere la differenza entro la fine lavori del PdC. Tali opere di importo inferiore alla soglia comunitaria, sono eseguite direttamente dal titolare del permesso di costruire ai sensi dell'art. 16, comma 2 bis del D.P.R. 380/2001 e succ. mod. Il Comune accerta, salvo conguaglio fino all'ammontare dell'onere dovuto, l'effettiva spesa sostenuta dal soggetto attuatore sulla base di specifica rendicontazione da attuarsi secondo le modalità previste dal punto 6.1.6 della DAL sopra citata (Delibera C.C. n. 37 del 29/12/2020). NON concorrono allo scomputo le restanti opere di cui all'Art 8 che vengono realizzate e cedute gratuitamente dal soggetto attuatore con spirito di liberalità, così come quelle previste all'Art 9 essendo misure di compensazione ambientale per la sostenibilità dell'intervento. NON potranno concorrere allo scomputo neppure le opere conseguenti a spostamenti di elettrodotti o impianti oggetto dell'intervento nè gli eventuali adeguamenti connessi all'interramento e alla realizzazione o modifica delle reti elettriche.

ART. 13- CONTRIBUTO STRAORDINARIO

L'ampliamento dell'attività produttiva, in variante agli strumenti urbanistici vigenti, ricade nell'ambito di applicazione dell'art. 16, comma 4, lettera d-ter), del D.P.R. n. 380/2001 (T.U. Edilizia), così come modificato dalla Legge n. 164/2014 di conversione del Decreto Legge n. 133/2014.

Il valore è stato determinato dal Servizio Urbanistica Energia e Mobilità dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, agli atti nella conferenza che ha riconosciuto che il maggior valore generato dalla variante urbanistica è di euro € 159.291, che ridotto del 50% (cinquanta per cento), definisce il Contributo Straordinario pari a euro € 79.645,50 (settantanovemilaseicentoquarantacinque,50). Il Soggetto Attuatore dovrà pertanto versare il Contributo Straordinario previsto entro la data di efficacia del titolo abilitativo ovvero alla data di sottoscrizione della presente convenzione, con riferimento alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 29/12/2020 di recepimento della DAL 186/18;

EUROVO S.r.l.

Via Mensa, 3

48022 S.MARIA IN FABRIGO
LUGO (RA)

C.F. 00992620293 - P.IVA 00727070393

ART.14 GARANZIE

-A garanzia della perfetta esecuzione e completamento delle dotazioni relative alle opere di urbanizzazione previste dal progetto e dell'osservanza delle clausole sopra citate, il Soggetto Attuatore ha provveduto alla costituzione di più garanzie fideiussorie che contengono l'esplicita rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale (Art. 1944 del Codice Civile), dell'escutibilità a prima richiesta (in deroga all'Art 1945 del Codice civile) e rinnovata automaticamente fino alla liberazione del Comune attraverso la restituzione o svincolo.

A garanzia della corretta esecuzione delle opere di cui all'Art 7 fidejussione n _____ rilasciata da _____ di importo pari a **148.398,26** (importo desunto dal computo metrico estimativo DGC n 109 del 22/12/2022 già maggiorato del 10% per oneri amministrativi e tecnici) che dovrà rimanere valida ed operante fino alla data di collaudo delle specifiche opere di urbanizzazione.

A garanzia della corretta esecuzione dell'2e opere di cui all'Art 8 fidejussione n _____ rilasciata da _____ di importo pari a **€ 1.486.161,06** (importo desunto dal computo metrico estimativo e relativo quadro economico già comprensivo di oneri amministrativi e tecnici) che dovrà rimanere valida ed operante fino alla data di collaudo delle specifiche opere di urbanizzazione.

A garanzia della corretta esecuzione delle opere di cui all'Art 9 fidejussione _____ rilasciata da _____ di importo pari a **€ 26.840** importo già comprensivo di oneri tecnici ed amministrativi che dovrà rimanere valida ed operante fino alla data di collaudo delle specifiche opere di urbanizzazione.

Le suddette garanzie (fideiussione/polizza) verranno depositate presso l'Amministrazione del Comune di Bagnara di Romagna. In ipotesi di inadempienza da parte del soggetto attuatore rispetto a quanto convenuto nel presente atto, il Comune disporrà della cauzione stessa nel modo più ampio per portare a termine e/o rendere collaudabili le opere previste nel progetto, con rinuncia espressa da parte del Soggetto Attuatore ad ogni opposizione giudiziale ed extra giudiziale.

Le suddette garanzie, già prestate dal Soggetto Attuatore, in caso di trasferimento, non possono essere estinte o ridotte se non dopo che il suo successivo avente causa a qualsiasi titolo abbia prestato a sua volta idonee garanzie a sostituzione o integrazione, il Comune le abbia accettate e dichiarati espressamente di liberare l'originario obbligato.

Lo svincolo di ciascuna garanzia prestata potrà avvenire solo a seguito del collaudo positivo delle relative opere e la loro cessione all'Amministrazione unitamente alle eventuali relative aree. Non sono ammessi svincoli parziali all'interno della singola garanzia.

ART. 15- COLLAUDO DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE, CESSIONE DELLE AREE E DELLE OPERE E PRESA IN CARICO

Il soggetto attuatore dovrà inoltrare richiesta di collaudo di tutti i lavori da realizzare sulle aree pubbliche previsti nel presente atto, ivi comprese le opere fuori comparto prima della comunicazione della fine lavori degli interventi privati.

I suddetti collaudi saranno disposti anche in corso d'opera e saranno effettuati a cura e spese del Soggetto Attuatore con la nomina di un collaudatore da parte Comune scelto tra una terna proposta dal Soggetto Attuatore. L'avvio delle operazioni di collaudo dovrà essere comunicata all'Ufficio LL.PP. Del Comune di Bagnara.

Il collaudo delle opere di urbanizzazione potrà essere eseguito, previa acquisizione dei pareri definiti degli Enti competenti, entro 90 gg. dalla comunicazione della fine lavori degli interventi da realizzare sulle aree da cedere fatto salvo i termini più ampi autorizzati dall'Amministrazione.

Con riguardo alle opere di cui all'Art 7 il collaudo oltre che tecnico dovrà essere anche amministrativo ovvero verificare la contabilizzazione tecnico economica delle relative opere.

Congiuntamente alla richiesta del collaudo dovranno essere consegnate tutte le planimetrie aggiornate "as built" degli effettivi lavori eseguiti, sia su base informatica sia cartacea.

Qualora il collaudatore ritenga necessario acquisire prove materiali in corso d'opera od in fase di collaudo, le spese per eventuali indagini sono a carico del Soggetto Attuatore.

EUROVO S.r.l.

Via Mensa, 3

42022 S.MARIA IN FABRIGO

LUGO (RA)

C.F.00992620230 - P.IVA 00724010238 di 233

L'approvazione del collaudo delle opere da parte dell'Amministrazione determina l'obbligo da parte della stessa di acquisire aree e presa in carico delle opere nei 30 gg. successivi. Negli stessi termini provvederà allo svincolo della fidejussione.

La cessione delle aree di cui agli Art. 7 e 8 dovrà avvenire a cura e spese del soggetto attuatore che provvederà ad espletare tutte le attività (vulture, frazionamenti, servitù, atti, ecc...) a suo carico per trasferirle all'Amministrazione.

A seguito del collaudo e della cessione delle aree verrà infatti svincolata la garanzia prestata.

Il Soggetto Attuatore, come già riportato all'art.7, si impegna fin d'ora, anche oltre i termini di validità del titolo o fino a diversa indicazione dell'Amministrazione, alla manutenzione ordinaria e straordinaria del parcheggio pubblico che verrà realizzato in fregio alla via Trupatello. Previo frazionamento.

ART. 16 VARIANTI

Il progetto edilizio, meglio rappresentato nelle tavole richiamate in premessa, potrà subire variazioni in corso d'opera nei limiti e secondo le disposizioni vigenti in materia edilizia (Art. 22 della LR 15/13) fermo restando i parametri urbanistici assunti con la variazione agli strumenti urbanistici approvati nell'ambito del procedimento di PAUR.

Tali variazioni potranno essere sotto il profilo ambientale sostanziali o non sostanziali. A prescindere pertanto dall'incidenza e dalle tipologie di modifiche edilizie (varianti in corso d'opera) le varianti al progetto architettonico che comportano variazioni sostanziali ai parametri ambientali oggetto del PAUR, dovranno essere verificate per il loro impatto complessivo attraverso un procedimento del tutto analogo a quello originario. Le modifiche che riguardano le estensioni e gli adeguamenti tecnici finalizzati a migliorare il rendimento delle prestazioni ambientali, sempre che non comportino impatti significativi e negativi, dovranno acquisire in via preventiva alla presentazione del titolo edilizio in variante, il parere dell'Autorità competente, ai sensi dell'Art 6 comma 9 bis del Dlgs n 152/06. Le autorizzazioni ambientali necessarie, conseguenti alle variazioni richieste, ovvero l'aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), dovranno comunque essere ottenute prima dell'inizio dei lavori oggetto di variante. Potranno essere ritenute variazioni che non incidono sui parametri ambientali senza acquisire il parere preliminare delle autorità competenti:

- a) lievi modifiche delle opere di urbanizzazione per adattarle alla situazione immediatamente localizzativa e comunque previo acquisizione del nulla osta/autorizzazione da parte del soggetto gestore c/o proprietario dell'opera/area;
- b) lievi modifiche al posizionamento dei passi carrai delle aree private previa acquisizione del nulla osta/autorizzazione da parte del soggetto gestore/proprietario dell'opera/area pubblica;
- c) lievi modifiche al posizionamento delle aperture degli edifici, ovvero modifiche rientranti nei casi di cui all'Art 19 bis della LR 23/04;
- d) lievi modifiche alla sistemazione esterna delle aree fermo restando il numero dei posti auto e delle superfici permeabili in origine previste.

Nei casi da a) a c) all'istanza/segnalazione della variazione edilizia dovrà essere allegata comunque la dichiarazione del Tecnico che assevera l'ininfluenza delle modifiche rispetto ai titoli ambientali in essere.

Tutte le variazioni dovranno comunque rispettare le vigenti norme e discipline urbanistiche/edilizie comprese quelle relative alla sicurezza degli edifici e degli ambienti di lavoro.

ART. 17- ALIENAZIONE

Nel caso di alienazione, parziale o totale, delle aree oggetto della convenzione, il Soggetto Attuatore ha l'obbligo di trasferire agli acquirenti tutti gli oneri di cui alla presente convenzione.

A tale scopo la parte cedente si impegna a riportare negli atti di trasferimento delle suddette aree, a qualunque titolo stipulati, tutte le clausole contenute nella presente convenzione.

EUROVO S.r.l.

Via Mensa, 3

48022 S.MARIA IN FABRAGO

LUGO (RA)

C.F.00002620233 - P.IVA 00727070393

In ogni caso, gli obblighi assunti dal Soggetto Attuatore con la presente convenzione si trasferiscono anche agli acquirenti e ciò indipendentemente da eventuali diverse o contrarie clausole di vendita, le quali non hanno efficacia nei confronti del Comune di Bagnara di Romagna e dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna.

I sottoscrittori del presente atto sono tenuti a comunicare al Comune di Bagnara di Romagna e al Servizio Edilizia dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna ogni variazione del titolo di proprietà al fine dell'applicabilità delle obbligazioni nello stesso contenute.

ART. 18 - INADEMPIENZE, PENALI E RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

In caso di inadempienza agli obblighi assunti con la presente convenzione, l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna ordina con apposito atto che si provveda a sanare le irregolarità entro un termine non inferiore a giorni 90 (novanta).

Scaduto tale termine senza che gli attuatori abbiano ottemperato all'ordine di cui al comma precedente, l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna intima l'esecuzione entro un ulteriore termine di 30 (trenta) giorni.

Scaduto anche tale ulteriore termine, l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna provvede direttamente all'escussione della prestata garanzia (fideiussione/ polizza) per l'importo delle penali e per la quota parte corrispondente al costo delle opere non realizzate o non collaudate ed addebito di ogni ulteriore onere.

Successivamente il Comune di Bagnara di Romagna provvede all'esecuzione delle prestazioni dovute.

Nei casi di inottemperanza alle obbligazioni nascenti dalla presente convenzione, senza giustificato motivo, fermo restando quanto già detto in riferimento alla possibilità che l'Amministrazione si sostituisca nell'esecuzione delle opere attraverso l'escussione della relativa fideiussione e salva la risarcibilità di ogni maggior danno, il Soggetto Attuatore dovrà corrispondere al Comune le seguenti penali come di seguito stabilite:

- a) euro 100,00 (cento virgola zero zero) per ogni giorno di ritardo nell'ultimazione delle opere e comunque fino a un massimo del 10% (dieci per cento) del valore delle stesse in caso di mancata ultimazione delle opere riportate agli art. 7, 8, e 9 entro i tempi stabiliti dal relativo permesso di costruire;
- b) pari al 5% (cinque per cento) del valore delle opere dichiarate non collaudabili dal collaudatore in caso di non collaudabilità delle opere di riportate agli art. 7, 8 e 9 realizzate.

Per la risoluzione di ogni eventuale controversia circa l'interpretazione degli impegni assunti con la presente convenzione, le parti si rimettono fin d'ora al giudizio del Foro competente.

ART. 19- SPESE CONTRATTUALI E TRASCRIZIONE

Ogni spesa relativa al presente atto ed ogni altra incombenza fiscale, se ed in quanto dovuta, sono a totale carico del Soggetto Attuatore.

Le parti autorizzano la trascrizione del presente atto e l'esecuzione di tutte le conseguenti formalità esonerando il sig. Conservatore dei Registri Immobiliari da ogni responsabilità. Il Soggetto Attuatore rinuncia ad ogni diritto di iscrizione di ipoteca legale che potesse competere in dipendenza dalla presente convenzione.

ART. 20- PREVENZIONE DELL'INFILTRAZIONE DELLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA E RISOLUZIONE

L'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, qualora non già verificato dall'organo competente, richiederà alla competente Prefettura di Ravenna il rilascio dell'informazione antimafia di cui all'art. 84, comma 3, del D.Lgs. n. 159/2011. Nelle more del rilascio di detta informazione, tenuto conto dei tempi tecnici necessari per le verifiche, si procede alla stipula del presente atto sotto condizione risolutiva.

EUROVO S.r.l.
Via Mensa, 3
48022 S.MARIA IN FABRAGO
LUGO (RA)
C.F.00692620123 - P.IVA 00727070393

Nel caso in cui, in seguito alle verifiche condotte dalla Prefettura di Ravenna, l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna riceva informazione interdittiva per una o più cause nei confronti del Soggetto Attuatore si procederà all'immediata risoluzione della presente convenzione, senza che il Soggetto Attuatore abbia nulla a pretendere rispetto le eventuali opere già realizzate.

Costituisce un motivo di automatica risoluzione della presente convenzione, senza che le parti abbiano nulla a pretendere, anche la mancata approvazione del PAUR presentato in data _____ ovvero la mancata pubblicazione sul BUR della delibera della Giunta Regionale. Tale evenienza comporta l'attivazione del procedimento da parte dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna per ritornare alla disciplina urbanistica previgente.

ART. 21 - PRIVACY

I componenti, previa informativa ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e del Regolamento U.E. n. 679/2016 G.D.P.R., con la firma del presente atto prestano il proprio consenso al trattamento dei dati personali, alla loro conservazione anche in banche dati, archivi informatici e telematici, nonché alla comunicazione dei dati personali e correlato trattamento ed alla trasmissione dei dati stessi a qualsiasi Ufficio al fine dell'esecuzione delle formalità connesse e conseguenti al presente atto e comunque in adempimento di obblighi previsti da leggi, regolamenti e norme comunitarie.

I componenti mi dispensano dalla lettura dell'allegato.

Richiesto, io Notaio ho ricevuto il presente atto, del quale ho dato lettura ai componenti, i quali, da me richiesti, lo hanno dichiarato conforme alla loro volontà e con me Notaio lo sottoscrivono alle ore

Letto, approvato e sottoscritto

F.TO

F.TO

F.TO

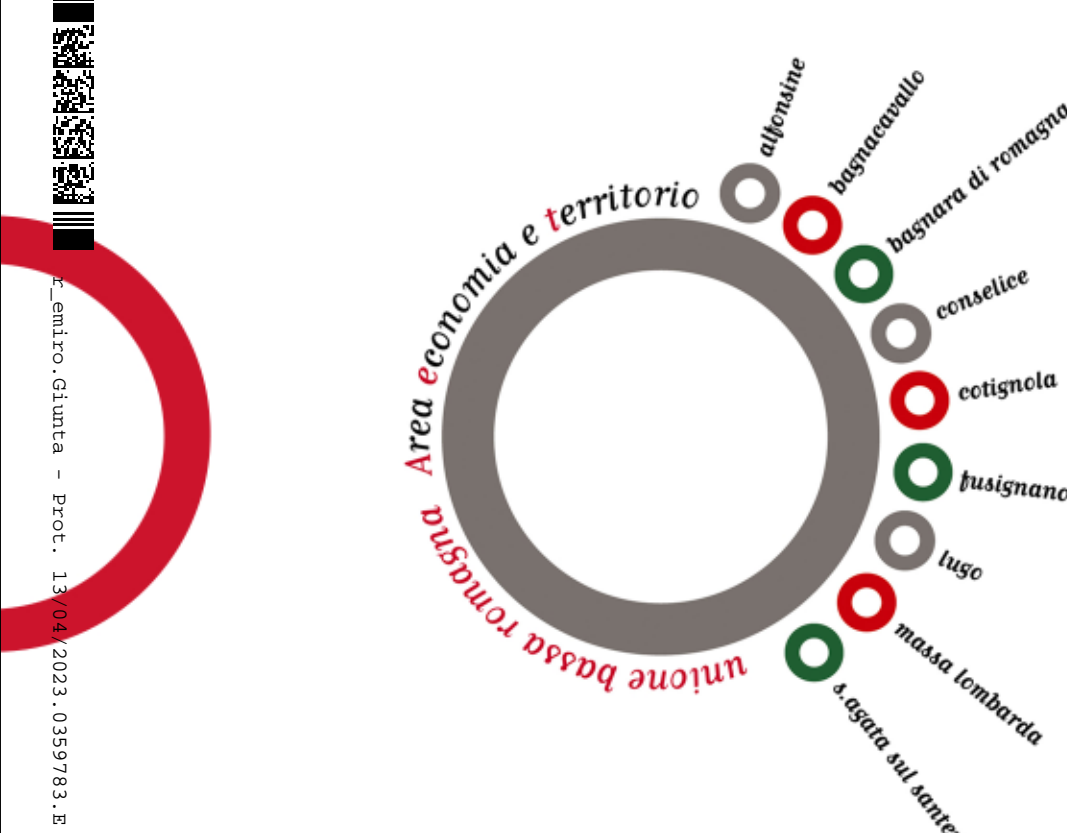
EUROVO S.r.l.

Via Mensa, 3

43022 S.MARIA IN FABRIAGO

LUGO (RA)

C.F.00992620286 - P.IVA 00727070393



Piano Zonizzazione Acustica
Variante L.R.20/2000
Unione Bassa Romagna

ADOSSATO	Delibera di C.C.	n. 39	del 20/11/2017
APPROVATO	Delibera di C.C.	n. 14	del 27/03/2019
PUBBLICATO	BUR	n. 120	del 17/04/2019

Pertinenze infrastrutturali

TAVOLA 1 BR

Scale 1:35,000

ADOTTATO	Delibera di C.C.	n. 58	del 04/08/2008
APPROVATO	Delibera di C.C.	n. 24	del 09/04/2009
PUBBLICATO	BUR	n. 106	del 17/06/2009

Sindaco referente per l'Unione

Davide Ranalli

Sindaco del Comune di Bagnara di Romagna

Riccardo Francone

Assessore competente

Mauro Bellosi

Responsabile del Servizio Urbanistica

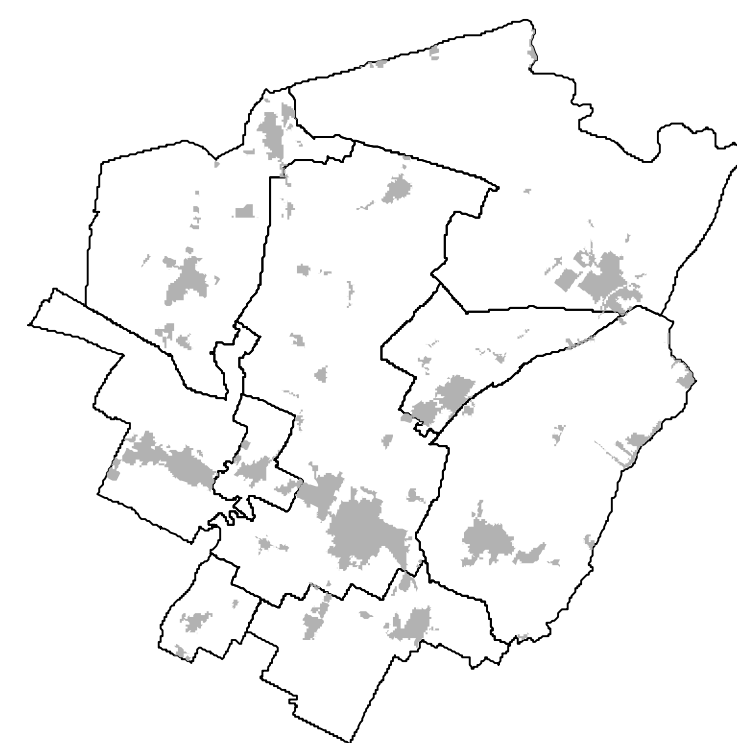
Gabriele Montanari

Progettisti
















Servizio Urbanistica

MATE sc - Carlo Santacroce
Franca Conti tecnico competente in acustica
N° iscrizione elenco ENTECO 5230

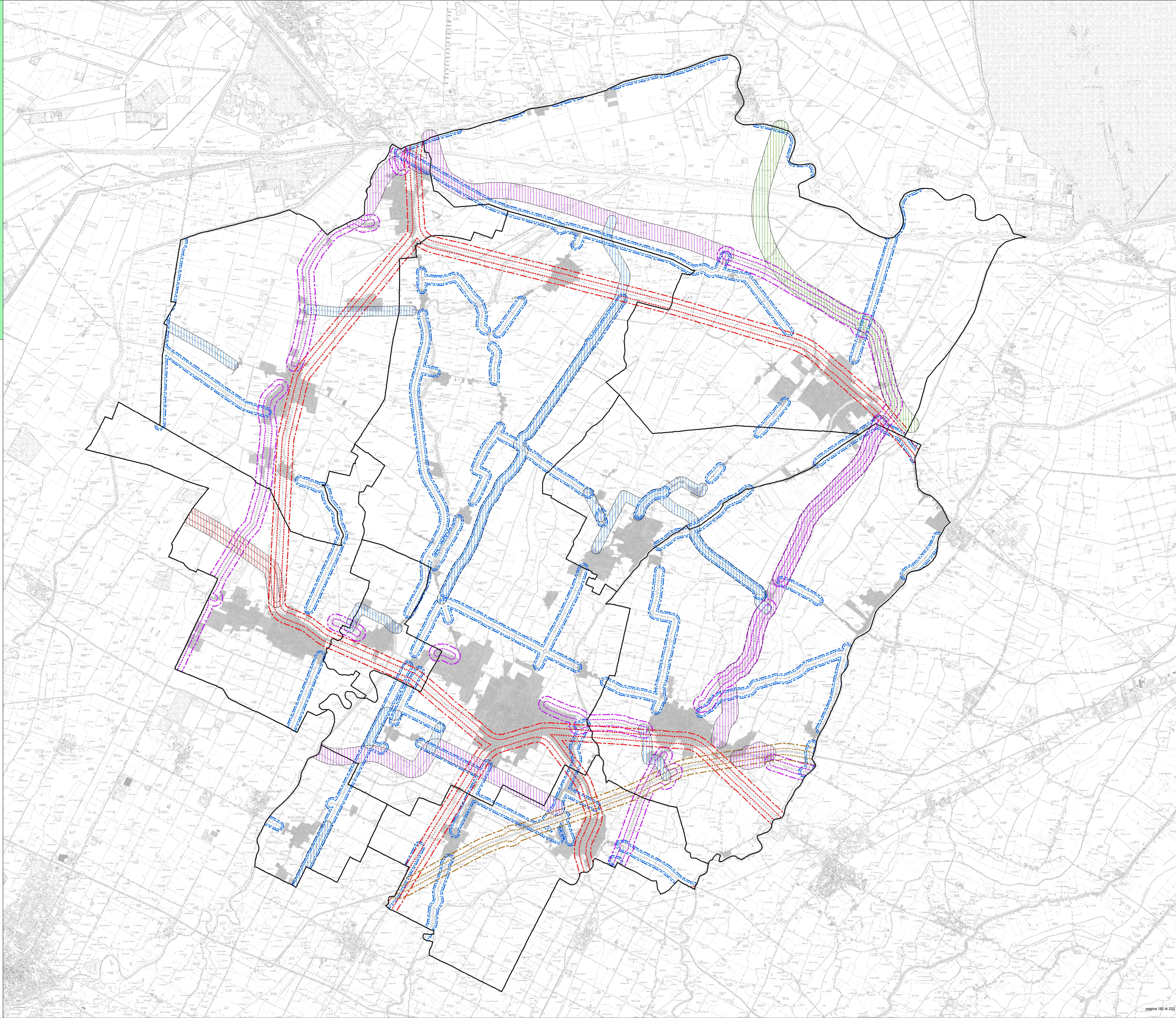
Tavola aggiornata con modifiche introdotte dalla variante urbanistica per effetto del PAUR approvato con delibera G.R. n.00 del 00/00/2023 (Pubblicata BUR n.00 del 00/00/2023)

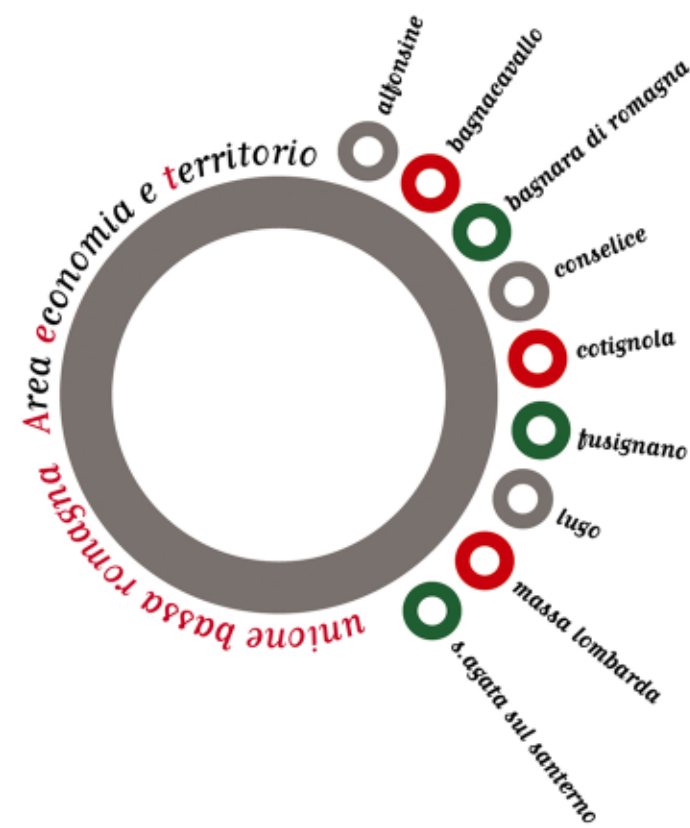


Legenda

- | | |
|---|--|
|  | Confine comunale |
|  | Territorio urbanizzato |
|  | Strada di tipo A fascia infrastrutturale A (DPR 142/04) |
|  | Strada di tipo A fascia infrastrutturale B (DPR 142/04) |
|  | Ferrovia fascia infrastrutturale di tipo A (DPR 459/98) |
|  | Ferrovia fascia infrastrutturale di tipo B (DPR 459/98) |
|  | Corridoio infrastrutturale ferrovia tipo B di progetto |
|  | Corridoio infrastrutturale ferrovia di progetto |
|  | Corridoio infrastrutturale strada tipo B di progetto |
|  | Strada di tipo Ca fascia infrastrutturale A (DPR 142/04) |
|  | Strada di tipo Ca fascia infrastrutturale B (DPR 142/04) |
|  | Corridoio infrastrutturale strada tipo Ca di progetto |
|  | Strada di tipo Cb fascia infrastrutturale A (DPR 142/04) |
|  | Strada di tipo Cb fascia infrastrutturale B (DPR 142/04) |
|  | Corridoio infrastrutturale strada tipo Cb di progetto |

*B
a
g
n
a
r
a
d
i
R
o
m
a
g
n
a*





Piano Zonizzazione Acustica
Variante L.R.20/2000
Unione Bassa Romagna

ADOTTATO	Delibera di C.C.	n. 39	del	20/11/2017
APPROVATO	Delibera di C.C.	n. 14	del	27/03/2019
PUBBLICATO	BUR	n. 120	del	17/04/2019

Zonizzazione acustica comunale

TAVOLA 2 BR

scala 1:10.000

ADOTTATO	Delibera di C.C.	n. 58	del	04/08/2008
APPROVATO	Delibera di C.C.	n. 24	del	09/04/2009
PUBBLICATO	BUR	n. 106	del	17/06/2009

Sindaco referente per l'Unione

Davide Ranalli

Sindaco del Comune di Bagnara di Romagna

Riccardo Francone

Assessore competente

Mauro Belloni

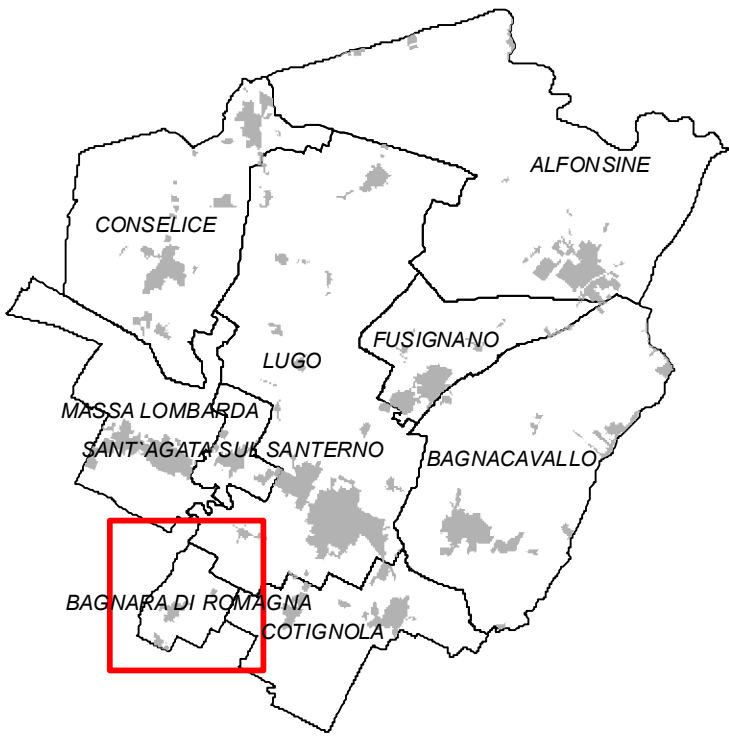
Responsabile del Servizio Urbanistica

Gabriele Montanari

Progettisti

Servizio Urbanistica
MATE sc - Carlo Santacroce
Franca Conti tecnico competente in acustica
N° iscrizione elenco ENTECO 5230

Tavola aggiornata con modifiche introdotte dalla variante urbanistica per effetto del PAUR approvato con delibera G.R. n.00 del 00/00/2023 (Pubblicata BUR n.00 del 00/00/2023)



Legenda

Confine comunale

Territorio urbanizzato

Classificazione acustica di progetto

CLASSE I - Aree di progetto

CLASSE II - Aree di progetto prevalentemente residenziali

CLASSE III - Aree di progetto di tipo misto

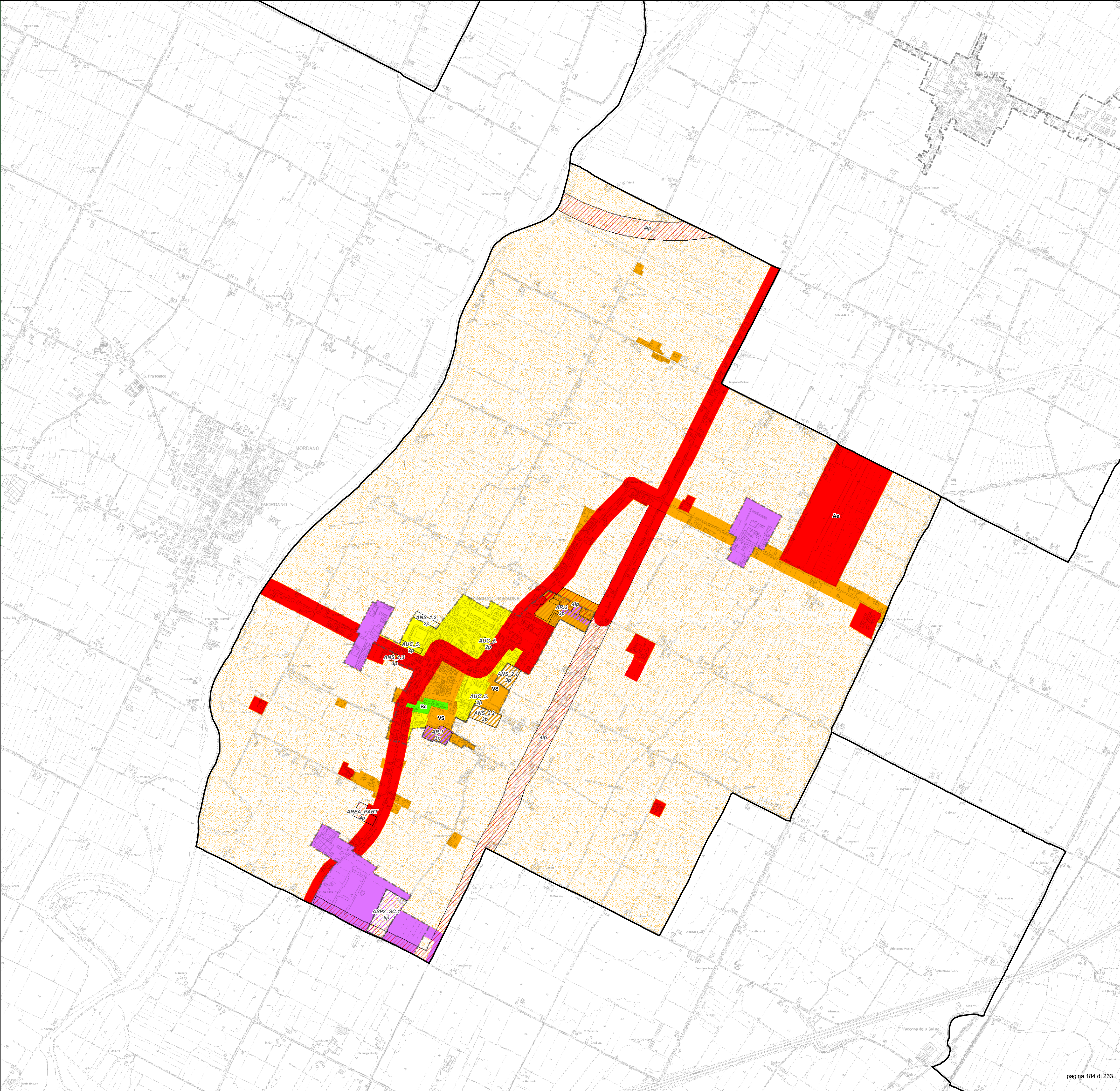
CLASSE IV - Aree di progetto ad intensa attività umana

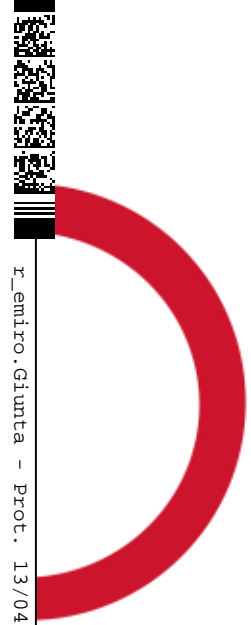
CLASSE V - Aree di progetto prevalentemente produttive

Classificazione acustica delle aree di cava

CLASSE V temporanea - Aree di cava in coltivazione

CLASSE IV temporanea - Aree di servizio alle cava





Piano Strutturale Comunale Variante art.32 L.R.20/2000 Unione Bassa Romagna

ADOSSATO	Delibera di C.C.	n. 38	del 20/11/2017
APPROVATO	Delibera di C.C.	n. 13	del 27/03/2019
PUBBLICATO	BUR	n. 120	del 17/04/2019

Schema di assetto strutturale

TAVOLA 4 BR
 scala 1:10.000

ADOSSATO	Delibera di C.C.	n. 58	del 04/08/2008
APPROVATO	Delibera di C.C.	n. 24	del 09/04/2009
PUBBLICATO	BUR	n. 106	del 17/06/2009

Sindaco referente per l'Unione	Davide Ranalli
Sindaco del Comune di Bagnara di Romagna	Riccardo Francone
Assessore competente	Mauro Bellosi
Responsabile del Servizio Urbanistica	Gabriele Montanari
Progettisti	Servizio Urbanistica MATE sc - Carlo Santacroce

Tavola aggiornata con modifiche introdotte dalla variante urbanistica per effetto del PAUR approvato con delibera G.R. n.00 del 00/00/2023 (Pubblicata BUR n.00 del 00/00/2023)

Presidente dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna
 Luca Piovaccari

I Sindaci
 Daniele Bassi (Massa Lombarda)
 Enea Emiliani (S.Agata sul Santerno)
 Riccardo Francone (Bagnara di Romagna)
 Nicola Pasi (Fusignano)
 Luca Piovaccari (Cotignola)
 Eleonora Proni (Bagnacavallo)
 Paola Pula (Conselice)
 Davide Ranalli (Lugo)
 Mauro Venturi (Alfonsine)

Coordinamento Assessori all'Urbanistica
 Valentina Ancarani (Lugo)
 Daniele Bassi (Massa Lombarda)
 Mauro Bellosi (Bagnara di Romagna)
 Enea Emiliani (S.Agata sul Santerno)
 Matteo Giacomoni (Bagnacavallo)
 Andrea Minguzzi (Fusignano)
 Luca Piovaccari (Cotignola)
 Pietro Vardigli (Alfonsine)
 Roberto Zamboni (Conselice)

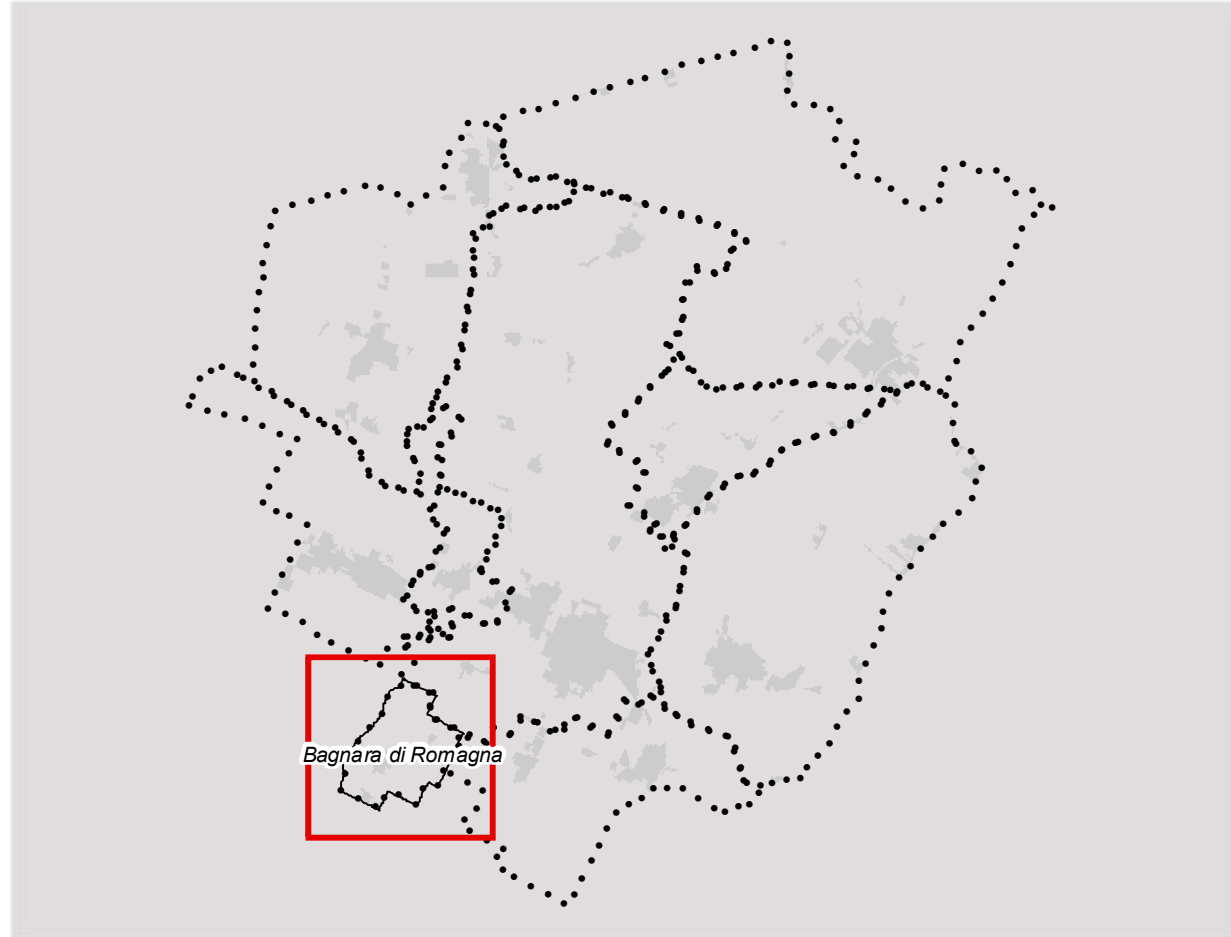
Hanno contribuito
 Segretario Unione
 Marco Mordenti
 Servizio Sismica e progettazione
 Fabio Minghini

Responsabile dell'Area Economia e Territorio
 Marco Mordenti

Servizio Urbanistica
 Luca Baccarelli
 Silvia Didoni
 Mirella Lama
 Gabriele Montanari
 Ambra Pagnani
 Alessandra Proni

Coordinamento tecnico
 Silvia Didoni (Fusignano)
 Gian Franco Fabbri (S.Agata sul Santerno)
 Valeria Galanti (Alfonsine)
 Mirella Lama (Conselice)
 Gabriele Montanari (Bagnacavallo)
 Gabriele Montanari (Massa Lombarda)
 Ambra Pagnani (Lugo)
 Fulvio Proni (Cotignola)
 Danilo Toni (Bagnara di Romagna)

Collaborazione e progettazione MATE sc
 Chiara Biagi
 Carlo Santacroce



Legenda

- Confini comunali
- Territorio urbanizzato (art.4.1)

ASSETTO STRATEGICO DELLA MOBILITA'

- Corridoio per la rete di base di interesse regionale di previsione (art.3.5)
- Viabilità secondaria di rilievo provinciale o interprovinciale (art.3.4)
- Principali strade di penetrazione e distribuzione urbana (art.3.5)
- Percorso ciclabile extraurbano esistente (art.3.5)
- Percorso ciclabile extraurbano di progetto (art.3.5)
- Percorso turistico ambientale di progetto (su sommità arginale) (art.3.5)
- Principali nodi della viabilità secondaria
- Infrastrutture per la mobilità: aree di stazione e Aeroporto (art.3.5)

AMBITI NORMATIVI ai sensi della L.R. 20/2000

- ACS - Centri storici secondo la definizione della L.R. 20/2000 (art. 5.1)
- AUC - Ambiti urbani consolidati (art. 5.2)
- AR - Ambiti da riqualificare (art. 5.3)
- ASP1 - Ambiti specializzati per attività produttive esistenti o in corso di attuazione di rilievo sovracomunale "strategici" (SS), "consolidati" (SC) o di rilievo comunale (C) (art. 5.4)
- ANS1 - Ambiti per potenziali nuovi insediamenti urbani (art. 5.5)
- ANS2 - Ambiti per potenziali nuovi insediamenti urbani da destinarsi prevalentemente all'incremento delle dotazioni territoriali (art. 5.5)
- ASP2 - Nuovi potenziali ambiti specializzati per attività produttive: sovracomunali "strategici" (SS), "consolidati" (SC) o comunali (C) (art. 5.7)
- Ambito agricolo ad alta vocazione produttiva (art.5.10)
- Porzioni degli Ambiti consolidati caratterizzate da omogeneità di impianto urbanistico in quanto frutto di piani attuativi unitari attuati o in corso di attuazione sulla base di PUA (art.5.2)
- Porzioni degli Ambiti consolidati comprendenti (o contigui a) particolari elementi di pregio storico-testimoniale o di pregio ambientale (art.5.2)
- Ambiti consolidati delle frange urbane (art.5.2)
- Porzioni degli ambiti consolidati che devono essere governati e disciplinati con un PUA o un progetto unitario convenzionato (art.5.2)
- Impianti produttivi in ambito rurale (art.5.10)
- Aree destinate ad attività ricettive, ristorative e agrituristiche in ambito rurale (art.5.10)
- Nuclei residenziali in ambito rurale (art.5.10)
- Porzioni particolari per le quali si conferma in via transitoria la normativa previgente (art.1.6)

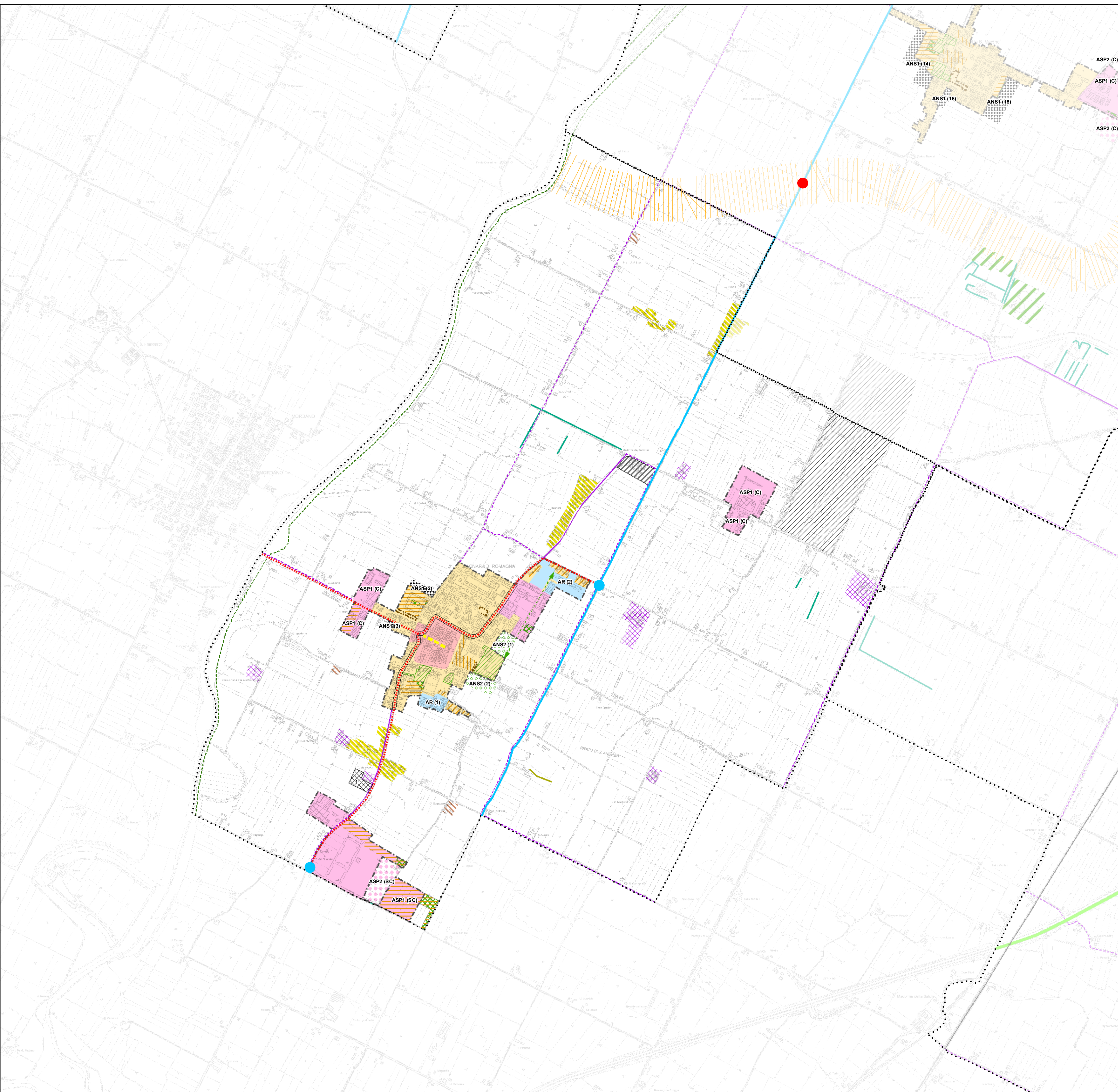
- Principali dotazioni territoriali
- Cimiteri (art.3.7)
- Altre dotazioni ecologiche e territoriali (art.4.5)
- Principali sistemi di servizi e spazi collettivi urbani esistenti (art.5.2)
- Elementi urbani strutturanti
- Principali assi commerciali
- Assi viari da riqualificare
- Percorsi da realizzare o qualificare
- Siepi (art.3.3)
- Filari (art.3.3)

PRINCIPALI DOTAZIONI TERRITORIALI

- Cimiteri (art.3.7)
- Altre dotazioni ecologiche e territoriali (art.4.5)
- Principali sistemi di servizi e spazi collettivi urbani esistenti (art.5.2)

ELEMENTI URBANI STRUTTURANTI

- Principali assi commerciali
- Assi viari da riqualificare
- Percorsi da realizzare o qualificare
- Siepi (art.3.3)
- Filari (art.3.3)





Provincia di Ravenna

Piazza dei Caduti per la Libertà, 2

Atto del Presidente n. 144

del 22/12/2022

Classificazione: 07-02-02 2021/33

Oggetto: COMUNE DI BAGNARA DI ROMAGNA - PROCEDIMENTO UNICO DI VIA PER IL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (PAUR), COMPRENSIVO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (VIA), AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) AI SENSI DEL D.LGS. N. 152/2006, DELLA L.R. N. 4/2018 E DELLA L.R. N. 21/2004 RELATIVO AL "PROGETTO PER AMMODERNAMENTO E MIGLIORAMENTO SISTEMAZIONE DELL'IMMOBILE ADIBITO A MANGIMIFICIO SITO IN COMUNE DI BAGNARA DI ROMAGNA (RA) PRESENTATO DA EUROVO SRL"

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

VISTO l'art. 1, comma 55, della legge 7 aprile 2014, n. 56 che recita:

"Il presidente della provincia rappresenta l'ente, convoca e presiede il consiglio provinciale e l'assemblea dei sindaci, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti; esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto..... omissis";

VISTO l'art. 9, comma 5, del vigente Statuto della Provincia di Ravenna che recita:

"Il Presidente della Provincia è inoltre competente alla adozione di tutti gli atti riferibili alla funzione di organo esecutivo che non siano riservati dalla legge e dal presente Statuto al Consiglio ed alla Assemblea dei Sindaci";

VISTA la nota del 15/11/2021, assunta agli atti della Provincia di Ravenna con P.G. n. 22972, con la quale il Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna ha comunicato l'avvio della procedura in oggetto, e la successiva nota del 25/11/2021 (P.G. n. 31175) con la quale lo stesso Servizio ha convocato la conferenza di servizi nell'ambito della quale la Provincia di Ravenna è chiamata ad esprimersi per le competenze sopra richiamate;

VISTA la nota del 22/02/2022, assunta agli atti della Provincia di Ravenna con P.G. n. 5514, con la quale il Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna ha concesso al proponente la sospensione dei termini per la presentazione delle integrazioni per un periodo di 180 giorni (da sommarsi ai giorni precedentemente concessi, per un totale di 210 giorni dalla richiesta di integrazioni) ponendo il termine di presentazione al 19/08/2022;

VISTA la nota 16/08/2022, assunta agli atti della Provincia di Ravenna con P.G. n. 23004, con la quale il Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna ha convocato la conferenza di servizi decisoria in data 06/10/2022;

VISTA la nota del Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Ravenna del 21/10/2021, (PG 28600) con la quale è stata richiesta documentazione integrativa, in ragione della declassificazione di via Lunga da Strada Provinciale a Strada Comunale, come da deliberazione del Consiglio Provinciale n. 13 del 30/04/2021, con pubblicazione sul BUR n. 33 anno 52 del 24/11/2021 parte seconda n. 260, avvenuta formalmente con verbale di consegna datato 06/10/2022 (PG 27133);

VISTA la nota 08/11/2022, assunta agli atti della Provincia di Ravenna con P.G. n.30027, con la quale il Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna ha convocato la seconda seduta di conferenza di servizi decisoria in data 29/11/2022;

VISTA la nota del 06/12/2022, assunta agli atti della Provincia di Ravenna con P.G. n. 32930, con la quale il Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna ha trasmesso i pareri degli Enti ambientalmente competenti e ha chiesto l'espressione della Provincia di Ravenna per le competenze sopra richiamate, evidenziando che l'espressione in merito alle varianti degli strumenti urbanistici è da intendersi relativa solamente a PSC e RUE, escludendo di fatto la variante al POC per apposizione di vincoli di pubblica utilità e esproprio, come riportato nel parere del Servizio Urbanistica, Energia e Mobilità dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna allegato alla nota.

VISTA la L.R. 21 dicembre 2017 n. 24, ed in particolare l'art. 4, comma 4 che dispone:

4. Fermo restando il rilascio dei titoli abilitativi edilizi per le previsioni dei piani vigenti soggette ad intervento diretto, entro il termine di cui al comma 1 possono altresì essere adottati i seguenti atti e può essere completato il procedimento di approvazione degli stessi avviato prima della data di entrata in vigore della presente legge:

...

e) gli atti negoziali e i procedimenti speciali di approvazione di progetti che comportano l'effetto di variante agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica.

(...)

VISTO l'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006, con particolare riferimento al c. 1:

Nel caso di procedimenti di VIA di competenza regionale il proponente presenta all'autorità competente un'istanza ai sensi dell'articolo 23, comma 1, allegando la documentazione e gli elaborati progettuali previsti dalle normative di settore per consentire la compiuta istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto e indicati puntualmente in apposito elenco predisposto dal proponente stesso.

(...)

VISTO l'art. 21 della L.R. 4/2018, ed in particolare i commi 1 e 2:

1. Ove ricorrano i requisiti e condizioni di cui al comma 2, il provvedimento autorizzatorio unico costituisce variante agli strumenti di pianificazione territoriale, urbanistica e di settore per le seguenti opere:

a) (...)

b) interventi d'ampliamento e ristrutturazione di fabbricati adibiti all'esercizio d'impresa ovvero interventi di nuova costruzione di fabbricati o altri manufatti necessari per lo sviluppo e la trasformazione di attività economiche già insediate, nell'area di pertinenza delle stesse, in lotti contigui o circostanti, ovvero in aree collocate in prossimità delle medesime attività;

c) (...)

2. Il provvedimento autorizzatorio unico costituisce variante nei casi indicati dal comma 1 a condizione che sia stata espressa la valutazione ambientale (Valsat), di cui agli articoli 18 e 19 della legge regionale 21 dicembre 2017, n. 24 (Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio), positiva sulla variante stessa, qualora le modificazioni siano state adeguatamente evidenziate nel SIA, con apposito elaborato cartografico, e l'assenso dell'amministrazione titolare del piano da variare sia preventivamente acquisito.

VISTO l'art. 32 della L.R. 20/2000 che prevede che la Giunta provinciale possa sollevare osservazioni in merito alla conformità del PSC al PTCP e agli altri strumenti della pianificazione provinciale e regionale, limitatamente agli ambiti delle materie di pertinenza dei piani stessi, nonché alle eventuali determinazioni assunte in sede di accordo di pianificazione.

VISTO l'art. 33 c. 4bis della L.R. 20/2000 e smi che dispone che:

4bis. Il RUE, qualora presenti la disciplina particolareggiata di parti del territorio urbanizzato di cui all'articolo 29, comma 2-bis, è adottato ed approvato con il procedimento previsto dall'articolo 34.

VISTA la L.R. 24 marzo 2000 n. 20 e smi, ed in particolare l'art. 5, "Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani";

VISTO l'art. 19 della stessa L.R. 24/2017 che dispone:

3. La Regione, la Città metropolitana di Bologna e i soggetti d'area vasta di cui all'articolo 42, comma 2, assumono, rispettivamente, la qualità di autorità competente per la valutazione ambientale in merito alla valutazione:

a) la Regione, dei piani regionali, metropolitani e d'area vasta;

b) la Città metropolitana di Bologna, degli strumenti urbanistici dei Comuni e delle loro Unioni facenti parte del territorio metropolitano;

c) i soggetti d'area vasta, degli strumenti urbanistici dei Comuni e delle loro Unioni facenti parte dell'ambito territoriale di area vasta di loro competenza.

VISTO l'art. 5 della L.R. 30 ottobre 2008 n. 19, "Norme per la riduzione del rischio sismico";

VISTA la Relazione del Servizio Pianificazione territoriale (ALLEGATO A) con la quale si propone:

1. DI ESPRIMERE parere favorevole alla variante urbanistica compresa nella procedura per il PAUR comprensivo di VIA, AIA, per il "Progetto per ammodernamento e miglioramento sistemazione dell'immobile adibito a mangimificio sito in Comune di Bagnara di Romagna (RA) presentato da Eurovo srl";
2. DI ESPRIMERE, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 20/2000, sulla base della documentazione di progetto e sentite al riguardo le Autorità che per le loro specifiche competenze ambientali hanno interesse agli effetti dovuti all'applicazione degli strumenti urbanistici, parere motivato positivo in merito alla sostenibilità ambientale Valsat della variante urbanistica compresa nella procedura per il PAUR comprensivo di VIA, AIA, per il "Progetto per ammodernamento e miglioramento sistemazione dell'immobile adibito a mangimificio sito in Comune di Bagnara di Romagna (RA) presentato da Eurovo srl" alle condizioni riportate al punto b) del "Constatato" della presente relazione
3. DI ESPRIMERE parere favorevole, relativamente alla verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche in esame con le condizioni di pericolosità locale del territorio, di cui all'art.5 della L.R. 19/2008, alle condizioni riportate al punto c. del "Constatato" della presente Relazione.
4. DI DEMANDARE al Servizio Pianificazione Territoriale, gli adempimenti di competenza relativi alla pubblicazione sul sito web della Provincia dell'Atto, come indicato al comma 8 dell'art. 5 della L.R. 20/2000.
5. DI DEMANDARE al Servizio Pianificazione Territoriale la trasmissione dell'Atto al Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna.
6. DI DARE ATTO CHE è stato rispettato il termine stabilito per la conclusione del presente procedimento, come da Atto del Presidente della Provincia n. 78/2022.

VISTA la Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 7 del 23/02/2022 avente ad oggetto "Documento Unico di Programmazione (DUP) 2022-2024 e Bilancio di Previsione triennio 2022-2024 ai sensi del D.Lgs. n. 267/2000 - Approvazione";

VISTO l'Atto del Presidente n. 30 del 15/03/2022 ad oggetto "Piano esecutivo di gestione, Piano dettagliato degli obiettivi, Piano della Performance 2022-2024 – Esercizio 2022 – Approvazione".

RITENUTE condivisibili le considerazioni espresse dal Servizio Pianificazione territoriale;

ACQUISITO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale ai sensi e per gli effetti degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss. mm. e ii.;

PREVIA istruttoria svolta dal responsabile del procedimento paesaggista Dovadoli Giulia, la cui attività è finalizzata anche alla realizzazione dell'obiettivo di PEG/PDO 222102 "Verifica e supporto alla pianificazione comunale" Azione 2 "Verifica di coerenza con i Piani sovraordinati degli strumenti di pianificazione comunale per la fase transitoria di cui all'art. 4 della L.R. 24/2017";

VERIFICATO che in merito al presente atto non sussistono obblighi di pubblicazione ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.;

D I S P O N E

per le motivazioni esposte in premessa che si intendono integralmente richiamate,

1. DI ESPRIMERE parere favorevole alla variante urbanistica compresa nella procedura per il PAUR comprensivo di VIA, AIA, per il "Progetto per ammodernamento e miglioramento sistemazione dell'immobile adibito a mangimificio sito in Comune di Bagnara di Romagna (RA) presentato da Eurovo srl";
2. DI ESPRIMERE, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 20/2000, parere motivato positivo in merito alla sostenibilità ambientale Valsat della variante urbanistica compresa nel procedimento in oggetto, ferme restando le condizioni espresse dai soggetti ambientalmente competenti e riportate nel punto b. del "Constatato" di cui all'allegato A) al presente Atto.
3. DI ESPRIMERE parere favorevole, relativamente alla verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche in esame con le condizioni di pericolosità locale del territorio, di cui all'art. 5 della L.R. 19/2008, alle condizioni riportate al punto c. del "Constatato" di cui all'allegato A) del presente Atto.
4. DI DEMANDARE al Servizio Pianificazione Territoriale, gli adempimenti di competenza relativi alla pubblicazione sul sito web della Provincia dell'Atto, come indicato al comma 8 dell'art. 5 della L.R. 20/2000.
5. DI DEMANDARE al Servizio Pianificazione Territoriale la trasmissione dell'Atto al Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna.
6. DI DARE ATTO CHE è stato rispettato il termine stabilito per la conclusione del presente procedimento, come da Atto del Presidente della Provincia n. 78/2022.

A T T E S T A

CHE il procedimento amministrativo sotteso al presente atto, in quanto ricompreso nel P.T.P.C.T. 2022/2024 della Provincia di Ravenna, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 ss.mm.ii., è oggetto di misure di contrasto applicate ai fini della prevenzione della corruzione.

IL PRESIDENTE
Michele de Pascale
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 20, D.L. n. 82/2005 e ss.mm.ii.)

AVVERTENZE: RICORSI GIURISDIZIONALI

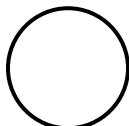


Contro il provvedimento, gli interessati possono sempre proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro i termini di legge, ai sensi del D.Lgs. 02.07.2010, n. 104, decorrenti dalla data di notificazione o di comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto conoscenza ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199, decorrenti dalla data della notificazione o di comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

(da sottoscrivere in caso di stampa)

SI ATTESTA, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 23, del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii., che la presente copia, composta di n. _____ pagine, è conforme in tutte le sue componenti al corrispondente atto originale firmato digitalmente e conservato agli atti.

Ravenna, _____



Nome e Cognome _____

Qualifica _____

Firma _____



Provincia di Ravenna

SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

RELAZIONE ISTRUTTORIA

COMUNE DI BAGNARA DI ROMAGNA

PROCEDIMENTO UNICO DI VIA PER IL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (PAUR), COMPRENSIVO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (VIA), AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) AI SENSI DEL D.LGS. N. 152/2006, DELLA L.R. N. 4/2018 E DELLA L.R. N. 21/2004 RELATIVO AL "PROGETTO PER AMMODERNAMENTO E MIGLIORAMENTO SISTEMAZIONE DELL'IMMOBILE ADIBITO A MANGIMIFICIO SITO IN COMUNE DI BAGNARA DI ROMAGNA (RA) PRESENTATO DA EUROVO SRL"



IL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

VISTA la L.R. n° 24 del 21 dicembre 2017, ed in particolare l'art. 4, comma 4 che dispone:

4. Fermo restando il rilascio dei titoli abilitativi edilizi per le previsioni dei piani vigenti soggette ad intervento diretto, entro il termine di cui al comma 1 possono altresì essere adottati i seguenti atti e può essere completato il procedimento di approvazione degli stessi avviato prima della data di entrata in vigore della presente legge:

...

e) gli atti negoziali e i procedimenti speciali di approvazione di progetti che comportano l'effetto di variante agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica.

(...)

VISTO l'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006, con particolare riferimento al c. 1:

Nel caso di procedimenti di VIA di competenza regionale il proponente presenta all'autorità competente un'istanza ai sensi dell'articolo 23, comma 1, allegando la documentazione e gli elaborati progettuali previsti dalle normative di settore per consentire la compiuta istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto e indicati puntualmente in apposito elenco predisposto dal proponente stesso.

(...)

VISTO l'art. 21 della L.R. 4/2018, ed in particolare i commi 1 e 2:

1. Ove ricorrano i requisiti e condizioni di cui al comma 2, il provvedimento autorizzatorio unico costituisce variante agli strumenti di pianificazione territoriale, urbanistica e di settore per le seguenti opere:

a) (...)

b) interventi d'ampliamento e ristrutturazione di fabbricati adibiti all'esercizio d'impresa ovvero interventi di nuova costruzione di fabbricati o altri manufatti necessari per lo sviluppo e la trasformazione di attività economiche già insediate, nell'area di pertinenza delle stesse, in lotti contigui o circostanti, ovvero in aree collocate in prossimità delle medesime attività;

c) (...)

2. Il provvedimento autorizzatorio unico costituisce variante nei casi indicati dal comma 1 a condizione che sia stata espressa la valutazione ambientale (Valsat), di cui agli articoli 18 e 19 della legge regionale 21 dicembre 2017, n. 24 (Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio), positiva sulla variante stessa, qualora le modificazioni siano state adeguatamente evidenziate nel SIA, con apposito elaborato cartografico, e l'assenso dell'amministrazione titolare del piano da variare sia preventivamente acquisito.

(...)

VISTO l'art. 32 della L.R. 20/2000 che prevede che la Giunta provinciale possa sollevare osservazioni in merito alla conformità del PSC al PTCP e agli altri strumenti della pianificazione provinciale e regionale, limitatamente agli ambiti delle materie di pertinenza dei piani stessi, nonché alle eventuali determinazioni assunte in sede di accordo di pianificazione;

VISTO l'art. 33 c.4bis della L.R. 20/2000 e smi che dispone che:

4bis. Il RUE, qualora presenti la disciplina particolareggiata di parti del territorio urbanizzato di cui all'articolo 29, comma 2-bis, è adottato ed approvato con il procedimento previsto dall'articolo 34;

VISTA la L.R. n° 20 del 24 marzo 2000 e smi, ed in particolare l'art. 5, "Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani";

VISTO l'art. 19 della stessa L.R. 24/2017 che dispone:

3. La Regione, la Città metropolitana di Bologna e i soggetti d'area vasta di cui all'articolo 42, comma 2, assumono, rispettivamente, la qualità di autorità competente per la valutazione ambientale in merito alla valutazione:

- a) la Regione, dei piani regionali, metropolitani e d'area vasta;
b) la Città metropolitana di Bologna, degli strumenti urbanistici dei Comuni e delle loro Unioni facenti parte del territorio metropolitano;
c) i soggetti d'area vasta, degli strumenti urbanistici dei Comuni e delle loro Unioni facenti parte dell'ambito territoriale di area vasta di loro competenza;

VISTO l'art. 5 della L.R. 30 ottobre 2008 n.19, "Norme per la riduzione del rischio sismico";

VISTA la nota del 15/11/2021, assunta agli atti della Provincia di Ravenna con P.G. n. 22972, con la quale il Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna ha comunicato l'avvio della procedura in oggetto, e la successiva nota del 25/11/2021 (P.G. n. 31175) con la quale lo stesso Servizio ha convocato la conferenza di servizi nell'ambito della quale la Provincia di Ravenna è chiamata ad esprimersi per le competenze sopra richiamate;

VISTA la nota del 22/02/2022, assunta agli atti della Provincia di Ravenna con P.G. n. 5514, con la quale il Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna ha concesso al proponente la sospensione dei termini per la presentazione delle integrazioni per un periodo di 180 giorni (da sommarsi ai giorni precedentemente concessi, per un totale di 210 giorni dalla richiesta di integrazioni) ponendo il termine di presentazione al 19/08/2022;

VISTA la nota 16/08/2022, assunta agli atti della Provincia di Ravenna con P.G. n. 23004, con la quale il Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna ha convocato la conferenza di servizi decisoria in data 06/10/2022;

VISTA la nota del Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Ravenna del 21/10/2021, (PG 28600) con la quale è stata richiesta documentazione integrativa, in ragione della declassificazione di via Lunga da Strada Provinciale a Strada Comunale, come da deliberazione del Consiglio Provinciale n° 13 del 30/04/2021, con pubblicazione sul BUR n 33 anno 52 del 24/11/2021 parte seconda n.260, avvenuta formalmente con verbale di consegna datato 06/10/2022 (PG 27133);

VISTA la nota 08/11/2022, assunta agli atti della Provincia di Ravenna con P.G. n. 30027, con la quale il Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna ha convocato la seconda seduta di conferenza di servizi decisoria in data 29/11/2022;

VISTA la nota del 06/12/2022, assunta agli atti della Provincia di Ravenna con P.G. n. 32930, con la quale il Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna ha trasmesso i pareri degli Enti ambientalmente competenti e ha chiesto l'espressione della Provincia di Ravenna per le competenze sopra richiamate, evidenziando che l'espressione in merito alle varianti degli strumenti urbanistici è da intendersi relativa solamente a PSC e RUE, escludendo di fatto la variante al POC per apposizione di vincoli di pubblica utilità e esproprio, come riportato nel parere del Servizio Urbanistica, Energia e Mobilità dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna allegato alla nota.

PREMESSO:

CHE con deliberazione n.9 del 28 febbraio 2006 il Consiglio Provinciale ha approvato il PTCP della Provincia di Ravenna, i cui contenuti sono stati sottoposti a valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (VALSAT) così come previsto dalla L.R. 20/2000 e successivamente modificato tramite l'approvazione dei piani settoriali provinciali (commercio, rifiuti, energia, acque);

CHE il Comune di Bagnara di Romagna ha approvato, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 09/04/2009, il Piano Strutturale Comunale, successivamente modificato con varianti, di cui l'ultima approvata con delibera di C.C. n. 13 del 27/03/2019;



CHE il Comune di Bagnara di Romagna ha approvato il Regolamento Urbanistico Edilizio con deliberazione del Consiglio Comunale n.13 del 10/05/2012, successivamente modificato con varianti, di cui l'ultima variante generale approvata con delibera di C.C.15 del 27/03/2019 e pubblicata sul BUR n.120 del 17/04/2019.

CONSTATATO:

CHE il procedimento in oggetto riguarda il progetto di ammodernamento, miglioramento e sistemazione dell'immobile adibito a mangimificio sito nel Comune di Bagnara di Romagna, di proprietà del Gruppo Eurovo S.r.l., azienda leader nella produzione e distribuzione di uova e ovoprodotti.

Tale progetto comporta, da un lato, la riclassificazione dell'area da utilizzare per l'ampliamento dello stabilimento (determinando variante agli strumenti urbanistici comunali), e dall'altro, un intervento di ampliamento e riqualificazione della viabilità di accesso al comparto produttivo (parte di via Trupatello e parte della SC 67 via Lunga).

L'area in oggetto è attualmente classificata, secondo il vigente PSC, come "impianto produttivo in ambito rurale".

L'immobile ha sospeso ogni attività nel 2012, ed è stato acquistato Gruppo Eurovo S.r.l. nel 2018, il quale intende riattivare il processo produttivo attraverso una serie di adeguamenti dimensionali, strutturali, funzionali e impiantistici. In particolare, è previsto l'ampliamento dello stabilimento in direzione sud, in un'area circa 8.045 mq classificata secondo il vigente PSC come "ambito agricolo ad alta vocazione produttiva", laddove verranno inoltre installati nuovi silos di stoccaggio, una nuova area di ricezione delle materie prime, e verrà realizzata un'area di laminazione delle acque meteoriche per garantire l'invarianza idraulica. Inoltre, nella restante porzione del mappale oggetto di intervento, verrà realizzato un impianto fotovoltaico di potenza pari a 1.018,80 kWp. Per mitigare l'impatto visivo, è prevista la realizzazione di una siepe perimetrale.

L'impianto prevede due distinte linee di produzione, una di tipo convenzionale e una biologica, con capacità produttiva stimata fino a 10.000 quintali/giorno, con conseguente produzione annua massima di 3.130.000 quintali.

Nel dettaglio, il capannone di ricezione delle materie prime sfuse (granaglie e farine), verrà realizzato con un piano interrato in cemento armato c.a., nel quale saranno localizzate le fosse di scarico ed i tunnel di nastri per il trasporto ai vari silos di stoccaggio delle stesse, e una parte sopra suolo di 18 m realizzata con struttura portante metallica e tamponamento con pannelli sandwich, solaio in lamiera di acciaio e c.a. e tetto in pannelli.

Tra i silos di stoccaggio delle materie prime, suddivisi in tre blocchi (stoccaggio granaglie e farine, stoccaggio-dosaggio integratori minerali, e stoccaggio-dosaggio olii) e i silos di stoccaggio del prodotto finito, è previsto un edificio per la lavorazione e miscelazione delle materie prime. I silos in acciaio avranno altezze comprese tra i 17 e i 19 m.

Per la gestione delle acque meteoriche verranno realizzate due linee, di cui una relativa alle acque provenienti dalle coperture dei fabbricati, e una per quelle provenienti dai piazzali.

Inoltre, è previsto un adeguamento, ampliamento e riqualificazione della viabilità di accesso al comparto produttivo (parte di via Trupatello e di parte della SC 67 via Lunga) per un totale di circa 930 m di sviluppo, nel dettaglio per quanto riguarda il tratto compreso dalla rotatoria di nuova realizzazione (ultimata a luglio 2021) all'intersezione delle SP 21 Delle Ripe-Bagnara, SP 48 Molinello-Dal Rio-Cà Vecchia e SC 67 via Lunga, proseguendo lungo la SC 67 fino all'intersezione con via Trupatello, e da qui fino allo stabilimento produttivo esistente.

L'intervento di riqualificazione dell'accessibilità prevede la realizzazione di una carreggiata di ampiezza 7 m e doppio senso di marcia, con banchine laterali di 0,50 m e cigli inerbiti di 0,50 m, per un totale 9 m complessivi di sede stradale. Si renderanno necessari, in una prima fase di lavoro, lo spostamento di alcune linee di sottoservizi e reti esistenti (rifacimento rete acque bianche, spostamento linea di irrigazione del Consorzio di Bonifica lungo via Trupatello di circa 450 m, interrimento della linea Telecom, spostamento del palo Enel interferente con l'incrocio, estensione del tombinamento del canale consortile).

E' prevista infine la realizzazione di un raccordo circolare tra la SC 67 via Lunga e via Trupatello.

La SP 67 via Lunga per il tratto compreso fra il km 0+050 ed il km 3+571 è stata declassata a Strada Comunale SC 67, come da D.C.P. n. 13 del 30 aprile 2021 e con pubblicazione sul B.U.R.

n. 330 del 24 novembre 2021, avvenuta formalmente con verbale di consegna del 06 ottobre 2022 (PG 27133 del 06/10/22).

In merito, si è espresso Settore Viabilità della Provincia di Ravenna, U.O. Trasporti, Concessioni, Trasporti eccezionali e Viabilità (PG 2020/31481 del 22/11/22) come riportato di seguito al punto B della presente relazione.

Il Servizio Urbanistica Energia e Mobilità delegato per le funzioni della pianificazione dal Comune di Bagnara di Romagna in relazione ai contenuti definitivi di interesse urbanistici dell'intervento oggetto di PAUR, dichiara, come riportato di seguito nel parere di cui al punto B della presente relazione, che è da escludere la necessità di apposizione di vincoli di pubblica utilità e di esproprio da definirsi con variante al POC, in quanto le aree di proprietà privata interessate dall'intervento sono state dichiarate disponibili, previa verifica degli atti preliminari di compravendita.

La variante urbanistica oggetto del presente procedimento interesserà quindi solo PSC, RUE, e PZA, nelle risultanze dei seguenti elaborati:

- Tav. 1 BR RUE
- Tav 4 BR PSC
- Tav. 1 BR PZA
- Tav. 2 BR PZA
- normativa RUE

a. SULLA CONFORMITA' ALLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

La relazione di Valsat riporta un apposito paragrafo nel quale si individuano le interferenze dell'opera con aree o elementi di tutela individuati dalla Pianificazione sovraordinata e per i quali viene fornita una puntuale disamina che ne accerta la compatibilità.

b. SULLA VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

In adempimento a quanto previsto dall'art. 19 della LR 24/2017, per il caso in esame sono stati individuati quali soggetti competenti in materia ambientale: AUSL Romagna, ARPAE, Consorzio di Bonifica della Romagna occidentale, Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio dai quali sono pervenuti i relativi pareri di seguito riportati:

- AUSL, parere prot. 2022/197092 del 30/11/2022

E' stato condotto da parte dei competenti Servizi di questo Dipartimento l'esame del progetto, della documentazione tecnica allegata all'istanza di cui all'oggetto e delle integrazioni pervenute. Dalla valutazione sotto il profilo igienico-sanitario dell'intervento proposto, per quanto di competenza di questo servizio non si riscontrano pareri ostativi.

- ARPAE – parere ambientale prot. 2022/195885 del 29/11/2022

...omissis...

a supporto della richiesta di variante a PSC, RUE e PZA del Comune di Bagnara di Romagna, di seguito si riporta il parere relativo agli aspetti ambientali di competenza.

Rumore

La variante di classificazione acustica consiste nel portare l'area di espansione dello stabilimento in Classe IV al pari di quella già presente per il mangimificio e l'adeguamento del tratto stradale di accesso dell'infrastruttura nella più corretta Classe IV.

La trasformazione non crea conflitti tra classi adiacenti ai sensi della DGR 2053/01

Vista la documentazione integrativa presentata si ritiene che:

1) Modifiche alla infrastruttura viaria: viene trattato correttamente l'impatto acustico della viabilità attuale con rilievi fonometrici diretti e opportuno modello di simulazione in cui viene presa in considerazione la nuova classificazione acustica. Per gli scenari a 10 anni dall'entrata in funzione (Art. 3 DGR 673/04) con particolare riferimento al flusso indotto dall'attività produttiva non sono

previste modificazioni tali da influenzare la situazione iniziale dato dall'ampliamento dello stabilimento.

2) Ampliamento dello stabilimento: viene integrata la documentazione di prima istanza con le tavole dei rilievi fonometrici effettuati sulle sorgenti sonore attuali e vengono allegate le schede tecniche dei sistemi di mitigazione previsti. Tutte le sorgenti sono evidenziate in pianta e valutate con modello di simulazione secondo i criteri della UNI 11143-5 e rappresentati secondo UNI 9884.

3) Opere di cantiere: vengono caratterizzate le macro operazioni sia per le opere relative al potenziamento della infrastruttura viaria che per l'ampliamento dello stabilimento. Per ogni macro operazione viene valutata l'immissione sonora ai ricettori mediante modello di simulazione.

Visto quanto sopra e ritenuta idonea la documentazione presentata si esprime parere favorevole.

Inquinamento elettromagnetico

...omissis...

La valutazione dell'esposizione della popolazione all'induzione magnetica, prodotta dagli apparati elettrici documentati, è stata effettuata in conformità a quanto indicato dalle norme tecniche di settore, in particolare la Norma CEI 106-12, e tenendo conto della documentazione tecnica fornita. I livelli di esposizione della popolazione al campo elettrico e magnetico, generati dagli impianti elettrici indicati, risultano inferiori ai limiti, al valore di attenzione e all'obiettivo di qualità per l'induzione magnetica, previsti nel D.P.C.M. 08/07/2003 (confermando quanto stimato anche dal proponente).

Preso atto di quanto indicato nella documentazione presentata per la realizzazione dell'impianto in oggetto, ed in particolare le dichiarazioni che:

- La DPA della cabina UTENTE MT/BT INRETE risulta essere 5 m;

- La DPA della cabina di consegna e trasformazione MT/BT - cabina 1 da 2500 kVA risulta essere 14 m;

-La DPA per il cavidotto MT interrato TRATTA "CABINA TRASFORMAZIONE" – "UTENTE" risulta essere 1 metro;

-all'interno della fascia di rispetto della D.P.A. stessa non si avrà permanenza di persone per oltre 4 ore.

Pertanto, gli impianti elettrici oggetto di valutazione risultano conformi a quanto previsto dalle norme vigenti in materia di esposizione ai c.e.m..

Si evidenzia che, nella fascia di rispetto (coincidente con la distanza di prima approssimazione – DPA), attorno alla cabina e alle linee, non dovranno essere previste strutture, anche se amovibili, che consentano la permanenza di persone per un tempo maggiore o uguale a 4 ore/giorno.

Terre e rocce da scavo

Vista la relazione presentata nella integrazioni denominata C.r.2 Relazione sull'utilizzo di terre e rocce da scavo (TRS) che riporta la quantità di materiale di scavo pari a 11.892, 12 m3 che verrà riutilizzato interamente in sito per la realizzazione di un rilevato.

Tenuto conto che la caratterizzazione dei suoli effettuata ha verificato la conformità ai parametri di colonna A Tabella I, Allegato 5, Parte IV del D.Lgs. 152/06, e che pertanto tali terreni potranno essere riutilizzati così come previsto da progetto.

Si ritiene che la documentazione presentata sia da considerarsi esaustiva per il riutilizzo in sito, così come previsto dall'art. 24 del D.Lgs. 120/2017.

- Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale – Prot. 16075 del 1/12/2022

In riferimento al procedimento in oggetto relativo al progetto per ammodernamento e miglioramento sistemazione dell'immobile adibito a mangimificio sito in via Trupatello 7/a e distinto catastalmente al Fg. 7 mapp. 65 e 149 del N.C.T del comune di Bagnara di Romagna (RA), visto il precedente parere dello scrivente Consorzio prot. cons. 13865 del 21.10.2022 e le integrazioni volontarie presentate, con la presente lo scrivente Consorzio di Bonifica esprime, per quanto di competenza e fatto salvo diritti di terzi, parere favorevole all'intervento in oggetto nella sua interezza. Nello specifico:

- per il "PROGETTO DI L'AMMODERNAMENTO E MIGLIORE SISTEMAZIONE DELL'IMMOBILE ADIBITO A MANGIMIFICIO" che è relativo alla riattivazione dell'esistente stabilimento con l'ampliamento ed il contestuale ammodernamento e miglioramento dell'immobile.

Considerato che:

- l'intervento in oggetto prevede un incremento dell'estensione delle aree attualmente impermeabili;
- il nuovo sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche prevede di separare le acque provenienti dalle coperture dei fabbricati da quelle dei piazzali, opportunamente deviate in una vasca di prima pioggia;
- le acque di seconda pioggia e quelle provenienti dai tetti, durante gli eventi meteorici, sono temporaneamente stoccate in una vasca di laminazione, avente volume utile pari a circa 1'600 mc, sufficiente a garantire l'invarianza idraulica dell'intero intervento, ai sensi del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del torrente Senio (art. 20), redatto dall'Autorità di Bacino del Reno;
- il sistema di svuotamento di suddetta vasca di laminazione (con impianto di sollevamento) garantisce di scaricare nell'esistente fosso interpoderale una portata non superiore ai 15 l/s/ha di superficie oggetto di intervento, come indicato nel vigente Regolamento per le Concessioni e le Autorizzazioni, approvato dal Consiglio di Amministrazione dello scrivente Consorzio, si esprime parere favorevole in merito all'invarianza idraulica e allo scarico indiretto di acque di origine meteorica nello scolo consorziale "Via Lunga o Condottello di Bagnara".

Relativamente agli scarichi di acque di origine non meteorica, preso atto che questi hanno come recettore terminale lo scolo consorziale "Via Lunga o Condottello di Bagnara", per quanto di competenza, fatti salvi i diritti di terzi e solo dal punto di vista idraulico quantitativo, si esprime parere favorevole in ordine alla compatibilità dello scarico indiretto nella rete di bonifica delle acque reflue industriali e reflue domestiche provenienti dallo stabilimento oggetto di ammodernamento.

Si comunica che, in relazione allo scarico indiretto suddetto, oggetto di domanda di concessione presentata dalla Società Eurovo S.r.l., acquisita al prot. cons. 14620 del 07.11.2022, è stato predisposto il provvedimento richiesto. Sarà cura dello scrivente Consorzio inviare comunicazione ai fini della formalizzazione dell'atto di concessione sopra citato alla società Eurovo S.r.l. e contestualmente ad ARPAE.

In relazione ai disposti di cui la Direttiva per la Sicurezza Idraulica nei sistemi di Pianura (art. 5, comma 7) l'area in oggetto è classificata come a media probabilità di inondazione (tempi di ritorno critici compresi tra 50 e 100 anni) e che per detti tempi di ritorno si ritiene che possano verificarsi esondazioni, derivanti dalla rete idraulica consorziale, con un tirante d'acqua di 50 cm rispetto alla quota del piano stradale di via Trupatello in corrispondenza dell'accesso allo stabilimento. Ai fini del non incremento del rischio idraulico la quota del piano di calpestio dei nuovi fabbricati e di eventuali manufatti sensibili dovrà tener conto della quota sopra indicata.

- per la "TOMBINATURA DELLO SCOLO CONSORZIALE "VIA LUNGA O CONDOTTELLO DI BAGNARA"

Vista la documentazione integrativa presentata dalla Società Eurovo e acquisita al prot. cons. 14620 del 07.11.2022, con la presente si esprime parere favorevole alla realizzazione di una nuova tombinatura dello scolo consorziale "Via Lunga o Condottello di Bagnara", della lunghezza di circa 100 m, lungo la via Trupatello, a prolungamento di quella esistente in corrispondenza dell'intersezione tra la via Lunga.

Si comunica che, in relazione al tombinamento suddetto, oggetto di domanda di concessione presentata dalla Società Eurovo S.r.l., acquisita al prot. cons. 13606 del 03.11.2021, vista la finalità pubblica dell'opera (riqualificazione stradale di via Trupatello e via Lunga), appena saranno definiti gli accordi tra l'Amministrazione comunale in indirizzo e la società proponente, verrà predisposto il provvedimento richiesto.

- per lo "SPOSTAMENTO DI UN TRATTO DELL' ANELLO PRINCIPALE (fibrocemento DN200) E DELLA LINEA G (fibrocemento DN150) dell'impianto Santerno-Senio 1 distretto Bagnara

Vista la documentazione integrativa presentata, si esprime parere favorevole allo spostamento delle esistenti linee irrigue.

Si comunica che, in relazione allo spostamento delle condotte irrigue in pressione suddette, oggetto di domanda di concessione presentata dalla Società Eurovo S.r.l., acquisita al prot. cons. 13606 del 03.11.2021, vista la finalità pubblica dell'opera (riqualificazione stradale di via Trupatello e via Lunga), appena saranno definiti gli accordi tra l'Amministrazione comunale in indirizzo e la società proponente, verrà predisposto il provvedimento richiesto.



Si precisa che, per le particelle interessate dalla nuova condotta irrigua, sarà necessario costituire a favore del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale le nuove servitù di acquedotto per pubblica utilità.

- Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna Forlì -Cesena e Rimini - Prot. 14545-P del 5/10/2022

...omissis...

questa Soprintendenza comunica che nell'area oggetto di intervento non ricadono Beni oggetto di tutela ai sensi della Parte Seconda e Terza del D.Lgs. 42/2004 e pertanto, in merito alla tutela dei beni culturali e dei beni paesaggistici, il progetto non presenta aspetti di competenza di questo Istituto.

Per quanto riguarda gli aspetti di Tutela Archeologica, in relazione all'istanza in oggetto,

- analizzata la documentazione tecnica pervenuta;

- considerato che l'intervento prevede la realizzazione di numerose opere di scavo per la realizzazione dell'ammodernamento e dell'ampliamento dell'immobile adibito a mangimificio, con la costruzione di nuovi edifici e impianti che prevedono piani interrati, vasca di laminazione, etc.;

- rilevato che tali opere prevedano scavi a differenti profondità, in genere superiori a -1,00 m dall'attuale p.d.c.;

- valutato che l'area oggetto di intervento ricade all'interno di una zona censita ad alto rischio archeologico (NTA del PSC – Unione Bassa Romagna, art. 2.10) nella Tavola Vincoli del Comune di Bagnara di Romagna;

- considerato che nel territorio di Bagnara di Romagna sono presenti numerose attestazioni archeologiche, con una discreta frequenza al livello territoriale;

- rilevato che nell'area di via Trupatello sono stati effettuati, nel corso dei decenni passati, diversi rinvenimenti di evidenze archeologiche di diversa natura e cronologia, anche direttamente sulla superficie attuale;

- tenuto conto di quanto prescritto dall'art. 2.10 delle NTA del PSC– Unione Bassa Romagna;

- valutato che le caratteristiche complessive del progetto rendono di fatto poco significativa l'esecuzione di sondaggi archeologici preliminari,

questa Soprintendenza esprime parere favorevole alla realizzazione dell'opera, subordinandolo alla prescrizione di controllo archeologico in corso d'opera per tutte le opere di scavo previste dal progetto

Resta inteso che, in ogni caso qualora durante i lavori venissero scoperti beni archeologici, questi resteranno sottoposti a quanto previsto dall'art. 90 del D.Lgs. 42/2004 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" in materia di rinvenimenti fortuiti. Si ricorda che tale norma impone la conservazione dei resti rinvenuti e l'immediata comunicazione agli organi competenti, non causando alcun danno agli elementi del patrimonio rinvenuti, che possono essere costituiti da stratificazioni archeologiche non immediatamente riconoscibili da personale non qualificato.

...omissis...

Le indagini archeologiche, e la relativa documentazione, dovranno essere eseguite secondo quanto indicato nel "Regolamento per la conduzione delle indagini archeologiche, elaborazione e consegna della documentazione e trattamento dei materiali archeologici", pubblicato con D.S. n. 24/2018 (...omissis...) e secondo tutte le indicazioni che verranno fornite, anche in corso di attività, dal funzionario competente.

Si precisa fin d'ora che, nell'eventualità del rinvenimento di livelli antropizzati e/o strutture archeologiche, pure se conservate in negativo, questa Soprintendenza si riserva di valutare l'eventuale necessità di procedere con scavi archeologici stratigrafici estensivi.

...omissis...

Sono stati inoltre acquisiti i seguenti pareri:

- Servizio Urbanistica dell'unione Dei Comuni Della Bassa Romagna prot. 199792 del 5/12/2022 (ns pg 32930 del 6/12/2022)

Considerato che:

Il Provvedimento Autorizzatorio Unico di VIA, secondo quanto richiesto dal proponente, Ditta EUROVO srl, dovrà comprendere i seguenti atti a carattere urbanistico di assenso ed autorizzazioni necessari alla realizzazione e all'esercizio dell'opera:

- Autorizzazione con Delibera della GC .del comune di Bagnara di Romagna della monetizzazione di quota parte delle opere di urbanizzazione dovute a seguito di urbanizzazione di nuove aree per mq 8045 mq .necessarie alla attuazione della proposta progettuale definitiva di ristrutturazione e ampliamento degli immobili del Mangimificio che la ditta chiede di monetizzare
 - Delibera di C.C. che esprime :
 - il parere favorevole alla variante agli strumenti di pianificazione PSC RUE e PZA richiesta per le ampliare le aree di intervento coinvolte secondo la proposta definitiva di ampliamento della superficie dell'impianto produttivo che modifica le aree da Ambito Agricolo a Impianti Produttivi in ambito agricolo.
 - l'approvazione della convenzione che regola gli obblighi e le modalità attuative relativi agli interventi edilizi e urbanistici, delle opere di adeguamento al carico di traffico indotto della viabilità pubblica, delle opere di urbanizzazione, delle opere di compensazione.
- ...omissis...

Il Servizio Urbanistica Energia e Mobilità delegato per le funzioni della pianificazione dal comune di Bagnara di Romagna in relazione ai contenuti definitivi di interesse urbanistici dell'intervento oggetto di PAUR :

- esprime ammissibilità alla proposta di ampliamento della attività come ammesso dall'art 8 DPR 180/2010 in variante a Piano Strutturale Comunale (PSC), Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), Piano Zonizzazione Acustica (PZA) per la modifica di quota parte delle aree di proprietà della ditta richiedente individuata al Catasto terreni al foglio n 7 parte del mappale 65.(di mq 8045) da Ambito Agricolo a Impianti Produttivi in ambito agricolo che dovranno essere oggetto da delibera di espressione del parere del Consiglio Comunale;
 - dichiara che anche l'approvazione della convenzione, che regolerà gli interventi, sarà oggetto della stessa delibera di CC di espressione di parere alla variante con riferimento a prescrizioni e pareri espressi in conferenza del 29 novembre 2022 e a seguito dell'avvenuto completamento dei dati e delle documentazioni non ancora presentate dal soggetto attuatore che si elencano di seguito:
 1. definizione dei valori delle opere di adeguamento della viabilità prescritte e loro validazione con approvazione del "Progetto Definitivo" da parte dalla G.C. di Bagnara di Romagna che andranno a definire anche le fideiussioni a garanzia della loro completa esecuzione;
 2. atti registrati a conferma della dichiarata disponibilità delle aree di proprietà privata interessate dall'intervento di riqualificazione/adeguamento e all'aggiornamento delle servitù relative allo spostamento degli impianti irrigui del consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale per le opere dei tratti delle vie Trupatello e via Lunga, da parte di Eurovo srl, tramite contratto preliminare di compravendita, che possono escludere la necessita di vincoli di pubblica utilità e di esproprio da definirsi con variante al POC;
 - specifica che nella convenzione all'odg. della stessa delibera di CC di ammissibilità della proposta di progetto in variante dovranno essere inserite le autorizzazioni alla monetizzazione secondo i dati desunti dalla prossima approvazione da parte della Giunta Comunale di Bagnara di Romagna di ammissibilità dalle monetizzazioni nelle quantità di dotazioni non realizzate previste dal progetto nella sua formulazione finale (177,25 mq di parcheggio pubblico e 804,5 mq di verde pubblico).
- ...omissis....

Mancando l'inserimento di precisazioni relative a modalità e tempistiche attuative, valori e fideiussioni delle opere pubbliche sulla base dei valori approvati dalle Giunte Comunali la convenzione pertanto risulta non ancora completa; quindi solo successivamente alle deliberazioni di Giunta Comunale sopracitate e dopo la firma per accettazione da parte della ditta Eurovo srl della stesura definitiva potrà essere inserita per l'approvazione nella delibera che si prevede programmata nel mese di gennaio 2023 del Consiglio Comunale che esprimerà l' "assenso del Comune Bagnara di Romagna a variare la strumentazione urbanistica (psc, rue e pza) per il progetto di ammodernamento e miglioramento

dell'immobile adibito a mangimificio sito in comune di Bagnara di Romagna proponente eurovo srl e adeguamento viabilità' e approvazione della convenzione di attuazione".

- Settore Viabilità della Provincia di Ravenna, U.O. Trasporti, Concessioni, Trasporti eccezionali e Viabilità, PG 2020/31481 del 22/11/22

In riferimento alla procedura autorizzativa di cui all'oggetto, per quanto di competenza del Settore Viabilità di questa Provincia

...omissis....

si esprimono le seguenti valutazioni relative all'interferenza del progetto sulla esistente rete stradale, precisando che la valutazione è relativa alla sola viabilità di competenza provinciale.

Dalla documentazione di progetto originaria ed integrativa si desume che gli interventi significativi prevedono sostanzialmente:

- ampliamento dell'area dello stabilimento esistente, con accesso diretto su Via Trupatello n. 7/A in Bagnara di Romagna, acquisito dalla ditta Eurovo s.r.l.;

- intervento di adeguamento della viabilità di accesso allo stabilimento, con particolare riferimento all' ampliamento di tratti di strada comunali di via Trupatello e di Via Lunga (ex SP n. 67 "Via Lunga").

Adeguamento della viabilità di Via Lunga – ex S.P. n. 67

Come già anticipato con nota P.G. n. 23911 del 14/09/2021, la (ex) strada provinciale n. 67 "Via Lunga" è stata oggetto di declassificazione amministrativa, da strada provinciale a strada comunale, in adempimento della deliberazione del Consiglio Provinciale n. 13 del 30/04/2021 (Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 330 del 24/11/2021). La procedura si è conclusa con il passaggio di competenze dalla Provincia di Ravenna ai Comuni di Bagnara di Romagna e Solarolo, sancito dal Verbale di consegna del 06/10/2022, Prot. Gen. n. 27133 del 06/10/2022.

La declassificazione della SP n. 67 "Via Lunga" ha effetti dalla progressiva km. 0+050 alla progressiva km. 3+571, escluso il tratto iniziale (pk 0+000 e pk 0+050) che resta di competenza della Provincia di Ravenna, laddove è ubicato lo svincolo a rotatoria di intersezione tra la SP n. 48 "Molinello-Dal Rio-Cà Vecchia", la SP n. 21 "Delle Ripe (Bagnara)" e la ex-SP67 "Via Lunga" (ora strada comunale). In particolare il tratto compreso tra la progressiva km. 0+050 e la progressiva km. 2+860 (intersezione con Via Ordere) è stato acquisito dal Comune di Bagnara di Romagna ed il restante tratto compreso tra la progressiva km. 2+860 e la progressiva km. 3+571 (intersezione con SP n. 22 "Pilastrino-San Mauro) dal Comune di Solarolo.

Per quanto riguarda il progetto esso prevede allargamento della strada ex-SP n. 67 di "Via Lunga" (ora strada comunale) lungo il tratto di strada compreso tra l'incrocio con la recente rotatoria (Pk= 0+050 della ex-SP n. 67) di intersezione sopra citata, e l'incrocio con la strada comunale di via Trupatello (Pk= 0+750 circa della ex-SP n. 67).

Nel tratto interessato la strada ha larghezze medie della sola carreggiata (banchine laterali escluse) comprese tra 5,60 metri nel tratto iniziale a doppia corsia (prossimo al cimitero di Bagnara di Romagna) e circa 3,0 metri della restante parte a corsia unica. Con l'intervento progettuale il tratto di ex-SP67 "Via Lunga" interessato, verrà sottoposto ad un significativo allargamento sino a 7,0 metri (banchine laterali escluse) che consentirà la realizzazione della doppia corsia di marcia.

Pertanto, per quanto di competenza in qualità di Ente proprietario della rotatoria che interseca il punto iniziale della nuova strada "Via Lunga", si esprime parere favorevole alla proposta progettuale di adeguamento stradale.

...omissis....

Eccezione fatta per la ex-SP n. 67 "Via Lunga", (ex categoria F), tutte le altre strade provinciali interessate dal traffico dei mezzi pesanti nella fase di esercizio (SP n. 21 "Delle Ripe (Bagnara)", SP n. 7 "San Silvestro-Felisio", SP n. 8 "Canale Naviglio", SP n. 55 "Ponte Sant' Andrea", SP n. 31 "Madonna di Genova") sono classificate come "strade extraurbane secondarie", di categoria "C". che assumono, nei tratti urbani, la classifica di "Strade urbane di quartiere" di categoria "E".

In linea generale, preme far presente che tutti i mezzi impegnati dovranno circolare nel rispetto delle regole di circolazione imposte dal Codice della Strada e dalle prescrizioni tecniche riportate nei libretti di circolazione dei singoli automezzi, ed in particolare per i mezzi d'opera, le macchine



operatrici e le macchine agricole con masse legali, ai sensi degli Artt. 10, 54 e 62 del Codice della Strada, e conformemente alle indicazioni riportate nell' ARS (Archivio Regionale delle Strade). Ivi compresi i puntuali limiti di sagoma e/o di massa imposti sulla rete stradale dagli enti gestori e resi espliciti dalla segnaletica stradale.

A titolo informativo, per la ex-SP n. 67 "Via Lunga", interessata parzialmente dal progetto di adeguamento e allargamento sopra citato e dalla recente realizzazione della rotatoria di intersezione con la SP n. 48 "Molinello-Dal Rio-Cà Vecchia" e la SP n. 21 "Delle Ripe (Bagnara)", si segnalano ad ogni buon fine, le Ordinanze provinciali a suo tempo emesse:

- Ordinanza provinciale n. 29795 del 08/01/1986, relativa al divieto al transito ai veicoli aventi un peso a pieno carico superiore a 18 tonnellate su tutta la SP n. 67 "Via Lunga";

- Ordinanza provinciale n. 1060 del 14/01/2016, relativa all' istituzione di "Senso Unico" nel tratto tra la Pk 0+080 e la Pk 3+571 con direzione di marcia dalla SP n. 22 "Pilastrino-San Mauro" verso la SP n. 48 "Molinello-Dal Rio-Cà Vecchia".

Per ogni ulteriore valutazione in merito a tali ordinanze si rimanda ai due comuni competenti, osservando che la realizzazione del progetto di adeguamento stradale in esame comporta la rivalutazione dell'intero assetto di circolazione stradale lungo la medesima strada.

In conclusione, in linea generale, si ritiene che i nuovi volumi di traffico generati dal nuovo insediamento non siano significativi rispetto alle attuali portate dei flussi di traffico sulle SS.PP. di competenza.

c. PARERE SU COMPATIBILITA' RISPETTO AL RISCHIO SISMICO

In riferimento alla richiesta del Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna (Fascicolo 07-02-02 2021/33/0), relativa al procedimento di cui all'oggetto, in base a quanto previsto dall'Art. 5 della L. R. n° 19/2008, dal D.M. 11/03/1988 al punto "H" e dalle N.T.C. 17/01/2018 al punto "6.12" (fattibilità di opere su grandi aree) il geologo del Servizio Programmazione Territoriale

VISTO

la Relazione geologica e sismica e relative integrazioni;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

per quanto di competenza, sulla compatibilità del progetto con le condizioni geomorfologiche del territorio in relazione al rischio sismico del medesimo.

Il presente parere è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni da applicarsi in sede di progettazione esecutiva:

- 1: la progettazione dovrà ottemperare alle Norme Tecniche per le Costruzioni attualmente vigenti, anche per quanto riguarda le problematiche sismiche;
- 2: gli sterri e i riporti vanno ridotti al minimo compatibile con le problematiche dell'area;
- 3: il valore di Vs30 e la categoria dei terreni di fondazione (qui riportata come categoria C) vanno riferiti non al piano di campagna attuale ma alla quota del presumibile piano fondale, si dovranno tenere in adeguato conto le frequenze proprie del terreno di fondazione in modo tale da evitare fenomeni di risonanza in caso di sisma;
- 4: per i calcoli relativi alle problematiche sismiche si suggerisce di utilizzare valori della Magnitudo non inferiori a quelle massime previste per la Zona Sismogenetica di cui fa parte la zona oggetto di studio;
- 5: si richiedono le adeguate analisi dei materiali per la realizzazione di strade, piazzali e parcheggi: le Norme CNR-UNI e le Raccomandazioni dell'AGI (Associazione Geotecnica Italiana) danno metodi validi per valutare l'idoneità tecnica di varie terre come sottofondi di tali strutture e per la progettazione delle stesse a regola d'arte, nelle loro varie parti;
- 6: andranno seguite tutte le indicazioni fornite dalla relazione geologica e relative integrazioni.

Il presente parere non esime inoltre dai seguenti obblighi:

- *rispettare ogni altra normativa vigente in materia.*

CONSIDERATO:

CHE ai sensi dell'art. 32 della L.R. 20/2000 la Giunta provinciale possa sollevare osservazioni in merito alla conformità del PSC al PTCP e agli altri strumenti della pianificazione provinciale e regionale, limitatamente agli ambiti delle materie di pertinenza dei piani stessi, nonché alle eventuali determinazioni assunte in sede di accordo di pianificazione.

CHE ai sensi degli artt. 33 e 34 della L.R. 20/2000 la Giunta Provinciale "può formulare riserve relativamente a previsioni di piano che contrastino con i contenuti del PSC o con le prescrizioni di piani sopravvenuti di livello superiore".

CHE sulla base della relazione di Valsat che comprende una descrizione del progetto, le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente, i soggetti ambientalmente competenti sopra elencati si sono espressi tutti con parere favorevole alla variante, rimarcando, solo per qualche tematica, alcune condizioni/prescrizioni così come sottolineato nel "constatato";

CHE durante il periodo di pubblicazione non sono pervenute osservazioni.

CHE le previsioni di cui alla variante in oggetto non contrastano con le prescrizioni, le direttive e gli indirizzi del vigente PTCP, sia nella sua componente paesistica che pianificatoria;

Tutto ciò PREMESSO, CONSTATATO E CONSIDERATO

PROPONE

1. DI ESPRIMERE parere favorevole alla variante urbanistica compresa nella procedura per il PAUR comprensivo di VIA, AIA, per il "Progetto per ammodernamento e miglioramento sistemazione dell'immobile adibito a mangimificio sito in Comune di Bagnara di Romagna (RA) presentato da Eurovo srl";
2. DI ESPRIMERE, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 20/2000, sulla base della documentazione di progetto e sentite al riguardo le Autorità che per le loro specifiche competenze ambientali hanno interesse agli effetti dovuti all'applicazione degli strumenti urbanistici, parere motivato positivo in merito alla sostenibilità ambientale Valsat della variante urbanistica compresa nella procedura per il PAUR comprensivo di VIA, AIA, per il "Progetto per ammodernamento e miglioramento sistemazione dell'immobile adibito a mangimificio sito in Comune di Bagnara di Romagna (RA) presentato da Eurovo srl" alle condizioni riportate al punto b) del "Constatato" della presente relazione;
3. DI ESPRIMERE parere favorevole, relativamente alla verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche in esame con le condizioni di pericolosità locale del territorio, di cui all'art.5 della L.R. 19/2008, alle condizioni riportate al punto c. del "Constatato" della presente Relazione.
4. DI DEMANDARE al Servizio Pianificazione Territoriale, gli adempimenti di competenza relativi alla pubblicazione sul sito web della Provincia dell'Atto, come indicato al comma 8 dell'art. 5 della L.R. 20/2000.
5. DI DEMANDARE al Servizio Pianificazione Territoriale la trasmissione dell'Atto al Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna.

6. DI DARE ATTO CHE è stato rispettato il termine stabilito per la conclusione del presente procedimento, come da Atto del Presidente della Provincia n. 78/2022.

L'ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO DEL
SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
(*Geologo Giampiero Cheli*)
f.to digitalmente

L'ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO DEL SERVIZIO
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
(*Paesaggista Giulia Dovadoli*)
f.to digitalmente



Provincia di Ravenna

Proponente: /Pianificazione Territoriale

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

su *PROPOSTA DI DELIBERAZIONE*

PROPOSTA n. 1691/2022

OGGETTO: COMUNE DI BAGNARA DI ROMAGNA - PROCEDIMENTO UNICO DI VIA PER IL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (PAUR), COMPRENSIVO DI VALUTA-ZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (VIA), AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AM-BIENTALE (AIA) AI SENSI DEL D.LGS. N. 152/2006, DELLA L.R. N. 4/2018 E DELLA L.R. N. 21/2004 RELATIVO AL "PROGETTO PER AMMODERNAMENTO E MIGLIORAMENTO SISTEMAZIONE DELL'IMMOBILE ADIBITO A MANGIMIFICIO SITO IN COMUNE DI BAGNARA DI ROMAGNA (RA) PRESENTATO DA EUROVO SRL"

SETTORE INTERESSATO

Il sottoscritto Responsabile del *settore* interessato ESPRIME ai sensi e per gli effetti dell'art 49, comma 1 e 147 bis, comma 1 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii., PARERE FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica attestante la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa.

Ravenna, 21/12/2022

IL DIRIGENTE del SETTORE
NOBILE PAOLO

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 20, D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii.)

**CONSORZIO DI BONIFICA
della romagna occidentale**

Piazza Savonarola 5 - 48022 Lugo (RA) - tel 0545 909511 fax 0545 909509
www.romagnaoccidentale.it - mail: consorzio@romagnaoccidentale.it
pec: romagnaoccidentale@pec.it - cod.fisc.91017690396



Norme tecniche per lo spostamento di due tratti di condotte irrigue in pressione, nello specifico di un tratto di condotta denominata Anello Principale e di un tratto di condotta denominata Linea G, entrambi dell'impianto Santerno-Senio 1, distretto Bagnara, in corrispondenza della strada comunale via Lunga in comune di Bagnara di Romagna. I tratti di condotta oggetto di spostamento ricadono nel Fg.5 mapp.li 55, 113, 151, 167, 187 e 203 in comune di Bagnara di Romagna.

Rilasciate alla Società Eurovo srl con sede in Via Mensa 3, in Comune di Lugo (RA), Cod. fisc. 00992620286.

* * *

NORME GENERALI

- L'autorizzazione è rilasciata senza pregiudizio dei diritti dei terzi;
- Le presenti norme sono subordinate alle prescrizioni tecniche esecutive che l'Ente proprietario della strada dovrà impartire, prima dell'esecuzione dei lavori alla società proponente. Il Consorzio pertanto è da ritenersi sollevato da ogni qualsivoglia responsabilità in merito ad eventuali danni o cedimenti del corpo stradale causato dalle nuove opere;
- Il periodo dell'esecuzione dei lavori dovrà essere programmato e concordato con l'Ufficio Tecnico consorziale e non dovrà procurare alcun disservizio nel distretto dell'impianto irriguo;
- La società proponente dovrà concordare e poi depositare presso lo scrivente Consorzio il progetto esecutivo dell'opera secondo le prescrizioni di seguito riportate, il crono programma dei lavori nonché i numeri telefonici e gli estremi di recapito del referente della società incaricato della direzione dei lavori. Detto referente dovrà essere sempre e comunque reperibile per l'intera durata dei lavori;
- Il progetto di cui al punto precedente sarà necessariamente oggetto di approvazione da parte dello scrivente Consorzio prima dell'inizio dei lavori;
- Le nuove opere dovranno essere eseguite da impresa specializzata sotto lo stretto controllo del personale dell'Ufficio Tecnico Consorziale;
- La società proponente rimane l'unica responsabile di tutti i danni diretti od indiretti, sia durante l'esecuzione dei lavori, che a lavori ultimati e in fase di esercizio fino a consegna delle opere e a presa in carico dello scrivente Consorzio, anche per le opere eseguite alla presenza del personale dell'Ufficio Tecnico Consorziale;
- I funzionari incaricati dall'Ufficio Tecnico consorziale avranno sempre libero accesso al cantiere dei lavori sia per controllare che vengano osservate tutte le



condizioni della presente autorizzazione, sia per impartire quelle disposizioni o prescrizioni aggiuntive che verranno ritenute opportune all'atto dell'esecuzione dei lavori stessi;

- La società proponente durante il corso dei lavori dovrà provvedere al rilievo di posa delle nuove condotte ed inoltrare allo scrivente Consorzio, a lavori ultimati, l'elaborato grafico "as built" in formato pdf;
- A lavori ultimati dovranno essere ripristinate le aree interessate dall'intervento;
- A favore del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale dovrà essere costituita una servitù di acquedotto per pubblica utilità della larghezza complessiva di 4,00 m dal nuovo confine catastale;
- I nuovi tratti di condotte irrigue in pressione saranno assunti in carico dal Consorzio ad avvenuta costituzione della servitù di acquedotto per pubblica utilità e dall'avvenuto collaudo delle opere da effettuarsi nel corso della prima stagione irrigua utile;
- La responsabilità civile e/o penale derivante dai lavori per la realizzazione della nuova opera resta in carico alla società proponente fino al termine delle operazioni tecniche amministrative di collaudo;
- A garanzia della corretta esecuzione dei lavori la società proponente dovrà predisporre il versamento di un importo di euro 5.000,00 mediante accredito presso il Credito Cooperativo Ravennate Forlivese e Imolese, filiale di Lugo, via Baracca n. 48, IBAN IT31H085422380000000055334, quale deposito cauzionale, che sarà restituito a seguito di positivo riscontro effettuato da personale dell'Ufficio Tecnico Consorziale. In alternativa, la garanzia può essere costituita mediante fideiussione bancaria nel rispetto delle condizioni che verranno prescritte dall'ente concedente;
- L'autorizzazione avrà validità sino e non oltre 5 anni a far data dalla presente, salvo eventuali proroghe, richieste dalla società proponente prima della scadenza.

NORME PARTICOLARI DI ESECUZIONE

Le prescrizioni tecniche di seguito riportate dovranno essere concordate e condivise con il personale dell'ufficio tecnico consorziale prima dell'inizio dei lavori (Enrico Battaglia 349 2931761).

Considerato l'intervento da eseguire sul tratto esistente della via Lunga ed in ampliamento allo stesso, si prescrive che il collegamento delle nuove condotte all'anello DN 200 esistente sia realizzato al di fuori dalla massicciata stradale, pertanto



sul lato est della stessa (punto "A" nella planimetria allegata). In tale posizione è già presente una flangia di collegamento tra la condotta in acciaio (che dovrà essere sostituita) e il DN 200 in fibrocemento non oggetto di modifiche. A tale flangia dovrà essere collegata la nuova condotta in Pead DN225 PN 10 del tipo σ 80 PE 100 RC che nel primo tratto, sempre a est della via Lunga, dovrà prevedere un TEE 225-225-110 per il collegamento all'idrante esistente (BG 200 23). Tale idrante ha già la predisposizione al collegamento con condotta di adduzione in Pead DN 110 PN 10.

Si prescrive che l'esistente condotta in acciaio sottopassante la via Lunga (tratto "A-B") dovrà essere rimossa per poter posizionare la nuova condotta in Pead DN 225 nel medesimo tracciato.

La condotta in Pead DN225 PN 10 del tipo σ 80 PE 100 RC (tratto "B-C") dovrà proseguire oltre la nuova massicciata stradale, mettendosi in parallelo alla stessa ad almeno 1 metro dal ciglio del nuovo fosso stradale ed all'interno della fascia di servitù di acquedotto di 4 metri. Tale nuova condotta proseguirà per tutto il tratto di parallelismo e sempre in Pead DN 225 PN 10 saranno realizzate anche le n. 2 curve a 45° prima del collegamento alla condotta DN 200 esistente realizzato mediante appositi pezzi speciali (tipo "UltraQuick" o simili) in grado di garantire il collegamento in pressione PN 10 di condotte di materiali diversi (Fibrocemento DN 200 e Pead DN 225 PN 10) (punto "C" nella planimetria allegata).

Nel punto a ovest dell'attraversamento stradale (punto "B" nella planimetria allegata) dall'anello principale DN 225 dovrà essere derivata la nuova linea G in sostituzione della esistente con condotta in Pead DN 160 PN 10. Tale nuova linea dovrà essere posata ad almeno 1 metro dal ciglio del nuovo fosso stradale ed all'interno della fascia di servitù di acquedotto di 4 metri. All'inizio di tale linea dovrà essere inserita una saracinesca interrata con manovra. Dovranno essere collegati a tale nuova linea in Pead i 3 idranti esistenti (BG G01, BG G03 e BG G04). Il collegamento dovrà essere fatto eliminando tutte le parti in acciaio e collegando la nuova condotta in Pead alla flangia di base degli stessi.

Dovranno poi prevedersi contropinte nei punto di collegamento alle condotte in fibrocemento esistenti.

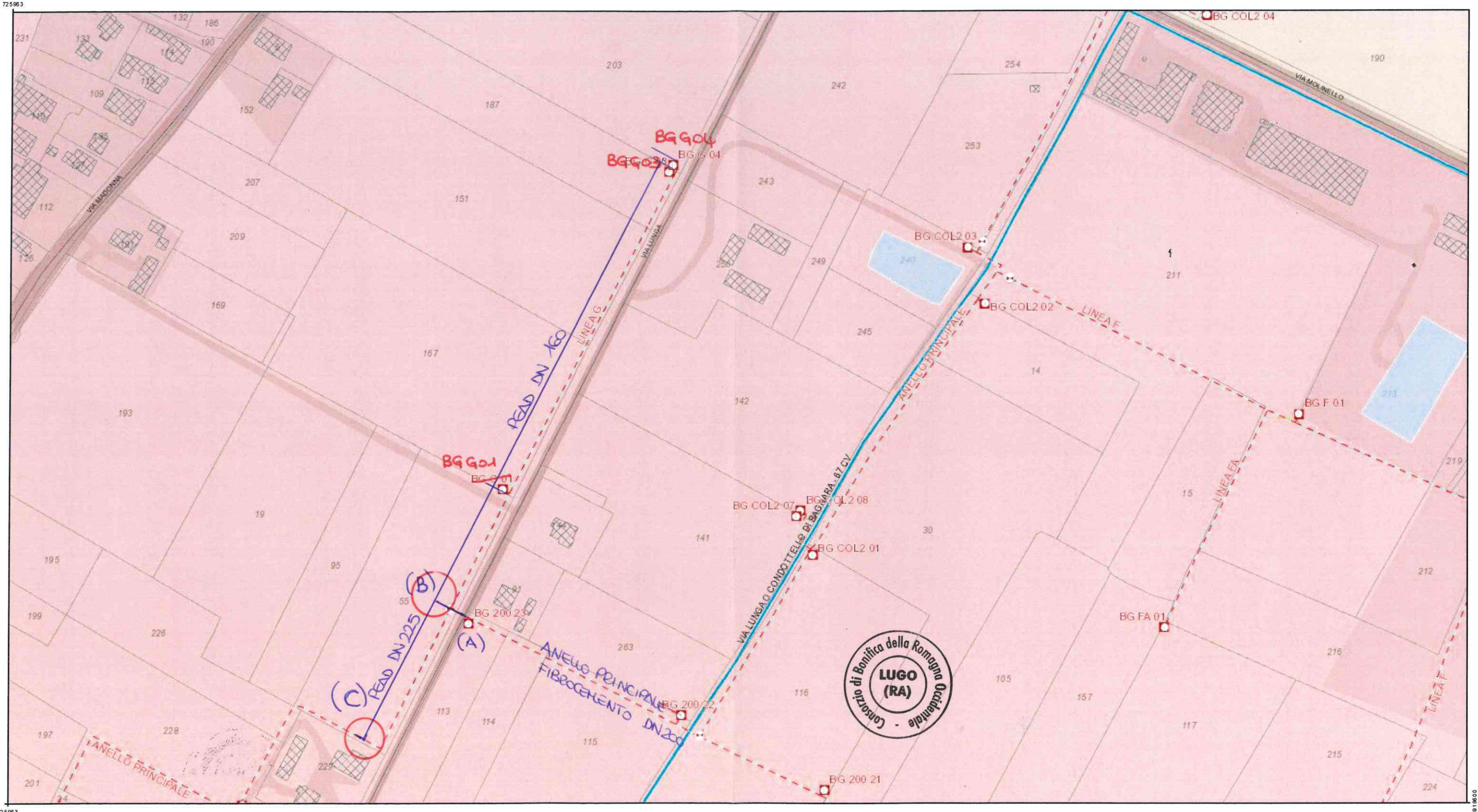
IL DIRETTORE DEL SERVIZIO TECNICO AGRARIO

Dott. Ing. Elvio Cangini

Documento firmato digitalmente

Attività e opere di bonifica di pianura

WebGIS del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale



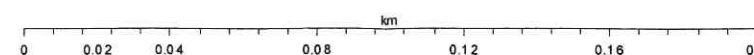
— TRATTI DI CONDOTTA DA SOSTITUIRE

SISTEMA DI PROIEZIONE ED50/UTM32N EPSG: 23032

WebGIS Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale
Settore Sistemi Informativi Territoriali

Data di stampa: 01/03/2023

SCALA 1:2000



CONSORZIO DI BONIFICA
della romagna occidentale
pagina 208 di 233

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE

ATTO N° 1/2023

Lugo, li 06/01/2023

**DISCIPLINARE DI CONCESSIONE PRECARIA E TEMPORANEA
per lo scarico indiretto di acque reflue industriali e domestiche (S2) nel
canale di scolo "Via Lunga o Condottello di Bagnara", provenienti
dall'insediamento sito in via Trupatello 7/A, distinto catastalmente Fg. 7
mapp. 65, 149, in Comune di Bagnara di Romagna (RA).**

**Rilasciata alla Società Eurovo srl con sede in Via Mensa 3, in Comune di
Lugo (RA),**

COD FISC: 00992620286

* * *

Con riferimento alla nota della ditta in data 07.11.2022, acquisita al
protocollo in data 07.11.2022 al n. 14620, intesa ad ottenere una concessione
per

lo scarico indiretto di acque reflue industriali e domestiche (S2) nel canale di
scolo "Via Lunga o Condottello di Bagnara", provenienti dall'insediamento
sito in via Trupatello 7/A, distinto catastalmente Fg. 7 mapp. 65, 149, in
Comune di Bagnara di Romagna (RA)

- sulla base del referto dell'Ufficio Tecnico consortile n° 1/2023 e della
relativa proposta di rilascio di concessione precaria e temporanea;

- ai sensi dell'art. 47, lett. e) del vigente Statuto Consortile,

SI RILASCIA alla

Società Eurovo srl con sede in Via Mensa 3, in Comune di Lugo (RA)

provvedimento concessorio n. 1/2023 per lo scarico indiretto di acque reflue industriali e domestiche (S2) nel canale di scolo "Via Lunga o Condottello di Bagnara", provenienti dall'insediamento sito in via Trupatello 7/A, distinto catastalmente Fg. 7 mapp. 65, 149, in Comune di Bagnara di Romagna (RA)
La concessione è rilasciata alle prescrizioni previste nelle norme generali di seguito riportate.

Salve le facoltà riservate all'Amministrazione dalle vigenti leggi e regolamenti, la presente concessione avrà durata di anni 20, con esazione del canone a mezzo ruolo fatta eccezione per la prima annualità.

NORME GENERALI

La presente concessione, precaria e temporanea, si intende accordata:

- a) senza pregiudizio dei diritti dei terzi;
- b) con l'obbligo di riparare tutti i danni derivanti dall'opera e dalle attività oggetto di concessione alle opere di bonifica o a terzi;
- c) con l'obbligo di osservanza di tutte le disposizioni normative in materia, emanate o da emanarsi, tra cui, segnatamente, le norme di cui al Tit. VI, cap. I, del r.d. 8 maggio 1904 n. 368 e del Regolamento per le Concessioni precarie e le Autorizzazioni approvato dal Consiglio di Amministrazione del consorzio con deliberazione n. 11 in data 24 giugno 1996 e successive modifiche e integrazioni;
- d) con la facoltà dell'ente di revocarla prima della scadenza;
- e) con l'ulteriore facoltà dell'ente di modificarla o imporvi ulteriori condizioni previo invio di comunicazione a riguardo, senza riconoscimento di alcun indennizzo al concessionario;
- f) con l'obbligo del pagamento del canone annuo di € 62,10 (diconsi euro

sessantadue/10), che per il rateo di competenza della prima annualità è stato versato prima del rilascio del presente atto e, per gli anni successivi, verrà rivalutato nell'importo e secondo i criteri stabiliti con provvedimento dell'organo amministrativo del Consorzio e verrà recuperato con le forme di riscossione dei contributi consorziali, nell'importo risultante dall'applicazione del Regolamento per le Concessioni precarie e le Autorizzazioni approvato dal Consiglio di Amministrazione del Consorzio con deliberazione n.11 in data 24 giugno 1996 e successive modifiche e integrazioni;

- g) con l'obbligo di rimuovere le opere e rimettere le cose al pristino stato alla scadenza della concessione e nei casi di revoca o decadenza della stessa. Nel caso in cui il titolare della concessione non ottemperi al predetto obbligo, il Consorzio provvederà d'ufficio, addebitando le relative spese a carico del soggetto rimasto inadempiente;
- h) con la condizione che, nel caso in cui, in dipendenza di interventi manutentori o di qualsiasi altro genere effettuati da parte del Consorzio nello svolgimento delle proprie funzioni istituzionali, non potessero essere evitati danni all'opera od ostacoli allo svolgimento dell'attività oggetto di concessione, nessun indennizzo sarà riconosciuto al concessionario;
- i) con la precisazione che la presente concessione non sostituisce eventuali concessioni, autorizzazioni, permessi o licenze il cui rilascio è di competenza, in base alla normativa vigente, di altri Enti pubblici; in tal caso, sarà cura del concessionario attivarsi presso l'Ente competente per ottenerne il rilascio. A tal riguardo, il concessionario è tenuto a tenere indenne il Consorzio da ogni responsabilità e molestia, anche giudiziaria,

che ne dovesse derivare in difetto dei predetti atti amministrativi;

- j) con l'obbligo, per il concessionario, nei modi previsti dalla vigente legislazione, di richiedere al concedente Consorzio la voltura del ruolo di concessione, nel caso di variazioni di intestazioni del bene di proprietà a servizio del quale è realizzata l'opera oggetto del presente atto;
- k) tutte le condizioni elencate alle lettere a), b), c), f) ed i) sono previste a pena di decadenza, la quale opererà automaticamente al verificarsi del mancato rispetto di una delle prescrizioni medesime, senza necessità di assunzione di alcun provvedimento da parte dell'ente concedente.

Il presente atto sarà registrato in caso d'uso a spese del Concessionario.

La presente concessione è, altresì, rilasciata alle prescrizioni contenute nelle norme speciali di esecuzione ed aggiuntive, che fanno parte integrante della stessa e di seguito si riportano.

IL DIRETTORE GENERALE

(Dott. Giovanni Costa)

documento firmato digitalmente

NORME SPECIALI DI ESECUZIONE ED AGGIUNTIVE

La presente concessione riguarda lo scarico indiretto di acque reflue industriali e domestiche (S2) nel canale di scolo "Via Lunga o Condottello di Bagnara", provenienti dall'insediamento sito in via Trupatello 7/A, distinto catastalmente Fg. 7 mapp. 65, 149, in Comune di Bagnara di Romagna (RA) secondo il progetto allegato alla domanda di concessione che si restituisce in copia munito di visto e che viene unito al presente atto di cui forma parte integrante.

La presente concessione viene rilasciata esclusivamente dal punto di vista idraulico e non si riferisce alla qualità delle acque immesse nel canale di scolo consorziale.

Per quanto riguarda la qualità delle acque, si rinvia alle vigenti disposizioni legislative in materia (art. 4 della Legge Regionale n. 4 in data 6 Marzo 2007 e successive modifiche e integrazioni).

In ogni caso il Consorzio si dichiara esente da ogni responsabilità nei confronti di terzi privati o Enti, per quanto concerne i danni di qualsiasi natura, diretti o indiretti, che si potessero manifestare in seguito all'alterazione, con lo scarico in oggetto, della qualità delle acque presenti nei canali consorziali, precisato che gli stessi svolgono anche funzioni di collettori d'acqua irrigua utilizzata per le normali pratiche agronomiche.

Il concessionario si assume in carico ogni responsabilità o onere relativo alle operazioni di bonifica del canale consorziale, qualora nello stesso si riversino reflui grezzi o materiale di qualsiasi genere o natura.

Si precisa che i proprietari, gli affittuari, i frontisti e tutti coloro che hanno un diritto reale di scolo dei terreni devono mantenere in condizioni di

funzionalità ed efficienza i fossati privati e le relative opere e manufatti di presidio, al fine di garantire il libero e completo deflusso delle acque nei collettori consorziali.

In relazione all'esercizio della servitù attiva di scolo, così come indicata nelle tavole progettuali, il concessionario con la sottoscrizione del presente atto solleva il Consorzio da ogni eventuale contenzioso che ne potesse derivare con le proprietà contermini.

IL DIRETTORE GENERALE

(Dott. Giovanni Costa)

documento firmato digitalmente

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE

ATTO N° 11/2023

Lugo, li 05/02/2023

**DISCIPLINARE DI CONCESSIONE PRECARIA E TEMPORANEA
per la costruzione di un tombinamento del canale di scolo consorziale
“Via Lunga o Condotello di Bagnara”, al fine della riqualificazione
stradale di Via Trupatello e Via Lunga, in comune di Bagnara di
Romagna (RA).**

**Rilasciata alla Società Eurovo srl con sede in Via Mensa 3, in Comune di
Lugo (RA),**

COD FISC: 00992620286

* * *

Con riferimento alla nota della ditta in data 03.11.2022, acquisita al
protocollo in data 03.11.2022 al n. 13606, intesa ad ottenere una concessione
per

la costruzione di un tombinamento del canale di scolo consorziale “Via Lunga
o Condotello di Bagnara”, al fine della riqualificazione stradale di Via
Trupatello e Via Lunga, in comune di Bagnara di Romagna (RA)

- sulla base del referto dell’Ufficio Tecnico consortile n° 11/2023 e della
relativa proposta di rilascio di concessione precaria e temporanea;

- ai sensi dell’art. 47, lett. e) del vigente Statuto Consortile,

SI RILASCIA alla

Società Eurovo srl con sede in Via Mensa 3, in Comune di Lugo (RA)

provvedimento concessorio n. 11/2023 per la costruzione di un tombinamento

del canale di scolo consorziale “Via Lunga o Condotello di Bagnara”, al fine della riqualificazione stradale di Via Trupatello e Via Lunga, in comune di Bagnara di Romagna (RA)

La concessione è rilasciata alle prescrizioni previste nelle norme generali di seguito riportate.

Salve le facoltà riservate all'Amministrazione dalle vigenti leggi e regolamenti, la presente concessione avrà durata di anni 20, con esazione del canone a mezzo ruolo fatta eccezione per la prima annualità.

NORME GENERALI

La presente concessione, precaria e temporanea, si intende accordata:

- a) senza pregiudizio dei diritti dei terzi;
- b) con l'obbligo di riparare tutti i danni derivanti dall'opera e dalle attività oggetto di concessione alle opere di bonifica o a terzi;
- c) con l'obbligo di osservanza di tutte le disposizioni normative in materia, emanate o da emanarsi, tra cui, segnatamente, le norme di cui al Tit. VI, cap. I, del r.d. 8 maggio 1904 n. 368 e del Regolamento per le Concessioni precarie e le Autorizzazioni approvato dal Consiglio di Amministrazione del consorzio con deliberazione n. 11 in data 24 giugno 1996 e successive modifiche e integrazioni;
- d) con la facoltà dell'ente di revocarla prima della scadenza;
- e) con l'ulteriore facoltà dell'ente di modificarla o imporvi ulteriori condizioni previo invio di comunicazione a riguardo, senza riconoscimento di alcun indennizzo al concessionario;
- f) con l'obbligo del pagamento del canone annuo di € 180,28 (diconsi euro centottanta/28), che per il rateo di competenza della prima annualità è

stato versato prima del rilascio del presente atto e, per gli anni successivi, verrà rivalutato nell'importo e secondo i criteri stabiliti con provvedimento dell'organo amministrativo del Consorzio e verrà recuperato con le forme di riscossione dei contributi consorziali, nell'importo risultante dall'applicazione del Regolamento per le Concessioni precarie e le Autorizzazioni approvato dal Consiglio di Amministrazione del Consorzio con deliberazione n.11 in data 24 giugno 1996 e successive modifiche e integrazioni;

- g) con l'obbligo di rimuovere le opere e rimettere le cose al pristino stato alla scadenza della concessione e nei casi di revoca o decadenza della stessa. Nel caso in cui il titolare della concessione non ottemperi al predetto obbligo, il Consorzio provvederà d'ufficio, addebitando le relative spese a carico del soggetto rimasto inadempiente;
- h) con la condizione che, nel caso in cui, in dipendenza di interventi manutentori o di qualsiasi altro genere effettuati da parte del Consorzio nello svolgimento delle proprie funzioni istituzionali, non potessero essere evitati danni all'opera od ostacoli allo svolgimento dell'attività oggetto di concessione, nessun indennizzo sarà riconosciuto al concessionario;
- i) con la precisazione che la presente concessione non sostituisce eventuali concessioni, autorizzazioni, permessi o licenze il cui rilascio è di competenza, in base alla normativa vigente, di altri Enti pubblici; in tal caso, sarà cura del concessionario attivarsi presso l'Ente competente per ottenerne il rilascio. A tal riguardo, il concessionario è tenuto a tenere indenne il Consorzio da ogni responsabilità e molestia, anche giudiziaria, che ne dovesse derivare in difetto dei predetti atti amministrativi;

- j) con l'obbligo, per il concessionario, nei modi previsti dalla vigente legislazione, di richiedere al concedente Consorzio la voltura del ruolo di concessione, nel caso di variazioni di intestazioni del bene di proprietà a servizio del quale è realizzata l'opera oggetto del presente atto;
- k) tutte le condizioni elencate alle lettere a), b), c), f) ed i) sono previste a pena di decadenza, la quale opererà automaticamente al verificarsi del mancato rispetto di una delle prescrizioni medesime, senza necessità di assunzione di alcun provvedimento da parte dell'ente concedente.

Il presente atto sarà registrato in caso d'uso a spese del Concessionario.

La presente concessione è, altresì, rilasciata alle prescrizioni contenute nelle norme speciali di esecuzione ed aggiuntive, che fanno parte integrante della stessa e di seguito si riportano.

IL DIRETTORE GENERALE

(Dott. Giovanni Costa)

documento firmato digitalmente

NORME SPECIALI DI ESECUZIONE ED AGGIUNTIVE

La presente concessione riguarda la costruzione di un tombinamento del canale di scolo consorziale “Via Lunga o Condotello di Bagnara”, al fine della riqualificazione stradale di Via Trupatello e Via Lunga, in comune di Bagnara di Romagna (RA).

Il tombinamento, della lunghezza di 100 metri, sarà realizzato con elementi scatolari in conglomerato cementizio armato di sezione rettangolare, aventi dimensioni interne pari a 2.10 m x 2.05 m (larghezza x altezza), e dovrà essere eseguito sulla base del progetto allegato alla domanda di concessione che si restituisce in copia munito di visto e viene unito al presente atto di cui forma parte integrante.

Gli elementi prefabbricati costituenti il manufatto in oggetto dovranno essere tali da sostenere i massimi carichi stradali previsti dal vigente Codice della Strada, sulla base di appositi calcoli statici redatti da tecnici abilitati. È esclusiva responsabilità del concessionario la verifica della correttezza dei calcoli statici.

Lungo lo sviluppo del nuovo tombinamento dovranno essere realizzate, sulla sommità degli elementi scatolari, 4 aperture dotate di botola in ghisa, delle dimensioni interne 1000x1000 mm, al fine di garantire l'ispezione e la pulizia del manufatto in progetto.

A valle del tratto tombinato, a protezione dell'alveo e delle sponde e con funzione di raccordo tra la sezione scatolare del tombinamento e quella trapezia del cavo, dovrà essere posato pietrame a secco, non gelivo, di pezzatura 15-30 cm con spessore 40 cm, con sottostante tessuto non tessuto (grammatura 500 g/mq), per una lunghezza di m 8,00.

È fatto obbligo al concessionario di non intercludere, durante l'esecuzione dei lavori, l'alveo del canale con cavedoni in terra, assiti o altro. Eventuali opere provvisorie dovranno essere concordate prima dell'esecuzione dei lavori con l'Ufficio Tecnico consorziale e, in ogni caso, non dovranno ridurre la sezione idraulica del canale.

Prima dell'inizio dei lavori il personale consorziale congiuntamente con il concessionario e alla presenza dell'impresa esecutrice, procederà alla verifica delle quote di posa della canna del nuovo manufatto, in funzione del profilo longitudinale del tratto di canale interessato dai lavori.

In linea generale la quota di posa verrà stabilita ad una quota inferiore di 20 cm rispetto alla livelletta di fondo di sistemazione e l'asse della nuova condotta dovrà coincidere con l'attuale asse del canale a cielo aperto.

Il concessionario, prima dell'inizio dei lavori, dovrà altresì verificare la presenza di esistenti servitù di scarico sul tratto di canale oggetto di tombinamento e produrre il tipo esecutivo quotato dei nuovi manufatti di immissione.

La realizzazione del nuovo manufatto e delle relative opere accessorie dovrà essere affidata a personale esperto che ne curerà l'esecuzione con diligenza, conformemente alle buone regole dell'arte, in base ai disegni presentati e alle prescrizioni che verranno impartite dal personale consorziale.

La manutenzione, la periodica pulizia del manufatto e la rimozione degli ostacoli al deflusso dell'acqua a monte e all'interno della canna si intendono a carico del concessionario, il quale vi dovrà provvedere periodicamente con l'obbligo di procedere al successivo allontanamento a rifiuto del materiale di risulta secondo la normativa vigente.

La data di inizio lavori dovrà essere comunicata all'Ufficio Tecnico Consorziale almeno 15 giorni prima del loro effettivo inizio.

Il concessionario dovrà comunicare il nominativo e i recapiti telefonici del referente responsabile della direzione del cantiere reperibile durante l'intero corso dei lavori stessi e porre a disposizione personale ed idonei mezzi d'opera necessari per un eventuale intervento d'urgenza.

Il concessionario dovrà altresì presentare il crono-programma dei lavori specifico per le opere in oggetto.

I funzionari incaricati dall'Ufficio Tecnico consorziale avranno sempre libero accesso al cantiere dei lavori sia per controllare che vengano osservate tutte le condizioni della presente concessione, sia per impartire quelle disposizioni o prescrizioni aggiuntive che verranno ritenute opportune all'atto dell'esecuzione dei lavori stessi.

I lavori da eseguire e quelli prescritti non dovranno arrecare danno allo scolo consorziale suddetto, né alle sue pertinenze e, inoltre, non dovranno impedire o rendere più difficoltosi gli interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria dello scolo medesimo.

Il concessionario rimane l'unico responsabile di tutti i danni diretti od indiretti, sia durante l'esecuzione dei lavori, che a lavori ultimati e in fase di esercizio, anche per le opere eseguite alla presenza del personale dell'Ufficio Tecnico consorziale.

A lavori ultimati dovranno essere ripristinate sia le pertinenze dello scolo consorziale interessato, sia quelle relative ad eventuali immissioni di terzi, ed il cavo dovrà presentarsi sgombro da tutte le materie depositatesi durante l'esecuzione dei lavori. Il terreno risultante dallo scavo dovrà essere

allontanato dalla fascia di rispetto dello scolo e dovrà essere garantita, in ogni momento, la continuità di transito dei mezzi d'opera consorziali lungo l'asta del canale.

La presente concessione non implica l'acquisizione di alcun diritto reale sull'area risultante dalla copertura dello scolo in oggetto, in quanto trattasi di cavo di bonifica adibito ad usi di pubblico interesse la cui area di sedime è di proprietà del Demanio Pubblico dello Stato. Pertanto, alla luce di quanto sopra, continuano a valere tutte le prescrizioni previste nel vigente Regolamento di Polizia Idraulica, in particolare quelle riguardanti le distanze di manufatti, recinzioni, fabbricati.

Il concedente Consorzio si riserva l'uso del nuovo manufatto ed in particolare dovrà essere garantito l'accesso, della larghezza minima di 5,00 m, alle pertinenze consorziali dalla nuova viabilità.

A garanzia della corretta esecuzione dei lavori il concessionario dovrà predisporre il versamento di un importo di euro 8.000,00 sul Conto Corrente Postale n. 11078482 intestato a Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale Servizio Tesoreria o mediante accredito presso il Credito Cooperativo Ravennate Forlivese e Imolese, filiale di Lugo, via Baracca n. 48, IBAN IT31H0854223800000000055334, quale deposito cauzionale, che sarà restituito a seguito di positivo riscontro effettuato da personale dell'Ufficio Tecnico Consorziale.

In alternativa, la garanzia può essere costituita mediante fideiussione bancaria nel rispetto delle condizioni che verranno prescritte dall'ente concedente.

Inoltre si precisa che, a lavori ultimati, il concessionario dovrà inoltrare presso il concedente Consorzio idonea richiesta di voltura del tombinamento

di cui alla presente concessione all'Amministrazione Comunale competente,
Comune di Bagnara di Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

(Dott. Giovanni Costa)

documento firmato digitalmente



Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI RAVENNA FORLÌ-CESENA E RIMINI

Ravenna data del protocollo

**A ARPAE. Servizio Autorizzazioni e
Concessioni di Ravenna**
aoora@cert.arpa.emr.it

Alla Commissione di Garanzia
sr-ero.garanzia@cultura.gov.it

Class. 34.43.01

Allegati

Risposta al Foglio 134995 del 16/08/2022
Prot. in entrata n. 12067 del 17/08/2022

***Oggetto* : BAGNARA DI ROMAGNA (RA) – Procedimento Unico di VIA per il rilascio del
Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR), comprensivo di Valutazione di
Impatto Ambientale (VIA), Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi del D. Lgs. N.
152/2006, della L.R. n. 4 del 2018 e della L.R. n. 21/2004 relativo al “Progetto per
Ammodernamento e miglioramento sistemazione dell’immobile adibito a mangimificio sito in
Comune di Bagnara di Romagna (RA) presentato da Eurovo srl”
Ditta: Eurovo s.r.l.
Parere di competenza**

#CSS_VIA #^

In esito alla richiesta in oggetto, esaminati gli elaborati di progetto, questa Soprintendenza comunica che nell’area oggetto di intervento non ricadono Beni oggetto di tutela ai sensi della Parte Seconda e Terza del D. Lgs. 42/2004 e pertanto, in merito alla tutela dei beni culturali e dei beni paesaggistici, il progetto non presenta aspetti di competenza di questo Istituto.

Per quanto riguarda gli aspetti di Tutela Archeologica, in relazione all’istanza in oggetto,

- analizzata la documentazione tecnica pervenuta;
- considerato che l’intervento prevede la realizzazione di numerose opere di scavo per la realizzazione dell’ammodernamento e dell’ampliamento dell’immobile adibito a mangimificio, con la costruzione di nuovi edifici e impianti che prevedono piani interrati, vasca di laminazione, etc.;
- rilevato che tali opere prevedano scavi a differenti profondità, in genere superiori a -1,00 m dall’attuale p.d.c.;
- valutato che l’area oggetto di intervento ricade all’interno di una zona censita ad alto rischio archeologico (NTA del PSC – Unione Bassa Romagna, art. 2.10) nella Tavola Vincoli del Comune di Bagnara di Romagna;
- considerato che nel territorio di Bagnara di Romagna sono presenti numerose attestazioni archeologiche, con una discreta frequenza al livello territoriale;
- rilevato che nell’area di via Trupatello sono stati effettuati, nel corso dei decenni passati, doversi rinvenimenti di evidenze archeologiche di diversa natura e cronologia, anche direttamente sulla superficie attuale;
- tenuto conto di quanto prescritto dall’art. 2.10 delle NTA del PSC– Unione Bassa Romagna;





Ravenna data del protocollo

Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI RAVENNA FORLÌ-CESENA E RIMINI

- valutato che le caratteristiche complessive del progetto rendono di fatto poco significativa l'esecuzione di sondaggi archeologici preliminari,

questa Soprintendenza esprime parere favorevole alla realizzazione dell'opera, subordinandolo alla prescrizione di controllo archeologico in corso d'opera per tutte le opere di scavo previste dal progetto

Resta inteso che, in ogni caso qualora durante i lavori venissero scoperti beni archeologici, questi resteranno sottoposti a quanto previsto dall'art. 90 del D.Lgs. 42/2004 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" in materia di rinvenimenti fortuiti. Si ricorda che tale norma impone la conservazione dei resti rinvenuti e l'immediata comunicazione agli organi competenti, non causando alcun danno agli elementi del patrimonio rinvenuti, che possono essere costituiti da stratificazioni archeologiche non immediatamente riconoscibili da personale non qualificato.

Le attività di verifica archeologica dovranno essere condotte da operatori archeologi specializzati (archeologi), senza alcun onere per questa Soprintendenza, che assume la direzione scientifica dell'intervento. I tempi e modalità di esecuzione dei lavori verranno concordati con il funzionario responsabile di zona e dovranno raggiungere la quota di fondo scavo necessaria per i previsti lavori.

Le indagini archeologiche, e la relativa documentazione, dovranno essere eseguite secondo quanto indicato nel "**Regolamento per la conduzione delle indagini archeologiche, elaborazione e consegna della documentazione e trattamento dei materiali archeologici**", pubblicato con D.S. n. 24/2018 e disponibile sul sito web della Soprintendenza (www.soprintendenzaravenna.beniculturali.it) e secondo tutte le indicazioni che verranno fornite, anche in corso di attività, dal funzionario competente.

Si precisa fin d'ora che, nell'eventualità del rinvenimento di livelli antropizzati e/o strutture archeologiche, pure se conservate in negativo, questa Soprintendenza si riserva di valutare l'eventuale necessità di procedere con scavi archeologici stratigrafici estensivi.

Si attende riscontro in merito, comunicazione con congruo anticipo (almeno 10 giorni) del nominativo della ditta e/o della persona incaricata del controllo archeologico e della data prevista per l'inizio dei lavori, al fine di poter garantire le spettanti funzioni ispettive. Si precisa che la ditta incaricata del controllo dovrà essere puntualmente informata, dalla committenza e dalla direzione dei lavori, delle prescrizioni ivi contenute, raccomandando la consegna di copia della presente nota.

Il Responsabile del Procedimento

(Arch. Barbara Marangoni)

IL SOPRINTENDENTE

(Dott. ssa Federica Gonzato)

firmato digitalmente

Istruttoria Patrimonio Archeologico:

dott. Massimo Sericola

Istruttoria Patrimonio Architettonico e Paesaggio:

arch. Barbara Marangoni



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI RAVENNA FORLÌ-CESENA E RIMINI

48121 RAVENNA - Via San Vitale, 17 - Tel.: 0544.543711 Fax: 0544.543732 - PEC: mbac-sabap-ra@pec.cultura.gov.it - PEO: sabap-ra@cultura.gov.it

C.F.: 80 008 760 391 - Codice IPA: 50M43M



Spett.le
ARPAE
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di
Ravenna
Piazza dei Caduti per la Libertà, 2
48121 Ravenna
PEC: aora@cert.arpa.emr.it

Imola, prot. n. 86813-40107 del 06/10/2022

PEC

Rif: Dir.Ing./Progettazione/Progettazione Sistemi a Rete/Pareri Complessi/FG

**Oggetto: Pratica n. 21810058 - Procedimento Unico di VIA per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR), comprensivo di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi del D.LGS. N. 152/2006, della L.R. N. 4/2018 e della L.R. N. 21/2004 relativo al progetto "PROGETTO PER AMMODERNAMENTO E MIGLIORAMENTO SISTEMAZIONE DELL'IMMOBILE ADIBITO A MANGIMIFICIO SITO IN COMUNE DI BAGNARA DI ROMAGNA (RA) presentato da EUROVO SRL" – Proposto da EUROVO SRL (FASC. RER N.1317/26/2021).
Rilascio di parere definitivo**

In riferimento alla richiesta di espressione parere pervenuta in data 16/08/2022 prot. Hera S.p.A. n. 72909 e prot. INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A. n. 33519, fatti salvi i diritti di terzi e la piena osservanza di ogni normativa in vigore, con la presente nulla osta da parte delle scriventi al progetto in oggetto con le seguenti prescrizioni.

MANGIMIFICIO

SERVIZIO ACQUEDOTTO

- Il fabbisogno di acqua previsto risulta concedibile dalla condotta acqua esistente in via Trupatello.
- Relativamente alle eventuali richieste di allacciamento ad uso antincendio, ricordando:
 - Che ai sensi delle norme vigenti in materia di sicurezza è compito della proprietà/datore di lavoro effettuare l'analisi del rischio incendio e garantire il mantenimento nel tempo dell'efficienza dei sistemi antincendio,
 - Che la pressione della fornitura al contatore può subire nel tempo delle riduzioni rispetto alle condizioni di esercizio all'atto della prima fornitura del servizio – in quanto assoggettata a variazioni per differenti richieste idriche di

HERA S.p.A.

Holding Energia Risorse Ambiente

Sede legale: Via Carlo Berti Pichat 2/4 40127 Bologna

tel. 051.287111 fax 051.287525

www.gruppohera.it

C.F. / Reg. Imp. 04245520376

Gruppo Iva "Gruppo Hera" P. IVA 03819031208

INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A.

Sede legale: Via Carlo Berti Pichat 2/4 40127 Bologna

tel. 051.287111 fax 051.2814289

www.inretedistribuzione.it

C.F. / Reg. Imp. BO 03479071205

Gruppo Iva "Gruppo Hera" P. IVA 03819031208

rete legate alla stagionalità o a mutamenti del contesto urbanistico, ad interruzioni/limitazioni nella distribuzione dell'acqua per esigenze tecniche di gestione o per guasti, per modifiche di assetto gestionale di rete idrica.

- Che ai sensi dei regolamenti del Servizio Idrico Integrato, non è consentita la connessione diretta di sistemi di pompaggio alle tubazioni di allaccio derivate da quelle stradali, dovendo invece prevedere serbatoi di accumulo o di disconnessione a monte dei sistemi di pompaggio;
- Che – sempre a norma dei regolamenti del Servizio Idrico Integrato – al fine di garantire la potabilità delle acque di rete idrica pubblica, è fatto obbligo di installare a valle del contatore un idoneo sistema di disconnessione idraulico in grado di impedire l'inversione di flusso delle acque interne verso la rete idrica pubblica

si consiglia la realizzazione di una vasca di accumulo e relativo sistema di pompaggio privato di dimensionamento adeguato alla rete antincendio ad uso dell'area/immobile in oggetto, al fine di poter sempre disporre di pressione e di volumi necessari all'impianto antincendio, indipendentemente dal livello di pericolosità. La realizzazione di allacciamento ad uso antincendio è subordinata all'invio all'indirizzo pec heraspaserviziotecnicoclienti@pec.gruppohera.it del modulo "Richiesta parere per allaccio acquedotto/antincendio" disponibile nel sito www.gruppohera.it nella sezione "Progettisti e Tecnici\Acqua\Acquedotto\Parere allacciamento antincendio". Il Gestore, in risposta a questa richiesta, indicherà anche la pressione di funzionamento della rete.

SERVIZIO FOGNATURA E DEPURAZIONE

- Il lotto oggetto di intervento risulta fuori agglomerato e **in via Trupatello non c'è presenza di fognatura pubblica** a cui allacciarsi.

SERVIZIO GAS

- Il fabbisogno di gas previsto risulta concedibile dalla condotta gas esistente in via Trupatello.

SERVIZIO ELETTRICITA'

- L'allacciamento elettrico potrà essere concesso dalla rete esistente previa verifica del fabbisogno richiesto.

RIQUALIFICAZIONE VIA LUNGA VIA TRUPATELLO

SERVIZIO ACQUEDOTTO - GAS - FOGNATURA

- Dalle verifiche effettuate, non si segnalano previsioni di interventi di bonifica o necessità di opere di manutenzione ordinaria sulle reti esistenti.
- Con l'allargamento di via Lunga le condotte acqua e gas esistenti, attualmente posate in area verde privata, verranno a trovarsi sotto la nuova sede stradale.

Essendo via Lunga una Strada Provinciale, tale posizionamento dovrà essere approvato anche dalla Provincia di Ravenna senza nessun tipo di aggravio nei confronti delle scriventi.

- Con l'allargamento di via Lunga dovrà essere previsto lo spostamento del bauletto contatori esistente al civico 9.

Lo spostamento dovrà essere oggetto di richiesta di preventivo da effettuarsi presso lo Sportello Clienti Hera.

- Durante i lavori di sbancamento per l'allargamento di via Lunga particolare attenzione dovrà essere posta nel punto in cui sono presenti gli allacciamenti di utenza acqua e gas; pertanto, prima dell'inizio dei lavori, si invita il S.A. a contattare il coordinatore reti acquedotto di Hera S.p.A. Mattia Sforzini cell. 3807713443 email: mattia.sforzini@gruppohera.it e il coordinatore reti gas di INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A. Olindo Ricciardelli cell. 3483676113 email: olindo.ricciardelli@inretedistribuzioneit, per la tracciatura in loco.
- Considerato che le opere di riqualificazione saranno realizzate lungo un tracciato dove sono presenti sottoservizi gestiti da Hera S.p.A. e INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A., l'impresa esecutrice dei lavori dovrà adottare tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare interferenze o rotture delle tubazioni in esercizio; eventuali interventi che si renderanno necessari per ripristinare il corretto funzionamento delle condotte saranno posti a carico della impresa esecutrice.
- Eventuali chiusini/pozzetti d'ispezione che dovessero trovarsi all'interno delle aree soggette a intervento dovranno essere messi in quota in modo da risultare sempre accessibili.

SERVIZIO ELETTRICITA'

- Il palo BT esistente all'incrocio via Trupatello via Lunga, per il quale nella Relazione Illustrativa Generale è prevista la rimozione, è un palo a quattro vie, cioè vi afferiscono linee BT aeree che si diramano in 4 direzioni diverse; pertanto sono necessarie opere su tutti e quattro gli angoli dell'incrocio di seguito indicate:
 - a) Le linee nord-sud (parallele a via Lunga) potranno essere riprese direttamente dal palo della cabina n. 2303464 cambiando il primo palo sia in direzione nord che in direzione sud.
 - b) La linea verso ovest potrà essere interrata dalla cabina a palo verso il primo palo che dovrà essere sostituito con uno idoneo.
 - c) La linea verso est (verso lo stabilimento Eurovo) potrà essere alimentata esclusivamente dalla cabina a torre 2303109 e quindi demolita presso il suddetto incrocio fino al civico 18 di via Trupatello, dove dovrà essere cambiato il palo capolinea.

- Tutti i suddetti spostamenti dovranno essere oggetto di richiesta di preventivo di spostamento rete BT da effettuarsi sul portale INRETE al seguente link: https://www.inretedistribuzione.it/energia/ee_cliente_finale_tecnici/preventivo_modifica_connessione_ee/. Tale pratica dovrà essere subordinata e coordinata alla pratica di spostamento e connessione di Media Tensione per il Mangimificio già avviata.
- Per qualsiasi informazione o chiarimento in merito a quanto sopra indicato, si invita il S.A. ad interfacciarsi direttamente con il referente Sviluppo Asset di INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A. Ing. Simone Nipoti tel. 051.2814160 email: simone.nipoti@gruppohera.it.

Per qualsiasi informazione o chiarimento in merito alla presente potete contattare il ns. tecnico referente p.i. Roberto Mongardi tel. 0542.621333 email: roberto.mongardi@gruppohera.it pec: heraspaserviziotecnicoclienti@pec.gruppohera.it, avendo cura di citare l'oggetto la data e i numeri di protocollo della presente.

Cordiali saluti.

Responsabile Progettazione Ingegneria HERAtech S.r.l.

Procuratore speciale Hera S.p.A. e INRETE S.p.A.

Dott. Ing. Luca Migliori

Firmato digitalmente

Documento conservato negli archivi informatici di Hera S.p.A. e Inrete Distribuzione Energia S.p.A.
Documento che se stampato diviene "Copia conforme all'originale informatico, valida a tutti gli effetti di legge, sottoscritto con firma digitale"



Chief Operations Office
FOL ER
Via Henri Beyle Stendhal n. 31
40128 - Bologna (BO)

Bologna, 08/11/2022

Spett.le
ARPAE
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Piazza dei Caduti per la Libertà n. 2 - 48121 Ravenna
Tel. 0544 258111 - FAX 0544 258014
PEC: aora@cert.arpa.emr.it www.arpa.e.it

Oggetto: PROCEDIMENTO UNICO DI VIA PER IL RILASCIO DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (PAUR), COMPRENSIVO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (VIA), AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) AI SENSI DEL D.LGS. N. 152/2006, DELLA L.R. N. 4/2018 E DELLA L.R. N. 21/2004 RELATIVO AL PROGETTO "PROGETTO PER AMMODERNAMENTO E MIGLIORAMENTO SISTEMAZIONE DELL'IMMOBILE ADIBITO A MANGIMIFICIO SITO IN COMUNE DI BAGNARA DI ROMAGNA (RA) PRESENTATO DA EUROVO SRL" - PROPOSTO DA EUROVO SRL (FASC. RER N.1317/26/2021) - CONVOCAZIONE 2A SEDUTA DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI DECISORIA IN MODALITÀ SINCRONA, AI SENSI DELL'ARTICOLO 19 DELLA L.R. N. 4/2018.
Prot. num. 182842/2022 del 07/11/2022 alle ore 16:05

Facciamo seguito alla Vostra richiesta per informarvi che nell'area dell'intervento sono esistenti infrastrutture, cavi in rame e fibra ottica sotterranei, funzionanti.
Vi invitiamo pertanto ad eseguire la richiesta di segnature e/o eventuale spostamento di quanto interferisce alla realizzazione delle opere, tramite il sito:

<https://oaimprese.telecomitalia.com/portale-imprese/#/PortaleImpresa/Servizi>

Una volta eseguita la registrazione e compilati i relativi form verrete informati sulle modalità ed i termini dell'eventuale intervento.

RingraziandoVi per la collaborazione, l'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

Responsabile FOL Emilia Romagna

Matteo Pasquali

TIM S.p.A.

Sede legale: Via Gaetano Negri, 1 - 20123 Milano
Sede secondaria e Direzione Generale: Corso d'Italia, 41 - 00198 Roma
Casella PEC: telecomitalia@pec.telecomitalia.it

Codice Fiscale/P. IVA e Iscrizione al Registro delle Imprese
di Milano: 00488410010
Iscrizione al Registro A.E.E. IT08020000000799
Capitale Sociale € 11.677.002.855,10 interamente versato

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Denis Barbieri, Responsabile di AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2023/721

IN FEDE

Denis Barbieri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Paolo Ferrecchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2023/721

IN FEDE

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 683 del 04/05/2023

Seduta Num. 19

OMISSIS

L'assessore Segretario

Felicori Mauro

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi